



## Allegato 2

### PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER LA CAMPANIA 2014-2020

#### GAL SERINESE SOLOFRANA

#### INDICE

<b>1. SSL</b> .....	<b>2</b>
1.1- Titolo.....	2
1.2- Tema centrale .....	2
1.3 - GAL.....	3
<b>2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata</b> .....	<b>7</b>
2.1 - Individuazione area geografica.....	7
2.2 - Classificazione Aree rurali.....	8
2.3 - Cartografia.....	9
2.3.1 Cartografia politica .....	9
<b>3. Soggetto proponente</b> .....	<b>17</b>
3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL.....	17
3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato.....	17
3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL.....	22
3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale .....	25
3.5 Notizie aggiuntive .....	34
<b>4. Descrizione della strategia di sviluppo locale</b> .....	<b>38</b>
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni <sup>19</sup> .....	38
4.2 Strategia di sviluppo locale.....	63
4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali.....	79
<b>5. Piano di Azione</b> .....	<b>82</b>
5.1 Definizione interventi e piano di azione.....	82
<b>6. Cooperazione</b> .....	<b>158</b>
6.1 Descrizione interventi di cooperazione.....	158
<b>7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia</b> .....	<b>161</b>
<b>8. Gestione e animazione della SSL</b> .....	<b>170</b>
<b>9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL</b> .....	<b>174</b>
<b>10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL</b> .....	<b>175</b>
<b>11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie</b> .....	<b>177</b>
<b>12. Piano finanziario</b> .....	<b>179</b>
<b>13. Notizie aggiuntive</b> .....	<b>186</b>
<b>14. Appendici della SSL</b> .....	<b>186</b>
<b>15. Schede di sintesi elementi della SSL</b> .....	<b>199</b>



## *Strategia di Sviluppo Locale<sup>1</sup>*

### 1. SSL

#### 1.1- Titolo

**START > 2020: Strategia Territoriale per l'Agricoltura, le Reti e il Turismo verso il 2020.**

#### 1.2- Tema centrale

Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 e della Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale Campania il GAL Serinese Solofrana ha avviato da maggio 2015 una **fase di ascolto e consultazione pubblica per definire una strategia di sviluppo locale condivisa con il territorio**, che sarà espressa nel Programma di Sviluppo Locale (SSL) 2014-2020.

Il percorso di ascolto è stato sviluppato sia attraverso incontri bilaterali sia incontri pubblici ed ha permesso al GAL di **identificare i fabbisogni e problemi principali** percepiti dagli attori e portatori di interesse del territorio, e focalizzare la propria attenzione su alcuni ambiti d'intervento.

La Strategia di Sviluppo Locale proposta coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, sarà finalizzata ai seguenti ambiti tematici:

AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);

AT n. 3 - turismo sostenibile;

AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale

I suddetti ambiti tematici sono stati scelti, dunque, in coerenza con i **fabbisogni emergenti a seguito della fase di ascolto del territorio, con le opportunità di sviluppo emergenti per il territorio di riferimento individuate sia grazie alla conoscenza della vocazione territoriale sia a seguito delle analisi svolte** e, infine con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti facenti parte del GAL, indispensabili per rafforzare la qualità della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

Il tema centrale della strategia, sarà, dunque, la **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE AREE RURALI ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO AGRICOLO E TURISTICO.**

Tale *asset* strategico risulta coerente anche con gli obiettivi strategici perseguiti ad oggi dal GAL Serinese Solofrana tesi a qualificare il territorio della "STS C3" Solofrana attraverso l'attuazione di uno sviluppo integrato e diffuso, orientato al miglioramento della governance locale e alla sostenibilità anche ambientale, attraverso la valorizzazione delle risorse locali e l'implementazione di un interscambio virtuoso tra aree urbane ed aree rurali, volto a rafforzare il processo di erogazione di beni ambientali, culturali, alimentari di qualità e di servizi socio-ricreativi da parte delle imprese delle aree rurali alle popolazioni urbane.

Ciò ha consentito uno sviluppo integrato e diffuso, orientato alla sostenibilità ed alla valorizzazione delle risorse locali e del patrimonio naturale e storico-culturale ed ha generato molteplici sinergie tra le diverse componenti del sistema produttivo locale.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

### 1.3 - GAL

Il G.A.L. Serinese Solofrana è un consorzio che nel precedente periodo di programmazione ha operato su di un territorio eterogeneo costituito da 10 comuni della provincia di Avellino, organizzazioni rappresentative dell'associazionismo locale e soci privati. Nel precedente periodo di programmazione ha gestito l'iniziativa comunitaria Asse IV Approccio Leader, promuovendo strategie di sviluppo sostenibile e sperimentando nuove forme di valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, agricolo, artigianale e turistico per approdare ad un potenziamento delle attività economiche e ad un miglioramento delle capacità organizzative delle Comunità di riferimento. Ha attuato, pertanto, progetti di sviluppo nell'ambito dell'Iniziativa Leader dell'Unione Europea e gestito i finanziamenti destinati alla valorizzazione delle aree rurali e montane caratterizzate da minore diffusione di servizi e opportunità lavorative.

Le principali finalità perseguite attraverso l'attuazione dell'Iniziativa Leader, in estrema, sintesi sono stati:

- rafforzare le imprese del territorio;
- sostenere gli investimenti;
- valorizzare il patrimonio rurale dell'area anche negli aspetti storico, artistici e architettonici che la caratterizzano;
- costruire una visione comune di sviluppo per istituzioni, cittadini ed imprese.

I soci che attualmente costituiscono la compagine del Consorzio con attività esterna del GAL Serinese Solofrana sono:

- 1.Comunità Montana Irno Solofrana
- 2.Comunità Montana Terminio Cervialto
- 3.Comunità Montana Partenio Vallo Lauro
- 4.Comune di Contrada
- 5.Comune di Forino
- 6.Comune di Cesinali
- 7.Comune di Santa Lucia di Serino
- 8.Comune di Santo Stefano del Sole
- 9.Comune di San Michele di Serino
- 10.Comune di Serino
- 11.Comune di Montoro
- 12.Comune di Solofra
- 13.Amici della Terra Onlus
- 14.Con & Form
- 15.Federazione Provinciale Coldiretti Avellino
- 16.Confederazione Nazionale Artigiani regione Campania
- 17.Confederazione Italiana Agricoltori Avellino
- 18.Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino
- 19.Banca Popolare dell'Emilia Romagna
- 20.Associazione Progetto Ambiente
- 21.Penta Service Srl
- 22.Comune di Monteforte Irpino

I soci che rappresentano **la parte pubblica (Comuni e Comunità Montane)** hanno esperienze e competenze proprie dei ruoli istituzionali svolti ed esperienze di partecipazione a diversi partenariati per la gestione di progetti integrati (P.I.R., Patti Territoriali, Progetto Leader gestiti negli scorsi periodi di programmazione). In particolare:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

promuovono la crescita economica e civile delle singole comunità ricercando la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati;

- promuovono la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa;
- promuovono e favoriscono le iniziative poste in essere da associazioni e enti e rivolte a realizzare gli obiettivi di sviluppo in generale;
- concorrono alla tutela del territorio del patrimonio storico, artistico ed ambientale incentivando particolarmente la razionale utilizzazione dell'area montana alla quale riconosce ruolo rilevante nel processo di crescita economica e sociale della collettività;
- promuovono e attuano un organico assetto del territorio, nel quadro di uno sviluppo equilibrato degli insediamenti umani e delle infrastrutture sociali, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- promuovono e realizzano la salvaguardia dell'ambiente e la qualità della vita;
- contribuiscono alla tutela della salute e della sicurezza della collettività ed incentivando, per quanto di sua competenza, la medicina sociale, scolastica e sportiva, in stretta collaborazione con l'A.S.L. di appartenenza;
- promuovono l'integrazione dei cittadini portatori di handicap tutelandone i diritti e la solidarietà della comunità civile a tutela delle fasce più svantaggiate della popolazione locale;
- concorrono alla salvaguardia dei diritti dei minori ed alla piena tutela della loro integrità psicofisica;
- favoriscono, anche in collaborazione con gli altri enti, lo sviluppo delle attività economiche, produttive sociali e culturali;
- stabiliscono gli indirizzi generali per l'assetto del proprio territorio, recependo la valutazione delle sue componenti e rafforzando i rapporti con gli altri enti locali;
- stabiliscono gli interventi per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale, per il consolidamento del suolo ed il regime delle acque;
- promuovono lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali;
- incentivano le iniziative turistiche, artigianali, commerciali ed industriali
- promuovono e favoriscono forme associative e di autogestione fra i lavoratori degli ambiti sopradetti;
- promuovono politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità tra donne e uomini;
- promuovono la realizzazione di forme di gestione associata con altri enti locali e favorisce ogni forma di collaborazione con la Regione, la Provincia, i Comuni e altri Enti Pubblici;
- in collaborazione con altri Comuni promuovere attività e opere d'interesse comprensoriale, sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo

I **soggetti privati** che rappresentano le parti economiche e sociali (Federazione Provinciale Coldiretti Avellino, Confederazione Nazionale Artigiani regione Campania, Confederazione Italiana Agricoltori Avellino, Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino, hanno esperienza ventennale sul territorio nell'ambito di progettazione e gestione di progetti di sviluppo, sia in forma singola sia in forma partenariale.

In particolare:

- sostenere gli interessi delle categorie rappresentate nell'ambito di politiche economiche che valorizzino le risorse locali sotto l'aspetto produttivo, economico, commerciale, sociale ed



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

ambientale in relazione all'evoluzione dei mercati e nel rapporto con l'Unione Europea, lo Stato italiano, le regioni, gli enti locali e le autonomie funzionali;

- garantire la tutela ed incentivare lo sviluppo - anche attraverso la promozione di adeguate politiche sociali – della persona e della sua professionalità;
- sostenere lo sviluppo dell'impresa e dell'attività produttive all'incentivazione dell'imprenditorialità, all'accrescimento della competitività e all'innovazione tecnologica, coniugando imprenditorialità e professionalità;
- promuovere, anche al fine di favorire l'aggregazione tra imprese, la costituzione e lo sviluppo di cooperative, consorzi, società di persone, società a responsabilità limitata e altre società di capitali nonché di altri enti per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti e servizi, per l'acquisto collettivo di beni strumentali e altre merci e servizi necessari all'attività agricola e per l'erogazione di servizi alle imprese e alle persone, assumendone la rappresentanza sindacale;
- incentivare l'imprenditorialità, ispirandola a principi di eticità con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio, al lavoro, e al rispetto/benessere degli animali con l'impegno ad un rapporto di corretta e completa informazione, trasparenza e lealtà con il cittadino e il consumatore;
- perseguire il riconoscimento a livello legislativo di politiche di trasparenza dei processi produttivi e di certificazione della storia, della qualità e dell'origine dei prodotti locali a tutela del diritto all'informazione e alla scelta consapevole del consumatore ricercando a questo fine la più ampia collaborazione da parte delle altre componenti di filiera;
- sviluppare e valorizzare, limitatamente alle associazioni agricole, le potenzialità multifunzionali dell'impresa agricola per una migliore ed ulteriore utilizzazione delle sue risorse produttive e, quale modello di benessere collettivo, per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio di tutela dell'ambiente e di servizio alle persone, alle famiglie e alla comunità perseguendo politiche tese alla massima valorizzazione economica, sociale e legislativa di tali potenzialità;
- favorire politiche tese a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il razionale uso dell'acqua, del suolo e del territorio, la salubrità dell'aria, la diffusione di energie rinnovabili e tutti i comportamenti virtuosi tesi ad esaltare il miglioramento dell'ambiente e la cultura di un consumo consapevole;
- promuovere politiche per il sostegno e lo sviluppo della ricerca in raccordo con il mondo della scuola, dell'università ed altri enti pubblici e privati.
- attuare politiche promozionali a sostegno dei prodotti italiani di qualità determinati dalla provenienza del luogo d'origine;
- attuare azioni indirizzate alla crescita della qualità delle imprese;
- realizzare iniziative e programmi culturali per la crescita della conoscenza, della sensibilità e dell'educazione pubblica sui temi della sicurezza alimentare e ambientale, anche ricercando alleanze con associazioni, enti, scuole ed università che perseguano le medesime finalità.

La **Banca Popolare dell'Emilia Romagna (ex Banca della Campania)**, oltre alle esperienze ed alle competenze proprie di una banca, in quanto istituto di credito fortemente radicato sul territorio, sostiene e partecipa iniziative di sviluppo locale in Irpinia, intraprendendo significative azioni di partenariato con gli enti istituzionali e l'imprenditoria locale, finalizzate a sostenere l'economia del settore primario, rivolgendo una particolare attenzione al credito agrario, forestale e peschereccio, con specifiche iniziative di assistenza creditizia per gli operatori del settore oltre che ad una mirata attività di consulenza. Questi si sostanziano nella concessione di anticipazioni, fidejussioni ed in particolar modo, di finanziamenti collegati al miglior utilizzo



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



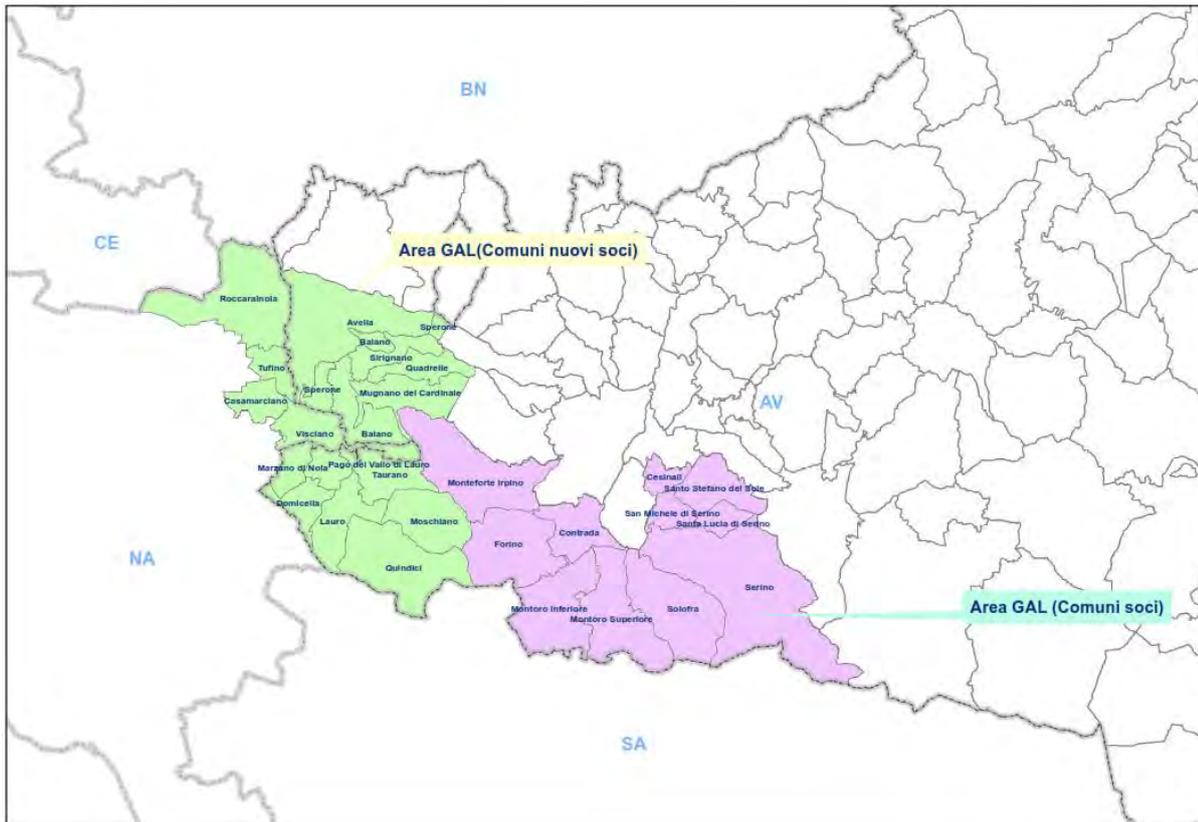
UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

delle agevolazioni rivenienti dai Fondi europei e riferiti a tutte le esigenze del mondo agricolo, delle foreste, della pesca e delle filiere agroalimentari oltre a tutte le loro attività connesse e/o collaterali (es. agroenergia fotovoltaico ecc.)

L'associazione Con & Form e la Penta Service srl, svolgono attività di servizi alle imprese ed agli Enti Locali rispettivamente in materia di formazione e consulenza amministrativa e gestionale. L'associazione Amici della Terra Onlus è attiva nel settore della tutela e la salvaguardia ambientale del territorio.

Nell'ambito del progetto attualmente proposto, l'area interessata si trova per la quasi totalità nella provincia di Avellino e copre, oltre a quella "Serinese e Solofrana" di riferimento nel precedente periodo di programmazione, composta dai **Comuni di Cesinali, Contrada, Forino, Monteforte Irpino, Montoro**, anche quella dei comuni di **Avella, Baiano, Mugnano, Sirignano, Sperone, Quadrelle, Lauro, Moschiano, Taurano, Quindici, Domicella, Pago Vallo Di Lauro, Marzano Di Nola**, in provincia di Avellino, e **Visciano, Roccarainola, Tufino, Casamarciano** in provincia di Napoli.



Oltre all'esperienza nella gestione del PSL nel periodo di programmazione del PSR Campania 2007-2013, il GAL Serinese Solofrana ha maturato una notevole esperienza di gestione di progetti di sviluppo integrato con approccio bottom up sul territorio oggetto di intervento.

Infatti ha gestito ed attuato tra il 1998 ed il 2001 il Piano di Azione Locale Serinese-Solofrana finanziato nell'ambito del Programma Comunitario LEADER II. realizzato con la realizzazione del Piano di Azione locale attuato con il P.I.C. LEADER II nel territorio del STS A12.

Sempre con lo stesso programma ha attuato, nell'ambito della cooperazione transnazionale, il progetto dal titolo "Valorizzazione della castanicoltura e delle aree di produzione" di cui alla Misura c.



L'Europa investe nelle zone rurali

Si evidenzia inoltre che il GAL Serinese Solofrana ha richiesto, l'Ammissione in qualità di membro, al Tavolo di Partenariato economico e sociale del PIRAP - Progetti Integrato rurale per le aree protette - dei Monti Picentini.

I temi trattati sui quali il GAL ha lavorato e raggiunto risultati importanti sul territorio sono: i prodotti agricoli, innovazione tecnologica, la ristorazione e la ricettività rurale, il marketing territoriale, la cooperazione transnazionale, e-commerce nonché l'ambiente.

Inoltre, il territorio è stato interessato da diversi progetti di sviluppo in cui sono stati impegnati nella fase partenariale e/o di gestione numerosi componenti, sia pubblici (comuni) che privati (Associazioni di Categoria) del partenariato GAL SERINESE SOLOFRANA. Si citano:

- P.I. Filiera Turistico Enogastronomica ex POR 2000/2006
- P.I. Parco Regionale Monti Picentini ex POR 2000/2006
- P.I. Distretti e Filiere Produttive ex POR 2000/2006
- Contratto d'Area Distretto di Solofra ex L. 662/96
- Interventi finanziati ex Misura 4.14 POR Campania 2000-2006
- Interventi finanziati ex Misura 3.14 POR Campania 2000-2006
- Interventi di internazionalizzazione finanziati ex Misura 6.5 POR Campania 2000-2006

<sup>1</sup> L'elaborazione del SSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere Times New Roman, dimensione 12, margini 2 cm, 50 righe/pagina), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione.

## 2. Individuazione geografica e amministrativa dell'area designata

### 2.1 - Individuazione area geografica

Provincia	Comune	Superficie Km <sup>2</sup>	Popolazione n. abitanti	Densità n. abitanti/Km <sup>2</sup>	Territorio (Leader PSR 2007-2013)
Av	Avella	29,39	7.788	264,99	
Av	Baiano	12,30	4.730	384,70	
Av	Cesinali	3,73	2.472	663,43	X
Av	Contrada	10,31	3.005	291,44	X
Av	Domicella	6,4	1.873	292,70	
Av	Forino	20,39	5.397	264,69	X
Av	Lauro	11,29	3.608	319,47	
Av	Marzano di Nola	4,72	1.680	355,96	
Av	Monteforte Irpino	26,96	10.878	403,52	
Av	Montoro	40,14	19.456	971,47	X
Av	Moschiano	13,45	1.667	123,91	
Av	Mugnano del Cardinale	12,30	5.312	431,92	
Av	Pago del Vallo di Lauro	4,63	1.851	400,16	
Av	Quadrelle	6,93	1.893	273,11	
Av	Quindici	23,91	1.785	74,66	
Av	San Michele di	4,47	2.591	580,16	X



L'Europa investe nelle zone rurali

	Serino				
Av	Santa Lucia di Serino	3,93	1.446	367,63	X
Av	Santo Stefano del Sole	10,78	2.189	203,05	X
Av	Serino	52,50	7.129	135,79	X
Av	Sirignano	6,19	2.878	465,18	
Av	Solofra	22,21	12.419	559,06	X
Av	Sperone	4,70	3.655	778,17	
Av	Taurano	9,77	1.600	163,83	
Na	Casamarciano	6,38	3.272	512,51	
Na	Roccarainola	28,33	7.164	252,86	
Na	Tufino	5,21	3.785	726,89	
Na	Visciano	10,90	4.550	417,29	
<b>TOTALE</b>		<b>392,22</b>	<b>126.073</b>		

## 2.2 - Classificazione Aree rurali

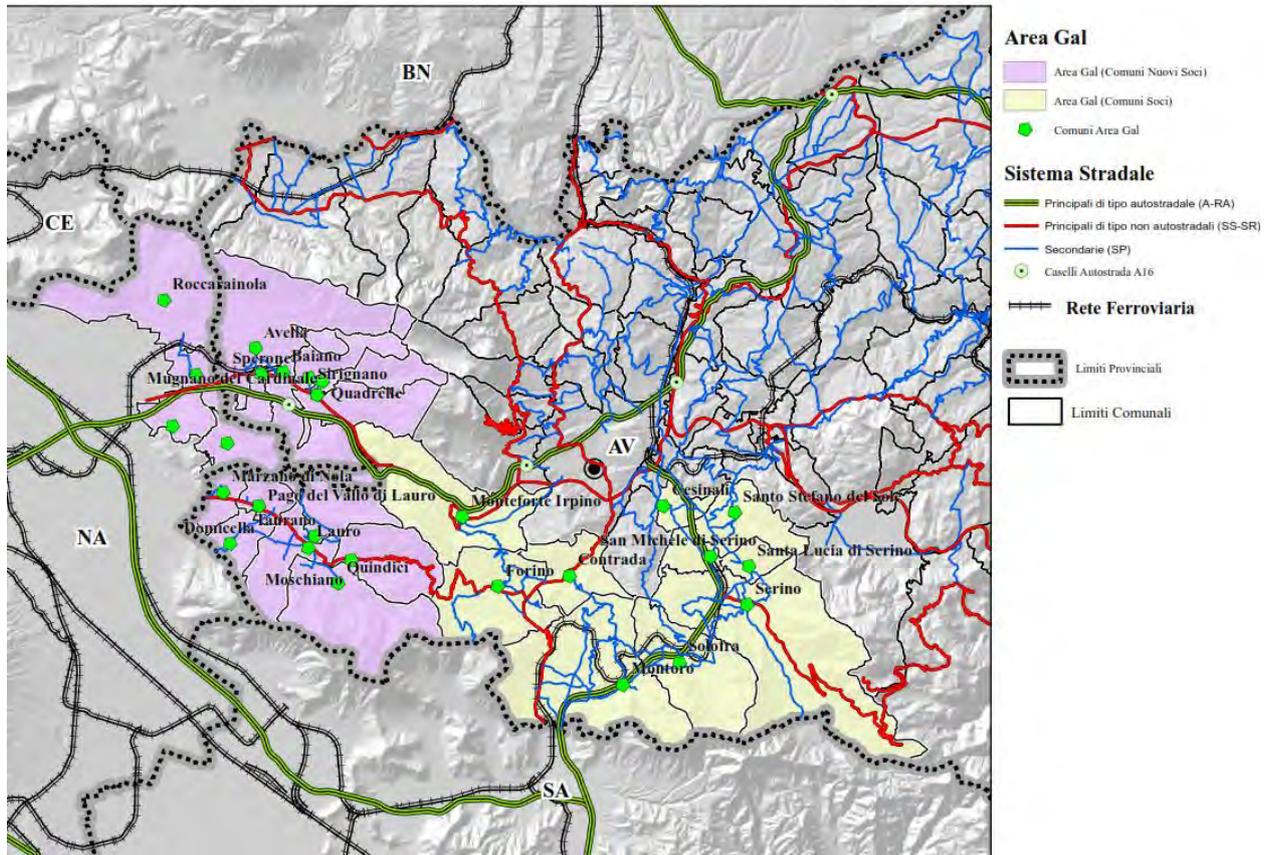
Comune	Macroarea C Km <sup>2</sup>	Macroarea D Km <sup>2</sup>	Totale C+D
Avella	29,39		29,39
Baiano	12,30		12,30
Cesinali	3,73		3,73
Contrada	10,31		10,31
Domicella	6,4		6,4
Forino	20,39		20,39
Lauro	11,29		11,29
Monteforte Irpino	26,96		26,96
Marzano di Nola	4,72		4,72
Montoro	40,14		40,14
Moschiano		13,45	13,45
Mugnano del Cardinale	12,30		12,30
Pago del Vallo di Lauro	4,63		4,63
Quadrelle	6,93		6,93
Quindici		23,91	23,91
San Michele di Serino	4,47		4,47
Santa Lucia di Serino	3,93		3,93
Santo Stefano del Sole	10,78		10,78
Serino		52,50	52,50
Sirignano	6,19		6,19
Solofra	22,21		22,21

Sperone	4,70		4,70
Taurano	9,77		9,77
Casamarciano	6,38		6,38
Roccarainola	28,33		28,33
Tufino	5,21		5,21
Visciano	10,90		10,90
<b>TOTALE</b>	<b>302,36</b>	<b>89,86</b>	<b>392,22</b>

## 2.3 - Cartografia

### 2.3.1 Cartografia politica

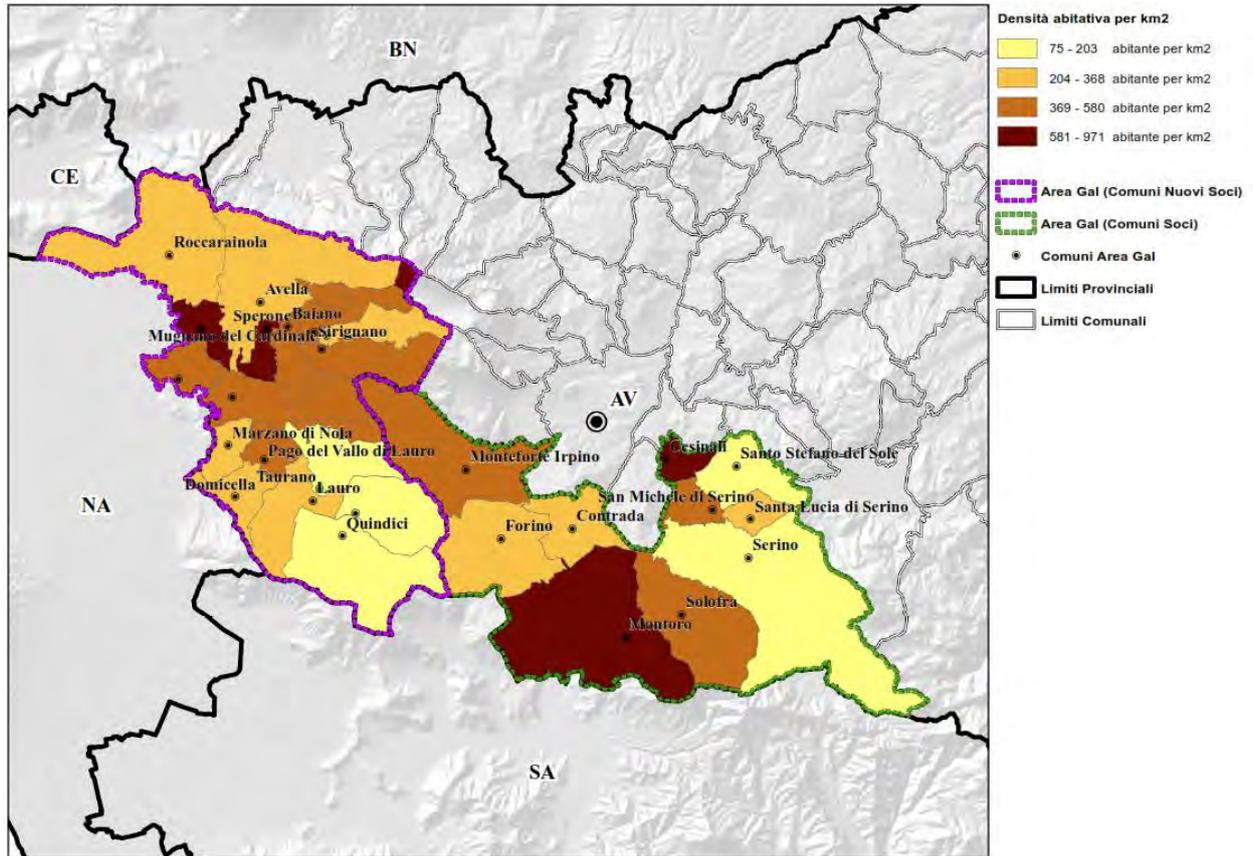
Cartografia politica dell'area di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda.



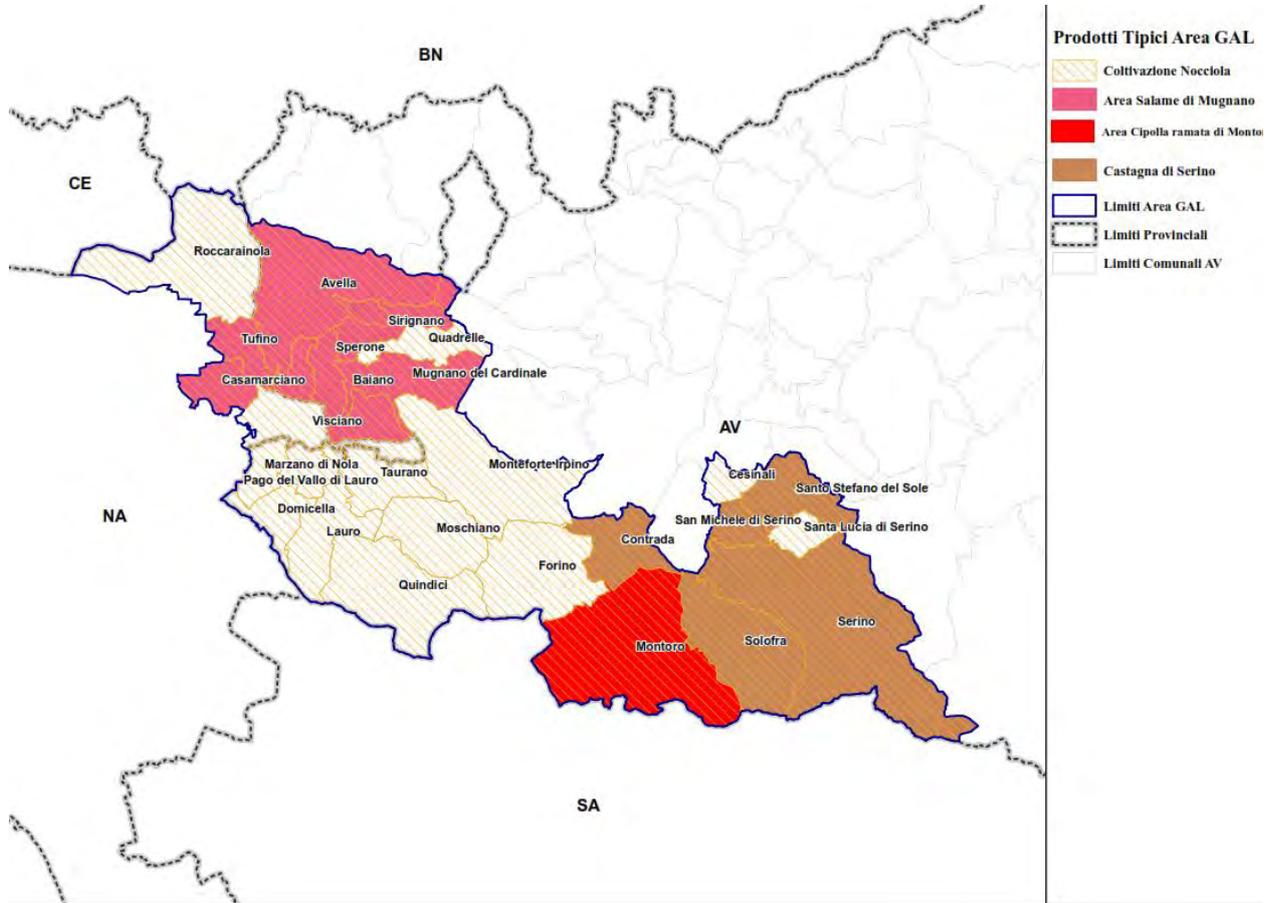
### 2.3.2. Cartografia tematica

Cartografia di base contenente elementi fisici e/o antropici, con riferimento all'ambito/i tematico/i, rilevabili sul territorio di riferimento rapportata in scala 1:200.000 completa di simbologia e legenda

**Andamento Demografico**



**Cartografia inerente AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);**

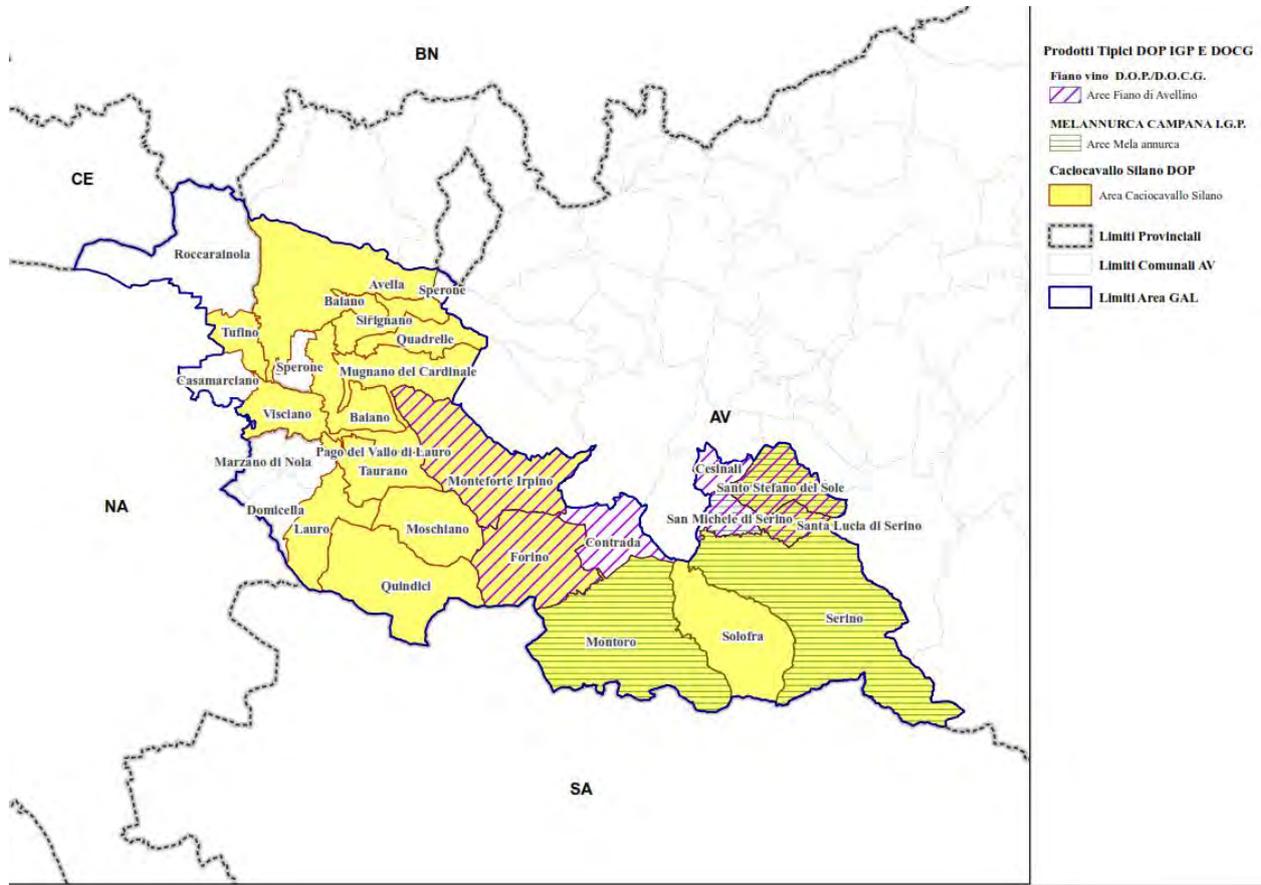


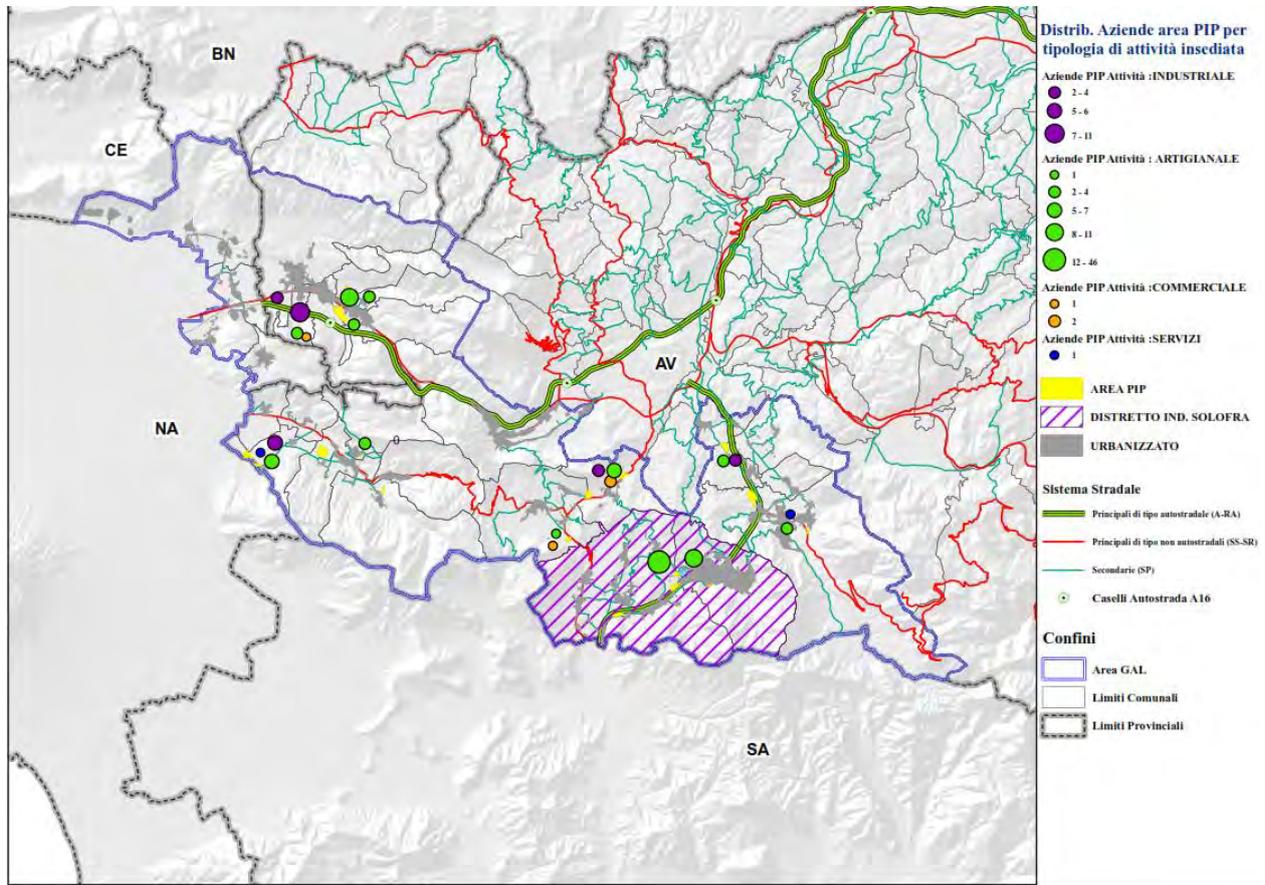


MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

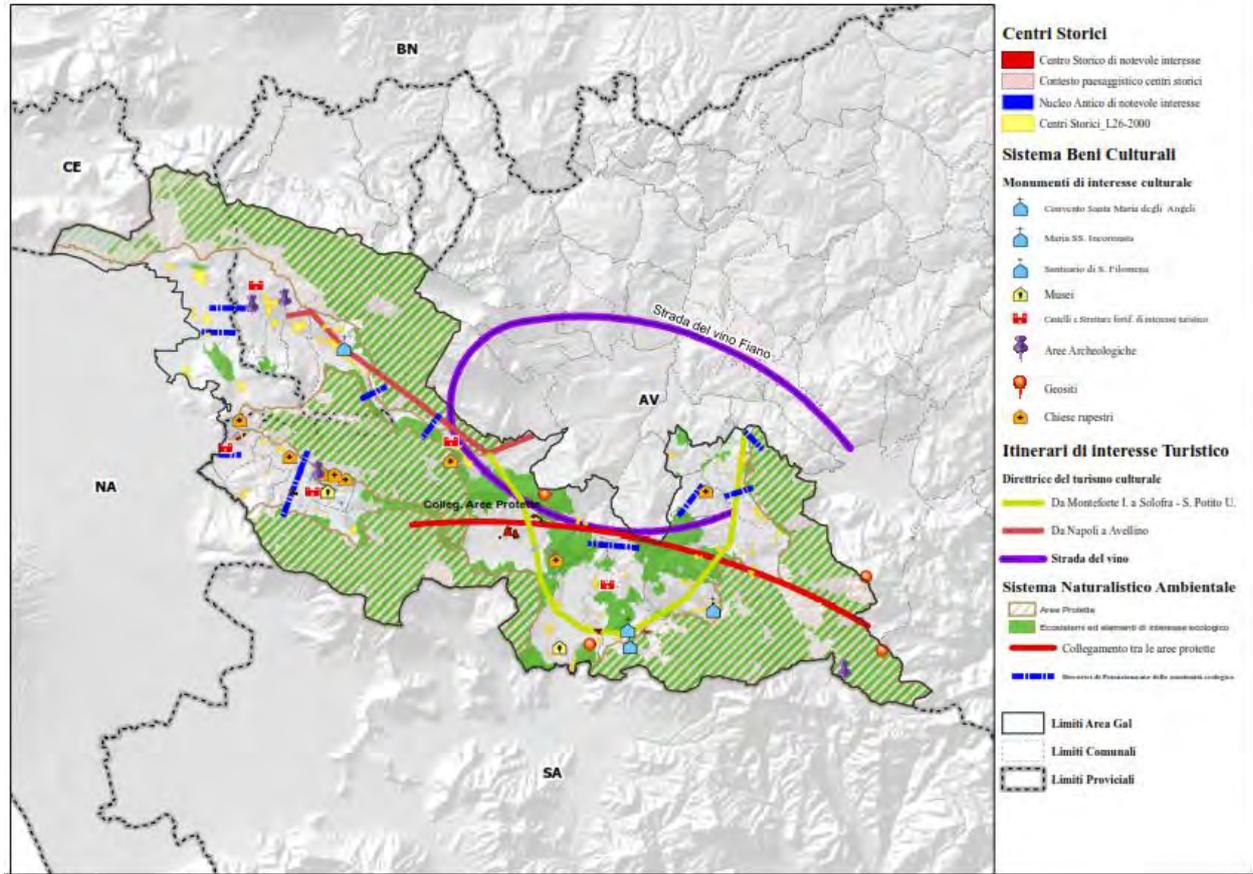


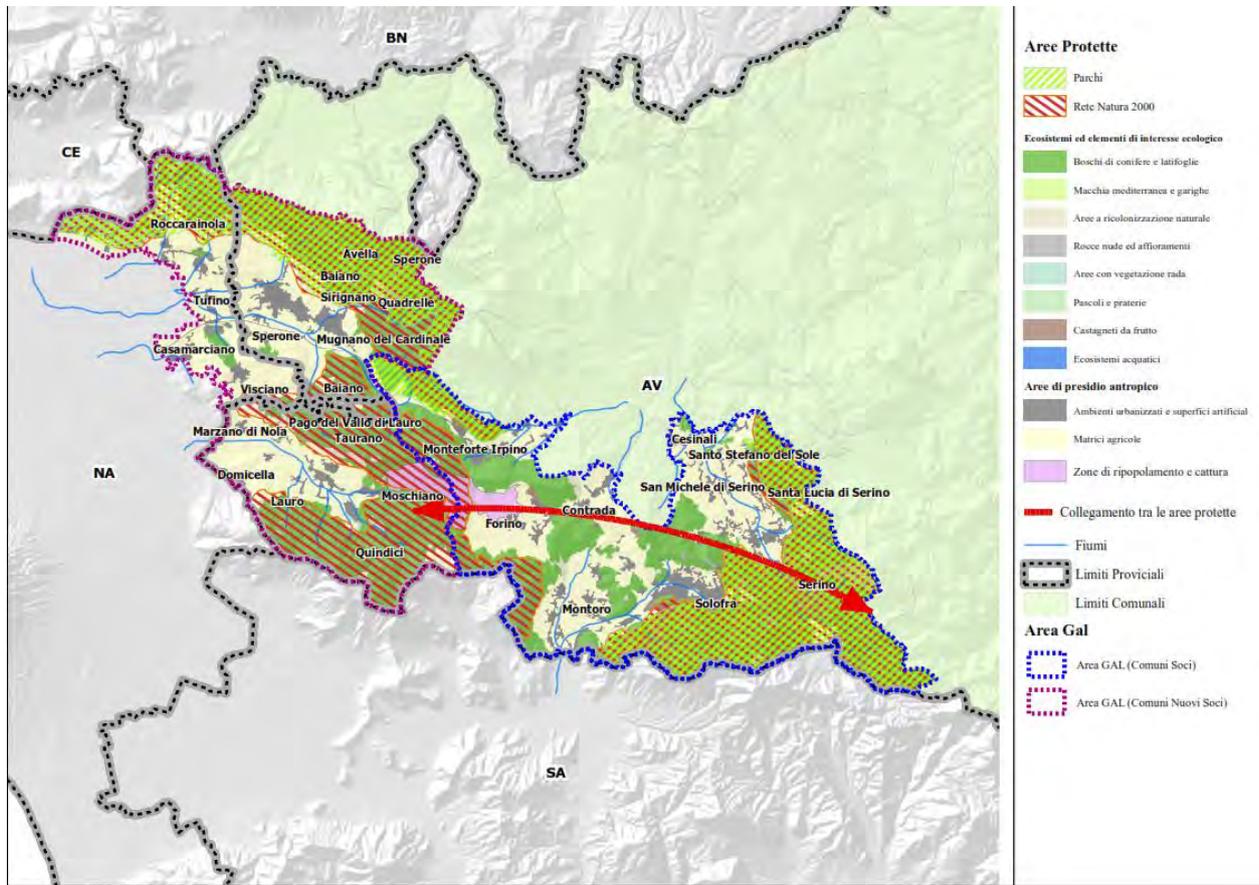
L'Europa investe nelle zone rurali



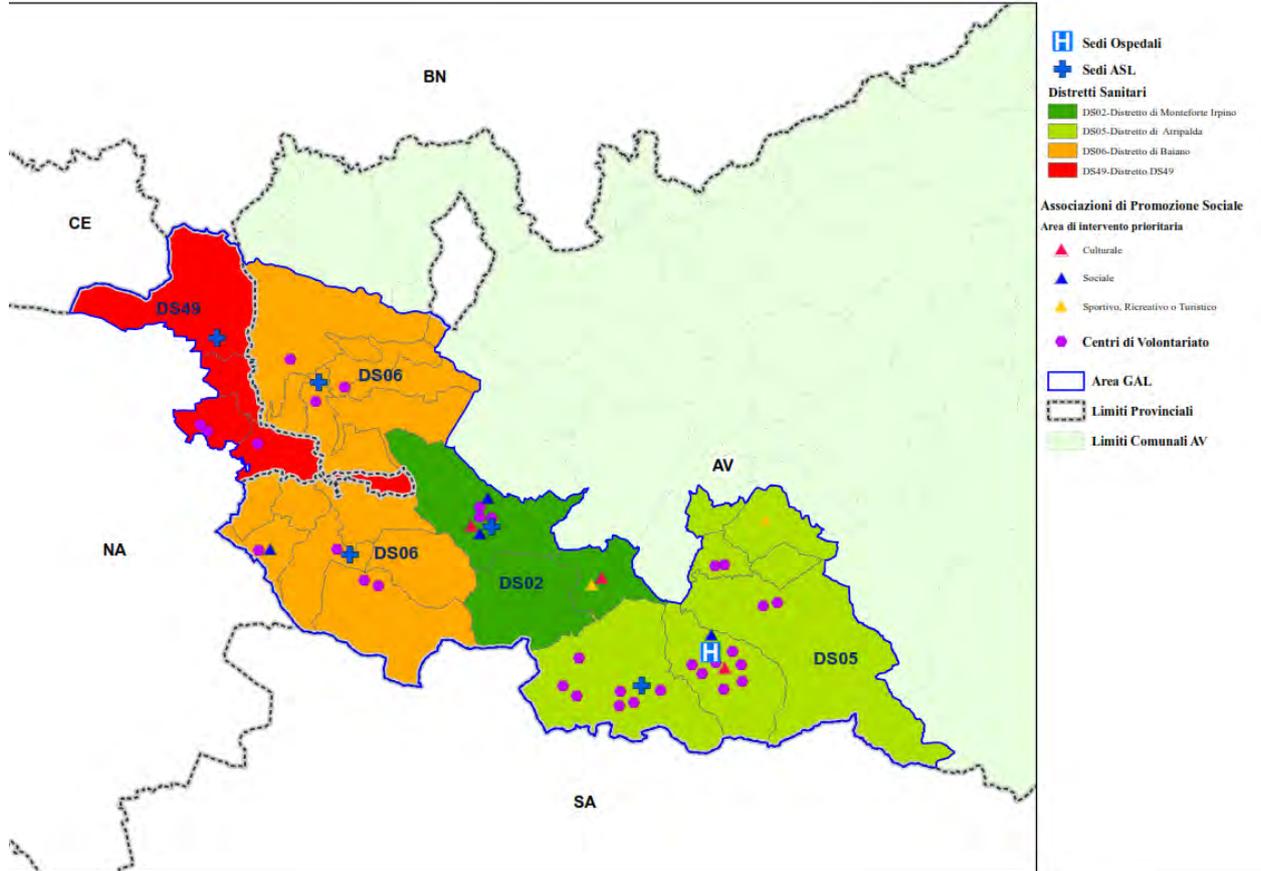


*Cartografia inerente AT n. 3 - turismo sostenibile*





*Cartografia inerente AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale*





L'Europa investe nelle zone rurali

### 3. Soggetto proponente

#### 3.1 Denominazione e natura giuridica del GAL

Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	GAL SERINESE SOLOFRANA
Natura giuridica	Consorzio con attività esterna
Anno di costituzione	1997
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Piazza Cicarelli 28 CAP 83028, Serino Tel 0825660002 Fax
Sede operativa <sup>2</sup> (indirizzo, Tel/fax)	Piazza Cicarelli 28 CAP 83028, Serino Tel 0825/592699 - 392/0371821 Fax 082535427
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	
Codice fiscale	92036510649
Partita IVA	92036510649
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	n. 92036510649 del 02.02.1998
Telefono	0825/592699 - 392/0371821
Fax	082535427
Sito internet	<a href="http://www.galserinesesolofrana.it/">http://www.galserinesesolofrana.it/</a>
e-mail/PEC	info@galserinesesolofrana.it/galserinesesolofrana@pec.it
Rappresentante legale	Ing. Oreste La Stella
Coordinatore <sup>3</sup>	Avv. Scipione De Micco
Responsabile Amministrativo (RAF) <sup>4</sup>	Dott. Massimo Sammarco

<sup>2</sup> Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

<sup>3</sup> Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

<sup>4</sup> Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 3.4 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica - Caratteristiche e composizione.

Istituto di Credito	Conto Corrente dedicato	IBAN	Recapito postale
Banca Popolare dell'Emilia Romagna filiale di Serino	N° 000000000900 APERTO in data 14/09/2010 SOTTOCONTO: 1361666	IT30H0538775910000 001361666	Via Pescatore S. Giacomo, 29. 83028 Serino (AV)

#### 3.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

Descrizione del Gruppo di Azione Locale
1. Oggetto, finalità e durata <sup>5</sup>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

### **Oggetto Sociale e finalità:**

Il consorzio ha per oggetto la promozione dello sviluppo sociale ed economico del territorio della comunità montana Serinese – Solofrana.

A tale scopo potrà operare, senza limitazione alcuna, come gruppo d'azione legale, GAL, per le attività previste e disciplinate della deliberazione della giunta regionale della Campania n.0169 del 7.11.1994 "Programma Regionale di attuazione del L.E.A.D.E.R II N Campania" così come integrata dalla deliberazione n. 5432 del 28.07.1997 – "L.E.A.D.E.R. II 2 fase: Bando pubblico per la selezione del P.A.L." e successive modificazioni, i cui scopi ed il cui oggetto costituiscono ed integrano lo scopo del consorzio;

Il Consorzio può compiere ogni atto necessario ed opportuno per la realizzazione dell'oggetto consortile; a solo titolo esemplificativo potrà svolgere ogni azione e/o attività mirante a:

- Valorizzare le risorse produttive, professionali, culturali ed ambientali;
- Promuovere ed incentivare nuove imprese e professionalità anche mediante l'attivazione e la concessione di agevolazioni finanziarie;
- Valorizzare, promuovere e commercializzare le produzioni agricole locali;
- Valorizzare, promuovere ed incentivare le attività agricole e quelle connesse all'agricoltura;
- Valorizzare, promuovere ed incentivare le attività agrituristiche, turistiche rurali e turistiche in genere;
- Valorizzare le risorse naturali;
- Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale;
- Promuovere ed incentivare l'innovazione tecnica, economica, culturale ed ambientale;
- Promuovere ed eventualmente svolgere a favore dei consorziati l'assistenza tecnica e la formazione professionale;
- Promuovere ed eventualmente svolgere a favore dei consorziati indagini e ricerche di mercato;
- Promuovere ed incentivare la tipicità delle produzioni locali anche attraverso la creazione e la promozione di marchi di tipicità.

Nel proseguimento delle sue finalità al consorzio viene riconosciuto ogni più ampio potere anche ed in special modo per quanto attiene i rapporti con le amministrazioni pubbliche e privati aventi o meno carattere economico e potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie e comunque tutti gli atti giuridici che ne verranno reputati opportuni per il raggiungimento dell'oggetto.

In particolare potrà, e l'elencazione è fatta a mero titolo esemplificativo non costituendo un limite, stipulare contratti di aperture di credito, di anticipazioni bancarie, di sconto, di fido ed in genere operazioni di finanziamento e assicurazione, richiedere finanziamenti pubblici e privati: potrà inoltre svolgere operazioni bancarie e finanziarie che il sistema creditizio prevede e prevederà, prestare ovvero chiedere garanzia fideiussoria.

Nel perseguimento delle sue finalità il consorzio potrà:

Prestare assistenza alle imprese consorziate ed a quelle operanti nel territorio di cui all'art. 5 dello statuto sociale;

Erogare agevolazioni finanziarie sotto forma di finanziamenti, contributi, ecc, alle imprese consorziate ed a quelle nel territorio di cui all'art. 5 dello statuto sociale;

Prestare servizi per l'innovazione tecnologica gestionale ed organizzativa alle piccole imprese industriali; commerciali, di servizi ed alle imprese artigiane di produzione di beni.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Allo scopo del raggiungimento dell'oggetto il consorzio potrà esercitare, direttamente o affidando a terzi, ogni controllo sull'esecuzione dei "progetti stralcio esecutivi" previsti dal bando pubblico della regione Campania deliberazione N. 5432 del 28.07.1997 – "L.E.A.D.E.R.II 2 fase: Bando pubblico per la selezione dei P.A.L" e successive modificazioni.

Il consiglio di amministrazione potrà disporre il regolamento relativo alle singole finalità perseguite dal consorzio.

**Durata prevista da statuto: 31.12.2030**

## 2. Modalità di aggregazione e adesione <sup>6</sup>

I partner del progetto sono stati aggregati, per quanto espressamente indicato dallo statuto del GAL, avendo riguardo alla potenzialità di contribuire al raggiungimento dell'oggetto consortile ed all'idea di sviluppo locale dell'area interessata ed in particolare:

- valorizzare le risorse produttive, professionali, culturali ed ambientali;
- promuovere ed incentivare nuove imprese e professionalità;
- valorizzare, promuovere e commercializzare le produzioni agricole locali;
- valorizzare, promuovere ed incentivare le attività agricole e quelle connesse all'agricoltura;
- valorizzare, promuovere ed incentivare le attività agrituristiche, turistiche rurali e turistiche in genere;
- valorizzare le risorse naturali;
- tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale;
- tutelare e migliorare l'ambiente e le condizioni di vita.

Il partenariato è costituito da soci del GAL Serinese Solofrana e dai comuni di all'elenco di seguito riportato al punto 5. *Compartecipazione finanziaria dei soci* i cui requisiti di ammissibilità al progetto sono stati accertati dall'organo decisionale a seguito di espressa richiesta di adesione.

## 3. Composizione e caratteristiche <sup>7</sup>

<b>Soci</b> totale n.24	Componente pubblica (soci n.)	13
	Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	5
	Componente privata/società civile (soci n.)	6

Il partenariato è composto prevalentemente dalla componente pubblica che rappresenta circa il 60% del totale dei soci e che costituisce il tessuto connettivo dell'idea progetto di sviluppo locale.

La restante parte è rappresentata per il 22% da associazioni private rappresentanti dalla società civile e per il 18% da rappresentanti di parti economiche e sociali.

Tutti i partner aderenti al progetto risultano, per natura e per finalità istituzionali, coerenti all'idea progetto e rispondono agli obiettivi di sviluppo territoriale dell'area considerata.

Il dettaglio dei soci partecipanti è analiticamente riportato nell'**Appendice 1**.

## 4. Capacità economica finanziaria <sup>8</sup>

Il soggetto proponente è in possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fideiussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, comprovata dalle referenze bancarie rilasciate dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna ed allegate



L'Europa investe nelle zone rurali

all'istanza di partecipazione al presente avviso pubblico.

### 5. Compartecipazione finanziaria dei soci <sup>9</sup>

Denominazione	Indirizzo	Quota di compartecipazione (Euro)
Comunità Montana Terminio Cervialto	Via Don Minzoni, 2 Montella (AV)	5.260,16
Comunità Montana Irno Solofrana	Via Pizzone CALVANICO (SA)	6.384,86
Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	Corso Partenio, 10 Pietrastornina (AV)	2.017,13
Comune di Contrada	Via L. Bruno, 79, Contrada (AV)	9.296,22
Comune di Forino	Via Roma Forino (AV)	9.296,22
Comune di Cesinali	Piazza Municipio Cesinali (AV)	9.296,22
Comune di Santa Lucia di Serino	Piazza del Lario Santa Lucia di Serino (AV)	9.296,22
Comune di Santo Stefano del Sole	Via Colacurcio, 54 Santo Stefano del Sole (AV)	9.296,22
Comune di San Michele di Serino	Via Roma San Michele di Serino (AV)	9.296,22
Comune di Serino	Piazza Cicarelli Serino (AV)	9.296,22
Comune di Montoro	Piazza Pironti Montoro (AV)	10.329,13
Comune di Solofra	Piazza San Michele Solofra (AV)	1.000,00
Amici della Terra Onlus	Corso Europa Avellino	2.582,28
Con & Form	Via Cavour, 83 Casoria (NA)	2.000,00
Federazione Provinciale Coldiretti Avellino	Via Iannacchini, 2 Avellino	9.296,22
Confederazione Nazionale Artigiani regione Campania	Piazza Nicola Amore Napoli	9.296,22
Confederazione Italiana Agricoltori Avellino	Via Dante, 3 Avellino	9.296,22
Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino	Via de Renzi, 28 Avellino	9.296,22
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Via Collina Liguorini Avellino	15.493,71
Associazione Progetto Ambiente	Via de Renzi, 28 Avellino	1.000,00
Penta Service Srl	Via Manfra Avellino	3.000,00
Comune di Monteforte Irpino	Via Loffredo, Monteforte Irpino AV	9.292,60



L'Europa investe nelle zone rurali

Associazione Nova Campania	Via dei Gelsi Rossi n. 57 - 84127 Salerno	500,00	
Acli Campania	Via Manfra 1/q Avellino	500,00	
<b>Totale</b>		<b>160.618,10</b>	
<b>RIPARTO CAPITALE SOCIALE</b>			
Capitale sociale sottoscritto	€ 160.618,10		
Capitale sociale interamente versato	€ 160.618,10		
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 24	Totale soci n. 24	% 100
<b>Riparto quote tra soci (Capitale versato)</b>			
<b>Socio</b>	<b>Quota</b>		
	<b>€</b>		<b>% su capitale sociale</b>
Comunità Montana Terminio Cervialto	5.260,16		3,3%
Comunità Montana Irno Solofrana	6.384,86		4,0%
Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	2.017,13		1,2%
Comune di Contrada	9.296,22		5,8%
Comune di Forino	9.296,22		5,8%
Comune di Cesinali	9.296,22		5,8%
Comune di Santa Lucia di Serino	9.296,22		5,8%
Comune di Santo Stefano del Sole	9.296,22		5,8%
Comune di San Michele di Serino	9.296,22		5,8%
Comune di Serino	9.296,22		5,8%
Comune di Montoro	10.329,13		6,4%
Comune di Solofra	1.000,00		0,6%
Amici della Terra Onlus	2.582,28		1,6%
Con & Form	2.000,00		1,2%
Federazione Provinciale Coldiretti Avellino	9.296,22		5,8%
Confederazione Nazionale Artigiani regione Campania	9.296,22		5,8%
Confederazione Italiana Agricoltori Avellino	9.296,22		5,8%
Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino	9.296,22		5,8%
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	15.493,71		9,6%
Associazione Progetto Ambiente	1.000,00		0,6%
Penta Service Srl	3.000,00		1,9%
Comune di Monteforte	9.292,60		5,7%
Associazione Nova Campania	500,00		0,3%
Acli Campania	500,00		0,3%
<b>TOTALE</b>	<b>161.618,10</b>		<b>100%</b>

<sup>2</sup> Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

<sup>3</sup> Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

<sup>4</sup> Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice alla SSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:



L'Europa investe nelle zone rurali

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata);
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei “gruppi di interesse”;
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto al territorio di riferimento.

<sup>8</sup> Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fideiussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

<sup>9</sup> Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

### 3.3 Rappresentatività della compagine sociale rispetto agli ambiti tematici della SSL

Organi statutari
<p><b>1. Principali organi del GAL <sup>10</sup></b></p> <p>I principali organi del Gal sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Per ciascun componente indicata nell'<b>organigramma</b>, si riportano di seguito ruoli e competenze.</li> </ul> <p><b>L'assemblea dei soci</b></p> <p>Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle vigenti leggi, l'Assemblea, in relazione alle attività del SSL PSR Regione Campania, 2007-2013 approva il bilancio al cui interno rientrano anche i fondi relativi al Programma stesso. Il Partenariato concorre al perseguimento delle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del tema centrale ed unificante attraverso il quale sviluppare la strategia di sviluppo locale;</li> <li>- attuazione dei necessari adempimenti connessi alla predisposizione del SSL;</li> <li>- definire gli impegni dei futuri soci al versamento del capitale sociale al GAL Serinese Solofrana, ed in particolare la misura della partecipazione della parte privata nel capitale sociale e nell'organo decisionale;</li> <li>- sostenimento e rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale;</li> <li>- sostenere politiche di cooperazione sia interterritoriali, sia transnazionali, mediante lo scambio di know-how per la realizzazione di progetti comuni.</li> </ul> <p>I membri del Partenariato (rispetto agli obiettivi di sviluppo ipotizzati) provvederanno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare le risorse locali la competitività del sistema economico;</li> <li>- valorizzare lo sviluppo partenariale tra imprese locali fortemente connotati in senso funzionale e ben integrati all'idea generale di sviluppo del territorio ed in risposta alle richieste che giungono dalle limitrofe popolazioni urbane;</li> <li>- attuare interventi innovativi da parte di operatori locali pubblici e privati correlati ad una strategia globale di sviluppo ed aventi quali caratteristiche essenziali l'innovazione, il carattere dimostrativo, la trasferibilità;</li> <li>- realizzare tutte quelle iniziative idonee a promuovere il patrimonio naturale e storico-culturale con particolare attenzione alle tematiche di salvaguardia ambientale e presidio del territorio da parte dell'uomo;</li> <li>- promuovere gli obiettivi di sviluppo previsti dagli altri Assi del PSR attraverso la realizzazione di interventi ipotizzati con l'attuazione dei PIF (Progetti Integrati di Filiera) ed ai PIRAP (Progetti Integrati Rurali Aree Protette) sul territorio interessato;</li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- attuare lo sviluppo di una solidarietà attiva fra zone rurali dell'U.E. mediante lo scambio di realizzazioni, esperienze e know-how; partecipazione alla formazione e/o sviluppo di una rete europea di sviluppo rurale (rete Leader);
- effettuare ogni altra attività prevista dai regolamenti comunitari e dalle normative nazionali e regionali funzionali al perseguimento degli scopi sociali.

### **Il consiglio di amministrazione**

Relativamente all'attuazione della S.S.L., il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti a:

- garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- nominare, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Coordinatore della S.S.L. che è anche il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL;
- nominare il personale ed i Consulenti della Struttura tecnica del Gal;
- affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- affidare la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti, qualora non già previsti nella S.S.L. approvato;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della S.S.L.;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare le graduatorie dei soggetti e progetti selezionati;
- ratificare gli impegni di spesa relativi agli interventi approvati.

### **Il Presidente**

E' il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL

verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti in materia di Programma LEADER. Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione della S.S.L.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) e dal Coordinatore.

### **Il collegio sindacale**

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto anche, per quanto di sua competenza, agli atti di gestione posti in essere in esecuzione della S.S.L.

## **2. Organo decisionale <sup>11</sup>**

L'Organo decisionale è costituito dal Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri nominati dall'Assemblea Ordinaria dei Consorziati.



L'Europa investe nelle zone rurali

N	Rappresentante (nominativo e data di nascita)	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
	Lucio Fierro 07/07/1946	Associazione Progetto Ambiente	Privata	920614 30648	Via de Renzi, 28 Avellino	Soggetto Privato
	Michele Langastro 18/09/1963	Comune di Santo Stefano del Sole	Pubblica	002810 60640	Via Colacurcio, 54 Santo Stefano del Sole (Av)	Soggetto Pubblico
	Umberto Comentale 30/03/1979	Coldiretti Avellino	Privata	800061 70643	Via Iannacchini 11 Avellino	Soggetto Privato
	Gaetana Addesa 20/03/1969	Associazione Progetto Ambiente	Privata	920614 30648	Via de Renzi, 28 Avellino	Soggetto Privato
	Oreste Pietro Nicola La Stella 01/01/1960	Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Avellino	Privata	800047 30646	Via De Renzi, 28 Avellino	Soggetto Privato

### 3. Compiti e responsabilità dell'organo decisionale <sup>12</sup>

Il consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria del Consorzio. In particolare, senza che l'elencazione possa costituire un limite, essendo a titolo esemplificativo, al Consiglio di Amministrazione spetta:

- curare l'esecuzione di quanto deliberato dalle assemblee dei partecipanti;
- redigere il rendiconto ed i bilanci di verifica periodici del Consorzio da sottoporre all'Assemblea;
- redigere i regolamenti interni per il perseguimento delle finalità del Consorzio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea straordinaria;
- assumere e licenziare operai ed impiegati, fissandone la retribuzione e le mansioni;
- nominare procuratori;
- costituire comitati tecnici, chiamandone a far parte anche persone non partecipanti al consorzio, stabilendone la composizione e le attribuzioni;
- chiedere il versamento della quota consortile così come gli eventuali compensi;
- compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, mobiliari ed immobiliari necessarie al raggiungimento degli scopi consortili e comunque in ottemperanza alle direttive dell'assemblea, con facoltà di consentire ad iscrizioni ipotecarie e relative cancellazioni, così come di compiere qualsiasi formalità ipotecarie, esonerando i componenti Conservatori dei registri Immobiliari da ogni responsabilità;
- decidere la partecipazione del consorzio ad altre iniziative consortili, similari, ovvero decidere l'adesione ad associazioni a carattere nazionale o comunitario, che perseguano finalità simili a quelle del Consorzio;
- deliberare in merito all'ammissione, al recesso, alla decadenza ed all'esclusione dei partecipanti al consorzio, dopo averne accertato i presupposti;
- procedere alla redazione ed alla tenuta dei libri consortili obbligatori della



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

contabilità;

- fare quanto altro ad esso attribuito dalla Legge e che non sia espressamente, per disposizioni di Legge o del presente statuto, riservato all'assemblea.

<sup>10</sup> Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

<sup>11</sup> Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del SSL, del requisito previsto dall'art.32 del Reg. (UE) 1303/2013, secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

<sup>12</sup> Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "coordinamento" della struttura tecnica.

### 3.4 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

Aspetto organizzativo e funzionale del GAL
<p><b>1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma</b> <sup>13</sup></p> <p>Per ciascun componente indicata nell'<b>organigramma</b>, si riportano di seguito ruoli e competenze.</p> <p><b>L'assemblea dei soci</b></p> <p>Oltre a quanto previsto dallo Statuto e dalle vigenti leggi, l'Assemblea, in relazione alle attività del SSL PSR Regione Campania, 2007-2013 approva il bilancio al cui interno rientrano anche i fondi relativi al Programma stesso. Il Partenariato concorre al perseguimento delle seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione del tema centrale ed unificante attraverso il quale sviluppare la strategia di sviluppo locale;</li> <li>- attuazione dei necessari adempimenti connessi alla predisposizione del SSL;</li> <li>- definire gli impegni dei futuri soci al versamento del capitale sociale al GAL Serinese Solofrana, ed in particolare la misura della partecipazione della parte privata nel capitale sociale e nell'organo decisionale;</li> <li>- sostenimento e rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale;</li> <li>- sostenere politiche di cooperazione sia interterritoriali, sia transnazionali, mediante lo scambio di know-how per la realizzazione di progetti comuni.</li> </ul> <p>I membri del Partenariato (rispetto agli obiettivi di sviluppo ipotizzati) provvederanno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzare le risorse locali la competitività del sistema economico;</li> <li>- valorizzare lo sviluppo partenariale tra imprese locali fortemente connotati in senso funzionale e ben integrati all'idea generale di sviluppo del territorio ed in risposta alle richieste che giungono dalle limitrofe popolazioni urbane;</li> <li>- attuare interventi innovativi da parte di operatori locali pubblici e privati correlati ad una strategia globale di sviluppo ed aventi quali caratteristiche essenziali l'innovazione, il carattere dimostrativo, la trasferibilità;</li> <li>- realizzare tutte quelle iniziative idonee a promuovere il patrimonio naturale e storico-culturale con particolare attenzione alle tematiche di salvaguardia ambientale e presidio del territorio da parte dell'uomo;</li> <li>- promuovere gli obiettivi di sviluppo previsti dagli altri Assi del PSR attraverso la realizzazione di interventi ipotizzati con l'attuazione dei PIF (Progetti Integrati di Filiera) ed</li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

ai PIRAP (Progetti Integrati Rurali Aree Protette) sul territorio interessato;

- attuare lo sviluppo di una solidarietà attiva fra zone rurali dell'U.E. mediante lo scambio di realizzazioni, esperienze e know-how; partecipazione alla formazione e/o sviluppo di una rete europea di sviluppo rurale (rete Leader);
- effettuare ogni altra attività prevista dai regolamenti comunitari e dalle normative nazionali e regionali funzionali al perseguimento degli scopi sociali.

### **Il consiglio di amministrazione**

Relativamente all'attuazione della S.S.L., il Consiglio di Amministrazione del GAL provvede, impegnando le somme necessarie nei limiti degli stanziamenti previsti a:

- garantire la promozione del territorio e dello sviluppo delle imprese;
- nominare, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea dei Soci, il Coordinatore della S.S.L. che è anche il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) del GAL;
- nominare il personale ed i Consulenti della Struttura tecnica del Gal;
- affidare incarichi per l'attività di tutoraggio, assistenza tecnica, consulenza specialistica, formazione, per l'istruttoria dei progetti e per l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, a singole persone o a società;
- affidare la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- stabilire i criteri per la selezione dei progetti, qualora non già previsti nella S.S.L. approvato;
- stabilire criteri per l'affidamento degli incarichi professionali;
- assicurare il controllo generale delle attività del GAL;
- deliberare su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni della S.S.L.;
- definire le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- ratificare le graduatorie dei soggetti e progetti selezionati;
- ratificare gli impegni di spesa relativi agli interventi approvati.

### **Il Presidente**

E' il legale rappresentante del GAL e svolge i compiti ad esso assegnati dallo statuto e dalla legge. Rappresenta il GAL verso i terzi e verso l'Istituzione Regionale e le autorità competenti in materia di Programma LEADER. Potrà essere delegato allo svolgimento di alcune funzioni relative alla gestione della S.S.L.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) e dal Coordinatore.

### **Il collegio sindacale**

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto anche, per quanto di sua competenza, agli atti di gestione posti in essere in esecuzione della S.S.L.

### **I Consulenti**

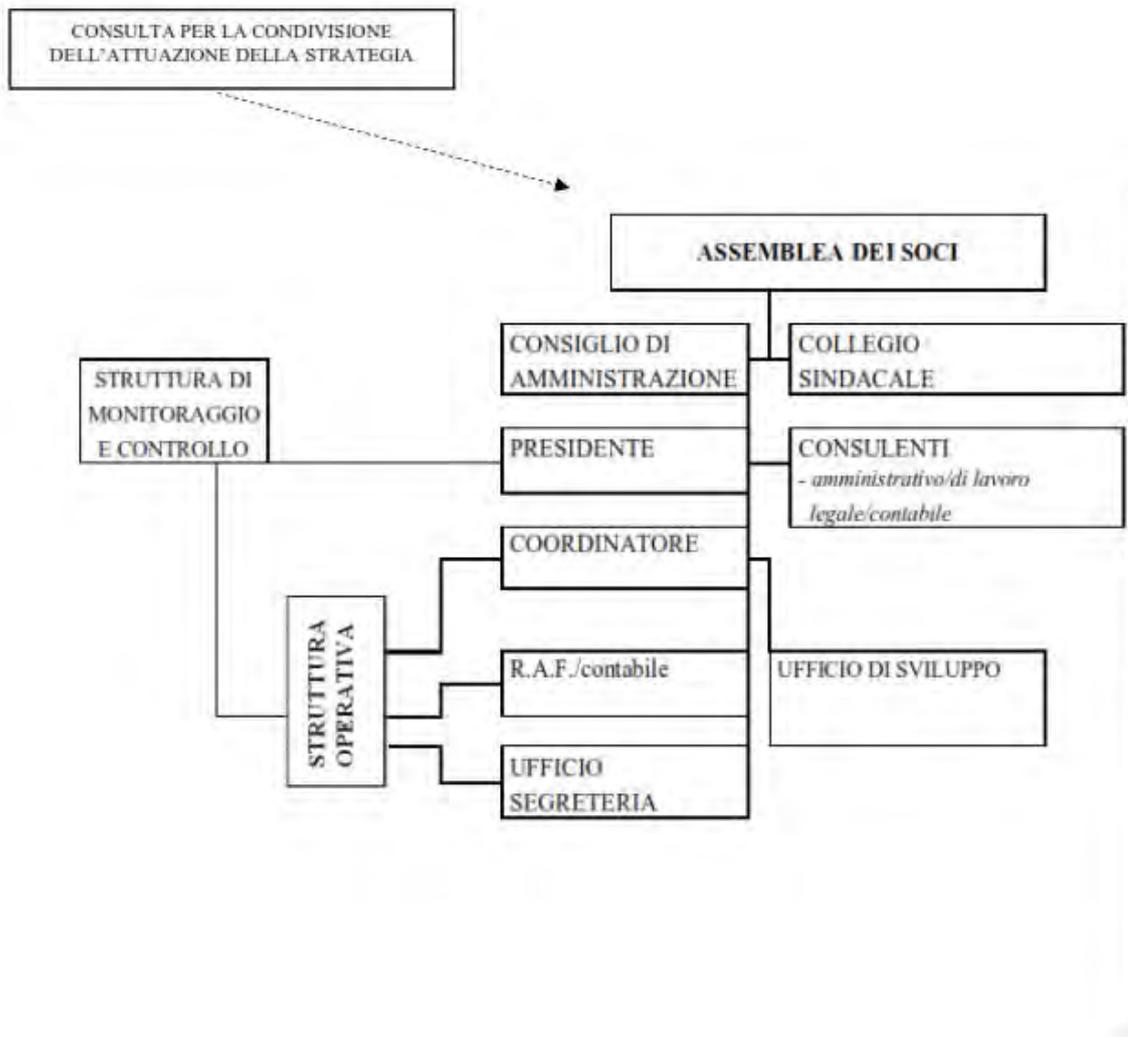
Per consentire una ordinata, trasparente e corretta vita amministrativa il Gal si avvarrà della collaborazione di consulenti esperti nei seguenti settori: amministrativo, contabile, di lavoro e legale.

I consulenti dovranno dimostrare di possedere una esperienza non inferiore e 5 anni sia nei loro rispettivi settori di competenza che nella realizzazione di interventi realizzati con fondi

europei.

### Consulta per la condivisione dell'attuazione della strategia

La consulta sarà costituita dai Comuni e dalle associazioni che hanno aderito, approvandola, la Strategia. Avrà ruolo consultivo per l'Assemblea dei soci per la condivisione delle scelte strategiche più importanti.



## 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione <sup>14</sup>

### LA STRUTTURA TECNICO-OPERATIVA

Tale struttura garantisce le seguenti funzioni:

- supporto tecnico alle attività svolte dal GAL e dagli operatori (soggetti attuatori);
- tutoraggio nell'attuazione della S.S.L.;
- segreteria operativa e assistenza alla contabilità;
- servizi di contabilità;
- servizi per l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione degli stessi.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Fanno parte della struttura tecnico-operativa, oltre al Coordinatore, il RAF , il personale dell'Ufficio

Amministrativo, il personale di segreteria, ecc. la cui opera è necessaria per una corretta e funzionale attuazione del S.S.L. Questa struttura, nell'adempimento delle funzioni sopra riportate, dovrà assicurare:

- il coordinamento ed il supporto tecnico al GAL, nell'attuazione della S.S.L. e in ogni altra iniziativa e progetto attuato dal GAL;
- l'istruttoria dei progetti e l'accertamento di regolare esecuzione dei lavori, attraverso tecnici appositamente selezionati;
- il supporto pluri-specialistico con l'apporto di specifiche competenze in ogni campo di intervento delle iniziative di sviluppo previste dalla SSL., attraverso consulenti/tecnici esterni di provata esperienza.

Attraverso il Sistema di Rete per le azioni di sviluppo locale, come previsto dalla SSL, inoltre, la struttura tecnica dovrà:

- promuovere azioni di sviluppo integrato in ambito territoriale e non solo;- promuovere la divulgazione delle iniziative previste dalle politiche di sviluppo attuate sul territorio;
- assicurare l'assistenza tecnica agli operatori locali per la presentazione di progetti ed iniziative ammissibili a finanziamento.

La struttura tecnico-operativa è formata da:

### **Il coordinatore**

Responsabile dell'attuazione della SSL. è il Coordinatore del Programma, che è nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, su incarico fiduciario o previa selezione o direttamente sulla base di accertata professionalità e capacità tecnica (esperto in interventi integrati e/o cofinanziati con fondi comunitari) in possesso di laurea o diploma tecnico, con almeno 5 anni di esperienza documentata.

Il Coordinatore ha il compito di monitorare le attività di avvio e gestione del GAL, è componente permanente delle commissioni bandi e sovrintende ad esse con funzioni di Presidente o componente; partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e dell'Assemblea, qualora all'O.d.G. vi siano argomenti riguardanti la SSL., relazionando sull'opera svolta e sui risultati conseguiti e svolgendo la funzione di segretario.

Il Coordinatore è il responsabile dei processi/percorsi di natura programmatica e operativa del lavoro, al quale spetterà il complesso compito di far "funzionare" il programma, ovvero curarne la "regia"; egli dovrà garantire le seguenti funzioni, informando costantemente il Presidente del GAL dell'opera svolta e dei risultati conseguiti:

- indirizza, coordina e controlla il lavoro della struttura operativa;
- istruttoria tecnica de progetti/interventi
- coordina l'animazione e supportare le attività previste dal S.S.L.
- attua le procedure amministrative della S.S.L., in particolare relative alla realizzazione delle singole azioni da questi previste:
- gestisce il "Sistema di controllo interno della SSL;
- fornisce supporto amministrativo agli organi del GAL
- rappresenta l'interfaccia fra l'area di gestione, il Consiglio di Amministrazione e i vari Servizi Regionali;
- assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del G.A.L., fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- predisporre e garantisce la correttezza formale e tecnico – amministrativa della documentazione relativa agli adempimenti tecnico - finanziari (Bandi, Istruttoria, rendicontazione intermedia e finale);
  - effettua le proposte di varianti al SSL e conseguente rimodulazione dei piani finanziari da inoltrare all'Autorità di Gestione.
  - cura i rapporti con uffici ed enti per le pratiche di ordinaria amministrazione
  - verifica lo stato di avanzamento dei progetti svolti dagli operatori (soggetti attuatori),
- 
- fornisce il supporto tecnico per il monitoraggio;
  - nomina i componenti delle commissioni tra i consulenti già individuati dal CdA per la selezione di eventuali beneficiari terzi;
  - ha la facoltà, nelle more della stipula delle convenzioni, di dare avvio alle attività;
  - nomina i tutor dei progetti finanziati;
  - nomina i collaudatori dei progetti finanziati;
  - in caso di urgenza può assumere impegni di spesa d'importo non superiore ad Euro 2.500,00 da portare a ratifica in Consiglio d'Amministrazione;
  - può concedere proroghe nell'attuazione dei progetti su motivata richiesta dei beneficiari;
  - si raccorda con i Tutor sullo stato di attuazione dei progetti finanziati con il S.S.L. e da cui ricevere eventuali indicazioni per il corretto svolgimento del programma.

### **Il R.A.F. - Responsabile Amministrativo e Finanziario**

Il RAF è il responsabile amministrativo e finanziario dell'attuazione del SSL; è nominato dal Consiglio di Amministrazione del GAL, su incarico fiduciario o previa selezione o direttamente sulla base di accertata professionalità e capacità tecnica (gestione di progetti integrati) in possesso di laurea o diploma tecnico, con almeno 5 anni di esperienza documentata

Svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione della S.S.L. anche in merito a:

- gestione operativa ed amministrativa della S.S.L.;
- istruttoria dei progetti/interventi e contabilità;
- verifica degli atti, preliminari alla liquidazione di qualsiasi somma da parte del GAL per l'attuazione del SSL.
- raccogli ed organizza i dati e le informazioni per il controllo e monitoraggio della Regione e per l'Osservatorio Europeo;
- attua l'attività di amministrazione del G.A.L. – raccolta organizzazione e trasmissione dei dati e della documentazione contabile al consulente;
- impegni di spesa;
- pagamenti;
- accertamenti di regolare esecuzione;
- liquidazione degli incentivi e quant'altro necessario per assicurare la corretta applicazione delle normative vigenti;
- contabilità e rendicontazione del programma.
- fornisce supporto amministrativo agli organi del GAL.

Il RAF partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'amministrazione e dell'Assemblea, qualora all' O.d.g. vi siano argomenti riguardanti la S.S.L., svolgendo, ove richiesto, la funzione di segretario delle sedute.

La collaborazione tra il RAF ed il GAL è regolata da rapporto di lavoro autonomo, senza vincolo di subordine, il cui costo è determinato in funzione di prestazioni similari.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

### Ufficio di Sviluppo

L'Ufficio di Piano per le azioni di sviluppo locale svolge il ruolo/compiti di seguito illustrate.

• Diffonde sul territorio le attività del G.A.L.:

- Svolge attività di divulgazione sul territorio delle attività realizzate e dei risultati raggiunti;
- Promuove il nome e le attività del G.A.L.;
- Sensibilizza la popolazione e gli operatori locali sulle problematiche dello sviluppo rurale;

- Partecipa a tutte le attività e manifestazioni di promozione dello sviluppo del territorio di interesse del G.A.L.

• Verifica lo svolgimento e lo stato di realizzazione delle azioni previste dalla S.S.L. mediante:

- L'istruttoria tecnica dei progetti delle azioni;
- L'accertamento della regolare esecuzione degli interventi promossi e la rendicontazione tecnica/economica degli "stati di avanzamento dei lavori";
- Il monitoraggio dello stato di avanzamento della S.S.L. e l'aggiornamento degli indicatori di "avanzamento fisico" e di "avanzamento finanziario"
- La gestione del sistema di accertamento delle spese realizzate
- Assicura il coordinamento tecnico tra gli organi del G.A.L. e tra questo ed il territorio di riferimento
- Fornisce assistenza e supporto tecnico agli operatori del territorio di riferimento
- Cura i rapporti con uffici ed enti per le pratiche di ordinaria amministrazione relative all'attuazione del Piano

Stralcio Annuale.

### L'ufficio di segreteria

Lo scopo di questa unità è quello di svolgere le funzioni di segreteria generale e di direzione, di assicurare un ordinato ed efficiente flusso di informazioni e notizie da e verso l'esterno, di svolgere alcune attività relative all'area "Affari Generali" e "Contabilità". Le funzioni proprie di tale ufficio sono:

- Centralinista, filtro nei rapporti telefonici, fissa e gestisce appuntamenti, gestisce la corrispondenza;
- Appronta e trasmette fax, convocazioni, comunicazioni, memorandum, circolari ecc
- Sbriga personalmente pratiche generali;
- Archivia e protocolla tutti i documenti in entrata ed uscita;
- Custodisce i libri sociali;
- Cura i rapporti con uffici ed enti per le pratiche di ordinaria amministrazione;
- Appronta la prima nota;
- Emette ricevute e fatture e note spese
- Gestisce le note spese.

Segretaria: soggetto diplomato, con conoscenze relative ai principali strumenti informatici e una buona conoscenza delle problematiche connesse al Programma LEADER e allo sviluppo locale. In particolare si occuperà della gestione dei servizi. La struttura organizzativa è stata progettata appositamente per le attività relative al tema proposto visto che al suo interno vi sono tutte le competenze richieste. Le singole competenze, funzioni ed attività attribuite ad ognuna della componenti della struttura organizzativa del GAL Serinese Solofrana sono specificate in maniera analitica e puntuale all'interno del "**Regolamento di funzionamento interno teso a definire le competenze dell'organizzazione e relativo organigramma del**



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

**partenariato**". L'organigramma, indica tutte le funzioni per le diverse posizioni tecniche ed operative previste. Si prevede un'organizzazione della struttura interna, con riferimento alle componenti del sistema di gestione e controllo, in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente. Inoltre il Regolamento interno del GAL prevede che le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario devono essere affidate in modo da garantire una separazione delle funzioni tra i soggetti responsabili delle rispettive attività; l'eventuale modalità di conferimento di deleghe su specifiche funzioni e/o attività; le procedure per l'acquisizione di beni e servizi in conformità ai disciplinari della Regione Campania; infine, il Regolamento prevede il rispetto delle pari e giuste opportunità. In particolare, la struttura organizzativa si caratterizza per una parte decisionale, l'Assemblea dei Soci (Partenariato) nella quale sono coinvolti tutti i soggetti facenti parte del partenariato locale, in modo da contemperare tutti i possibili interessi presenti sul territorio. A questo si collega il Consiglio di Amministrazione, organo di governo maggiormente operativo, la cui attività è sottoposta al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti.

A valle della struttura decisionale si collocano il Coordinatore e il Responsabile Amministrativo e Finanziario del GAL, che accentrano il controllo diretto delle componenti operative. Queste ultime sono state studiate in modo da coprire tutte le possibili esigenze del GAL e si articolano nell'Ufficio di Piano, nell'Ufficio Amministrativo, nell'Ufficio di Sviluppo e nell'Ufficio di Segreteria. Tale struttura organizzativa garantisce la copertura di tutte le funzioni e delle competenze necessarie per il funzionamento ottimale del GAL ed al contempo evita duplicazioni e sovrapposizioni che possono generare inefficienze.

### **STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Al fine di tracciare il monitoraggio ed il controllo dell'attuazione del SSL, il GAL intende organizzare un'apposita struttura la quale oltre a sorvegliare il buon esito dell'attuazione delle azioni suggerirà azioni di aggiustamento del processo che non potranno che incidere positivamente con l'efficacia dello stesso.

In generale l'attività di monitoraggio prevista dal GAL si propone di adottare un sistema di rendicontazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti basato su un insieme strutturato di rapporti (sistema di reporting) e suddiviso in Monitoraggio esterno (a cura della STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO) ed un monitoraggio interno a cura del coordinatore e dello staff del Sistema a Rete.

Per quanto riguarda il monitoraggio interno sarà attivato un sistema di reporting interno strutturato secondo linee guida e precise procedure. Il sistema sarà arricchito da sintetici rapporti almeno annuali che i responsabili di iniziativa dovranno produrre al coordinatore. Tali rapporti conterranno un insieme di indicatori fisici relativi allo stato di attuazione dell'Iniziativa.

Congiuntamente ai rapporti interni sarà utilizzato lo strumento delle sessioni di valutazione periodiche dei risultati raggiunti.

In particolare, oltre alle usuali esigenze di gestione, sarà pianificato un calendario di riunioni periodiche su base semestrale al fine di effettuare una valutazione congiunta dello stato di avanzamento del Programma. I rapporti

periodici semestrali saranno alla base delle riunioni del comitato.

Tutte le riunioni di Programma saranno documentate da appositi verbali (meeting report) che saranno acquisiti alla documentazione di Programma e se necessario divulgati a tutti i componenti della struttura di gestione



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Il monitoraggio esterno sarà condotto, come precedentemente accennato, dalla STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO costituita da appositi consulenti i quali sulla base del monitoraggio interno provvederanno a redigere tre tipologie di rapporti

- Il Rapporto di avvio del Programma Operativo
- I Rapporti periodici di avanzamento
- Il Rapporto conclusivo

<i>Organo/collaboratore</i>	<i>Attribuzioni ruoli/competenze</i>	<i>Dettaglio</i>
<i>Assemblea dei Soci</i>	<i>Programmazione</i>	
<i>CdA</i>	<i>Gestione</i>	<i>Approva SSL Nomina coordinatore, R.A.F., e la segretaria E' responsabile delle operazioni finanziate e delle misure di controllo interno. Autorità di monitoraggio Assicura il controllo generale delle attività del GAL;</i>
<i>Presidente</i>	<i>Legale Rappresentanza</i>	
<i>Collegio Sindacale</i>	<i>Verifica e controllo</i>	<i>Controllo legittimità Nucleo di valutazione Svolge le funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto anche, per quanto di sua competenza, agli atti di gestione posti in essere in esecuzione della S.S.L.</i>
<i>Consulenti</i>	<i>Affiancamento consulenziale</i>	<i>Consulenza legale Consulenza amministrativa Consulenza del lavoro Consulenza fiscale Consulenza marketing territoriale Consulenza in gestione e rendicontazione dei fondi europei Consulenza in creazione di impresa Consulenza in materia di Fondi UE</i>
<i>Coordinatore</i>		<i>Responsabile di Piano Coordinamento GAL Monitoraggio attività e gestione GAL Supporto tecnico per il monitoraggio</i>
<i>RAF</i>		<i>Svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del SSL anche in merito a: - gestione operativa ed amministrativa del S.S.L. e relativo S.S.L. Tenuta contabilità e atti amministrativi</i>
<i>Segreteria</i>		<i>Gestione relazioni</i>

Ufficio di Sviluppo	Animazione territoriale	Animazione territoriale Organizzazione e realizzazione manifestazioni Controllo in itinere singole attività del SSL (monitoraggio) Rapporto con gli attori locali
---------------------	-------------------------	---

--

Questi documenti hanno lo scopo di mantenere coerente e chiaro, nel corso dei 48 mesi di sviluppo del Programma Operativo, il percorso effettuato dalla prima pianificazione sino alla conclusione del programma. Essi saranno redatti in conformità ad uno standard di formato che sarà definito nelle prime fasi di avvio del programma e di costituzione della struttura di gestione. Le attività di monitoraggio saranno sottoposte all'esame del Presidente e quindi del Consiglio di Amministrazione.

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzione lorda (euro)	Profilo professionale	Esperienza (anni)
Avv. Scipione De Micco	Coordinamento	Libero professionale	1/6/2016- 31/12/2022	44.645,91	53.000,00	Avvocato	6 anni
Dott. Massimo Sammarco	Gestione Amministrativa finanziaria (RAF)	Libero professionale	1/6/2016- 31/12/2022	9.084,00	10.784,00	Dottore Commercialista	6 anni

<sup>1</sup> Nominativo del coordinatore e RAF

<sup>2</sup> Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente allegando i curricula vitae

<sup>3</sup> Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

<sup>4</sup> Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

<sup>5</sup> Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

<sup>6</sup> Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

<sup>7</sup> Indicare il profilo professionale dell'incaricato del GAL.

<sup>8</sup> Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

#### ALTRO PERSONALE

N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
1	Supporto Animazione e comunicazione	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 5 anni in analoghe funzioni
2	Supporto segreteria	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 5 anni in analoghe funzioni



L'Europa investe nelle zone rurali

3	Supporto cooperazione	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 3 anni
4	Supporto comunicazione e rapporti con la stampa	Laurea magistrale in scienze delle comunicazioni o equipollente	Minimo 3 anni
5	Supporto gestione Fondi Europei/	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 3 anni
6	Esperto in marketing e turismo	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 3 anni
7	Esperto in politiche sociali	Laurea magistrale in materie giuridiche/economiche o equipollenti	Minimo 3 anni
8	Esperto in filiere agroalimentari di qualità	Laurea magistrale in scienze agrarie o equipollenti	Minimo 3 anni
n	Altro		

<sup>13</sup> Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

<sup>14</sup> Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- tipologie contrattuali applicate al personale;
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

### 3.5 Notizie aggiuntive

#### 1. Dotazioni e attrezzature <sup>15</sup>

Le principali dotazioni e attrezzature che verranno utilizzate ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma consisteranno in:

- 10 postazioni complete di scrivania, sedia e personal computer;
- 4 stampanti laser a colori multifunzione;
- 1 fax;
- Rete Wi-fi almeno 7 mega;
- Rete Lan di collegamento tra le varie postazioni operative;
- 10 computer portatili /lap top di ultima generazione;
- 1 video proiettore;
- Attrezzature per video conferenze.

#### 2. Elementi di coerenza complessiva <sup>16</sup>

La coerenza dell'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, **si evince dal prospetto riportato di seguito.** Al fine di evitare di duplicare le informazioni relative alle analisi dei fabbisogni dettagliatamente descritte più avanti nell'ambito del presente formulario (a cui

corrispondono gli interventi programmati), di seguito le informazioni alle funzioni/attività, alle figure professionali da impegnare e alle dotazioni e attrezzature da acquisire, sono riportate sinteticamente per ognuno dei 3 ambiti tematici prescelti per lo sviluppo della SSL (per ognuno dei 3 ambiti tematici prescelti sono stati individuati obiettivi generali, obiettivi specifici, fabbisogni ed interventi).

AMBITO TEMATICO	FUNZIONI/ ATTIVITÀ	FIGURE PROFESSIONALI	DOTAZIONI E ATTREZZATURE
<b>AT N. 1 – SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento</li> <li>• Segreteria</li> <li>• Animazione territoriale,</li> <li>• Ufficio stampa</li> <li>• Consulenza specialistica (progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei, esperti tematici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore</li> <li>• Supporto al coordinamento</li> <li>• Animatori, esperti di marketing territoriale</li> <li>• Addetto stampa</li> <li>• Esperti in progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei, esperti tematici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 10 postazioni complete di scrivania, sedia e personal computer;</li> <li>- 4 stampanti laser a colori multifunzione;</li> <li>- 1 fax;</li> <li>- Rete Wi-fi almeno 7 mega;</li> <li>- Rete Lan di collegamento tra le varie postazioni operative;</li> <li>- 10 computer portatili /lap top di ultima generazione;</li> <li>- 1 video proiettore;</li> </ul> <p>Attrezzature per video conferenze.</p>
<b>AT N. 3 – TURISMO SOSTENIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento,</li> <li>• Segreteria,</li> <li>• Animazione territoriale,</li> <li>• Ufficio stampa</li> <li>• Consulenza specialistica (progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei, esperti tematici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore</li> <li>• Supporto al coordinamento</li> <li>• Animatori, esperti di marketing turistico</li> <li>• Addetto stampa</li> <li>• Esperti in progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei, esperti tematici</li> </ul>	
<b>AT.N. 9 - LEGALITÀ E PROMOZIONE SOCIALE NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinamento,</li> <li>• Segreteria,</li> <li>• Animazione territoriale,</li> <li>• Ufficio stampa</li> <li>• Consulenza specialistica (progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei, esperti tematici)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinatore</li> <li>• Supporto al coordinamento</li> <li>• Animatori, esperti di politiche sociali</li> <li>• Addetto stampa</li> <li>• Esperti in progettazione, gestione e rendicontazione dei fondi europei,</li> </ul>	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	tematici)	esperti tematici	
--	-----------	------------------	--

### 3. Consulenze <sup>17</sup>

In riferimento alle esigenze rilevate nella sezione precedente, verranno attivate consulenze specialistiche/convensioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, al fine di gestire:

- la programmazione;
- la progettazione in merito alle misure/interventi;
- la selezione e gestione di interventi/progetti;
- l'animazione e l'informazione;
- il monitoraggio e la valutazione;
- l'attuazione della strategia in maniera efficace.

Oltre al Coordinatore, al RAF e agli addetti alla segreteria e al supporto al coordinamento, figure che garantiscono le funzioni di base per il funzionamento e la gestione del GAL, ai fini di una efficace implementazione della strategia, saranno individuate una serie di figure tecnico - specialistiche, attraverso l'attivazione/aggiornamento di short list/elenchi fornitori ed attivate le opportune procedure selettive ai sensi della normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016).

### 4. Misure organizzative e gestionali <sup>18</sup>

L'attuazione degli interventi programmati nella strategia si svolgerà nel rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e la selezione degli interventi, ai sensi dell'articolo 34, punto (b) del Reg.1303/2013, degli obiettivi e delle priorità indicati per il sostegno nell'ambito di LEADER dall'Accordo di Partenariato, nel Programma di Sviluppo Rurale della regione Campania.

Nell'esecuzione degli investimenti, gli enti pubblici e privati che saranno selezionati come beneficiari dovranno rispettare le procedure degli appalti pubblici al fine di assicurare una selezione aperta, trasparente e competitiva dei fornitori e dei soggetti responsabili dell'attuazione delle opere.

Il GAL sarà responsabile del controllo e del monitoraggio di tutte le attività realizzate in quanto responsabile dell'attuazione della SSL. E' pertanto tenuto a mettere in atto un sistema di controllo e monitoraggio degli interventi effettuati dai beneficiari finali tali da garantire il rispetto delle disposizioni afferenti la normativa comunitaria.

All'interno della SSL il soggetto proponente codifica l'iter dei progetti e definisce una pista di controllo in grado di verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa. In particolare, il soggetto proponente deve:

- Documentare le fasi di istruttoria tecnico amministrativa dei progetti
- Utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare l'avanzamento della spesa
- Assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale e operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

Il sistema di controllo e di monitoraggio predisposto dovrà essere esplicitato nei bandi che il GAL emetterà in merito alle misure contenute nel SSL.

Il Gal Serinese Solofrana elaborerà una procedura di selezione trasparente e non



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

discriminatoria adottando criteri oggettivi di selezione delle operazioni (per evitare conflitti di interessi) e garantendo che almeno il 50 % dei voti nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta.

L'obiettivo è di approvare ed attivare specifici *standard organizzativi ed operativi* in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.

Per situazioni in conflitto di interesse s'intendono quelle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure facenti parte del GAL Serinese Solofrana potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa.

Pertanto, l'Assemblea dei Soci del GAL Serinese Solofrana approverà il "**Regolamento interno in materia di risoluzione dei conflitti di interesse**".

Le finalità del presente Regolamento saranno:

- garantire che i promotori di un progetto non abbiano la possibilità di influenzare la decisione di selezione dei progetti;
- dotarsi di uno strumento di tutela efficace per evitare situazioni di conflitto di interesse nel processo decisionale relativo alla selezione dei progetti;
- garantire la trasparenza del processo decisionale attraverso la tracciabilità delle potenziali situazioni di conflitto di interesse

Nel quadro delle disposizioni legislative dell'UE , con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013 e, delle disposizioni amministrative regionali di applicazione della Misura 19 del PSR della Regione Campania 2014-2020, il regolamento interno provvederà a :

- a. definire la nozione di conflitto di interesse;
- b. individuare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività e azione;
- c. istituire una procedura che preveda apposite misure di prevenzione riguardo alle possibili situazioni di conflitto di interesse;
- d. disciplinare la figura del cosiddetto "conflitto di interessi per incompatibilità".

Le situazioni di potenziale conflitto di interesse previste nel Regolamento saranno le seguenti:

1. titolarità/representanza legale di ditte, imprese, aziende agricole o enti i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento delle attività del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
2. partecipazioni finanziarie e/o patrimoniali in ditte, imprese e aziende agricole da parte di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
3. prestazioni di attività professionale per conto di associazioni, ditte, imprese e aziende agricole di chi opera nel GAL che possano porlo in situazione di conflitto di interessi con la funzione svolta per conto del GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
4. adesione ad associazioni ed organizzazioni, anche a carattere non riservato, i cui interessi siano coinvolti dallo svolgimento dell'attività svolta nel GAL nell'attuazione della strategia di sviluppo locale, ad esclusione di partiti politici o di sindacati;
5. partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero di parenti entro il quarto grado, o di conviventi.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Inoltre, le situazioni di potenziale conflitto di interesse riguarderanno tutti i soggetti che opereranno all'interno del GAL e verranno così identificati:

- a) i membri del Consiglio di Amministrazione
- b) il personale del GAL e i consulenti esterni
- c) membri delle Commissioni tecniche (commissioni congiunte)

Pertanto, tutti i soggetti sopra individuati, appena si manifesta una potenziale situazione di conflitto d'interessi, dovranno presentare al Presidente del Gal una dichiarazione scritta che spieghi la natura di tale rapporto/interesse, dichiarazione che deve formare parte integrante dell'atto nell'ambito del quale si è evidenziato una potenziale situazione di conflitto d'interesse e che deve essere redatta sulla base del modello "Dichiarazione assenza conflitto di interesse consulenti e collaboratori". Ogni comunanza di interessi, ivi compresi interessi familiari, affettivi ed economici, deve essere dichiarata

Le fasi procedurali individuate nell'ambito del procedimento amministrativo relativo alla selezione ed alla successiva attività istruttoria per la liquidazione dei contributi in cui si ritiene sia possibile l'insorgere di situazioni di conflitto d'interesse saranno le seguenti:

- a) definizione dei bandi (punteggi da assegnare ai diversi criteri di selezione dei progetti a bando, massimale di contribuzione, ecc.);
- b) approvazione graduatoria delle domande di aiuto, in sede di Commissione tecnica.

- <sup>13</sup> Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.
- <sup>14</sup> Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.
- <sup>17</sup> In riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;
- <sup>18</sup> Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano, in particolare gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013

#### 4. Descrizione della strategia di sviluppo locale

##### 4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni<sup>19</sup>

###### Quadro 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento <sup>20</sup>

14.000 caratteri, spazi inclusi ed escluse tabelle



L'Europa investe nelle zone rurali

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'analisi e la descrizione del contesto ha come obiettivo fornire un quadro generale sul sistema socioeconomico e ambientale del territorio oggetto della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE del GAL SERINESE SOLOFRANO.

L'attività è stata svolta attraverso un'analisi sia documentale sia sul campo per delineare una fotografia del contesto fornendo informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, utili alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale.

### Lo scenario

Il GAL SERINESE SOLOFRANA è situato sull'Asse ideale del Corridoio VIII (meridionale) che unisce l'Europa da Lisbona ad Istanbul passando per Madrid, Barcellona, Napoli, Bari ed Atene.

Si trova in una posizione baricentrica tra le più grandi vie di comunicazione dell'Italia centro meridionale: Salerno Reggio Calabria, la Napoli-Salerno, Napoli – Roma e Bari-Barletta.

Esso gode di una posizione strategica sviluppandosi da nord-ovest a sud-est tra aree densamente popolate quali Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.

Inoltre si colloca tra aree a forte valenza ambientale quali il Parco naturalistico regionale del Partenio ad ovest ed il Parco naturalistico regionale dei Picentini a sud est e comprende le aree Sic Pietra Maula e Monti di Lauro, quest'ultimi compresi nell'Area Parco del Fiume Sarno.

Confina a nord- est con i paesi della Valle Caudina (Benevento), a est con l'area del Partenio, a sud – est con il Terminio Cervialto e i monti Picentini, a nord con le provincie di Caserta e di Benevento, a ovest con la provincia di Napoli, a sud con la provincia di Salerno.

La sua collocazione intermedia, di cerniera, tra le aree interne della Campania e la fascia costiera della Regione, insieme alla sua posizione rispetto alle vie di comunicazione, rappresentano uno dei maggiori punti di forza.

Tale ubicazione ha generato una particolare condizione socioeconomica e demografica caratterizzata dalla commistione tra elementi naturalistici, rurali e paesaggistici della Campania interna e elementi antropici industriali e naturalistici intermedi, per certi versi simili alla contigua area costiera.

Il territorio di riferimento del GAL presenta risorse diffuse: antropiche, naturalistiche, culturali, enogastronomiche e folkloristiche di grande valore che esprimono un significativo potenziale socio-economico, allo stato attuale, non ancora adeguatamente valorizzato.

I sistemi di Sviluppo Territoriale afferenti all'area del GAL di interesse sono tre:

- **B8 Alto Clanio**- Sistema a dominante Rurale – Culturale
- **C3 Solofrana** – Sistema a dominante rurale – industriale
- **D2 Sistema Urbano di Avellino** - Sistema a dominante urbano
- **E3 Nolana** – Sistema a dominante urbano - industriale

**Tav. 1 – Superficie territoriale per zona altimetrica ed ambito**

Ambito	Superficie territoriale e (Kmq)	Zona altimetrica	
		di montagna (kmq.)	di collina (kmq.)
<b>Territorio SSL - GAL</b>	<b>392,23</b>	<b>187,47</b>	<b>204,76</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>13.670,90</b>	<b>5.372,66</b>	<b>8.298,24</b>
<b>% SSL -GAL / REG. CAMP</b>	<b>2,87%</b>	<b>3,49%</b>	<b>2,47%</b>

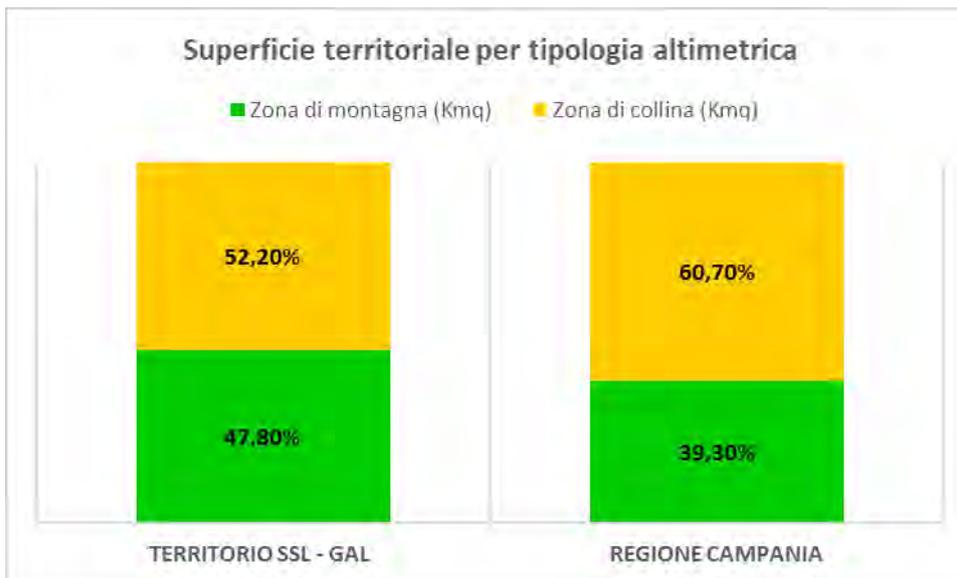
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il territorio rappresenta l'area intermedia tra la provincia di Avellino e le provincie di Benevento, Caserta, Napoli e Salerno interessando un'area di **392,23** kmq ed è costituito da **27** comuni di cui **9** in zona altimetrica di montagna, territori compresi tra masse montuose rilevanti e caratterizzate da valli con una superficie complessiva di **187,47** kmq pari al **47,80%** dell'intero territorio, e **18** comuni in zona altimetrica

di collina, aree di limitata estensione aventi diverse caratteristiche ed intercluse da rilievi con una superficie complessiva di **204,76 kmq (52,20%)**.

Considerando i dati macroterritoriali dell'intera regione Campania, il territorio SSL GAL SERINESE SOLOFRANA si estende su una superficie pari al **2,87%** di quella regionale e comprende il **3,49%** della zona altimetrica di Montagna regionale ed il **2,47%** di quella Collinare.

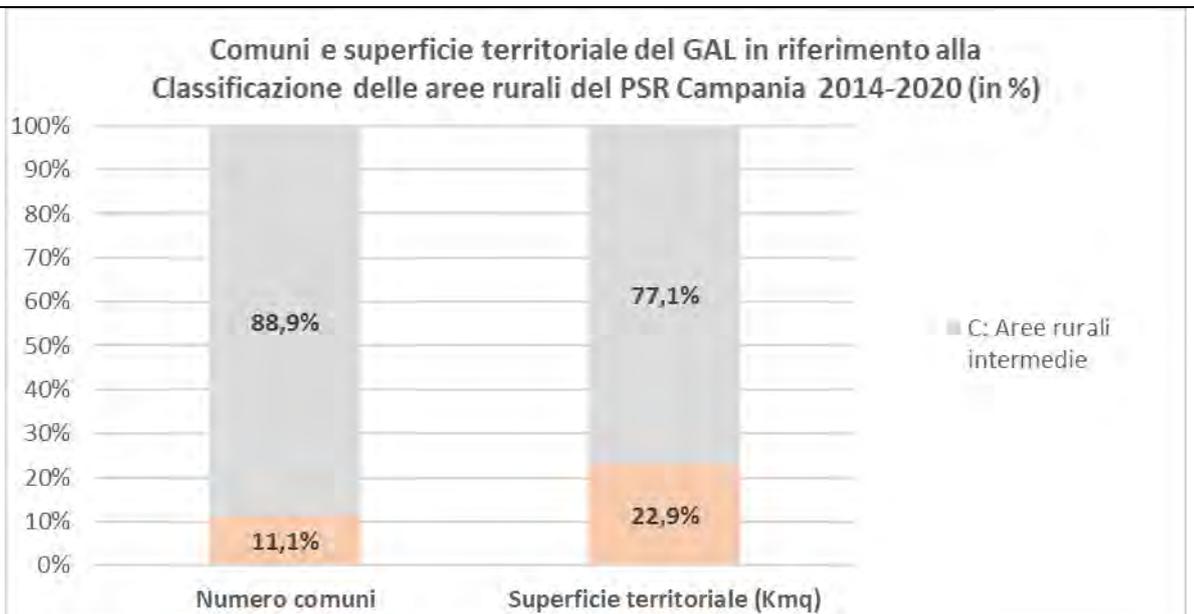
### Grafico 1.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Per quanto concerne la Classificazione delle aree rurali effettuata nell'ambito della programmazione 2014-2020 dalla Regione Campania, l' **88,9%** dei comuni, pari a n. **24** comuni, sono compresi nella macroarea **C: Aree rurali intermedie** per una superficie territoriale di **302,41 kmq**, mentre **3** comuni pari all' **11,1%** sono compresi nella macroarea **D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo** per una superficie territoriale di **990,52 kmq** pari **22,9%** del totale.

### Grafico 2.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La comunicazione dell'area è garantita da una modalità di tipo prevalentemente stradale.

In particolare, l'area è infatti servita da una discreta viabilità:

- In prossimità del capoluogo Avellino è presente l'autostrada A16 Napoli- Canosa con uscita ai caselli di Avellino est e Ovest e il raccordo autostradale Avellino-Salerno e quindi la Salerno Reggio Calabria;
- Il territorio a ridosso del nolano è collegato dalla A30 Caserta – Salerno e dalla SS7Bis di Terra di Lavoro.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria, l'area è servita da una linea secondaria, la Salerno-Avellino-Benevento e dalla sua diramazione Rocchetta Sant'Antonio Lacedonia.

L'area è inoltre ben collegata all'Aeroporto di Pontecagnano (SA) e all'aeroporto Napoli - Capodichino raggiungibile percorrendo l'A16, e allo scalo portuale di Napoli e di Salerno.

#### Le potenzialità storico-artistiche, culturali e naturalistiche del territorio

Il territorio del GAL presenta grandi attrattive naturalistiche, culturali e storico-artistiche,

In particolare si rileva la presenza al suo interno di aree facenti parte del Parco Regionale dei Monti Picentini, uno dei più grandi bacini imbriferi d'Europa, e di 5 aree Sic quali Pietra Maula e Monti di Lauro, Monte Terminio, Monte Mai e Monte Monna. Di grande valore sono inoltre le sorgenti che ricadono nel comune di Serino che alimentano l'antico acquedotto di Napoli.

Altresì si coltivano in loco alcuni prodotti agricoli di grande valenza enogastronomica quali la cipolla ramata e il carciofo di Montoro, le castagne del serinese, i pomodori san marzano, tabacco, nocciole di pregio, la mela a capo di ciuccio, il Fiano di Avellino. Altri prodotti di qualità sono i latticini e i formaggi tra cui spicca il caciocavallo podolico.

L'area è ricca di tracce del passato con resti romani, longobardi, castelli, borghi, chiese rinascimentali e barocche, splendidi palazzi gentilizi, vecchi mulini e ferriere tipiche di un paesaggio fluviale.

In virtù di queste potenzialità il territorio è già stato inserito nell'itinerario turistico – culturale “da Monteforte a Solofra – S. Potito Ultra”.

Il territorio, inoltre, è per gran parte inserito nelle reti ecologiche provinciali con particolare evidenza del collegamento tra le aree Sic e l'area protetta dei Monti Picentini.

#### **Il contesto demografico ed il mercato del lavoro**

##### La struttura demografica

Con riferimento al Censimento Generale della Popolazione dell'anno 2011, la popolazione complessiva residente nel territorio del GAL è di **126.073** abitanti pari al **2,19%** della popolazione regionale. La densità demografica media nello stesso anno è di **321,43** ab/kmq mentre quella media regionale è di **421,83** ab/kmq.

**Tav. 2 – Residenti, superficie territoriale , densità territoriale per anno e per ambito territoriale**

Ambito	Popolazione Censimento anno 2011	Popolazione Censimento anno 2001	Superficie Territoriale (Kmq)	Densità Territoriale anno 2011 (ab/kmq)	Densità Territoriale anno 2001 (ab/kmq)
<b>Territorio SSL - GAL</b>	<b>126.073</b>	<b>118.588</b>	<b>392,23</b>	<b>321,43</b>	<b>302,34</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>5.766.810</b>	<b>5.701.931</b>	<b>13.670,90</b>	<b>421,83</b>	<b>417,09</b>
<b>% SSL -GAL / R. C.</b>	<b>2,19%</b>	<b>2,08%</b>	<b>2,87%</b>		

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento Generale popolazione anno 2001 e 2011- Geodemo anno 2015

L'andamento demografico dell'area risulta essere particolarmente positivo. Rispetto alla rilevazione del 2001, nel quale la popolazione è pari a **118.588** abitanti e la densità è di **302,34**, si riscontra un incremento di **+6,31 punti %** per un totale di **7485 unità**, dati particolarmente interessanti anche in confronto alla Regione Campania dove l'incremento della popolazione del **+1,14%** (**+64.879** unità).

**Tav.3 - Popolazione residente anni 2011 e 2001 - variazione della popolazione per ambito territoriale**

Ambito	Popolazione Censimento anno 2011	Popolazione Censimento anno 2001	Variazione 2001 -2011 (%)	Variazione 2001 -2011 (unità)
<b>Territorio SSL - GAL</b>	<b>126.073</b>	<b>118.588</b>	<b>6,31%</b>	<b>7.485</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>5.766.810</b>	<b>5.701.931</b>	<b>1,14%</b>	<b>64.879</b>
<b>% SSL -GAL / REG. CAMP</b>	<b>2,19%</b>	<b>2,08%</b>		

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011 – Censimento popolazione anno 2001- Geodemo anno 2015

L'incremento demografico si rileva nel **78%** dei comuni, mentre nel resto dei comuni si registra una diminuzione che oscilla tra **-0,25** a **-4,62** con una punta massima a Quindici di **-40,60%**, un vero e proprio esodo

**Tav. 4 - Popolazione nelle diverse classi di età anno 2011 – Indici demografici**

Ambito	Popolazione anno 2011			
	Tot	fino a 14 anni	65 e più	tra i 15 e i 64 anni
<b>Territorio SSL - GAL</b>	<b>126.073</b>	<b>19.884</b>	<b>19.226</b>	<b>86.963</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>5.766.810</b>	<b>932.495</b>	<b>950.031</b>	<b>3.884.284</b>
<b>% SSL -GAL / REG. CAMP</b>	<b>2,36%</b>	<b>1,83%</b>	<b>3,30%</b>	<b>2,25%</b>

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Anche i principali indicatori che caratterizzano la struttura demografica mostrano una situazione complessivamente in controtendenza rispetto a quella riscontrata a livello regionale: una popolazione meno anziana rispetto al dato regionale, più attiva, meno dipendente dalle fasce lavorative ed una presenza di immigrati inferiore rispetto alla Regione

L'indice di vecchiaia, vale a dire base 100 il rapporto tra la popolazione anziana con oltre i 65 anni e quella giovanile con meno di 14 anni, evidenzia la presenza di una popolazione meno anziana rispetto a quella regionale (indice è pari a **96,69** vs dato regionale di **101,88**).

Anche l'indice di dipendenza, il rapporto percentuale tra la popolazione in età non lavorativa (popolazione con meno di 14 anni e popolazione con oltre i 65 anni) e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) in base 100, mostra una situazione migliore (indice è pari a **44,97** vs media regionale **48,47**).

Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana, il rapporto percentuale tra la popolazione con oltre i 65 anni e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) su base 100 è inferiore alla media regionale ( **22,11** vs dato regionale **24,46**).

L'indice di dipendenza della popolazione giovanile, il rapporto percentuale tra la popolazione con meno di 14 anni e la popolazione in età lavorativa (fascia di età compresa tra 14 e 64 anni) in base 100 è pari a **22,86**, risulta inferiore alla media regionale **24,01**.

Il dato sull'incidenza della popolazione straniera mostra un aumento tendenziale della presenza di stranieri residente nell'Area. L'incremento tuttavia risulta essere attenuato rispetto al dato Regionale. Infatti ad una presenza di **9,64** stranieri per 1000 abitanti del 2001 corrisponde nel 2011 una presenza pari a **17,31**. Ben più significativo l'incremento a livello regionale che passa da **7,09** nel 2001 al **25,96** del 2011.

**Tav.4 Incidenza stranieri (num stranieri residenti ogni 1000 residenti)**

Ambito	2011	2001
GAL	17,31	9,64
Campania	25,96	7,09

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011, 2001

Rispetto alla rilevazione del 2001, nel quale la popolazione è pari a **118.588** abitanti e la densità è di **302,34**, si riscontra un incremento di **+6,31** punti percentuali per un totale di **7485** unità, dati particolarmente interessanti anche in confronto alla Regione Campania dove l'incremento della popolazione del **+1,14 punti** (**+64.879** unità).

**Tav.5 - Principali indici demografici per ambito territoriale**

Ambito	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza popolazione anziana	Indice di dipendenza popolazione giovane
Territorio SSL - GAL	96,69	44,97	22,11	22,86
REGIONE CAMPANIA	101,88	48,47	24,46	24,01

Fonte: Elaborazione dati ISTAT – Censimento popolazione anno 2011

#### Il mercato del lavoro

I dati relativi al mercato del lavoro registrano nell'area SSL GAL SERINESE SOLANA, nonostante gli effetti della crisi economica, una situazione migliore rispetto al contesto regionale.

**Tav.6 - Occupazione; residenti e tasso di occupazione e ambito territoriale**

Ambito	Popolazione residente e > 15 anni	Totale occupati	Tasso di occupazione
<i>Territorio SSL - GAL</i>	<b>106.189</b>	<b>41.090</b>	<b>38,69</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>4.834.315</b>	<b>1.674.280</b>	<b>34,63</b>
% SSL -GAL / REG. CAMP	2,20%	2,45%	

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Infatti nel territorio GAL si registra un Tasso di occupazione pari a **38,69** superiore alla media regionale pari a **34,63**.

In riferimento ai settori economici si rileva:

-in *Agricoltura, selvicoltura e pesca* si registra nell'anno 2011 un'occupazione pari a **4.432** unità con una percentuale del **10,80%** rispetto al totale degli occupati. Tale dato riscontra un maggior impiego nel settore rispetto al contesto regionale per il quale il dato scende al **7,28%** evidenziandone la vocazione.

-Nel settore industriale il numero degli occupati è di 11.140 unità pari al 27,11% del totale degli occupati, percentuale superiore alla media regionale.

-Negli altri settori (Altre attività) l'occupazione nell'area GAL conseguentemente, essendo un dato residuale, è più bassa con un numero di occupati pari a **25.512** unità che rappresenta il **62,09%** sul totale degli occupati a fronte del dato regionale di **71,25%**.

**Tav. 7 - Occupazione per settore economico ed ambito territoriale**

Ambito	Agricoltura, selvicoltura e pesca		Industria		Altre attività		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
<b>Territorio SSL - GAL</b>	<b>4.438</b>	<b>10,80</b>	<b>11.140</b>	<b>27,11</b>	<b>25.512</b>	<b>62,09</b>	<b>41.090</b>	<b>100</b>
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>121.897</b>	<b>7,28</b>	<b>359.458</b>	<b>21,47</b>	<b>1.192.925</b>	<b>71,25</b>	<b>1.674.280</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Di particolare interesse la lettura dei dati sul lavoro per quanto concerne il tasso di disoccupazione. La mediana del territorio GAL di riferimento risulta pari a **16,54%** mentre il valore medio regionale è di **22,69%**, notevolmente più basso.

In particolare, la mediana relativa al tasso di disoccupazione femminile è di **21,32%** contro un valore medio regionale del **28,36%**, mentre quello giovanile riferito alle stesse aree è pari a **42,39%** verso un dato regionale di **55,44%**. Questi valori seppur alti raffrontati a quelli nazionali, dimostrano un buon grado di emancipazione femminile e un'occupazione giovanile di gran lunga migliore.

La stessa considerazione va fatta sul tasso di ricambio occupazionale. A fronte di un dato dell'area pari a **265,17**, che dimostra ci sia uno scarso ricambio, corrisponde un dato regionale pari a **290,45**, confermato dal dato del tasso di occupazione giovanile 15-29 anni, pari a **26,66%** vs il dato regionali di **23,01%**.

**Tav. 8. - Altri indici da tener conto per l'analisi del mercato del lavoro**

Territorio	GAL				Campania
Indicatore	Min	max	Median a	Media ponderata per pop attiva	
Tasso di disoccupazione femminile	10,17	42,17	21,32	21,48	28,36
Tasso di disoccupazione	10,75	35,46	16,54	17,16	22,69
Tasso di disoccupazione giovanile	34,62	77,17	42,39	44,01	55,44
Indice di ricambio occupazionale	200,36	387,83	265,17	267,04	290,45
Tasso di occupazione 15-29 anni	19,12	33,91	26,80	26,66	23,01

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

**Tab. 9- Addetti per settore produttivo**

Settori	Territorio		Percentuali		Indici di Specializzazione economica normalizzato
	Campania	GAL	%CAMP	%GAL	
<b>totale Addetti</b>	939.776	15.933			
<b>SETT. PRIM.</b>	3.233	73	0,34%	0,46%	1,33
<b>INDUSTRIA</b>	153.374	4.784	16,32%	30,03%	1,84
<b>UTULITIES</b>	18.857	125	2,01%	0,78%	0,39
<b>COSTRUZIONI</b>	100.161	2.325	10,66%	14,59%	1,37
<b>SERVIZI</b>	664.151	8.626	70,67%	54,14%	0,77

Fonte: Elaborazione dati ISTAT anno 2011

Per quanto concerne la distribuzione degli addetti nei vari settori produttivi, si registra una netta prevalenza dei servizi con un valore pari **54,14%** che tuttavia è notevolmente inferiore rispetto al dato regionale pari a **70,67%**.

In termini relativi, il settore che presenta una marcata differenza rispetto al dato regionale e caratterizza il mercato, è il settore industriale con un peso quasi doppio rispetto al dato campano pari a **30,03%** rispetto a **16,32%**

Anche il settore costruzioni presenta dati interessanti rispetto alla regione Campania, con un peso pari a **14,59%** rispetto a **10,66%**.

Il settore primario, infine, presenta un numero di addetti in termini percentuali in linea con i valori della Regione Campania (**0,47%**)

#### Conclusioni

In conclusione, dall'analisi demografica e del mercato del lavoro del comprensorio del Gal SERINESE SOLOFRANO si evince:

- una densità demografica più bassa rispetto alla media regionale e conseguentemente minore impatto ambientale e più alti margini di crescita e opportunità;

- un andamento demografico particolarmente positivo. Questo dato è in controtendenza rispetto al resto della provincia di Avellino, dove si sta registrando, nelle aree interne montane, un progressivo spopolamento e invecchiamento.
- indici di dipendenza e indice vecchiaia più contenuti rispetto al valore regionale che dimostrano la presenza di una popolazione attiva più giovane.
- un tasso di disoccupazione giovanile e femminile più contenuti rispetto al dato regionale
- un indice di ricambio generazionale più favorevole rispetto al dato campano.
- un'occupazione nel settore agricolo superiore alla media regionale anche se in termini assoluti gli addetti all'agricoltura sono inferiori agli altri settori, con evidenti opportunità di crescita vista la spiccata vocazione agricola e le eccellenze enogastronomiche presenti nel territorio.
- un numero di addetti all'industria in termini percentuali nettamente superiore al dato regionale.

## Il Sistema economico locale

### Premessa

Al 2011 la struttura produttiva dell'are GAL registra al 2011 un numero totale di aziende di **6501** unità lavorative pari al **1,92%** del totale di quelle presenti in Campania.

### **Tav. 7 – Struttura produttiva territoriale: imprese attive per forma giuridica ed ambito territoriale**

Ambito	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo		Società di persone		Società di capitali		società cooperativa esclusa società cooperativa sociale		altra forma d'impresa		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
GAL	4.375	67,30 %	831	12,78 %	1.195	18,38 %	87	1,34 %	13	0,20 %	6.501	100 %
Campania	218.070	64,56 %	49.983	14,80 %	63.382	18,76 %	5.069	1,50 %	1.271	0,38 %	337.775	100 %
% GAL/REGIONE	2,01%		1,66%		1,89%		1,72%		1,02%		1,92%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Il **67,30%** delle entità imprenditoriali (**4.375** unità), sono condotte in forma *Imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo* dato nettamente superiore a quello della Regione Campania (**64,56%**); seguito da *Società di capitali* (**1.195** unità) pari al **18,38%** in linea con il dato regionale pari al **18,76%**, e dalle *Società di persone*, (**831** unità) pari al **12,78%**, inferiore rispetto al dato regionale (**14,80%**); relativamente scarsa è la presenza di Società cooperative l'**1,34%** (n. **87** unità) e di aziende con altre tipologie di conduzione di impresa, **0,20%** pari a **13** unità.

Per quanto riguarda i settori produttivi del GAL, in linea con quanto accade a livello regionale, si evince come in agricoltura la quasi totalità delle aziende è rappresentata da ditte individuali, piccoli agricoltori il 97,92% verso un dato regionale del 98,72%. Conseguentemente, è scarsa la presenza di Società di persone 1,54%, Società di Capitale 0,35% e Società Cooperative (0,04%) operanti nel settore primario.

### **Tav. 8 - Struttura produttiva territoriale: Attività agricola e di allevamento per forma giuridica ed ambito territoriale**

Ambito	azienda individuale	Società di persone	Società di capitali	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	Totale
--------	---------------------	--------------------	---------------------	---	-----------------------	--------

	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
GAL	4.444	97,91 %	70	1,54%	16	0,35 %	2	0,04 %	7	0,15 %	4.539	100%
Campania	135.121	98,72 %	799	0,58%	528	0,39 %	173	0,13 %	251	0,18 %	136.872	100%
% GAL/REGIO NE	3,29%		8,76%		3,03%		1,16%		2,79%		3,32%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT : 6° Censimento Generale dell'Agricoltura-2010

### Il settore primario

Il settore agricolo occupa un posto di rilievo nell'economia seppur nell'area GAL di riferimento il numero di addetti sia in linea con il dato percentuale della Regione Campania.

L'area si distingue per la produzione di prodotti enogastronomici di eccellenza, tra cui i più importanti sono il Fiano, la Cipolla ramata e il carciofo di Montoro, le castagne di Serino, le nocciole, i salumi, e quant'altro. Pur tuttavia, la criticità principale risiede nell'eccessiva frammentarietà del settore, confermata dai dati su riportati relativamente alla forma giuridica delle imprese operanti.

Sicuramente si tratta di un settore che presenta delle potenzialità interessanti, dato anche l'ottimo livello qualitativo dei prodotti coltivati.

### Tav.9 - Aziende agricole per conduzione e tipologia

Ambito	Aziende con allevamenti		conduzione femminile		Aziende agrituristiche		Aziende biologiche		Aziende con produzioni DOP/IGP		N. aziende agricole	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
GAL	306	6,74%	1.901	41,88 %	23	0,51 %	48	1,06 %	51	1,12 %	4.539	100 %
Campania	29.410	21,49 %	51.471	37,61 %	849	0,62 %	1.832	1,34 %	9.796	7,16 %	136.872	100 %
% GAL/Campania	1,04%		3,69%		2,71%		2,62%		0,52%		3,32%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Dai dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010 emerge nell'area GAL la presenza di **4.539** aziende agricole operanti.

Dal quadro emerge la forte presenza di aziende a conduzione femminile pari a **1901** unità (il **41,88%**) contro un dato regionale del **37,61%**.

Per quanto riguarda gli ambiti, invece, inferiore rispetto al dato regionale è la presenza di Azienda con allevamento, **6,74%** (306 unità) verso un dato regionale del **21,49%**, e di Aziende impegnate in produzioni DOP e IGP, **1,12%** vs dato regionale del **7,6%**.

In linea con il dato regionale, anche se leggermente inferiore, è la presenza di aziende agrituristiche, **0,51%** vs dato regionale di **0,62%** e Aziende biologiche **1,06%** vs dato regionale di **1,34%**.

### Tav.10 - Aziende agricole, SAT Superficie Agricola Totale e Superficie Agricola Totale

Ambito	Aziende agricole	Superficie Territoriale (Kmq)	Superficie Agricola Totale (SAT)		SAT per azienda (Ha)
	nr		(Ha)	%	
Territorio GAL	4.539	392,23	14.280,05	36,41	3,15
<b>REGIONE CAMPANIA</b>	<b>136.872</b>	<b>13.670,90</b>	<b>720.018,03</b>	<b>52,67</b>	<b>5,26</b>
% -GAL / REG. CAMP	3,32%	2,87%	1,98%		

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

La Superficie Agricola Totale dell'area GAL (SAT), è di **14.280,05** ettari pari al **1,98%** della superficie regionale. In riferimento alla Superficie Agricola Totale (SAT) del GAL essa raggiunge il **36,41%** vs il **52,67%** registrato in ambito regionale.

Per quanto riguarda la superficie media per azienda nell'area GAL, essa è di **3,15** ettari, inferiore al dato medio regionale (**5,26** ettari).

**Tav.11 - Superficie Agricola Totale secondo le principali utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale**

Ambito	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)		Arbicoltura da legno annessa ad aziende agricole		Boschi annessi ad aziende agricole		Altra superficie		Superficie Agricola Totale (SAT)	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Territorio GAL	11.427,93	80,03	82,44	0,58	2.458,21	17,21	311,47	2,18	14.280,05	100
REGIONE CAMPANIA	546.947,51	75,96	4.036,60	0,56	131.473,13	18,26	37.560,79	5,22	720.018,03	100
% GAL / REG. CAMP	2,09%		2,04%		1,87%		0,83%		1,98%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Con riferimento all'utilizzo dei terreni nell'area GAL, sempre dai dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010, si rileva una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pari a **11.427,93** ettari pari all' **80,03%** della superficie totale, dato nettamente superiore a quello regionale dove la superficie utilizzata è pari al **75,96%** . La superficie Boschi annessi ad aziende agricole raggiunge i **2.458,21** ettari, pari al **17,21%**, mentre l'Arbicoltura da legno annessi ad aziende agricole, **822,44** ettari pari al **0,58%** della Superficie Agricola Totale.

**Tav.12 - Superficie Agricola Utilizzata secondo le utilizzazioni dei terreni e per ambito territoriale**

Ambito	Seminativi		Orti familiari		Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite		Vite		Prati permanenti e pascoli		SAU Totale	
	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%	(Ha)	%
Terr. GAL	309,08	2,70	56,52	0,49	9.814,62	85,88	134,76	1,18	1.112,95	9,74	11.427,93	100
REGIONE CAMPANIA	265.406,46	48,53	3.511,81	0,64	134.343,76	24,56	23.291,36	4,26	120.394,12	22,01	546.947,51	100
% -GAL / R. CAMP	0,12%		1,61%		7,31%		0,58%		0,92%		2,09%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2010

Per quanto riguarda le utilizzazioni, prevalgono le coltivazioni legnose agrarie, escluso vite con **9.814,62** ettari pari all' **85,5%** della SAU, percentuale nettamente superiore al dato regionale (**24,56%**), che occupano il **7,31%** di quella regionale

Conseguentemente, per le altre utilizzazioni si registrano dati molto contenuti e inferiori alla media regionale. In particolare, **1.112,95** ettari pari al **9,75%** della SAU è utilizzata come Prati permanenti e pascoli vs il **22,01%** della regione Campania; **309,08** ettari pari al **2,70%** della SAU è utilizzata come Seminativi vs un dato regionale del **48,53%** ; **134,76** ettari pari all' **1,18%** sono utilizzati come Vite vs un dato regionale del **4,26%** e **56,52** ettari pari allo **0,49%** sono utilizzati come Orti familiari vs lo **0,64%** del dato regionale.

**Tav.13 - Aziende con capi zootecnici per ambito territoriale**

Ambito	Aziende agricole totali	Aziende con bovini e bufalini		Aziende con suini		Aziende con ovini e caprini		Aziende con avicoli	
		nr	%	nr	%	nr	%	nr	%

GAL	4.539	100	2,20	22	0,48	37	0,82	15	0,33
REGIONE CAMPANIA	136.872	9.166	6,70	1.905	1,39	3.313	2,42	1.334	0,97
% GAL / REG. CAMP	3,32%	1,09%		1,15%		1,12%		1,12%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT 6° Censimento Generale dell'Agricoltura anno 2011

Nell'area di riferimento, in particolare, n. 174 aziende allevano capi zootecnici pari a circa il 1,18% delle aziende agricole totali, rispetto ad una media regionale del 11,48%.

Di tali aziende in n.100 si allevano bovini e bufalini, in n.22 suini; in n. 37 ovini e caprini e n. 15 avicoli.

### Il settore secondario

Il territorio si caratterizza per la presenza dell'area ASI di Solofra e di svariate aree PIP (Piani Insediamenti Produttivi).

Il settore secondario rappresentato da imprese impegnate in: Estrazione di minerali da cave e miniere; Attività manifatturiere; Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento nel territorio GAL registra, in termini percentuali, una presenza maggiore di Attività Manifatturiere rispetto alla Regione Campania.

### **Tav. 14– Aziende del settore per principale comparto produttivo ed ambito territoriale**

Ambito	Estrazione di minerali da cave e miniere		Attività manifatturiere		Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		Costruzioni		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
GAL	5	0,27	921	49,41	13	0,70	925	49,62	1.864	100
REGIONE CAMPANIA	93	0,15	28.102	44,30	1.029	1,62	34.210	53,93	63.434	100
% GAL/ REG: CAMPANIA	5,38%		3,28%		1,26%		2,70%		2,94%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e non profit anno 2011

Sono infatti presenti n.921 aziende Manifatturiere **49,91%** sul totale delle aziende del settore secondario dell'area GAL pari al **3,28%** del totale delle imprese secondarie della Campania.

Di peso inferiore sono le aziende del comparto delle Costruzioni n. **925** unità pari al **49,62%** delle aziende del settore secondario dell'area GAL pari al **2,70%** del totale delle imprese secondarie della Campania.

Per quanto riguarda i comparti del settore manifatturiero, il settore con una presenza significativa è l'Industria tessile e Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili con **421** unità pari al **45,71%** rispetto al dato regionale pari a **16,88%**.

Segue il sotto-comparto *Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo* con n. **107** unità e con un valore di **11,62%** comunque inferiore al dato regionale pari a **17,63%**.

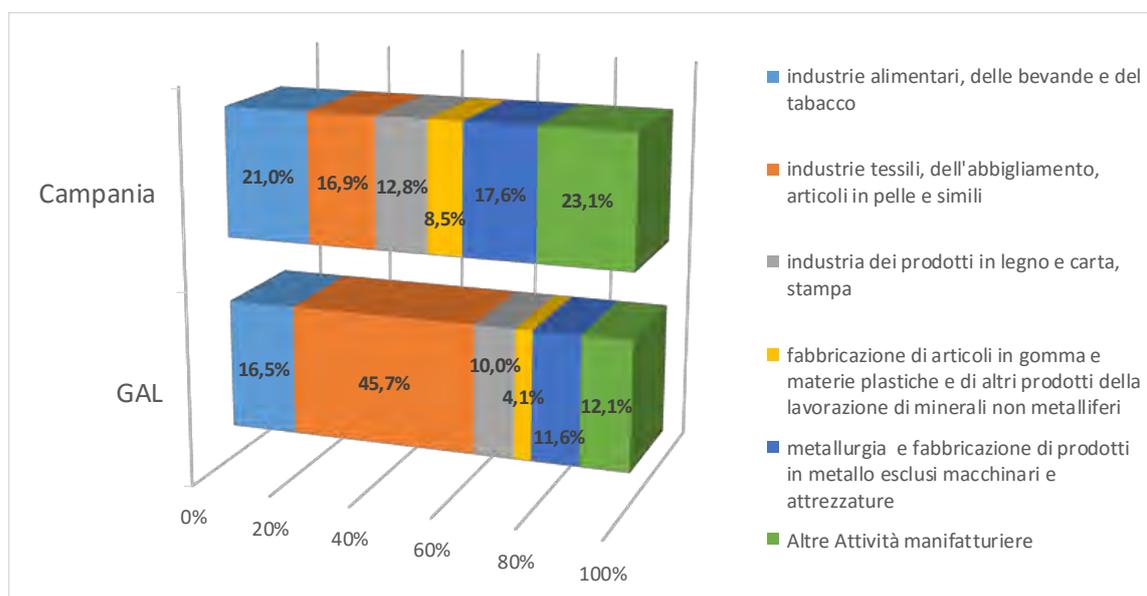
Al contrario il sotto-comparto *Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ed altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* con **38** unità pari al **11,98%** ha un valore superiore rispetto al dato regionale che è di **8,50%**.

### **Tav. 15 – Aziende manifatturiere industriali per principale sotto-comparto produttivo ed ambito territoriale**

Ambito	Industrie alimentari e delle bevande		Industrie tessili e Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia e fabbricazione di articoli in pelle e simili		Industrie del legno e dei prodotti in legno e sughero (inclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio		Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche ed altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)		Altre industrie manifatturiere		TOTALE	
	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%	nr	%
GAL	152	16,50	421	45,71	92	9,99	38	11,98	107	11,62	111	12,05	921	100
REG. CAMPANIA	5.903	21,01	4.745	16,88	2.847	10,13	2.390	8,50	4.954	17,63	7.263	25,85	28.102	100
% GAL / R C	2,57%		8,87%		3,23%		1,59%		2,16%		1,53%		3,28%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

**N.B. Altre industrie manifatturiere:** Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto, Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio e fabbricazione di prodotti chimici, Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici, Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi, apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche ed altre, Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature, Stampa e riproduzione di supporti registrati



## Il settore terziario

### Generalità

Le imprese del settore terziario operanti nell'area GAL, come rilevato nell'ambito del Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011, sono **4.614** pari al **1,69%** delle aziende operanti nel settore terziario in Regione Campania.

### Tav. 16 – Imprese del settore terziario per comparto ed ambito territoriale

COMPARTO		GAL	REGIONE CAMPANIA	% GAL / Reg Camp
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	nr	2.146	118.535	1,81%

riparazione di autoveicoli e motocicli	%	46,51%	43,38%	
Trasporto e magazzinaggio	nr	126	9.409	1,34%
	%	2,73%	3,44%	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr	449	23.369	1,92%
	%	9,73%	8,55%	
Servizi di informazione e comunicazione	nr	75	5.121	1,46%
	%	1,63%	1,87%	
Attività finanziarie e assicurative e attività immobiliari	nr	210	14.944	1,41%
	%	4,55%	5,47%	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	nr	825	53.198	1,55%
	%	17,88%	19,47%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr	123	9.452	1,30%
	%	2,67%	3,46%	
Istruzione	nr	20	2.074	0,96%
	%	0,43%	0,76%	
Sanità e assistenza sociale	nr	312	18.751	1,66%
	%	6,76%	6,86%	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr	55	4.120	1,33%
	%	1,19%	1,51%	
Altre attività di servizi	nr	273	14.269	1,91%
	%	5,92%	5,22%	
TOTALE	nr	4.614	273.242	1,69%
	%	100%	100%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Il comparto del settore terziario più rilevante, come si riscontra dal Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011, è il Commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli con **2146** unità pari al **46,51%** del complesso delle aziende del settore terziario presenti sul territorio, valore superiore a quello regionale pari a **43,38%**.

Al secondo posto, come peso, le Attività professionali, scientifiche e tecniche con 825 unità pari al **17,88%** comunque inferiore al dato regionale pari a **19,47%**.

Segue il comparto delle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con **449** unità pari al **9,73%** del totale delle imprese del settore terziario del territorio del GAL dato superiore a quello regionale pari a **8,55%**

#### Le attività connesse alla fruizione turistica

Interessante rilevare il numero delle attività connesse al comparto turistico, non solo quelle i cui servizi sono rivolti esclusivamente ai turisti ma anche quelle legate all'intrattenimento e alla ristorazione che, in senso lato, possono essere definite attività turistiche anche se non in via esclusiva.

Il numero di attività turistiche così definite presenti sul territorio del GAL sono **627** che rappresentano l'**1,70%** del totale regionale. Di queste il **71,83%** sono attività che offrono *servizi di alloggio e ristorazione*, dato superiore al valore regionale pari a **63,26%** che ne indica la vocazione all'ospitalità..

**123** sono le imprese di *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* pari al **19,62%** del totale e **51** le imprese di *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento* pari al **8,77%** del totale delle imprese di fruizione turistica presenti sul territorio, dati questi, inferiori in termini percentuali ai valori regionali.

Il dato potrebbe indicare un'opportunità, quello di rafforzare l'offerta turistica per rendere l'esperienza dei turisti più completa con attività sportive, come il trekking o mountain bike tour, sicuramente praticabili alla luce delle risorse paesaggistiche e naturali del territorio; oppure attraverso una migliore organizzazione dell'offerta culturale e artistica, allo stato attuale ancora insufficiente

**Tav. 17 – Imprese connesse alle attività di fruizione turistica per comparto ed ambito territoriale**

COMPARTO		Territorio GAL	REGIONE CAMPANIA	% GAL / Reg Camp
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	nr	449	23.369	1,92%
	%	71,61%	63,26%	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	nr	123	9.452	1,30%
	%	19,62%	25,59%	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	nr	55	4.120	1,33%
	%	8,77%	11,15%	
TOTALE	nr	627	36.941	1,70%
	%	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

**Tav. 18 – Attività di servizio di alloggio per tipologia (alberghi, alloggi per vacanze, agriturismo, campeggio, ecc.) ed ambito territoriale**

Tipo di esercizi ricettivi	Territorio	GAL		Campania		% GAL/ CAMPANIA	
	Anno	2011	2015	2011	2015	2011	2015
esercizi alberghieri	Nr.	10	11	1.705	1.718	0,59%	0,64%
	%	18,52%	21,57%	25,58%	30,26%		
	posti letto	477	575	114.844	120.465	0,42%	0,48%
	%	62,35%	62,10%	54,16%	60,06%		
esercizi extra-alberghieri	Nr.	44	40	4.960	3.959	0,89%	1,01%
	%	81,48%	78,43%	74,42%	69,74%		
	posti letto	288	351	97.200	80.120	0,30%	0,44%
	%	37,65%	37,90%	45,84%	39,94%		
di cui : agriturismi	Nr.	26	12	798	703	3,26%	1,71%
	%	48,15%	23,53%	11,97%	12,38%		
	posti letto	157	112	8.199	7.035	1,91%	1,59%
	%	20,52%	12,10%	3,87%	3,51%		
TOT. Esercizi	Nr.	54	51	6.665	5.677	0,81%	0,90%
	%	100%	100%	100%	100%		
	posti letto	765	926	212.044	200.585	0,36%	0,46%
	%	100%	100%	100%	100%		

Fonte: elaborazione dati ISTAT indagine Capacità degli esercizi ricettivi 2011/2015:

Da una ricerca condotta dall'Istat sulla capacità degli esercizi ricettivi relativamente agli anni 2011-2015 è possibile conoscere come si struttura, nel ambito territoriale di riferimento, l'offerta ricettiva. Iniziamo col dire che dal 2011 al 2015, il numero di esercizi, pur riducendosi leggermente, rimane sostanzialmente stabile, passando da n.54 (2011) a n.51 (2015) mentre i posti letto aumentano passando da 765 a 926.

Per quanto riguarda la tipologia, prevalgono le strutture extralberghiere, n. 40, pari al 78,43% del totale, su quelle alberghiere, 10 (dati 2015). Anche se è da segnalare una riduzione significativa del numero degli agriturismi dal 2011 al 2015 che passa da 26 a 12 unità.

**Tav. 19 – Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili per ambito territoriale**

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	GAL	REGIONE	% GAL /
------------------------	-----	---------	---------

			CAMPANIA	Reg Camp
Ristoranti e attività di ristorazione mobile	nr	227	10.484	2,17%
	%	54,31%	51,06%	
Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione	nr	10	335	2,99%
	%	2,39%	1,63%	
Bar e altri esercizi simili senza cucina	nr	181	9.715	1,86%
	%	43,30%	47,31%	
TOTALE	nr	418	20.534	2,04%
	%	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel complesso nell'area GAL sono presenti n.**418** imprese di Attività dei servizi di ristorazione, fornitura pasti (catering) e altri servizi di ristorazione, bar e altri esercizi simili; di questi il **54,31%** sono Ristoranti e attività di ristorazione mobile; n. **181 unità** di Bar e altri esercizi simili senza cucina pari al **43,30%** mentre **10** sono le attività di catering.

#### Tav. 20 – Attività di servizi di noleggio, agenzie prenotazione manutenzione paesaggio ed organizzazione convegni

Ambito	Noleggio di autoveicoli	Attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator	Altri servizi di prenotazione e attività connesse	Cura e manutenzione del paesaggio	Organizzazione di convegni e fiere
GAL	3	6	1	10	6
REGIONE CAMPANIA	151	978	227	366	261
% GAL/REGIONE CAMPANIA	1,99%	0,61%	0,44%	2,73%	2,30%

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Le imprese attive nel comparto delle *Attività di servizi di noleggio, agenzie prenotazione manutenzione paesaggio ed organizzazione convegni* sono poco numerose: n.3 sono le imprese di Noleggio di autoveicoli; 6 sono le imprese operanti nel intermediazione turistica in qualità di agenzie di viaggio e tour operator; 1 è impegnata in "Altri servizi di prenotazione e attività connesse"; 10 invece le imprese impegnate in Cura e manutenzione del paesaggio e 6 in Organizzazione di convegni e fiere.

#### Tav. 21 – Attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali; attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; sportive; ricreative e di divertimento per ambito territoriale

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'		GAL	REGIONE CAMPANIA	% GAL / Reg Camp
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	nr	15	1.183	1,27%
	%	21,13%	28,71%	
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	nr	0	38	0,00%
	%	0,00%	0,92%	
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	nr	11	743	1,48%
	%	15,49%	18,03%	
Attività sportive	nr	9	667	1,35%
	%	12,68%	16,19%	
Attività ricreative e di divertimento	nr	20	1.489	1,34%
	%	28,17%	36,14%	
TOTALE	nr	71	4.120	1,72%
	%	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Abbiamo già sottolineato come, in termini relativi, le attività operanti nel campo della cultura dell'arte e

intrattenimento siano poco presenti e questo renda l'offerta turistica, in termini di fruizione, abbastanza tradizionale e legata alla ristorazione.

Le Attività creative, artistiche e di intrattenimento nell'area GAL sono n. **15**, pari al **21,13%** del totale; **11** unità sono le imprese impegnate in Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco pari al **15,49%**, **9** le imprese impegnate in Attività sportive e **20** le attività ricreative che costituiscono il **28,17 %** dell'intero comparto.

#### Le attività di assistenza sanitaria e socio sanitaria

Le imprese impegnate in Attività sanitarie sono nel complesso pari a 302 unità che rappresentano l' **1,65%** del totale in Regione Campania.

In linea con i valori regionali, sono le attività di Servizi degli studi medici e odontoiatrici per un totale di n.221 unità pari al **73,18%** dei servizi totali; i Servizi ospedalieri sono n.3.

#### **Tav. 22 – Attività di assistenza sanitaria per ambito territoriale**

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'		GAL	REGIONE CAMPANIA	% GAL / Reg Camp
Servizi ospedalieri	nr	3	121	2,48%
	%	0,99%	0,66%	
Servizi degli studi medici e odontoiatrici	nr	221	13.761	1,61%
	%	73,18%	75,33%	
Altri servizi di assistenza sanitaria	nr	78	4.386	1,78%
	%	25,83%	24,01%	
Totale	nr	302	18.268	1,65%
	%	100,00%	100,00%	

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

Nel territorio GAL sono presenti solo n.10 imprese di Servizi di assistenza sociale pari al **2,07%** del totale presenti in Regione Campania.

In particolare nel territorio non sono presenti Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti né per anziani e disabili né Strutture di assistenza infermieristica residenziale.

Sono presenti n. 3 Attività di assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili e 6 Altre attività di assistenza sociale non residenziale.

#### **Tav. 23 – Servizi di assistenza sociale per ambito territoriale**

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'			GAL	REGIONE CAMPANIA	% GAL / Reg Camp	
Servizi di assistenza sociale residenziale	Strutture di assistenza infermieristica residenziale	nr	0	32	0,00%	
		%	0,00%	6,63%		
	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	nr	0	7	0,00%	
		%	0,00%	1,45%		
	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	nr	0	96	0,00%	
		%	0,00%	19,88%		
Altre strutture di assistenza sociale residenziale		nr	1	70	1,43%	
		%	10,00%	14,49%		
Totale		nr	1	205	0,49%	
		%	10,00%	42,44%		
Assistenza sociale non residenziale	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili		nr	3	120	2,50%
			%	30,00%	24,84%	
	Altre attività di assistenza sociale non residenziale		nr	6	158	3,80%
			%	60,00%	32,71%	
Totale		nr	9	278	3,24%	
		%	90,00%	57,56%		
TOTALE			nr	10	483	2,07%
			%	100,00%	100,00%	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Fonte: elaborazione dati ISTAT - Censimento Industria, Istituzioni Pubbliche e no profit anno 2011

### Conclusioni

Dai dati analizzati si evincono forti potenzialità e chiare esigenze ed opportunità di sviluppo.

Il settore prevalente è quello dei servizi ma in misura inferiore rispetto al dato regionale anche se il settore industriale e agricolo hanno un peso relativo maggiore.

I servizi collaterali all'attività di impresa nel suo complesso risultano essere contenuti.

Le imprese agricole si caratterizzano per essere di piccola dimensione e con scarsa cooperazione ed in modo particolare risulta essere insufficiente il numero di cooperative.

Le produzioni biologiche sono poco rilevanti sebbene in linea con il trend regionale.

Le produzioni DOP e IGP sono inferiori rispetto alle percentuali regionali.

Le produzioni agricole sono prevalentemente legnose agrarie essendo il territorio votato alla coltivazione delle castagne delle nocciole, a scapito della vite e dei seminativi.

La ricettività presente sia in termini di posti letto che di aziende è contenuta.

L'offerta turistica è prevalentemente legata alla ristorazione, manca quindi un'adeguata offerta relativa ai servizi culturali, artistici e ricreativi.

Sulla base dei dati complessivi di contesto, emerge chiaramente l'esigenza di incrementare la produzione agricola di qualità, incentivando altresì un'innovazione di processo e di prodotto e mettendo in atto azioni volte ad incentivare la cooperazione tra imprese.

La dimensione delle aziende necessita di un'adeguata politica per la creazione di sinergie finalizzate ad una promozione comune delle diverse eccellenze territoriali sia in ambito agro-alimentare e produttivo, sia storico, culturale e paesaggistico.

Si evidenzia, inoltre, l'esigenza di diversificazione, completamento dell'offerta turistica di qualità legata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, all'ospitalità, all'artigianato locale, al turismo escursionistico e naturalistico.

<sup>19</sup> Facendo riferimento ai diversi aspetti trattati nell'analisi della situazione a livello regionale, contenuta nel cap.4 del PSR 2014-2020, l'analisi del territorio delle singole SSL dovrà essere condotta seguendo la stessa metodologia (es. fare riferimento alle 6 priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'art.5 del Reg. n.1305/13), mettendo in evidenza gli elementi qualitativi e quantitativi peculiari che caratterizzano il territorio di riferimento. A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni del territorio di riferimento; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia. Tale descrizione deve permettere di valutare gli elementi di omogeneità e i principali fattori di competitività consentendo nei paragrafi successivi, di evidenziare i fabbisogni di interesse generale e gli ambiti tematici, su cui basare realistiche potenzialità di sviluppo.

<sup>20</sup> Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro". Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali

**Quadro 4.1.2 - SWOT <sup>21</sup>**

<b>Quadro 4.1.2 - SWOT <sup>21</sup></b>			
<b>Cod.</b>	<b>Punti forza</b> descrizione	<b>Cod.</b>	<b>Punti di debolezza</b> descrizione
PF01	AMBITO TEMATICO 1	PD01	AMBITO TEMATICO 1



L'Europa investe nelle zone rurali

	Leadership nei segmenti produttivi agroalimentari di trasformazione dei prodotti agricoli di qualità quali cipolle ramate di Montoro, pomodori e conserve di frutta e verdure e nocciole; Distretto Conciario di Solofra		Scarsa dinamicità del valore aggiunto dei diversi settori dell'economia
PF02	AMBITO TEMATICO 1 Presenza di prodotti agroalimentari tipici e/o di qualità suscettibili di azioni di promo- commercializzazione: cipolla ramata di Montoro, nocciola, ciliegie, carciofi, castagne, pomodori, conserve alimentari, prodotti lattiero caseari e paste alimentari;	PD02	AMBITO TEMATICO 1 Scarsa presenza di giovani imprenditori e difficoltà di ricambio generazionale
PF03	AMBITO TEMATICO 1 Prossimità del Polo Universitario di Fisciano come potenziale partner per l'innovazione delle filiere produttive	PD03	AMBITO TEMATICO 1 Ridotta dimensione delle aziende agricole
PF04	AMBITO TEMATICO 3 Dotazione di strutture ricettive extralberghiere per la valorizzazione del turismo in aree rurali in maniera particolare nel serinese	PD04	AMBITO TEMATICO 1 Scarsa propensione delle aziende agricole e agroalimentari all'innovazione
PF05	AMBITO TEMATICO 3 Presenza di servizi complementari di qualità (ristorazione a km 0, servizi di accompagnamento alla vacanza attiva e all'escursionismo, centri di equitazione, associazioni per la pratica del trekking)	PD05	AMBITO TEMATICO 1 Presenza di funghi o batteri dovuti al cambiamento climatico che indeboliscono le produzioni agricole (cinipide per la castagna)
PF06	AMBITO TEMATICO 3 Presenza diffusa di aree di interesse naturalistico: Parte del territorio ricade nel <b>Parco Regionale dei Monti Picentini</b> : Serino, Santa Lucia di Serino, San Michele, Santo Stefano del Sole, Solofra, Montoro Comuni ricadenti nella <b>SIC</b>	PD06	AMBITO TEMATICO 1 Scarsa propensione all'associazionismo tra imprese



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p><b>Monte Terminio</b></p> <p>Comuni ricadenti nella SIC <b>Monti di Lauro</b></p> <p>Comuni ricadenti nella SIC <b>Pietra Maula</b></p>		
PF07	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Presenza di un patrimonio di biodiversità variegato sul territorio</p>	PD07	<p>AMBITO TEMATICO 1</p> <p>Difficoltà di accesso al credito</p>
		PD08	<p>Scarsa accessibilità ai poderi rurali</p>
PF08	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Presenza di un patrimonio culturale diffuso (Palazzi storici, borghi, Castelli etc.)</p>	PD09	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Assenza di politiche turistiche e di una strategia unitaria in termini di marketing territoriale</p>
PF09	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Buona accessibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Presenza di una rete viaria di accesso ben collegata alle arterie di collegamento autostradali (Collegamenti autostradali Avellino – Salerno e Avellino – Napoli);</li> <li>-prossimità ai due aeroporti di Napoli e Salerno;</li> </ul>	PD10	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Scarsa attenzione all'arredo urbano, al decoro ed alla pulizia dei centri storici</p>
PF10	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Presenza di potenziali bacini di domanda turistica dovuti alla prossimità dei comuni localizzati nell'area del Serinese Solofrano alla Città di Salerno ed ai grandi attrattori presenti nella provincia di Salerno (Costiera Amalfitana) e per i comuni dell'area del Valle Lauro Baianese all'area metropolitana di Napoli ed ai Grandi Attrattori della Costiera Sorrentina, di Pompei, Ercolano e delle Isole del Golfo di Napoli.</p>	PD11	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Forte stagionalità della domanda turistica concentrata nei mesi di luglio e agosto dovuta alla presenza di turisti di ritorno (emigrati italiani che rientrano nel periodo estivo)</p>
PF11	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Presenza crescente di imprese attente alla filiera corta, alle produzioni KM 0 ed al biologico.</p>	PD12	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Scarse competenze professionali degli operatori turistici</p>

PF12	<p>AMBITO TEMATICO 8</p> <p>Presenza diffusa di organizzazione del terzo settore attive nel contrasto della marginalità sociale dei gruppi svantaggiati (donne, emigrati, anziani etc.)</p>	PD13	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Assenza di agenzie di incoming</p>
PF13	<p>AMBITO TEMATICO 8</p> <p>Potenzialità di scambi interculturali e cooperazione internazionale con i popoli del Mediterraneo partendo dalla valorizzazione della presenza di immigrati</p>	PD14	<p>AMBITO TEMATICO 3</p> <p>Scarsa fruibilità delle risorse naturalistiche (assenza di segnaletica e manutenzione degli itinerari naturalistici; assenza di adeguate informazioni sulla fruibilità degli itinerari)</p>
		PD15	<p>AMBITO TEMATICO 8</p> <p>Crescente disagio sociale dovuto alla inefficacia delle azioni di inclusione poste in essere: aumento della dispersione scolastica, mancanza di equità di genere, elevata disoccupazione che determina il trasferimento altrove della forza lavoro giovanile, mancanza di politiche inclusive a lungo termine per gli immigrati provenienti dall'Africa;</p>
		PD16	<p>AMBITO TEMATICO 8</p> <p>Aumento della criminalità e delle tossicodipendenze nell'area Valle Lauro Baianese dovuto alla vicinanza ai comuni dell'hinterland napoletano con forte presenza di criminalità organizzata</p>
<b>Cod.</b>	<b>Opportunità</b> descrizione	<b>Cod.</b>	<b>Minacce</b> descrizione
O01	Maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità degli stili di vita e nei consumi	M01	Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie
O02	Ampliamento degli spazi di mercato nazionali e internazionali per i	M02	Difficoltà derivanti dalla collocazione geografica di crocevia di flussi



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	prodotti locali di qualità e le aree rurali a potenziale turistico		migratori clandestini e di attività illecite che possono generare ripercussioni dirette sull'equilibrio socio-economico dei sistemi locali
O03	Esistenza di sostegni finanziari e nuove forme giuridiche (Rete di impresa) che incentivano la cooperazione	M03	Concorrenza sui mercati internazionali
O04	Presenza di potenziale biomassa da scarti di produzioni agroalimentare	M04	Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata
O05	Crescente attenzione normativa per la tutela del paesaggio rurale con ricadute positive sia a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.) sia a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)	M05	Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore
O06	Orientamento della normativa di pianificazione urbanistica alla valorizzazione del patrimonio rurale anche a fini turistici	M06	Pressione antropica e dell'estensione delle aree urbane sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree rurali
O07	Presenza di incentivi alle imprese per la creazione di imprese che erogano servizi ai cittadini e ai turisti	M07	Crescita dei consumi energetici con riferimento al settore secondario e quindi non da energie rinnovabili
O08	Presenza di incentivi alle imprese nel settore delle tipicità ed eccellenze agroalimentari	M08	Cambiamenti climatici
O09	Possibilità di creare snodi intermodali con gli assi viari autostradali e a scorrimento veloce esistenti	M10	Diminuzione attrattività per le attività di impresa e per la popolazione
		M11	Invecchiamento della popolazione all'emigrazione giovanile
		M12	Scarsità di fondi per la manutenzione delle strade minori

<sup>21</sup> Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

<b>Quadro 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni 22</b>		
<b>FB</b> cod.	<b>FB</b> descrizione	<b>Elementi della swot correlati</b> Riferimento a PF, PD, O, M
FB01	Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive	PF 01 – PF 02 – PF 03 -PF 04 PD01-PD03-PD04 O02-O03- O07-O08 M01-M02-M03- M10
FB02	Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)	PF 01 – PF02-PF03 PD01-PD02-PD03-PD04 -PD05 O02-O03-O04 M01-M03-M04
FB03	Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari	PF01-PF02-PF03 PD01-PD02-PD03-PD06- PD07 O01-O02-O03 M01-M02-M03
FB04	Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse filiere produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali	PF 01 – PF02-PF03 PD01-PD02-PD03-PD04 -PD05 O02-O03-O04 M01-M03-M04
FB05	Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali	PF 01 – PF 02 – PF 03 -PF 04 PD01-PD03-PD04 O02-O03- O07-O08 M01-M02-M03- M10
FB06	Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica	PF 01- PF 03 PD01-PD03-PD04 O01- O02 M03-M04
FB07	Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole	PF09-PF10 PD08 O09 M12



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

FB08	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei sistemi produttivi locali	PF 01 PF02 PF07 PD01 PD02PD03 PD04 PD06 O02 O05 O06 O08 M03 M04 M03
FB09	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole	PF01PF02 PF03 PD01 PD02 PD03 PD04 PD05 PD06 O02 O04 M03 M04
FB10	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali	PF01PF02 PF03 PD01 PD02 PD03 PD04 PD05 PD06 O02 O04 M03 M04
FB11	Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB12	Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB13	Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali	PF01 PF02PF06 PF07 PD14 O01 O04 M005 M06 M07 M08
FB14	Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico	PF01 PF02PF06 PF07 PD14 O01 O04 M005 M06 M07 M08
FB15	Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)	PF06 PF07 PF09 PF10 PD14 O05 O06 M05 M05 M06 M08
FB16	Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14

		O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB17	Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione integrata	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB18	Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento dell'accessibilità	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB19	Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB20	Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione	PF04 PF05 PF0 6PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB21	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali	PF04 PF05 PF06PF07 PF08 PF09 PF10 PD06 PD09 PD10 PD11 PD12 PD13 PD 14 O02 O05 O06 O07 O09 M02 M03 M05 M06
FB22	Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale	PF01 PF02 PF07 PD15 PD16 O07 O08 M10 M11
FB23	Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promuovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali	PF12 PF13 PD015 O07 M11

<sup>22</sup> Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

#### 4.2 Strategia di sviluppo locale

##### Quadro 4.2.1 - Descrizione generale della strategia <sup>23</sup>

Max 9.000 caratteri, spazi inclusi

La SSL messa a punto dal GAL Serinese Solofrana a seguito un'attenta analisi di contesto e di una fase di ascolto dei fabbisogni delle comunità locali del territorio interessato, è finalizzata a realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, con priorità alla creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

L'analisi del contesto condotta in precedenza, rappresenta il territorio interessato dalla SSL del GAL Serinese Solofrana come un territorio ricchissimo di:

- risorse naturali (l'acqua di Serino, i boschi diffusi in tutto il territorio);
- prodotti agricoli d'eccellenza (la cipolla ramata DOP, le ciliegie, i carciofi a Montoro, le castagne ed i prodotti caseari in tutta l'area del serinese, le nocciole a Monteforte, a Forino e in tutta l'area del Vallo Lauro e Baianese);
- ristorazione, piccola ricettività rurale caratteristica e di forte attrazione;
- centri per equitazione e sentieri da percorrere a piedi o in mountain bike;
- borghi caratterizzati da un patrimonio storico culturale di pregio (solo ad esempio si pensi alla Collegiata a Solofra e al Castello a Lauro).

La vicinanza ai centri urbani di Avellino, Salerno e Napoli costituisce oggi una minaccia piuttosto che una opportunità di sviluppo in quanto le aree interessate rischiamo di diventare marginali e periferiche rispetto ai centri urbani con impatti negativi sul patrimonio paesaggistico, naturale, storico culturale e produttivo.

Di qui la necessità di perseguire una strategia che consenta un'inversione di tendenza nel medio periodo (2020) e che consenta di valorizzare la vicinanza ai centri urbani, favorendo un **intercambio virtuoso** con gli stessi: fornire produzioni agricole ed agroalimentari da filiera corta ai centri urbani ed accogliere dagli stessi turisti e visitatori.

Come anticipato in premessa, il tema centrale della strategia è la **VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE AREE RURALI ATTRAVERSO L'INCENTIVAZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO AGRICOLO E TURISTICO** che verrà implementato, coerentemente all'Avviso Pubblico a valere sul quale si fa istanza di finanziamento, attraverso i seguenti ambiti tematici:

AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);

AT n. 3 - turismo sostenibile;

AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale

Il Consorzio GAL Serinese Solofrana, propone, dunque, una Strategia di Sviluppo Locale di concertata con tutti gli attori attivi sul territorio di propria competenza - amministrazioni locali, associazioni di categoria, associazioni culturali, parchi, etc. - secondo il principio di collaborazione dal basso *bottom up* al fine di soddisfare in pieno i fabbisogni delle comunità locali interessate.

**L'obiettivo portante della SSL START > 2020: Strategia Territoriale per l'Agricoltura, le Reti e il Turismo verso il 2020** è la creazione, dunque, **di reti di eccellenza territoriali per favorire una nuova vocazione territoriale delle aree coinvolte, ovvero di aree rurali prossime alle aree urbane di Avellino, Salerno e Napoli da tutelare e preservare in quanto fonte delle materie prime di approvvigionamento alimentare da "filiera corta" e polmoni verdi dove trascorrere piacevoli short break in quanto mete raggiungibili in massimo 20 minuti dai centri urbani più prossimi.**

Le principali e più immediate ricadute del perseguimento di tale obiettivo strategico sono la



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

creazione di occupazione ed il miglioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione interessata, compresa quella caratterizzata da svantaggio sociale e, dunque, destinataria di specifiche politiche di inclusione sociale.

Da territori ai marini delle aree urbane a territori rurali protagonisti di una nuova governance, costruita sulla partecipazione, sulla creazione di lavoro e di reti operative tra imprese e tra soggetti pubblici e privati, destinati a promuovere le diverse eccellenze territoriali sia in ambito agro-alimentare e produttivo, sia storico, culturale e paesaggistico.

Gli ambiti tematici prescelti sono tra loro fortemente interdipendenti: diversificare e migliorare l'offerta turistica di qualità legata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari, all'ospitalità, all'artigianato locale, al turismo escursionistico e naturalistico, offrendo opportunità di lavoro e, dunque, di futuro anche alle categorie di popolazione maggiormente svantaggiata (donne, giovani disoccupati, giovani con bassa scolarità e/o ex tossicodipendenti) che possano individuare nella cooperazione sociale agricola una gratificante forma di occupazione, prendendo a riferimento esperienze di successo in altri ambiti territoriali. Il successo delle iniziative di sviluppo territoriale proposte verrà, inoltre, assicurato anche grazie dal sostegno all'innovazione e l'implementazione dei servizi previsto dalla SSL.

Si rappresenta di seguito il **quadro sinottico** delle correlazioni tra fabbisogni prioritari, obiettivi generali e obiettivi specifici.

FB cod.	FABBISOGNI PRIORITARI EMERSI	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
FB01	Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive	Aumentare la competitività, il fatturato e la capacità di occupare addetti delle imprese agricole e agro-industriali	Specializzare ed innovare le produzioni
FB02	Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)		Creare Reti di Imprese in grado di fronteggiare con maggiore efficacia il contesto di mercato attuale
FB03	Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari		Favorire l'occupazione giovanile nelle imprese agricole
FB04	Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse		Rafforzare la competitività



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	filiera produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali		delle produzioni di qualità anche attraverso politiche di co-marketing
FB05	Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali		
FB06	Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica		Migliorare le competenze delle risorse umane deputate alla gestione d'impresa
FB07	Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole		Migliorare le infrastrutture di supporto alle filiere produttive locali e l'accessibilità
FB08	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei sistemi produttivi locali		Aumentare l'accessibilità alle informazioni in merito alla creazione e sviluppo d'impresa in ambito rurale
FB09	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole		Implementare l'innovazione tecnologica nelle PMI agricole e agro-industriali
FB10	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali		
FB11	Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile	Favorire la crescita di un turismo sostenibile nelle aree rurali interessate dalla SSL scongiurando la minaccia di diventare mero sfogo delle aree urbane più	Aumentare la fruibilità del patrimonio di risorse locali ai fini turistici in ottica di

		prossime, creando in tale settore nuove opportunità di occupazione	sostenibilità
FB12	Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)		Incentivare l'auto-impiego nel settore turistico
FB13	Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali		Migliorare le performance ambientali delle imprese che offrono servizi turistico-ricettivi
FB14	Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico		Migliorare la sicurezza dei luoghi che costituiscono potenziali mete di escursioni e visite
FB15	Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)		Rendere fruibili e accessibili le aree di interesse naturalistico
FB16	Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti		Sensibilizzare la popolazione residente ad un maggior rispetto per l'ambiente
FB17	Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione integrata		Aumentare la "visibilità turistica" delle aree interessate dalla SSL
FB18	Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento		Conservare e recuperare il decoro urbano dei borghi dell'area SSL



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	dell'accessibilità		
FB19	Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali		Aumentare le presenze turistiche nell'area di riferimento ed di conseguenza il reddito potenziale per le PMI che operano
FB20	Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione		
FB21	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali		
FB22	Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale		Favorire la cooperazione sociale in ambito agricolo
FB23	Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promuovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali	Aumentare l'inclusività sociale e sostenere la legalità nelle aree SSL scongiurando il rischio di marginalità e perifericità rispetto ai grandi centri urbani	Aumentare la coesione sociale a favore di politiche di inclusione più efficaci attraverso la creazione di partenariati stabili pubblico-privati

I progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale previsti risultano coerenti con la strategia proposta in quanto prevedono la valorizzazione della Dieta Mediterranea, dello stile di vita e del turismo sostenibile in ambito mediterraneo e di tutti gli aspetti che riguardano le eccellenze enogastronomiche territoriali, la valorizzazione delle destinazioni rurali e delle componenti che riguardano i sistemi produttivi locali.

<sup>23</sup> Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel



L'Europa investe nelle zone rurali

precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

Quadro 4.2.2. - Ambito/i tematici <sup>24</sup>
Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti tematici
<p>Max 9.000 caratteri, spazi inclusi</p> <p>Nella presente SSL sono stati individuati 3 ambiti tematici di seguito esplicitati.</p> <p><b><u>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)</u></b></p> <p>Ragionare in un'ottica di filiera rende il territorio nel suo complesso maggiormente competitivo. Il valore aggiunto dato da questo sistema organizzativo basato su legami cooperativi consente alcune innovazioni di processo e di prodotto. Così, l'ottimizzazione degli investimenti (economie dalla condivisione di macchinari e attrezzature) e l'aumento della redditività di tutti gli anelli della filiera, in particolare quando al prodotto finale viene riconosciuta una maggiore qualità (prodotto certificato, tipico-locale, biologico, ecc), trasparenza per il consumatore (in percorsi di tracciabilità) ed eco-sostenibilità (km 0) con rispetto per l'ambiente e le risorse naturali.</p> <p>In stretta connessione, si osservano ricadute interessanti per una promozione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile che potrebbero alimentare investimenti per l'innovazione e lo sviluppo di filiere corte, valorizzazione dei prodotti locali e anche in termini di inserimento occupazionale di soggetti a rischio di esclusione sociale.</p> <p>Pur non mancando alcuni esempi di cooperazione, il problema del ruolo dei soggetti pubblici locali nel sostegno e nella promozione delle produzioni locali e dei vincoli all'azione degli enti pubblici nel quadro normativo vigente è considerato dagli stakeholder di fondamentale importanza.</p> <p><b><u>AT N. 3 – Turismo sostenibile</u></b></p> <p>Perché il turismo sostenibile nel GAL Serinese Solofrana può costituire una strategia di sviluppo locale territoriale? La risposta sta nella potenzialità di mettere insieme, in rete, le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e informazioni e nel buonsenso di non ricominciare da zero e capitalizzare i risultati raggiunti nella passata programmazione.</p> <p>È emerso un quadro variegato costituito da un territorio con una forte vocazione al turismo lento e non di massa.</p> <p>Il territorio presenta qualità del paesaggio, dell'ambiente, della natura, del patrimonio che in altri territori della regione Campania sono andate perdute; in questo si riconosce un vantaggio competitivo del sistema locale. A riprova di ciò, si succedono numerosi interventi che richiamano gli elementi di eccellenza diffusi nell'intera area: prodotti locali di nicchia, il patrimonio culturale "minore", gli elementi naturalistici.</p> <p>Si sottolinea come lo sviluppo del turismo sostenibile si nutra e alimenti di processi di integrazione e innovazione delle filiere produttive in una prospettiva verticale e orizzontale e si apre a nuove opportunità di diversificazione economica e sociale delle imprese agricole.</p> <p>Il quadro si presenta, tuttavia, popolato anche da elementi di criticità tra cui l'accessibilità di alcuni luoghi, deficit infrastrutturali e trend demografici dove preoccupante è l'invecchiamento della popolazione e allarmante l'emigrazione giovanile.</p> <p>Inoltre è necessario accrescere la consapevolezza di questo patrimonio tra gli stessi cittadini,</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

diffondere una cultura dell'ospitalità, promuovere iniziative in grado di connettere gli sforzi e gli strumenti di promozione del territorio.

Sul versante della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, occorre porre in essere interventi volti a sviluppare una maggiore cultura di impresa accrescendo la visione imprenditoriale delle numerose attività agricole.

#### **AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale**

L'inclusione sociale rimanda non solo a concetti quali uguaglianza e pari opportunità e diritti, ma anche ad un cambiamento di linguaggio e ad una necessità di fare rete. Emerge chiaramente che anche per fare innovazione sociale è indispensabile fare sistema, collaborare e cooperare in settori strategici per il territorio del Gal come quello delle filiere di produzione di qualità e del turismo sostenibile. Innovare è un modo di vedere e usare risorse. La diversificazione sociale in agricoltura viene declinata come inclusione sociale di soggetti svantaggiati e fragili attraverso attività di integrazione lavorativa e miglioramento della qualità di vita e accessibilità ai servizi.

Questo ambito tematico assume una rilevanza strategica per agire sulle problematiche strutturali inerenti l'inclusione sociale dell'area del Gal. Nello specifico, si intende fornire un supporto per promozione di forme di cooperazione pubblico privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone che punti a:

- risolvere il problema del disagio familiare e della esclusione attraverso un insieme di interventi integrati di riqualificazione degli spazi di vita e di sostegno ai soggetti deboli
- attivare misure di contrasto ai fenomeni di criminalità intervenendo con azioni innovative preventive a sostegno della legalità

Stretto è dunque il nesso tra i tre ambiti tematici che in maniera complementare concorrono alla definizione di una SSL coerente con le esigenze del territorio e innovativa.

Gli ambiti tematici selezionati per la definizione della SSL sono, inoltre:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emersi nel territorio del Gal Serinese Solofrana
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato
- coerenti con i fabbisogni emersi nel corso del processo di animazione propedeutico alla definizione della SSL
- connessi tra loro per il raggiungimento di risultati puntuali .

Il fabbisogno generale che esprime questo territorio è di rafforzamento dell'esistente sia dal punto di vista della sua fruibilità che della sua redditività. Il potenziale competitivo inespresso più volte citato fa riferimento in particolare a due punti di forza:

- la presenza di un patrimonio naturalistico, storico e culturale di elevato valore
- la presenza di imprese predisposte ad organizzarsi in filiere agroalimentari con prodotti di alta qualità.

Queste componenti soffrono, in particolar, una frammentazione nei processi produttivi, una ridotta capacità dei soggetti imprenditoriali e delle istituzioni pubbliche di proporre un'offerta territoriale coordinata e integrata, e scarse competenze da parte degli operatori per una cultura dell'accoglienza condivisa. Per ovviare a queste criticità il tessuto economico necessita di strumenti a supporto dell'innovazione, integrazione e formazione.

Gli ambiti di interesse proposti, turismo sostenibile e sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali e legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale , rappresentano le priorità strategiche proposte per lo sviluppo del territorio, disponendo di significativi elementi di complementarità ed integrazione, in grado di innescare significative opportunità di crescita e lavoro.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Questa strategia, coerente rispetto ai fabbisogni che il territorio ha espresso in diverse modalità ed occasioni (analisi di contesto, raccolta delle idee progettuali da parte di soggetti pubblici e privati, percorso partecipativo, ecc.), concentrando le risorse in una direzione chiara e ben definita, è in grado di mettere in rete le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le informazioni per una proposta territoriale complessiva aggregata e densa di opportunità e valori.

Le motivazioni fin qui espresse rimandano ad aspetti di opportunità (utilizzare al meglio gli asset ambientali, paesaggistici, economici e produttivi) e agli evidenti nessi che in parte uniscono e in parte auto-alimentano il settore turismo e i sistemi produttivi locali (in particolare agro-alimentare e artigianale).

Da un punto di vista strategico, investire nel turismo sostenibile e nello sviluppo delle filiere e sistemi produttivi locali significa, per il GAL, continuare a tracciare un percorso di scelte programmatiche fatte con gli attori del territorio e con altri attori dentro uno scenario di intervento più vasto e si conferma del tutto coerente con la compagine della proprietà del GAL.

Sempre all'interno di un'ottica strategica che guarda al futuro, la selezione dei tre ambiti di interesse rappresenta una scelta lungimirante rispetto a quanto emerso nell'analisi SWOT e in particolare nelle opportunità. Gli ambiti di interesse, qualora le azioni di questo programma rimangano inclusive, volte all'innovazione e attente alle generazioni future, potranno beneficiare nel futuro di alcune opportunità i cui segnali di concretizzazione sono già evidenti.

Ambito tematico Cod/definizione	FB correlati cod		Risultato indicatore	Target
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB01	Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive	Aumento in % del fatturato medio delle imprese filiere e dei sistemi produttivi locali	<b>20%</b>
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB02	Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)	Nascita di Reti di imprese nelle filiere e dei sistemi produttivi locali più caratterizzanti l'area di riferimento (nocciole, castagne, cipolle, artigianato delle pelli);	Minimo 1/massimo 2 reti di imprese
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle</b>	FB03	Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando	Incentivazione di imprese con compagine /titolarità < 35	Minimo 5/massimo 10



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>filiera e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>		il ricambio generazionale nelle imprese familiari		
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB04	Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse filiere produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali	Azioni di marketing territoriale integrato (ad es: partecipazione congiunta a fiere etc.)	Minimo 4/Massimo 6
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB05	Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali	Azioni di valorizzazione/riconoscimento qualità (DOP etc.)	Minimo 1/Massimo 2
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB06	Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica, marketing, commercializzazione etc.	Percorsi formativi	Minimo 3/ Massimo 5
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-</b>	FB07	Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole	Riqualificazione strade interpoderali	Minimo 5/Massimo 7

<b>alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>				
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB08	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei sistemi produttivi locali	Creazione di sportelli informativi	Minimo 1/ Massimo 3
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB09	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole	Incentivazione all'innovazione di imprese agricole	Minimo 5/Massimo 10
<b>AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);</b>	FB10	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali	Incentivazione all'innovazione per imprese agroindustriali	Minimo 3/Massimo 5
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB11	Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la valorizzazione dei sentieri naturalistici	Minimo 5/Massimo 10
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB11	Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito	Nuove imprese in ambito turistico	Minimo 5/Massimo 10

		turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)		
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB13	Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali	Partenariati creati	Minimo 1/Massimo 2
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB14	Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico	Interventi di imboscamento di superfici agricole e non agricole	Minimo 3/Massimo 7
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB15	Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)	Studi di fattibilità per la valorizzazione di siti naturalistici e di rilevanza culturale	Minimo 1/Massimo 2
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB16	Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti	Laboratori di sensibilizzazione in materia ambientale	Minimo 10 /Massimo 15
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB17	Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione integrata	Creazione di servizi ricreativi, informativi e culturali per la popolazione residente e i turisti potenziali	Minimo 10 /Massimo 15
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB18	Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento dell'accessibilità	Interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi	Minimo 2/Massimo 5
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB19	Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali	Workshop informativi e scambi di esperienze in ambito di cooperazione per l'incentivazione dei consumi da filiera corta/Numero	Minimo 2/Massimo 3

<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB20	Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione	Rete di imprese nell'ambito del turismo rurale/Numero	Minimo 1
<b>AT n. 3 - turismo sostenibile</b>	FB21	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali	Creazione di sportelli informativi	1
<b>AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale</b>	FB22	Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale	Scambio di esperienze con realtà maggiormente evolute per l'incentivazione della nascita di cooperative sociali/fattorie didattiche in ambito agricolo	Minimo 1 evento/Massimo 3
<b>AT n. 9 – legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale</b>	FB23	Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promuovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali	Costituzione di un partenariato per la promozione di forme di cooperazione pubblico privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone	1

<sup>24</sup> Indicare uno o più "ambiti tematici" (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base della lista definita al paragrafo 7 del presente bando utilizzando il relativo codice e definizione (es: ATn.3-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti tematici selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per il territorio di riferimento;
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato;
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Poiché gli ambiti tematici sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.

Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, "posti di lavoro". Tale risultato può essere associato ad un ambito tematico, oppure può essere un risultato complessivo della SSL.

#### Quadro 4.2.3 - Obiettivi della strategia <sup>25</sup>

<b>Ambito tematico</b>	<b>Obiettivi specifici</b> Cod./definizione	<b>FB correlati cod.</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Target</b>
------------------------	--	--------------------------	-------------------	------------------------	---------------



L'Europa investe nelle zone rurali

Cod.						
	1.1 Accrescere le capacità di penetrazione dei mercati	FB01	Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive	Aumento in % del fatturato medio delle imprese filiere e dei sistemi produttivi locali	Fatturato iniziale e finale imprese interessate in euro	<u>20%</u>
	1.2 Definire processi di aggregazione tra imprese	FB02	Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)	Reti di imprese create nelle filiere e dei sistemi produttivi locali più caratterizzanti l'area di riferimento (nocciole, castagne, cipolle, artigianato delle pelli);	Numero	Minimo 1/massimo 2 reti di imprese
	1.3 Stimolare il ricambio generazionale	FB03	Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari	Imprese incentivate con compagine /titolarità < 35	Numero	Minimo 5/massimo 10
	1.4 Promuovere la commercializzazione sinergica dei prodotti del territorio	FB04	Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse filiere produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali	Azioni di marketing territoriale integrato (ad es: partecipazione congiunta a fiere etc.)	Numero	Minimo 4/Massimo 6
	1.5 Sostenere l'adesione a regimi di qualità riconosciuta	FB05	Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali	Azioni di valorizzazione/riconoscimento qualità (DOP etc.)	Numero	Minimo 1/Massimo 2
	1.6 Migliorare le competenze delle risorse umane attive nelle filiere di riferimento sul territorio	FB06	Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica	Progetti di innovazione tecnologica	Numero	Minimo 3/ Massimo 5
	1.7 Potenziare l'accessibilità viaria alle imprese agricole	FB07	Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole	Strade interpoderali riqualificate	Numero	Minimo 5/Massimo 7
ATn 1	1.8 Aumentare la cultura d'impresa	FB08	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei	Sportelli informativi	Numero	Minimo 1/ Massimo 3

			sistemi produttivi locali			
	1.9 Migliorare la competitività delle imprese agricole	FB09	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole	Imprese agricole che beneficiano della possibilità di innovarsi	Numero	Minimo 5/Massimo 10
	1.10 Migliorare la competitività delle imprese agro- industriali	FB10	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali	Imprese agroindustriali che beneficiano della possibilità di innovarsi	Numero	Minimo 3/Massimo 5
ATn 3	2.1 Rafforzare l'offerta integrata di turismo sostenibile	FB11	Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile	Interventi di ingegneria naturalistica per la valorizzazione dei sentieri naturalistici	Numero	Minimo 5/Massimo 10
	2.2 Aumento dell'offerta turistico-ricettiva	FB12	Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)	Nuove imprese in ambito turistico	Numero	Minimo 5/Massimo 10
	2.3 Ridurre gli impatti sull'ambiente	FB13	Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali	Partenariati creati	Numero	Minimo 1/Massimo 2
	2.4 Mettere in sicurezza da rischi idrogeologici le aree maggiormente esposte	FB14	Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico	Interventi di imboscamento di superfici agricole e non agricole	Numero	Minimo 3/Massimo 7
	2.5 Valorizzare le aree d'interesse naturalistico e culturale in ottica turistica	FB15	Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)	Studi di fattibilità per la valorizzazione di siti naturalistici e di rilevanza culturale	Numero	Minimo 1/Massimo 2
	2.6 Sensibilizzare la popolazione residente sul rispetto dell'ambiente	FB16	Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti	Visite aziendali per la sensibilizzazione in materia ambientale	Numero	Minimo 10 /Massimo 15
	2.7 Migliorare la fruizione integrata delle risorse	FB17	Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione	Servizi ricreativi, informativi e culturali per la popolazione residente e i turisti	Numero	Minimo 10 /Massimo 15

	ambientali		integrata	potenziali creati		
	2.8 Valorizzare i beni culturali minori in ottica turistica	FB18	Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento dell'accessibilità	Interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi	Numero	Minimo 2/Massimo 5
	2.9 Incentivare la cooperazione tra operatori (tra produttori e ristoranti/strutture ricettive)	FB19	Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali	Workshop informativi e scambi di esperienze in ambito di cooperazione per l'incentivazione dei consumi da filiera corta/Numero	Numero	Minimo 2/Massimo 3
	2.10 Incrementare l'offerta turistica integrata	FB20	Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione	Rete di imprese nell'ambito del turismo rurale/Numero	Numero	Minimo 1
	2.11 Incentivare la nascita e lo sviluppo di aziende specializzate nel turismo sostenibile nelle aree rurali	FB21	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali	Sportelli informativi	Numero	1
ATn 9	3.1 Incentivare l'inclusione sociale in aree rurali	FB22	Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale	Scambio di esperienze con realtà maggiormente evolute per l'incentivazione della nascita di cooperative sociali/ fattorie didattiche in ambito agricolo	Numero	Minimo 1 evento/Massimo 3
	3.2 Promuovere la cooperazione pubblico-privata	FB23	Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promuovendo forme di collaborazione tra le	Partenariati per la promozione di forme di cooperazione pubblico-privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone	Numero	1

			imprese e gli altri attori locali		
--	--	--	-----------------------------------	--	--

<sup>25</sup> Individuare gli obiettivi specifici della strategia; a ciascun obiettivo generale (ambito tematico) sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/i tematico/i. La strategia deve puntare alla creazione di occupazione in ambito locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico sociale e servizi per la popolazione e per l'inclusione sociale. La ricaduta positiva in termini occupazionali dovrà risultare evidente a livello dei singoli interventi previsti all'interno degli ambiti tematici

<b>Quadro 4.2.4 -Aspetti ed elementi di innovazione <sup>26</sup></b>	
<b>Elementi di innovazione</b>	
1	Innovazione approccio elaborazione strategia: per la prima volta il GAL utilizza la metodologia della progettazione partecipata
2	La strategia è stata impostata individuando obiettivi generali e specifici ai quali corrispondono i fabbisogni emersi e correlati a target misurabili con indicatori qualitativi e quantitativi
3	La cooperazione che consente di attivare sinergie e creare un circuito virtuoso di buone prassi e un trasferimento di know how che rende il territorio più competitivo risulta uno degli aspetti maggiormente innovativi della SSL proposta.
4	I processi di costruzione delle reti (partenariale locale, interterritoriale e transnazionale) attivati costituiscono altro elemento di grande innovatività della SSL
5	Gli interventi previsti dalla SSL sono coerenti la programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei (Fondi SIE)
6	La SSL è basata su un approccio integrato e multisetoriale che tiene in considerazione i bisogni degli stakeholders e le potenzialità locali

<sup>26</sup> Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.

L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico territorio di riferimento), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

- elaborazione della strategia
- animazione finalizzata alla strategia
- obiettivi specifici della strategia
- gestione attraverso tecnologie dell'informazione e comunicazione (ITC), reti e sistemi innovativi.

<b>Quadro 4.2.5. - Obiettivi trasversali <sup>27</sup></b>	
<b>Interazioni positive e negative sull'ambiente che possono scaturire dalla realizzazione della strategia</b>	
1	Utilizzo delle risorse di scarto
2	Qualificazione ambientale dei prodotti agro silvo pastorali
3	Mantenimento della biodiversità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

4	Maggiore Controllo delle situazioni a rischio idrogeologico
5	Valorizzazione degli itinerari destinati ad una fruizione turistica sostenibile
6	Riutilizzo del patrimonio di edilizia esistente
7	Impatto antropico derivante da maggiori flussi turistici
<b>Interazioni positive e negative sulla mitigazione dei cambiamenti climatici che possono scaturire dalla realizzazione della strategia</b>	
1	Sfruttamento indiscriminato e non programmato delle risorse ambientali
2	Incentivazione dei consumi da filiera corta con conseguente riduzione delle emissioni gassose dovute ai trasporti a lunga distanza
3	Incentivazione dell'uso di packaging ecocompatibili
4	Maggiori emissioni in atmosfera derivanti dai mezzi di trasporto su gomma utilizzato per la mobilità di persone e beni

<sup>27</sup> La strategia, in coerenza con le peculiarità del territorio di riferimento, sensibilizza lo stesso anche nei confronti dell'ambiente e dei cambiamenti climatici evidenziando le interazioni positive e negative.

#### 4.3 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali

<b>Quadro 4.3.1 - Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali <sup>28</sup></b>	
<b>Obiettivo specifico strategia</b>	<b>Obiettivo specifico altre politiche</b>
Specializzare ed innovare le produzioni	Tale obiettivo è perseguito anche dai comitati promotori e dai processi per il riconoscimento dell'IGP o della PAT
Creare Reti di Imprese in grado di fronteggiare con maggiore efficacia il contesto di mercato attuale	L'aggregazione tra imprese è incentivata anche da politiche territoriali portate avanti dalle Associazioni di Categoria e dalla Camera di Commercio, Industria e Artigianato
Favorire l'occupazione giovanile nelle imprese agricole	Le politiche di incentivazione dell'occupazione giovanile sono incentivate a livello Europeo attraverso il programma "Garanzia Giovani", a livello nazionale attraverso il Jobs Act e dalla programmazione FSE 2014-2020
Rafforzare la competitività delle produzioni di qualità anche attraverso politiche di co-marketing	La competitività delle produzioni eccellenti campane è una politica territoriale perseguita sia da attori pubblici a diversi livelli istituzionali sia da Associazioni di Categoria attive sul territorio
Migliorare le competenze delle risorse umane deputate alla gestione d'impresa	Il miglioramento delle competenze delle risorse umane è una delle priorità della programmazione FSE 2014-2020



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Migliorare le infrastrutture di supporto alle filiere produttive locali e l'accessibilità

Aumentare l'accessibilità alle informazioni in merito alla creazione e sviluppo d'impresa in ambito rurale

Implementare l'innovazione tecnologica nelle PMI agricole e agro-industriali

Aumentare la fruibilità del patrimonio di risorse locali ai fini turistici in ottica di sostenibilità

Incentivare l'auto-impiego nel settore turistico

Migliorare le performance ambientali delle imprese che offrono servizi turistico-ricettivi

Migliorare la sicurezza dei luoghi che costituiscono potenziali mete di escursioni e visite

Rendere fruibili e accessibili le aree di interesse naturalistico

Il miglioramento delle infrastrutture di supporto alle filiere produttive è una delle priorità strategiche territoriali previste dal *Tavolo istituzionale del Patto per lo Sviluppo della Provincia di Avellino*

L'incentivazione all'autoimpiego è perseguita sia a livello centrale, attraverso le misure nazionali gestite da INVITALIA, sia attraverso le attività poste in essere da Sviluppo Campania attraverso il microcredito. E' compito istituzionale degli Enti Locali favorire la circolazione delle informazioni in merito alle modalità di accesso a tale misure incentivanti

L'innovazione tecnologica delle PMI è una delle leve competitive principali individuate come fattore di sopravvivenza e di crescita nella programmazione dei Fondi FESR 2014 - 2020 e recepita come priorità strategica dal *Tavolo istituzionale del Patto per lo Sviluppo della Provincia di Avellino*

Lo stesso obiettivo è previsto anche Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali per le annualità 2016-17

Il settore turistico risulta essere uno dei settori di sbocco per un'economia sostenibile in area rurale. Tale obiettivo è dunque perseguito a diversi livelli istituzionali

La pressione antropica generata dall'incentivazione dei flussi turistici deve necessariamente essere mitigata da politiche che incentivano il turismo sostenibile. A livello comunitario, nazionale, regionale e locale l'incentivazione di forme di riduzione degli impatti è uno degli obiettivi strategici da perseguire

I luoghi montani e collinari meta di escursioni e visite turistiche sono spesso rischiosi per l'incolumità umana (pendenze, dirupi, rischio erosione). Diversi Enti sia pubblici che privati (ad. Es. il CAI) sono costantemente impegnati nel gestirne la sicurezza.

I luoghi montani e collinari meta di escursioni e visite turistiche sono spesso poco fruibili per mancanza di mappe, segnaletica etc. Diversi



L'Europa investe nelle zone rurali

<p>Sensibilizzare la popolazione residente ad un maggior rispetto per l'ambiente</p> <p>Aumentare la "visibilità turistica" delle aree interessate dalla SSL</p> <p>Conservare e recuperare il decoro urbano dei borghi dell'area SSL</p> <p>Aumentare le presenze turistiche nell'area di riferimento ed di conseguenza il reddito potenziale per le PMI che operano</p> <p>Favorire la cooperazione sociale in ambito agricolo</p>	<p>Enti sia pubblici che privati (ad. Es. il CAI) sono impegnati nell'incentivarne l'accessibilità.</p> <p>Il miglioramento delle condizioni ambientali delle aree oggetto di visite ed escursioni passa prima di tutto per un maggiore rispetto delle stesse da parte dei visitatori. Aumentare la sensibilità territoriale di questi ultimi è priorità delle politiche territoriali dei soggetti istituzionali (soprattutto gli Enti Parco) e delle associazioni ambientaliste</p> <p>Gli Enti Locali, gli Ept (tra poco Agenzia Regionale per la promozione turistica) e le associazioni di categoria sono costantemente impegnate ad aumentare la competitività turistica dei territori di riferimento attraverso l'organizzazione di eventi e attività di promozione. Il POC 2014-2020 linea strategica 2.4, prevede un unitario programma regionale di eventi ed iniziative turistiche, articolato nelle specifiche Sezioni "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e "Iniziative promozionali sul territorio regionale", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 - gennaio 2017".</p> <p>E' obiettivo strategico delle politiche istituzionali degli Enti Locali e del PO Campania FESR 2014-2020.</p> <p>E' obiettivo strategico delle politiche istituzionali degli Enti Locali e del PO Campania FESR 2014-2020.</p> <p>E' obiettivo strategico delle politiche istituzionali degli Enti Locali e del PO Campania FSE 2014-2020.</p>
<b>Commento e giustificazioni</b>	
<p>Gli obiettivi specifici della SSL sono, nello specifico, correlati politiche di sviluppo territoriale incentivate dai seguenti documenti programmatici ufficiali:.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>POR Campania FESR 2014-2020:</b></li> </ul> <p>Il POR Campania FESR 2014-2020 è strutturato in 11 assi e ha una dotazione finanziaria totale pari a 4.113.545.843 euro di cui 3.085.159.382,00 euro di sostegno dell'Unione ed euro 1.028.386.461,00 di cofinanziamento pubblico nazionale. Gli obiettivi tematici e le priorità di investimento sono stati identificati sulla base dei Regolamenti comunitari (n. 1301/2013 e n. 1303/2013) e dell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014/2020. Le linee attuative del</p>	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Programma Operativo sono delineate nella Delibera della Giunta Regionale n. 228 del 18/05/2016, pubblicata sul BURC n. 35 del 6 Giugno 2016, che, tra l'altro, prende atto dell'allocazione per ciascun Obiettivo Specifico/Risultato atteso della dotazione finanziaria complessiva, come riportata nella tabella allegata alla Delibera. Il successivo Decreto Presidente Giunta n. 141 del 15/06/2016, pubblicato sul Burc n. 40 del 20 Giugno 2016, individua i Responsabili di Obiettivo Specifico, cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dalle singole azioni/obiettivi specifici del Programma.

- **Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020**

Il **Programma Operativo Regionale FSE 2014 – 2020** si colloca all'interno di una cornice programmatica definita dalla Strategia Europa 2020 con l'obiettivo di rilanciare l'Europa attraverso tre priorità. Crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; Crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva; Crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica. Il Programma viene attuato attraverso gli Obiettivi Tematici 8, 9, 10 e 11 della Politica di Coesione propri del FSE, pur in una logica di integrazione garantita a livello strategico con gli altri Obiettivi Tematici che caratterizzano il ciclo di programmazione 2014-2020 ed è articolato in 4 Assi, oltre a quello dedicato all'Assistenza Tecnica:

1. **Inclusione sociale e lotta alla povertà**
2. **Istruzione e formazione**
3. **Capacità istituzionale ed amministrativa**
4. **Assistenza Tecnica**

- **Tavolo istituzionale del Patto per lo Sviluppo della Provincia di Avellino**

E' un tavolo semi –permanente attivato dalla Provincia di Avellino per la discussione delle principali problematiche di sviluppo e vi fanno parte i principali rappresentanti istituzionali e sindacali. Il Tavolo Istituzionale discute e propone iniziative di sviluppo su vasta scala inerenti ad opere infrastrutturali e iniziative di sviluppo ritenute strategiche per il territorio provinciale.

<sup>28</sup> Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, ecc.), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

## 5. Piano di Azione

### 5.1 Definizione interventi e piano di azione

#### Quadro 5.1.1 - Descrizione e motivazione del piano di azione <sup>29</sup>

Max 14.000 caratteri, spazi inclusi



L'Europa investe nelle zone rurali

La SSL proposta sarà implementata attraverso il ricorso a diverse tipologie di intervento afferenti a misure e sottomisure previste dal PSR Campania 2014-2020.

Il Piano di Azione previsto, traduce, pertanto, gli obiettivi strategici in azioni concrete. A partire dai principali fabbisogni territoriali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, è stata quindi operata un'attenta selezione basata sull'incrocio tra fabbisogni identificati e progettualità strategiche raccolte durante la fase combinata di analisi di contesto ed ascolto dei fabbisogni.

Gli interventi programmati sono proposti al fine di raggiungere gli obiettivi strategici di sviluppo individuati, coerenti, questi ultimi, con la strategia complessiva del PSR, che si traduce nelle misure programmate, e con le principali politiche territoriali altre in corso di implementazione.

I fabbisogni emersi in durante l'analisi dei fabbisogni, sono assolutamente coerenti con quelli declinati nelle sei priorità d'intervento dello sviluppo rurale individuate dall'Unione Europea con Regolamento (UE) n. 1305/2013:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura, promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
3. Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Gli obiettivi strategici della SSL proposta contribuiscono, dunque, al perseguimento dei 3 obiettivi strategici del PSR Campania: **Campania Regione Innovativa (Ambito Tematico n.1); Campania Regione Verde (Ambito Tematico n. 3); Campania Regione Solidale (Ambito Tematico n. 9).**

*Correlazione tra obiettivi e interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2*

Gli interventi programmati attraverso la Misura 19.2 rappresentano l'elemento portante della SSL, prevedendo tutte le azioni che i potenziali beneficiari, sia pubblici sia privati, possano mettere in campo per l'attuazione della strategia, al fine di soddisfare i fabbisogni di sviluppo espressi durante la fase di "ascolto/animazione territoriale".

Il Quadro sinottico di seguito rappresentato rappresenta in maniera immediata la correlazione tra fabbisogni emersi per ambito tematico, obiettivi, interventi programmati e misure attivate:

Ambito tematico	FB correlati cod.	Ob specifico	Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento
		Cod.		Titolo

AT.n.1	FB01	Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive	1.1	1.1 Accrescere le capacità di penetrazione dei mercati	1/1.1	1.1.1
	FB02	Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)	1.2	1.2 Definire processi di aggregazione tra imprese	9/9.1	9.1.1
	FB03	Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari	1.3	1.3 Stimolare il ricambio generazionale	4/4.1	4.1.2
					6/6.1	6.1.1
	FB04	Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse filiere produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali	1.4	1.4 Promuovere la commercializzazione sinergica dei prodotti del territorio	3/3.2	3.2.1
	FB05	Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali	1.5	1.5 Sostenere l'adesione a regimi di qualità riconosciuta	3/3.1	3.1.1
	FB06	Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica	1.6	1.6 Migliorare le competenze delle risorse umane attive nelle filiere di riferimento sul territorio	16/ 16.1	16.1.1 azione 2
	FB07	Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole	1.7	1.7 Potenziare l'accessibilità viaria alle imprese agricole	4/4.3	4.3.1
	FB08	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei sistemi produttivi locali	1.8	1.8 Aumentare la cultura d'impresa	1/1.1	1.1.2
	FB09	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole	1.9	Migliorare la competitività delle imprese agricole	4/4.1	4.1.1

	FB10	Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali	1.10	Migliorare la competitività delle imprese agro-industriali	4/4.2	4.2.1
AT.n.3	FB11	Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile	2.1	2.1 Rafforzare l'offerta integrata di turismo sostenibile	4/4.4	4.4.2
	FB11	Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)	2.2	2.2 Aumento dell'offerta turistico-ricettiva	6/6.2	6.2.1
	FB13	Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali	2.3	2.3 Ridurre gli impatti sull'ambiente	16/16.5	16.5.1
	FB14	Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico	2.4	2.4 Mettere in sicurezza da rischi idrogeologici le aree maggiormente esposte	8/8.1	8.1.1 Azione B
	FB15	Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)	2.5	2.5 Valorizzare le aree d'interesse naturalistico e culturale in ottica turistica	7/7.6	7.6.1
	FB16	Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti	2.6	2.6 Sensibilizzare la popolazione residente sul rispetto dell'ambiente	1/1.1	1.1.3
	FB17	Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione integrata	2.7	2.7 Migliorare la fruizione integrata delle risorse ambientali	7/7.4	7.4.1
	FB18	Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento dell'accessibilità	2.8	2.8 Valorizzare i beni culturali minori in ottica turistica	7/7.6	7.6.1

	FB19	Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali	2.9	2.9 Incentivare la cooperazione tra operatori (tra produttori e ristoranti/strutture ricettive	16/16.4	16.4.1
	FB20	Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione	2.10	2.10 Incrementare l'offerta turistica integrata	16/16.3	16.3.1
	FB21	Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali	2.11	2.11 Incentivare la nascita e lo sviluppo di aziende specializzate nel turismo sostenibile nelle aree rurali	1/1.1	1.1.2
AT.n.9	FB22	Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale	3.1	3.1 Incentivare l'inclusione sociale in aree rurali	16/16.9	16.9.1. Azione A
	FB23	Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali	3.2	3.2 Promuovere la cooperazione pubblico-privata	16/16.9	16.9.1. Azione B

*Correlazione tra obiettivi e interventi programmati attraverso la sottomisura 19.3*

I progetti di cooperazione transnazionale ai quali si aderisce prevedono interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia **dei tre ambiti prescelti** ed ai relativi obiettivi strategici perseguiti, andando a rafforzare, attraverso gli scambi di esperienza e di buone prassi, il raggiungimento degli stessi e favorendo la cooperazione tra i GAL a livello locale e transnazionale.

In particolare il GAL Serinese Solofrana aderisce ai seguenti **progetti di cooperazione transnazionale:**

1. **CREA MED** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze tra territori di più stati membri e/o con territori di paesi terzi per la promozione della "dieta mediterranea" e dello stile di vita sostenibile del Mediterraneo;
2. **Re – Food** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze per la promozione della "social/rural innovation", all'abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-orografico da non essere più percepiti come deterrenti principali;
3. **Villages of Tradition** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze per la valorizzazione del turismo rurale sostenibile.

Aderisce, inoltre al progetto di cooperazione **interterritoriale REperTUR**, il cui obiettivo è di confrontarsi e sviluppare:

- a) nell'ambito dei rispettivi partenariati locali iniziative e buone prassi in materia di turismo sostenibile nelle aree di RETE ECOLOGICA con l'obiettivo di individuare e diffondere le migliori prassi che consentano:



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- di accrescere l'integrazione tra le risorse naturali, ambientali, culturali e le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo delle attività turistiche come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
- di creare un sistema di offerta di beni e valori del territorio che promuova gli elementi di originalità e di identità locale;
- di assicurare la più ampia e qualificata fruibilità del patrimonio naturalistico.

b) nell'ambito delle azioni comuni:

- la promozione della RETE ECOLOGICA dei GAL della Campania intesa come un unicum turistico da scoprire, da visitare e da percorrere;
- la possibilità di sottoscrivere uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata (es. Contratto di fiume o di lago) per una corretta gestione e valorizzazione e promozione del territorio.

**Le Misure attivate attraverso al presente proposta di SSL sono complementari a quelle "standard" previste dal PSR Campania 2014-2020 attivabili nelle aree territoriali di riferimento del partenariato proponente.**

<sup>29</sup>Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi dell'art.33, lett. e del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nei precedenti paragrafi, giustificare le correlazioni tra tipologie di interventi programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3. Inoltre attraverso un maggiore "focus territoriale", il piano di azione deve individuare la complementarità rispetto alle misure "standard" presenti nel PSR Campania per migliorare e accrescere l'efficacia delle diverse politiche di intervento sul territorio.

**Quadro 5.1.2 - Quadro delle tipologie di interventi <sup>30</sup>**

Cod. UE	Misura titolo	Cod. UE	Sottomisura titolo	Cod. PSR	Tipologia di intervento titolo
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.1	Sostegno ad azione di formazione professionale e acquisizione di competenze
9	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	9.1	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	9.1.1	Costituzione di associazioni e organizzazioni produttori nei settori agricolo e forestale
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	4.1.2	Interventi nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	3.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del	16.1.1 Azione 2	Sostegno ai progetti operativi di innovazione



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

			PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura		
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.3.1	Viabilità al servizio di aziende agricole forestali
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazioni
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli	4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali
4	Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	4.4	Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	4.4.2	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art.19)	6.2	Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6.2.1	Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra agricola in zone rurali
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16.5	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e per le pratiche ambientali in corso	16.5.1	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	8.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	8.1.1 Azione B	Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo su superfici agricole e non agricole
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.6	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	1.1.3	Visite aziendali
7	Servizi di base e rinnovamento dei	7.4	Sostegno a investimenti finalizzati	7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento,



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

	villaggi nelle zone rurali (Art. 20)		all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura		l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	7.6	Sostegno per studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16.4	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16.3	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/ la commercializzazione del turismo
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	1.1	Sostegno ad attività di informazione	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16.9	Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati	16.9.1. Azione A	Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità a cura degli stessi) nell'ambito agri-sociale e didattico
16	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	16.9	Agricoltura sociale, educazione alimentare e ambientale in aziende agricole, in cooperazione con soggetti pubblici e privati	16.9.1. Azione B	Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri-sociale e didattico

<sup>30</sup> Elencare il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19.

### Quadro 5.1.3 - Piano di azione <sup>31</sup>

Ambito tematico	Ob specifico Cod.		Misura/Sottomisura	Tipologia Intervento Titolo		Indicatore/Unità di misura	Target
AT.n.1	1.1	1.1 Accrescere le	1/1.1	1.1.1	Sostegno ad azione di formazione	Aumento percentuale fatturato/ euro	<b>20%</b>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		capacità di penetrazione dei mercati			professionale e acquisizione di competenze		
	1.2	1.2 Definire processi di aggregazione tra imprese	9/9.1	9.1.1	Costituzione di associazioni e organizzazioni produttori nei settori agricolo e forestale	Reti di impresa create/ Numero	Minimo 1/massimo 2 reti di imprese
	1.3	1.3 Stimolare il ricambio generazionale	4/4.1	4.1.2	Interventi nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento	Imprese incentivate con compagine /titolarità < 35/Numero	Minimo 5/massimo 10
			6/6.1	6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola		
	1.4	1.4 Promuovere la commercializzazione e sinergica dei prodotti del territorio	3/3.2	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	Azioni di marketing territoriale integrato (ad es: partecipazione congiunta a fiere etc.)/Numero	Minimo 4/Massimo 6
	1.5	1.5 Sostenere l'adesione a regimi di qualità riconosciuta	3/3.1	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	Azioni di valorizzazione/riconoscimento qualità (DOP etc.)/Numero	Minimo 1/Massimo 2
	1.6	1.6 Migliorare le competenze delle risorse umane	16/ 16.1	16.1.1 azione 2	Sostegno ai progetti operativi di innovazione	Progetti di innovazione tecnologica/Numero	Minimo 3/ Massimo 5



L'Europa investe nelle zone rurali

		attive nelle filiere di riferimento sul territorio					
	1.7	1.7 Potenziare e l'accessibilità viaria alle imprese agricole	4/4.3	4.3.1	Viabilità al servizio di aziende agricole forestali	Strade interpoderali riqualificate/Numero	Minimo 5/Massimo 7
	1.8	1.8 Aumentare la cultura d'impresa	1/1.1	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazioni	Sportelli informativi/Numero	Minimo 1/ Massimo 3
	1.9	Migliorare la competitività delle imprese agricole	4/4.1	4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	Incentivazione all'innovazione di imprese agricole /Numero	Minimo 5/Massimo 10
	1.10	Migliorare la competitività delle imprese agro-industriali	4/4.2	4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali	Incentivazione all'innovazione per imprese agroindustriali /Numero	Minimo 3/Massimo 5
<b>AT.n.3</b>	2.1	2.1 Rafforzare l'offerta integrata di turismo sostenibile	4/4.4	4.4.2	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario	Interventi di ingegneria naturalistica per la valorizzazione dei sentieri naturalistici/Numero	Minimo 5/Massimo 10
	2.2	2.2 Aumento dell'offerta turistico-ricettiva	6/6.2	6.2.1	Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra agricola in zone rurali	Nuove imprese in ambito turistico/Numero	Minimo 5/Massimo 10
	2.3	2.3 Ridurre gli impatti sull'ambiente	16/16.5	16.5.1	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai	Partenariati creati	Minimo 1/Massimo 2



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

					progetti e alle pratiche ambientali		
2.4	2.4 Mettere in sicurezza da rischi idrogeologici le aree maggiormente esposte	8/8.1	8.1.1 Azione B		Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo su superfici agricole e non agricole	Interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole/Numero	Minimo 3/Massimo 7
2.5	2.5 Valorizzare le aree d'interesse naturalistico e culturale in ottica turistica	7/7.6	7.6.1		Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	Studi di fattibilità per la valorizzazione di siti naturalistici e di rilevanza culturale/Numero	Minimo 1/Massimo 2
2.6	2.6 Sensibilizzare la popolazione residente sul rispetto dell'ambiente	1/1.1	1.1.3		Visite aziendali	Visite aziendali per la sensibilizzazione in materia ambientale/Numero	Minimo 10 /Massimo 15
2.7	2.7 Migliorare la fruizione integrata delle risorse ambientali	7/7.4	7.4.1		Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale	Servizi ricreativi, informativi e culturali per la popolazione residente e i turisti potenziali creati/Numero	Minimo 10 /Massimo 15
2.8	2.8 Valorizzare i beni culturali minori in ottica turistica	7/7.6	7.6.1		Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale	Interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi/Numero	Minimo 2/Massimo 5
2.9	2.9 Incentivare e la cooperazione tra	16/16.4	16.4.1		Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di	Workshop informativi e scambi di esperienze in ambito di	Minimo 2/Massimo 3



L'Europa investe nelle zone rurali

		operatori (tra produttori e ristoranti/ strutture ricettive)			filiere corte e mercati locali	cooperazione per l'incentivazione dei consumi da filiera corta/Numero	
	2.10	2.10 Incrementare l'offerta turistica integrata	16/16.3	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse nonché per lo sviluppo/ la commercializzazione del turismo	Rete di imprese nell'ambito del turismo rurale/Numero	Minimo 1
	2.11	2.11 Incentivare la nascita e lo sviluppo di aziende specializzate nel turismo sostenibile e nelle aree rurali	1/1.1	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione	Sportelli informativi/Numero	1
<b>AT.n.9</b>	3.1	3.1 Incentivare e l'inclusione sociale in aree rurali	16/16.9	16.9.1. Azione A	Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità a cura degli stessi) nell'ambito agricolo e didattico	Scambio di esperienze con realtà maggiormente evolute per l'incentivazione della nascita di cooperative sociali/ fattorie didattiche in ambito agricolo/Numero	Minimo 1 evento/Massimo 3
	3.2	3.2 Promuovere la cooperazione pubblico-privata	16/16.9	16.9.1. Azione B	Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agricolo e didattico	Partenariati per la promozione di forme di cooperazione pubblico privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone/Numero	1

<sup>31</sup> Descrivere il quadro delle Misure/Sottomisure/Tipologie di interventi che la SSL intende attivare, sulla base del set di Misure del PSR a supporto della Misura 19, evidenziando le relazioni degli stessi



L'Europa investe nelle zone rurali

interventi con gli obiettivi generali (ambito/i tematici) e specifici della strategia.

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 1.1.1	<b>Denominazione:</b> Sostegno ad azione di formazione professionale e acquisizione di competenze
<b>A Obiettivi</b>		Accrescere la capacità di penetrazione dei mercati
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Realizzazione di percorsi formativi e informativi per aumentare la capacità di penetrazione dei mercati nazionali
<b>C Complementarietà rispetto alle misure standard</b>		Sì
<b>D Innovatività dell'intervento</b>		L'innovatività sta nel porre le competenze delle risorse umane al centro del processo di crescita dei settori produttivi
<b>E Regime di aiuti</b>		Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali
<b>F Tipo di sostegno</b>		Contributi pubblici in conto capitale sulla spesa di formazione
<b>G Beneficiari</b>		Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta
<b>H Costi ammissibili</b>		Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del paragrafo 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione  In particolare sono ammissibili le spese riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per attività di progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa;</li> <li>• compensi del personale docente e non docente;</li> <li>• spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente e non docente;</li> <li>• spese di affitto immobili utilizzati per le azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;</li> <li>• noleggio ed uso dei macchinari e delle attrezzature necessarie alle attività;</li> <li>• spese di hosting per i servizi di e-learning;</li> <li>• spese di elaborazione e produzione di supporti didattici, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche direttamente usate nello specifico corso di formazione;</li> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione delle iniziative;</li> <li>• acquisti materiale di consumo;</li> <li>• spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa</li> </ul>

		<p>ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese viaggi e soggiorno dei partecipanti</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Soggetti indicati nel paragrafo “beneficiari” dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all’attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura.</p> <p>Per i soggetti “beneficiari” la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici. In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti <i>in house</i>, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l’affidamento <i>in house</i> è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all’erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Inoltre si applica l’art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell’art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>• le imprese in difficoltà così come definite dall’art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014</li> </ul> <p>Inoltre il destinatario prima dell’erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all’art. 9 del reg 702/14.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione, in caso di affidamento esterno del servizio, saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma, sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, e riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella “Descrizione tematiche specifiche 1.1”);</li> <li>conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;</li> <li>qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;</li> <li>congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47 e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili</li> <li>PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese</li> <li>70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.</li> </ul> <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Aumento del fatturato medio delle imprese dei sistemi produttivi locali pari al 20%

<sup>32</sup> Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipologia di intervento previsto dalla SSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini della sottomisura 19.2 con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede di Misura (cap. 8 del PSR) e alle successive disposizioni generali ed attuative approvate a livello regionale.

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 9	<b>Denominazione:</b> Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 9.1.1	<b>Denominazione:</b> Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Definire processi di aggregazione tra imprese
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Creazione di reti di imprese
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Sì
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'aggregazione tra imprese stimola lo scambio di esperienze e la crescita del livello di innovazione generale delle imprese che si aggregano in rete,
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo e erogato in rate annuali per un periodo che non supera i 5 anni successivi alla data del riconoscimento della



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		AOP o OP. Esso è decrescente nel quinquennio.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Associazioni e Organizzazioni di produttori agricoli che rientrano nella definizione di PMI.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle AOP e OP, non si prevede la rendicontazione del premio ma solo la verifica del rispetto del Piano aziendale.
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale.</p> <p>Possono partecipare alla misura le AOP e le OP agricole operanti nell'ambito dei prodotti inseriti nell'Allegato 1 del Trattato (TFUE) ufficialmente riconosciute ai sensi degli art. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, data di entrata in vigore del predetto regolamento e comunque da non più di cinque anni dalla data di emanazione del predetto regolamento il 17 dicembre 2013, sulla base di un piano aziendale (business plan) e limitato alle AOP e OP che rientrano nella definizione di PMI.</p> <p>Per le AOP e OP forestali al momento la Misura 9 non risulta attivata in quanto mancano gli strumenti normativi e le modalità previste ai fini del riconoscimento.</p> <p>Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura, le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione.</p> <p>Sono escluse, inoltre, dalla partecipazione alla misura le AOP e le OP derivanti dalla fusione di preesistenti organizzazioni.</p> <p>Il piano aziendale quinquennale di base per la concessione del sostegno deve perseguire una o più delle seguenti finalità previste al paragrafo 1 dell'articolo 27 del regolamento (UE) n. 1305/2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adeguare la produzione e i prodotti dei soci alle esigenze del mercato;</li> <li>• commercializzare in comune i prodotti compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;</li> <li>• definire norme comuni in materia di informazione sulla produzione con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;</li> <li>• Altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.</li> </ul> <p>Le richiamate finalità devono essere previste negli statuti che regolano l'attività di tali organismi, e adottati con regolamenti interni.</p> <p>Il piano aziendale deve essere articolato in capitoli riferiti almeno ai seguenti aspetti: strutturali, economici e conoscitivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione delle caratteristiche del soggetto richiedente;</li> <li>• finalità di cui al paragrafo 1, articolo 27, del regolamento (UE) n. 1305/2013;</li> <li>• descrizione delle tappe intermedie e degli indicatori appropriati;</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione: 1. caratteristiche del richiedente (dimensione economica e strutturale dell'aggregazione, adesione dell'organizzazione di produttori a regimi di qualità riconosciuti, collegamento al sostegno previsto dagli artt. 16 (Regimi di qualità



L'Europa investe nelle zone rurali

		dei prodotti agricoli e forestali) e 29 (Agricoltura Biologica) del Reg. (UE) n. 1305/2013) –la dimensione privilegiata è precisata nel bando/criteri di selezione con una griglia di valutazione 2. caratteristiche aziendali/territoriali, OP e AOP situate in zone montane e svantaggiate della Regione, in aree parco regionali o nazionali, 3. caratteristiche tecnico-economiche del progetto. AOP/OP che promuovono pratiche rispettose del clima e dell'ambiente come, ad esempio l'utilizzo di macchinari ed attrezzature a basso impatto ambientale e/o a ridotto consumo energetico produzioni con marchi di qualità ecologica (Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009).
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Il sostegno alla costituzione di AOP e OP è concesso sulla base di un piano aziendale e sotto forma di aiuto forfettario degressivo ed erogato in rate annuali. Esso è decrescente nel quinquennio ed è calcolato sulla base della produzione commercializzata annuale del richiedente nei primi 5 anni successivi al riconoscimento. Nel primo anno di riferimento, il sostegno concesso nella misura massima del 10% del valore di produzione commercializzata, ove rilevabile, oppure, dalla media dei valori annui delle produzioni commercializzate dei membri appartenenti all'organizzazione nei tre anni precedenti il riconoscimento per le organizzazioni di produttori agricoli. In ogni caso l'aiuto non può superare l'importo di € 100.000,00 annui. Negli anni successivi al primo il sostegno è decrescente secondo le seguenti percentuali (figura)  L'ultima rata annuale è subordinata alla verifica da parte dell'amministrazione regionale della corretta attuazione del piano aziendale presentato al momento della domanda di aiuto.  Entro cinque anni dal riconoscimento dell'associazione o organizzazione di produttori, l'autorità competente verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Reti di imprese create espresse in numero (min. 1 /max 2).

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod.4	<b>Denominazione:</b> Investimenti in immobilizzazioni materiali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 4.1.2	<b>Denominazione:</b> Investimenti nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Stimolare il ricambio generazionale
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Incentivazione di imprese giovanili
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il ricambio generazionale è di stimolo generale all'innovazione d'impresa.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Agricoltori singoli e associati
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>costruzione o miglioramento di beni immobili;</li> <li>acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;</li> <li>spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1</li> </ol> <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;</li> <li>i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale.</li> </ol> <p>Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.</p> <p>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p> <p>Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.</p> <p>li investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;</li> <li>il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;</li> <li>l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;</li> <li>l'introduzione di nuove tecnologie;</li> </ol>

		<p>5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;</p> <p>6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);</p> <p>7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali);</p> <p>8. la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali.</p> <p>Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013.</p> <p>Non è consentito corrispondere l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;</li> <li>• a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);</li> <li>• per l'acquisto di beni di consumo;</li> <li>• per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;</li> <li>• per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);</li> <li>• per immobili ad uso abitativo;</li> <li>• per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.</li> </ul>
<p><b>I</b></p>	<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.</p> <p>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;</li> <li>• l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;</li> <li>• la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B;</li> <li>• non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2.</li> </ul> <p>Affidabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – anche per rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;</li> <li>• non essere oggetto di procedure concorsuali;</li> <li>• non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;</li> <li>• non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;</li> <li>• essere in regola con la legislazione previdenziale.</li> </ul>

		<p>Condizioni di eleggibilità dell'aiuto:</p> <p>Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione</p> <p>e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell'apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.</p> <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;</li> <li>2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale.</li> </ol> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.</p> <p>Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.</p> <p>Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>○ non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>○ non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p>
<p><b>L</b></p>	<p><b>Principi e Criteri di selezione</b></p>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tipologia di beneficiario: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;</li> <li>• la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;</li> <li>• targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>o florovivaistiche nelle macroarea A</li> <li>o olivicola nelle macroaree C e D</li> <li>o bovina e ovi-caprina nelle macroaree D</li> </ul> </li> <li>• aziende agricole con Produzione standard:</li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>o compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B</p> <p>o compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento;</li> <li>• gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio- edilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare:</li> </ul> <p>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</p> <p>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:</li> </ul> <p>o riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;</p> <p>o diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;</p> <p>o migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica.</li> </ul> <p>A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.</p> <p>I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.</p> <p>L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda per l'intero periodo di programmazione è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti.</p> <p>La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione riportato in figura.</p> <p>Esempio:</p> <p>una azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo non superiore a euro 525.000. L'importo è così determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile (pari a</li> </ul>

		<p>50.000 x il coef 5);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef 4);</li> <li>al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3).</li> </ul> <p>La spesa ammissibile totale e quindi pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € + 200.000,00 € + 75.000,00 €).</p> <p>La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;</li> <li>gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 305/2013.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;</li> <li><input type="checkbox"/> gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori.</li> </ul> <p>Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili</p> <table border="1" data-bbox="598 1489 1428 1646"> <thead> <tr> <th>PS</th> <th>Inferiore o uguale a euro 50.000,00</th> <th>Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00</th> <th>Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00</th> <th>Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00</th> <th>Superiore a 200.000 €</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Coef.</td> <td>5</td> <td>4</td> <td>3</td> <td>2</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a 200.000 €	Coef.	5	4	3	2	1
PS	Inferiore o uguale a euro 50.000,00	Da euro 50.000,01 fino a euro 100.000,00	Da euro 100.000,01 fino a euro 150.000,00	Da euro 150.000,01 fino a euro 200.000,00	Superiore a 200.000 €									
Coef.	5	4	3	2	1									
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Imprese incentivate con compagine < 35 anni (min 10/max 15)												

<b>Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup></b>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 6	<b>Denominazione:</b> Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
<b>Tipologia di</b>	Cod.	<b>Denominazione:</b> Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Intervento</b>	6.1.1.	volta si insediano come capo azienda agricola
<b>A Obiettivi</b>		Stimolare il ricambio generazionale
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Incentivazione di imprese giovanili
<b>C Complementarietà rispetto alle misure standard</b>		Si
<b>D Innovatività dell'intervento</b>		Il ricambio generazionale è di stimolo generale all'innovazione d'impresa.
<b>E Regime di aiuti</b>		Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F Tipo di sostegno</b>		<p>Il sostegno prevede l'erogazione di un premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.</p> <p>La prima rata è pari al 60% del premio e verrà concessa, dopo la decisione individuale dell'aiuto, previa costituzione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo.</p> <p>Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla verifica della completa e corretta realizzazione del PSA da effettuare entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto.</p>
<b>G Beneficiari</b>		Giovani di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto che per la prima volta si insediano in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendone la relativa responsabilità civile e fiscale e presentano un Piano di Sviluppo Aziendale. Essi devono possedere adeguate qualifiche e competenze professionali. (Reg n.1305/2013, art.2 , lettera n.)
<b>H Costi ammissibili</b>		<p>Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore.</p> <p>L'aiuto relativo alle misure/sottomisure attivate contestualmente al premio viene erogato secondo le modalità previste nella specifica scheda.</p>
<b>I Condizioni di ammissibilità</b>		<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale. Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. avere età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto;</li> <li>2. insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di unico capo azienda;</li> <li>3. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale;</li> <li>4. possedere un'adeguata qualifica e competenza professionale. Il giovane può acquisire tali condizioni entro 36 mesi decorrenti dalla data di assunzione della decisione di concessione del premio;</li> <li>5. il piano d'azione deve prevedere che il beneficiario si impegna a rispondere alla condizione di " Agricoltore in attività ", come definito dall'art. 9 del Regolamento (UE) 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento.</li> </ol> <p>L'impresa deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A.;</li> </ol>

	<p>2. in caso di ditta individuale, l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. , come riportato nell'iscrizione alla C.C.I.A.A., deve risultare quale attività primaria;</p> <p>3. Nel caso di società si distinguono i due casi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• società di persone e società cooperative: la responsabilità della gestione ordinaria e straordinaria dell'azienda è affidata al giovane/ai giovani insediati che devono essere in grado di esercitare il controllo sull'azienda in termini di potere decisionale sulla gestione, sui benefici e sui rischi finanziari connessi per tutta la durata dell'impegno. In questi casi i</li></ul> <p>75% dei soci deve essere costituito da giovani</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• società di capitali il giovane/i giovani devono risultare, nell'atto costitutivo/statuto della società, di essere amministratore/legale rappresentante con poteri straordinari a firma disgiunta per tutta la durata dell'impegno. In questo caso il giovane/i giovani devono di mostrare il avere la maggioranza delle quote sociali.</li></ul> <p>4. Il Piano di Sviluppo Aziendale deve dimostrare che, al termine del periodo di implementazione dello stesso, sarà conseguito un aumento della Produzione Standard aziendale.</p> <p>L'azienda agricola, al momento della presentazione delle domande di premio, dovrà risultare di dimensione economica, espressa in termini di produzione standard compresa tra € 12.000 ed € 200.000 nelle macroaree C e D e tra € 15.000 ed € 200.000 nelle macroaree A e B.</p> <p>L'attuazione del Piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di ricezione dalla data di decisione iniziale di concessione dell'aiuto.</p> <p>Ai sensi della presente tipologia di intervento si precisa altresì che:</p> <p>per "insediamento" deve intendersi l'acquisizione di un'azienda agricola da parte del giovane agricoltore che vi si insedi in qualità di unico capo azienda, assumendo per la prima volta la responsabilità civile e fiscale della gestione aziendale.</p> <p>L'assunzione delle responsabilità fiscali e civile è accertata come di seguito :</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1) l'apertura, per la prima volta della P.IVA per l'attività agricola intrapresa;</li><li>2) l'iscrizione per la prima volta al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A.;</li><li>3) l'apertura, per la prima volta, della posizione previdenziale ed assistenziale presso l'INPS;</li><li>4) il titolo di proprietà o un contratto di affitto fondi rustici regolarmente registrato.</li></ol> <p>La data di primo insediamento corrisponde alla data di iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA)</p> <p>L'insediamento si conclude a seguito dell'attuazione del piano aziendale. L'attuazione del piano aziendale deve esser effettuata entro 36 mesi.</p> <p>Il giovane deve presentare la domanda di aiuto entro entro 12 mesi dalla data di iscrizione alla CCIAA, per il primo bando, o di se 6 mesi per i bandi successivi.</p> <p>Il requisito delle conoscenze e competenze professionali si ritiene soddisfatto se l'interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• è in possesso di un titolo di studio ad indirizzo agrario, ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico;</li></ul>
--	--

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ovvero, soddisfa una delle seguenti condizioni:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha esercitato l'attività agricola per almeno tre anni con la necessaria copertura previdenziale ed assistenziale, in qualità di coadiuvante familiare o di lavoratore agricolo con almeno 150 giornate l'anno;</li> <li>- ha frequentato con profitto un corso di formazione in agricoltura della durata minima di 100 ore organizzato dalla Regione Campania;</li> <li>- ha sostenuto positivamente l'esame ai sensi della deliberazione n. 109/2 del 29.07.1988. In quest'ultimo caso, deve, entro tre anni dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, partecipare con profitto ad un corso regionale di formazione in agricoltura della durata minima di almeno 50 ore.</li> </ul> </li> </ul> <p>Per le condizioni di non ammissibilità si rimanda alla scheda di misura contenuta nel testo del PSR.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire soggetti in possesso di titolo di studio ad indirizzo agrario (laurea in scienze agrarie o forestali o laurea equipollente, ovvero di laurea in medicina veterinaria per le sole aziende ad indirizzo zootecnico) rispetto a quelli che sono in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico o altro titolo di livello universitario o scuola media superiore o di partecipazione ad attività formative coerenti con il P.S.A.;</li> <li>• Favorire l'insediamento dei giovani nelle aziende prevalentemente ubicate nelle macroaree C e D;</li> </ul> <p>Favorire le aziende che presentano una dimensione superiore a 10 ettari;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire le aziende che aderiscono al Piano Assicurativo agricolo;</li> <li>• Favorire le aziende ad indirizzo biologico;</li> <li>• Favorire i PSA in relazione al livello di Produzione Standard al momento della presentazione della domanda di aiuto; fermo restando la fissazione delle soglie minime di ingresso, tale criterio è stato individuato per garantire l'insediamento di realtà produttive economicamente più forti.</li> </ul> <p>A parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità alle imprese a prevalente partecipazione femminile ed in subordine al beneficiario di età inferiore.</p>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>La fissazione dell'ammontare dell'aiuto da concedere, in relazione a quanto previsto dall'articolo 19, paragrafo 6 del Regolamento UE 1305/13, tiene conto del fatto che la situazione socio economica della Regione Campania è caratterizzata da una serie di indicatori negativi che la collocano agli ultimi posti in Italia, come è stato evidenziato dall'analisi SWOT. Fra di essi vanno ricordati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole campane: le più ridotte dell'agricoltura italiana;</li> <li>• senilità: il 57,6% degli imprenditori agricoli ha più di 55 anni, mentre poco più del 5% ha meno di 35 anni;</li> <li>• il tasso di disoccupazione giovanile: pari al 48,2% (media Italia = 35,3%);</li> <li>• il PIL per abitante: pari a € 16.601( - 6,2% rispetto al 2005) ed il gap è ulteriormente aumentato con il resto dell'Italia, pari al 63,8% della media nazionale. Di conseguenza, oltre un quarto della popolazione (25,8%) è classificata a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione.</li> </ul> <p>In questo contesto, con riferimento specifico alla realtà agricola, la situazione risulta caratterizzata da maggiori difficoltà nelle aree interne rispetto a quella della fascia costiera. Particolarmente significativo risulta essere il confronto tra le macro-aree A e</p>

		<p>B e le macro-aree C e D per quanto riguarda la percentuale di conduttori agricoli con età inferiore a 40 anni: nelle prime raggiunge il 13,7%, mentre nelle seconde si ferma a 9,6% con una differenza del - 30% (VI Censimento Agricoltura).</p> <p>Il premio risulta di euro 50.000 nelle macroaree C e D e di euro 45.000 nelle macroaree A e B: quest'ultimo viene ridimensionato in considerazione della condizione socioeconomica già descritta nonché della presenza di giovani conduttori in agricoltura che registra una differenza del 30% tra le macroaree A - B e C - D.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Imprese incentivate con compagine < 35 anni (min 10/max 15)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> regime di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 3.2.1	<b>Denominazione:</b> Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
<b>A Obiettivi</b>		Promuovere la commercializzazione sinergica dei prodotti del territorio
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Realizzazione di iniziative di marketing e promozione territoriale
<b>C Complementarietà rispetto alle misure standard</b>		Si
<b>D Innovatività dell'intervento</b>		L'innovatività dell'intervento è nello stimolo alla realizzazione di azioni di promozione integrata.
<b>E Regime di aiuti</b>		Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F Tipo di sostegno</b>		Riguarda il sostegno per la copertura dei costi derivanti da azioni di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi della sottomisura 3.1. specificati al paragrafo 8.2.3.2. Descrizione generale della misura  Contributo in conto capitale determinato entro l'importo massimo previsto.
<b>G Beneficiari</b>		“Associazioni di Produttori”.  Per “Associazioni di Produttori” si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
<b>H Costi ammissibili</b>		Sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri);</li> <li>• realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche</li> <li>• realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale</li> <li>• realizzazione e sviluppo di siti web</li> <li>• gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del</li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>prodotto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;</li> <li>• realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;</li> <li>• acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet;</li> <li>• organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;</li> <li>• partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici</li> <li>• realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa;</li> <li>• campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico</li> <li>• spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti definiti nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Tutto il materiale d'informazione e di promozione elaborato nell'ambito delle attività sovvenzionate dovrà essere conforme alla normativa UE e nazionale.</p> <p>Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.</p> <p>Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) n.1303/2013, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio Regionale</p> <p>Le condizioni per partecipare alla sottomisura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono ammissibili esclusivamente le azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del reg. (UE) n. 1305/2013 e che sono elencati nei bandi della sotto-misura 3.1</li> <li>• associazioni di produttori con un numero di operatori pari ad almeno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;</li> <li>- 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;</li> <li>- 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore ;</li> <li>- oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati.</li> </ul> </li> </ul> <p>Il dato decimale si approssima all'unità superiore.</p> <p>La spesa ammissibile per progetto e' compresa fra un minimo di 30.000 € e un massimo di 700.000 €. in ogni caso l'importo ammissibile del progetto non potrà superare il 30% del fatturato complessivo rappresentato dall'Associazione di Produttori beneficiaria.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di</b>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

	<b>selezione</b>	<p>criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche del richiedente : (maggiore % degli operatori aderenti sul totale degli operatori certificati per prodotto di qualità riconosciuto)</li> <li>• Caratteristiche aziendali/territoriali : macroaree/zone svantaggiate, maggior rapporto tra il fatturato prodotto di qualità e il fatturato complessivo, uso dei terreni agricoli e le produzioni confiscati alle mafie, possesso di altre certificazioni tipo EMAS, ISO GLOBAL GAP, produzioni interessate da fenomeni contingenti di crisi, utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.</li> <li>• caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative;</li> <li>• integrazione con le iniziative regionali; ambito locale o extraregionale degli interventi;</li> <li>• attivazione di pratiche rispettose del clima, anche attraverso l'implementazione di marchi di qualità ecologica ai sensi del Reg. (CE) n. 66/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 ) per migliorare la capacità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici).</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	La percentuale massima di aiuto in conto capitale è del 70%, calcolata sulla spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione.
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Azioni di marketing integrato (min. 4/max 6)

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 3.1.1	<b>Denominazione:</b> sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Sostenere l'adesione a regimi di qualità riconosciuta</b>
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	<b>Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità</b>
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	E' determinata dall'impatto determinato dal miglioramento della qualità delle produzioni agricole.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Erogazione di un contributo in conto capitale
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	I beneficiari della sottomisura per la tipologia di intervento sopra descritta sono: - agricoltori intesi come agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013



L'Europa investe nelle zone rurali

		- associazioni di agricoltori Per associazioni di agricoltori si intende un organismo che riunisce operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Sono ammissibili al sostegno le spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci e riguardano i costi sostenuti solo a livello dei singoli produttori che partecipano per la prima volta ad uno o più dei regimi di qualità sovvenzionati. I costi che le associazioni di produttori potrebbero sostenere, nello svolgimento del loro ruolo di intermediari, non sono tuttavia ammissibili:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi di prima iscrizione e per il mantenimento nel sistema dei controlli.</li> <li>• costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.</li> </ul> Le spese annuali di cui ai puntini precedenti sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di domanda di adesione al sistema di qualità tranne i costi di iscrizione che sono ammessi solo per la prima volta nel rispetto del massimale di € 3.000,00 per azienda per anno come stabilito nell'Allegato II al regolamento (UE)
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	La tipologia di intervento si applica su tutto il territorio regionale. Le condizioni per partecipare alla sottomisura sono: Caratteristiche del richiedente:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Essere agricoltore attivo sulla base dei criteri definiti a livello nazionale in applicazione dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.</li> <li>• Partecipare per la prima volta ai regimi di qualità delle produzioni certificate o ai sistemi di qualità descritti al paragrafo 8.2.3.2. Il sostegno è eleggibile dalla presentazione della domanda per un massimo di cinque anni. In ogni caso, la data di prima partecipazione al sistema di qualità (iscrizione al sistema di controllo) deve essere successiva alla data di presentazione della domanda per il primo anno di aiuto.</li> </ul> Non sono ammissibili le domande degli agricoltori che già partecipano ad un regime di qualità.  <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le associazioni di agricoltori riconosciute devono avere tra i propri soci agricoltori attivi così come definiti dall'art. 9 del Reg. UE 1307/2013 che partecipano per la prima volta al regime di qualità di che trattasi.</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi:  <ol style="list-style-type: none"> <li>1. tipologia di beneficiario, (giovane agricoltore e agricoltori associati: punteggio più elevato) ;</li> <li>2. regime di qualità eleggibile (per nuovi regimi di qualità)</li> <li>3. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.</li> <li>4- regimi di qualità per prodotti realizzati su terreni confiscati alle mafie</li> </ol>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque in misura non superiore ad € 3.000,00 annui per un massimo di 5 anni dalla data di prima adesione. Tale limite di 5 anni è per beneficiario e per regime.
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero (min. 3- max. 5) di azioni di valorizzazione/riconoscimento qualità (DOP, ecc.)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 16	<b>Denominazione:</b> Cooperazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 16.1.1 azione 2	<b>Denominazione:</b> Sostegno ai progetti operativi di cooperazione
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Migliorare le competenze delle risorse umane attive nel territorio
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Realizzazione di progetti di innovazione tecnologica
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovatività dell'intervento è connessa al fatto stesso che si incentiveranno progetti operativi di cooperazione finalizzati all'implementazione di nuovi know how tecnologici.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Contributo in conto capitale. La tipologia di intervento applica la Sovvenzione globale, come previsto dall' art. 35 comma 6 del Reg.(UE) 1305/2013.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Azione 2: Gruppi Operativi (GO), costituiti ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) 1305/2013, le cui caratteristiche rispondano ai requisiti di ammissibilità definiti nella presente scheda di misura.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Azione 2 Sono ammissibili le spese necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati dal Progetto Operativo di Innovazione, e in particolare le spese connesse: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla costituzione (qualora non sostenute nell'ambito dell'Azione 1), funzionamento e coordinamento del GO, ivi compresi sostegni legati alla cooperazione inter-territoriale e/o transnazionale;</li> <li>• alla realizzazione delle attività previste dal Progetto Operativo di Innovazione;</li> <li>• a costi diretti (art.35 comma 5 lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato, che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure;</li> <li>• alla diffusione dei risultati del progetto.</li> </ul> In relazione alle attività sopra elencate nelle Azioni 1 e 2, sono ammissibili le seguenti voci di costo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• personale dipendente a tempo determinato e, solo per i soggetti privati, anche quello a tempo indeterminato;</li> <li>• external expertise: collaborazioni a progetto o occasionali, consulenze specialistiche e professionali;</li> <li>• external services: acquisizioni di servizi specialistici.</li> </ul> <u>Solo per l'Azione 2:</u>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali e attrezzature tecnico scientifiche;</li> <li>• acquisto e/o registrazione di brevetti, software e licenze;</li> <li>• missioni e rimborsi spese per trasferte, anche all'estero;</li> <li>• spese di funzionamento (intendendo in questa voce quelle riferibili a: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, cancelleria e stampati, ecc., non riconducibili in altre voci di costo). Tale categoria verrà calcolata in termini forfettari in ordine del 15% del costo totale del personale fino ad un massimo del 5% del costo totale della Proposta / Progetto di innovazione e comunque fino ad un massimo di 50.000 euro per l'azione 2;</li> <li>• spese di costituzione (ammissibili nell'Azione 1 o nell'Azione 2).</li> </ul> <p>L'ammissibilità delle spese decorre a partire dalla data di selezione dell'istanza.</p> <p>L'aiuto concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'implementazione del progetto del GO e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai singoli componenti del GO.</p> <p>Le spese inerenti eventuali investimenti necessari per il progetto di innovazione saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ ammortamento per la durata del progetto.</p> <p>Sono del tutto escluse le spese di investimento riguardanti adeguamenti e migliorie di fabbricati ed immobili.</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>In coerenza con gli art 56 e 57 del Reg UE 1305/13, vanno osservate le seguenti condizioni di ammissibilità:</p> <p><b>Azione 1 e Azione 2:</b></p> <p><i>Caratteristiche Soggettive del Team di progetto/potenziale GO</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> deve essere composto da almeno due soggetti funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;</li> <li><input type="checkbox"/> almeno uno dei soggetti componenti deve possedere la qualifica di impresa del settore agricolo, operatore forestale (proprietario, possessore o gestore di foreste);</li> <li><input type="checkbox"/> deve presentare l'impegno a costituirsi in una forma giuridica (ad es: associazione temporanea di scopo (ATS), Consorzio di diritto privato, Società consortile, Associazione riconosciuta);</li> <li><input type="checkbox"/> le imprese del settore agricolo e gli operatori forestali o proprietari di foreste, dovranno essere ubicate (sede operativa) nel territorio della Campania.</li> </ul> <p><u>Azione 2</u></p> <p>Caratteristiche del Progetto Operativo di innovazione (POI)</p> <p>Il potenziale GO dovrà presentare un POI che contenga i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- elenco e ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto;</li> <li>- descrizione dettagliata del POI che si intende sviluppare, collaudare o realizzare, contenente la descrizione del problema tecnico/organizzativo affrontato, la rilevanza del</li> </ul>

		<p>comparto/settore di intervento, i risultati attesi in termini di innovazione e le possibilità di un loro successivo trasferimento o applicazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cronoprogramma di svolgimento del POI;</li> <li>- ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO nell'attuazione del POI;</li> <li>- descrizione del piano finanziario e sua articolazione per tipo di spesa e per partner;</li> <li>- descrizione delle azioni di trasferimento, di promozione e comunicazione all'esterno delle attività svolte e dei successivi risultati.</li> </ul> <p>Non sono ammesse ai benefici della tipologia di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>• le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).</li> </ul> <p>Non possono essere concessi aiuti sulla presente tipologia di intervento se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario non ha presentato domanda scritta di aiuto, contenente almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>Per i progetti non ricompresi nell'allegato 1 del Trattato gli aiuti recati dalla tipologia di intervento saranno concessi successivamente alla decisione della Commissione che dichiara gli aiuti stessi compatibili con il Trattato.</p>
<p><b>L</b></p>	<p><b>Principi e Criteri di selezione</b></p>	<p>La selezione dei Team di progetto/potenziali GO e dei relativi progetti sarà effettuata con distinti bandi pubblici sulla base dei seguenti criteri:</p> <p>Azione 2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche soggettive: <ul style="list-style-type: none"> <li>-composizione, completezza, competenza e affidabilità del potenziale Gruppo Operativo in funzione del progetto proposto e delle attività innovative previste nel Progetto Operativo di Innovazione;</li> </ul> </li> <li>• caratteristiche del Progetto Operativo di Innovazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>-coerenza dell'analisi dello stato dell'arte e chiarezza degli obiettivi da perseguire con il Progetto Operativo di Innovazione;</li> <li>- rilevanza del problema/opportunità individuata rispetto allo scenario di riferimento settoriale e/o territoriale;</li> <li>- potenziali ricadute dell'idea progettuale sulla pratica agricola;</li> <li>- coerenza e qualità del Progetto Operativo di innovazione presentato nella prospettiva del raggiungimento degli obiettivi del PEI e del PSR;</li> <li>- efficacia del POI in termini di applicabilità dei risultati, adeguatezza della tempistica e congruità del piano finanziario;</li> <li>- efficacia delle azioni di divulgazione e disseminazione dei risultati sia verso il sistema agricolo regionale sia verso la rete PEI.</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>M</b></p>	<p><b>Importi e aliquote di</b></p>	<p>Azione 2</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<b>sostegno</b>	<p>Rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate a partire dalla data di selezione dell'istanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tipologia a) importo complessivo fino a 1.000.000,00 euro;</li> <li>• tipologia b) importo complessivo fino a 500.000,00 euro.</li> </ul> <p>Per entrambe le azioni, che utilizzano la sovvenzione globale, per le spese che rientrano nel campo d'intervento di altri tipi di operazioni, si applicano l'importo massimo e l'aliquota di sostegno delle misure/operazioni di riferimento ai sensi dell'art.35 comma 6 del Reg. 1305/2013.</p> <p>Nel caso di costi diretti (art.35 comma 5, lettera d del Reg. 1305/2013) di specifici progetti legati all'attuazione di un piano dettagliato (aziendale, ambientale, finalizzato all'innovazione), che non possono in ogni caso essere finanziati da altre misure, l'aliquota massima di sostegno per gli investimenti coperti dal progetto e dall'allegato I del trattato, può raggiungere il 100%, laddove per detti costi, per l'investimento ricorrano contemporaneamente le seguenti tre condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sia riferibile ad un progetto definito di durata definita;</li> <li>• non sia riferibile all'intera acquisizione di beni, ma solo al loro uso/ammortamento per tutta la durata del progetto specifico (calcolato in base alla normale buona prassi contabile);</li> <li>• non sia riferibile al miglioramento di un bene immobile.</li> </ul> <p>Qualora siano soddisfatte contemporaneamente le condizioni predette, il tasso di finanziamento del 100% è applicato ai costi di utilizzo/ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, non al valore complessivo degli stessi.</p> <p>Sono sostenuti fino al 100% i rapporti di cooperazione tra imprese del settore agricolo, della filiera agroalimentare (solo se il risultato della trasformazione è un prodotto agricolo) e altri soggetti attivi nel settore dell'agricoltura .</p> <p>In ogni caso nel rispetto della comunicazione riguardante gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)", le aliquote di sostegno per i costi diretti di specifici progetti legati ad investimenti non coperti dall'allegato I del Trattato e riferibili all'attuazione di piano dettagliato, sono fissate al:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per le operazioni relative alla cooperazione tra almeno due soggetti nel settore forestale o nei settori agricolo e forestale.</li> <li>• 50% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del Regolamento (UE) 1305/2013 per forme di cooperazione tra aziende attive nel settore agricolo, imprese della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale</li> </ul>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di progetti di innovazione tecnologica realizzati (min. 3/max5)

**Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>**

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
------------------------	--------	--



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Misura</b>	Cod. 4	<b>Denominazione:</b> Investimenti in immobilizzazioni materiali (art.17)
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 4.3.1	<b>Denominazione:</b> Viabilità a servizio di aziende agricole e forestali
<b>A Obiettivi</b>		Potenziare l'accessibilità viaria alle imprese agricole e forestali
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Riqualificazione strade di accesso alle imprese agricole e forestali
<b>C Complementarietà rispetto alle misure standard</b>		Si
<b>D Innovatività dell'intervento</b>		Il potenziamento dell'accessibilità viaria alle imprese agricole e forestali assume carattere di innovatività nella misura in cui rende le imprese maggiormente aperte all'interscambio con comunità locali e alle visite.
<b>E Regime di aiuti</b>		Aiuti per la viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco
<b>F Tipo di sostegno</b>		Contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>G Beneficiari</b>		Soggetti beneficiari di investimenti in ambito agricolo: Comuni Soggetti beneficiari di investimenti in ambito forestale: proprietari, possessori o titolari della gestione di superfici forestali sia pubblici che privati questi ultimi in associazione tra loro (non singoli beneficiari privati) per infrastrutture al servizio di una moltitudine di soggetti (non solo di quelli beneficiari) finalizzate ad un utilizzo pubblico
<b>H Costi ammissibili</b>		In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13 , sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori di realizzazione, ripristino, ristrutturazione e messa in sicurezza del tracciato, della carreggiata, delle banchine, dei canali di scolo sia paralleli che trasversali, incluse opere di mitigazione dei fenomeni di instabilità e di pericolo idrogeologico;</li> <li>• installazione e posa in opera di sistemi mobili di trasporto per merci (ad. esempio monorotaie) in caso di elevate pendenze;</li> <li>• oneri per la sicurezza e per la manodopera strettamente necessari alla realizzazione dell'investimento;</li> <li>• acquisto di impianti e attrezzature;</li> <li>• espropriazioni (per gli Enti pubblici) nella misura massima del 10% del totale dell'investimento;</li> <li>• spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1</li> </ul>
<b>I Condizioni di ammissibilità</b>		Le condizioni di eleggibilità per soggetti in ambito agricolo e forestale sono le seguenti: Enti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere dotato di strumento urbanistico vigente quale P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), PUT (Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentina Amalfitana) oppure P.U.C.(Piano Urbanistico Comunale) anche solo adottato;</li> <li>- investimento ad uso collettivo e di proprietà pubblica;</li> <li>- Piano di Assesamento per investimenti in ambito forestale (PAF);</li> <li>- Maggior numero di ettari serviti;</li> <li>- progetto almeno di livello definitivo;</li> </ul>

		<p>- progetto incluso nel piano triennale e annuale dei lavori pubblici;</p> <p>- parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti.</p> <p>Soggetti privati (ma per opere pubbliche) ammessi solo in ambito forestale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• numero minimo di ettari serviti (non può essere solo quello dei beneficiari e non solo una azienda);</li> <li>• progetto esecutivo;</li> <li>• titolo di possesso;</li> <li>• parere favorevole di Valutazione di incidenza limitatamente ai casi previsti dalle norme vigenti;</li> <li>• investimenti ad uso collettivo per viabilità sovraziendale.</li> </ul> <p>Non sono ammessi interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• di manutenzione ordinaria e straordinaria;</li> <li>• di apertura di nuovi tracciati stradali.</li> </ul> <p>Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della</li> </ul> <p>Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014.</li> </ul> <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) nome e dimensioni dell'impresa;</li> <li>b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine;</li> <li>c) ubicazione del progetto o dell'attività;</li> <li>d) elenco dei costi ammissibili;</li> <li>e) tipologia degli aiuti e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</li> </ol> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14. Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.</p> <p>Gli interventi previsti da questa tipologia di intervento sono demarcati rispetto agli investimenti di cui alla misura 7.2.1. (art 20 del Reg UE 1305/2013) in quanto la stessa è tesa a migliorare l'accesso ad aziende agricole e forestali e non si configura, in termini di obiettivi, a servizio della popolazione rurale.</p> <p>Gli interventi inoltre risultano differenziati anche rispetto a quelli previsti nella 4.1.1 che prevede investimenti ad uso aziendale.</p> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• localizzazione dell'investimento in macroarea a maggiore competitività in funzione del tipo di investimento; priorità macroarea B; per le monorotaie priorità ai Comuni</li> </ul>

		<p>ricadenti nelle seguenti aree: Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina ed isole;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• maggior SAU/superficie forestale servita;</li> <li>• investimento ricadente in aree di produzione di qualità DOP e IGP se in ambito agricolo;</li> <li>• grado di svantaggio (zona montana o con vincoli naturali o altri vincoli specifici);</li> <li>• maggior numero di beneficiari finali che usufruiscono di contributo nell'ambito della sottomisura</li> </ul> <p>4.1 (se in ambito agricolo) o della misura 8.6 (se in ambito forestale);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche tecniche ed economiche del progetto: dettaglio degli elaborati progettuali e maggior lunghezza realizzata;</li> <li>• collegamento con assi viari di categoria superiore tipo strade provinciali e/o statali;</li> <li>• utilizzo di tecniche costruttive/tecnologie innovative a basso impatto ambientale;</li> <li>• presenza di impianti di raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione;</li> <li>• pendenza in caso di monorotaia;</li> <li>• livello progettuale (progetto esecutivo).</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo al 100% in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero strade interpoderali riqualificate (min. 5/max 7)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod.1.1.2	<b>Denominazione:</b> Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazioni
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Aumentare la cultura d'impresa
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Realizzazione di sportelli informativi
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Puntare sulla crescita d'impresa delle imprese dell'area GAL come fattore critico di successo della strategia di sviluppo.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE)</p> <p>1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione.</p> <p>Le spese verranno riconosciute solo se chiaramente collegate alle attività dimostrative e alle azioni di informazione e realizzate in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013</p> <p>Verranno riconosciute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;</li> <li>• partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;</li> <li>• realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi</li> <li>• spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.)</li> </ul> <p>comprese le relative spese di trasferta;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;</li> <li>• utilizzo strutture esterne;</li> <li>• costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.</li> <li>• coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;</li> <li>• realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);</li> <li>• spese generali (funzionamento) entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo</p> <p>Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgono a</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>• le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014</li> </ul> <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;</li> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2");</li> <li>• conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;</li> <li>• qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;</li> <li>• congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili</li> <li>- PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese</li> <li>- 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese</li> </ul> <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero Sportelli informativi attivati (min.1 max 3)

**Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>**

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi
------------------------	--------	--



L'Europa investe nelle zone rurali

		produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 4	<b>Denominazione:</b> Investimenti in immobilizzazione materiali (art. 17)
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 4.1.1	<b>Denominazione:</b> Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole
<b>A Obiettivi</b>		Migliorare la competitività delle imprese agricole
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Innovazione delle imprese agricole
<b>C Complementarietà rispetto alle misure standard</b>		Si
<b>D Innovatività dell'intervento</b>		L'intervento è finalizzato ad innalzare il livello di know how tecnologico delle imprese agricole
<b>E Regime di aiuti</b>		Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F Tipo di sostegno</b>		L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>G Beneficiari</b>		Agricoltori singoli e associati
<b>H Costi ammissibili</b>		<p>In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <p>a. costruzione o miglioramento di beni immobili;</p> <p>b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;</p> <p>c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1</p> <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all'Allegato I del TFUE;</li> <li>2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale.</li> </ol> <p>Per gli investimenti in nuove serre e/o in nuovi impianti tecnologici, l'energia necessaria deve essere autoprodotta dall'azienda richiedente.</p> <p>Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>• non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>• non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p> <p>Gli investimenti che prevedono costruzioni e/o ristrutturazioni di immobili, compreso le serre, devono prevedere il recupero e il riutilizzo nei cicli produttivi aziendali dell'acqua piovana.</p> <p>Gli investimenti devono essere previsti dal progetto di miglioramento aziendale e risultare necessari per il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda agricola. In particolare devono conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<ol style="list-style-type: none"> <li>1. il miglioramento della situazione reddituale, delle condizioni di vita e di lavoro degli addetti;</li> <li>2. il miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali oltre le norme obbligatorie;</li> <li>3. l'adozione di processi produttivi sostenibili da un punto di vista ambientale per quanto riferibile alla gestione del suolo, alla distribuzione di fertilizzanti e fitofarmaci oppure in grado di salvaguardare le produzioni da situazioni climatiche eccezionalmente avverse;</li> <li>4. l'introduzione di nuove tecnologie;</li> <li>5. la riconversione e la valorizzazione qualitativa delle produzioni (biologico, tracciabilità, produzioni di nicchia) in funzione delle esigenze del mercato;</li> <li>6. lo sviluppo della diversificazione dell'attività aziendale (trasformazione, vendita diretta);</li> <li>7. il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (limitatamente alle esigenze produttive aziendali);</li> <li>8. la riduzione dei fabbisogni idrici per i processi produttivi aziendali.</li> </ol> <p>Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1305/2013.</p> <p>Non è consentito corrispondere l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;</li> <li>• a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);</li> <li>• per l'acquisto di beni di consumo;</li> <li>• per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;</li> <li>• per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);</li> <li>• per immobili ad uso abitativo;</li> <li>• per l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora di cui al paragrafo 3, art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013.</li> </ul>
I	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>La tipologia di intervento è applicabile all'intero territorio della Regione Campania.</p> <p>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deve essere in possesso dei beni su cui realizzare gli investimenti;</li> <li>• l'impresa deve risultare iscritta ai registri della C.C.I.A.A sezione speciale aziende agricole al codice ATECO 01;</li> <li>• la dimensione economica aziendale, espressa in termini di Produzione Standard, deve risultare pari o superiore a 12.000 euro nelle macroaree C e D ed a 15.000 euro nelle macroaree A e B;</li> <li>• non possono accedere alla presente tipologia di intervento le imprese aventi titolo a presentare domanda sulla tipologia di intervento 4.1.2.</li> </ul> <p>Affidabilità:</p>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• non essere stato oggetto di revoca degli aiuti comunitari – anche per rinuncia - nella precedente (misura 121) o nell’attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d’intervento;</li> <li>• non essere oggetto di procedure concorsuali;</li> <li>• non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;</li> <li>• non aver subito condanne nell’ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la Pubblica Amministrazione;</li> <li>• essere in regola con la legislazione previdenziale.</li> </ul> <p>Condizioni di eleggibilità dell’aiuto:</p> <p>Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di produzione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del TFUE e di seguito elencati: carni e altri prodotti primari di origine animale, latte, uve, olive, cereali, legumi, ortofrutticoli, fiori e piante, piante officinali e aromatiche, miele e altri prodotti dell’apicoltura, colture industriali (compreso colture tessili ed escluse quelle per la produzione di biomassa), piccoli frutti e funghi, tabacco e foraggi.</p> <p>Gli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. i prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita, appartengono all’Allegato I del TFUE;</li> <li>2. i prodotti trasformati e i prodotti venduti sono per almeno due terzi di origine aziendale.</li> </ol> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45 (1) del Regolamento (UE) 1305/13.</p> <p>Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell’Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.</p> <p>Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>• non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>• non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> <p>L’energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p>
<p><b>L</b> <b>Principi e Criteri di selezione</b></p>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la tipologia di beneficiario: imprese condotte da giovani agricoltori di cui all'art.2, lett. n) del Reg. 1305/2013 che presentino la domanda di aiuto entro i 5 anni dal primo insediamento;</li> <li>• la localizzazione geografica: imprese operanti in zone montane o con vincoli naturali o altri vincoli specifici;</li> <li>• targeting settoriale: verrà incentivata prioritariamente la competitività delle filiere: <ul style="list-style-type: none"> <li>o florovivaistiche nelle macroarea A</li> <li>o olivicola nelle macroaree C e D</li> </ul> </li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>o bovina e ovi-caprina nelle macroaree D</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aziende agricole con Produzione standard:</li> </ul> <p>o compresa fra euro 15.000 ed euro 100.000 nelle macroaree A e B</p> <p>o compresa fra euro 12.000 ed euro 100.000 nelle macroaree C e D;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche tecniche/economiche del progetto in relazione agli obiettivi della tipologia di intervento;</li> <li>• gli investimenti strategici: innovazione, ambiente (con particolare riferimento alle tecniche di bio- edilizia), cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica), in particolare:</li> </ul> <p>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</p> <p>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• introduzione di macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di:</li> </ul> <p>o riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti;</p> <p>o diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo;</p> <p>o migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la qualità delle produzioni dei comparti produttivi: produzioni DOP ed IGT, adesione a sistemi di produzione certificata biologica.</li> </ul> <p>A parità di punteggio operano inoltre i seguenti criteri di preferenza, nell'ordine:</p> <p>richiesta di aiuto prodotta da impresa che nella programmazione 2014/2020 presenta per la prima volta domanda di aiuto e che non sia stata beneficiaria nella programmazione 2007-2013 ai sensi della misura 121 o cluster 112-121; progetti con un valore economico inferiore.</p>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>L'importo massimo del contributo pubblico concedibile ad azienda per l'intero periodo di programmazione è fissato in 1.500.000,00 di euro.</p> <p>I progetti proposti al finanziamento devono prevedere soglie minime corrispondenti a 15.000,00 euro di spesa ammissibile nelle macroaree C e D e 25.000,00 euro di spesa nelle macroaree A e B.</p> <p>L'importo massimo di spesa ammissibile per azienda per l'intero periodo di programmazione è determinato sulla base degli scaglioni di Prodotto Standard (PS), di seguito riportati, ai quali corrispondono importi ammissibili via via decrescenti calcolati applicando ad ogni scaglione di PS i corrispondenti coefficienti.</p> <p>La spesa ammissibile totale corrisponderà alla somma della spesa ammissibile di ciascuno scaglione riportato in figura.</p> <p>Esempio:</p> <p>una azienda con PS di 125.000,00 euro potrà presentare progetti di investimenti che prevedano nel loro complesso spese ammissibili per un importo non superiore a euro 525.000. L'importo è così determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• al primo scaglione di PS di 50.000 € corrispondono 250.000 € di spesa ammissibile</li> </ul>

	<p>(pari a 50.000 x il coef 5);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>al secondo scaglione di PS da 50.000,01 € a 100.000,00 € corrispondono 200.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 50.0000 x il coef 4);</li> <li>al terzo scaglione di PS da 100.000,01 € a 125.000,00 € corrispondono 75.000,00 € di spesa ammissibile (pari a 25.000 x il coef 3).</li> </ul> <p>La spesa ammissibile totale e quindi pari a 525.000,00 € e corrisponde alla somma delle spese ammissibili relative ai tre scaglioni considerati (250.000,00 € + 200.000,00 € + 75.000,00 €).</p> <p>La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;</li> <li>gli investimenti sono collegati ad operazioni di cui agli articoli 28 e 29 del reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>l'azienda ricade in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>imprese agricole condotte da agricoltori di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e si sono insediati in queste imprese agricole in qualità di capo azienda nei 5 anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno, conformemente all'art. 2 par.1 lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione, la percentuale di sostegno (calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento) è pari al 50%. L'aliquota è maggiorata del 20% se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>gli interventi sono sovvenzionati nell'ambito del PEI;</li> <li>gli interventi sono collegati ad una fusione di organizzazioni di produttori.</li> </ul> <p>Con riferimento all'articolo 17 del Reg. Ue 1305/2013 paragrafo 3 l'aliquota cumulativa massima di sostegno (incluso investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione) non deve eccedere il 90% degli investimenti ammissibili.</p>	
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di imprese agricole incentivate all'innovazione

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> AT n. 1 - sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro- alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
<b>Misura</b>	Cod. 4	<b>Denominazione:</b> Investimenti in immobilizzazione materiali (art. 17)
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 4.2.1.	<b>Denominazione:</b> Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Migliorare la competitività delle imprese agro-industriali
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Incentivare l'innovazione nelle imprese agro-industriali
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'intervento è finalizzato ad innalzare il livello di know how tecnologico delle imprese agro-industriali



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Imprese agro-industriali operanti nel settore della lavorazione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>In coerenza col paragrafo 2 dell'art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente le seguenti voci di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. costruzione o miglioramento di beni immobili;</li> <li>b. acquisto di nuovi macchinari, attrezzature, programmi informatici, brevetti e licenze;</li> <li>c. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1. Gli investimenti tesi alla produzione di energia devono risultare coerenti e sufficienti per soddisfare esclusivamente le esigenze aziendali per la realizzazione dei propri cicli produttivi. Inoltre gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia e: <ul style="list-style-type: none"> <li>• non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>• non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>• non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> </li> </ul> <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p> <p>Possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari a fronte di presentazione di polizza fideiussoria, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 63, paragrafo 1, del Reg. (UE) 1305/2013 per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno.</p> <p>Non è consentito corrispondere l'aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per l'acquisto di materiale e attrezzature usate, interventi di mera sostituzione e di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni mobili e immobili, acquisto di terreni e immobili, investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;</li> <li>• a soggetti differenti dal diretto beneficiario come indicato nei provvedimenti regionali giuridicamente vincolanti (cessione del credito);</li> <li>• per l'acquisto di beni di consumo;</li> <li>• per investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;</li> <li>• per investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);</li> <li>• per immobili ad uso abitativo;</li> <li>• per l'acquisto di marchi commerciali.</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Condizioni di eleggibilità del richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non essere impresa in difficoltà ai sensi della normativa dell'Unione sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.</li> </ul> <p>Affidabilità:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• non essere stato oggetto di revoca degli aiuti dell'Unione – anche per rinuncia- nella precedente (misura 123) o nell'attuale programmazione nei due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto per la medesima tipologia d'intervento;</li> <li>• non essere oggetto di procedure concorsuali;</li> <li>• non essere oggetto di cause interdittive ai sensi della c.d. certificazione antimafia;</li> <li>• non aver subito condanne nell'ultimo triennio per reati nel campo alimentare o di frode in commercio, per reati contro la pubblica amministrazione;</li> <li>• essere in regola con la legislazione previdenziale.</li> </ul> <p>Condizioni di eleggibilità della domanda di aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli investimenti devono essere ubicati nel territorio della Regione Campania;</li> <li>• il richiedente deve essere in possesso dell'impianto e/o della superficie di intervento;</li> <li>• il progetto deve riguardare la fase di lavorazione, trasformazione e la commercializzazione dei prodotti in entrata di cui all'allegato I del TFUE, nell'ambito delle filiere di seguito elencate, mentre il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I: <ul style="list-style-type: none"> <li>o ortofrutticola</li> <li>o florovivaistica</li> <li>o vitivinicola</li> <li>o olivicolo-olearia</li> <li>o cerealicola</li> <li>o carne</li> <li>o lattiero-casearia</li> </ul> </li> <li>• la materia prima lavorata/trasformata deve essere per almeno i 2/3 di provenienza extraziendale;</li> <li>• il progetto deve garantire una partecipazione adeguata dei produttori agricoli ai vantaggi economici che derivano dagli investimenti. A tal fine la suddetta garanzia si riscontra quando la materia prima è fornita direttamente da produttori agricoli, per una quota superiore al 50% della quantità totale annua acquistata dall'impresa beneficiaria;</li> <li>• sostenibilità economico-finanziaria del progetto, valutato sulla base di indici di bilancio;</li> <li>• il punteggio di merito del progetto deve risultare superiore alla soglia minima.</li> </ul> <p>Qualora il progetto preveda impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• non devono utilizzare biomassa da produzioni agricole a tanto dedicate;</li> <li>• non devono utilizzare biomassa classificabile come rifiuto;</li> <li>• non devono comportare occupazione di suolo agricolo.</li> </ul> <p>L'energia termica cogenerata deve presentare una quota minima di utilizzo (autoconsumo, vendita, cessione a titolo gratuito) pari al 50%.</p> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di</b>	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

	<p><b>selezione</b></p>	<p>inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività principale del richiedente: sarà assegnato un punteggio decrescente secondo il seguente ordine preferenziale: <ul style="list-style-type: none"> <li>o lavorazione/trasformazione del prodotto dei soci (cooperative e società agricole);</li> <li>o attività di industria alimentare;</li> <li>o attività commerciale ;</li> </ul> </li> <li>• caratteristiche aziendali/territoriali: aziende aderenti a sistemi di qualità alimentare, certificazioni volontarie;</li> <li>• caratteristiche del progetto: <ul style="list-style-type: none"> <li>o miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda;</li> <li>o livello di coinvolgimento dei produttori agricoli: sarà assegnato un maggior punteggio ai progetti che prevedono l'utilizzo di materia prima fornita direttamente dai produttori superiore al 60% della quantità lavorata/trasformata;</li> <li>o introduzione di innovazioni di processo/di prodotto;</li> <li>o investimenti che contribuiscono alla tutela dell'ambiente quali: il recupero fabbricati abbandonati in luogo di nuove costruzioni, il risparmio idrico, il risparmio energetico, l'adozione di procedure LCA-Valutazione del ciclo di vita del prodotto, standardizzata a livello internazionale dalle norme ISO 14040 e 14044;</li> <li>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</li> <li>o per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento).</li> </ul> </li> </ul>
<p><b>M</b></p>	<p><b>Importi e aliquote di sostegno</b></p>	<p>L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 50% della spesa ammissibile di progetto per le Piccole e Medie Imprese;</li> <li>• 25 % della spesa ammissibile di progetto per le imprese intermedie;</li> <li>• 10 % della spesa ammissibile di progetto per le grandi imprese.</li> </ul> <p>L'importo massimo di spesa ammissibile è definito in € 4.000.000,00. Alla determinazione del predetto importo possono concorrere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli investimenti per la costruzione di nuovi stabilimenti nel tetto massimo di € 2.000.000,00;</li> <li>- gli investimenti per il miglioramento o l'ampliamento di edifici esistenti nel tetto massimo di € 1.000.000,00;</li> <li>- gli investimenti per l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature nel tetto massimo di € 2.000.000,00;</li> <li>- gli investimenti per l'acquisto di beni immateriali e spese generali nel tetto massimo di € 400.000,00.</li> </ul> <p>È facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali,</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

		fermo restando che il contributo concedibile è calcolato nel rispetto dei tetti massimi di spesa sopra richiamati. È facoltà delle imprese richiedenti presentare più progetti, fino alla concorrenza dei tetti massimi indicati
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di imprese agro-industriali incentivate (min 3-max5)

<b>Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup></b>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Turismo Sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 4	<b>Denominazione:</b> investimenti in immobilizzazioni materiali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 4.4.2	<b>Denominazione:</b> Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Riqualificare il paesaggio rurale presente nel territorio
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica per la valorizzazione del paesaggio rurale
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'intervento mira ad una riqualificazione in ottica innovativa orientata al turismo sostenibile
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Possono usufruire degli aiuti le seguenti tipologie di beneficiari: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Agricoltori singoli ed associati;</li> <li>2. Proprietari e gestori del territorio;</li> <li>3. Province e Comuni della regione;</li> <li>4. Parchi Nazionali e regionali;</li> <li>5. Consorzi di Bonifica;</li> <li>6. Autorità di Bacino regionali e interregionali.</li> </ol>
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2, art.45 del Reg.(UE) n.1305/13, sono ammissibili esclusivamente i seguenti investimenti: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. investimenti materiali per la realizzazione delle azione a), b), e c) riportate nella descrizione della tipologia d'intervento;</li> <li>2. spese generali nei limiti dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ol> <p>I costi ammissibili non coprono eventuali costi derivanti dagli obblighi di cui al vigente Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Campania.</p> <p>Le azioni di manutenzione non sono ammesse a contributo in quanto sono finanziate</p>

		<p>dalla Misura</p> <p>10.1.3.1.</p> <p>Le tipologie di terrazzamenti e ciglionamenti previste per l'intervento a) sono descritte nei bandi di attuazione insieme alle opere funzionalmente ad esse collegate quali la regimazione delle acque e il sistema dei sentieri. Questi ultimi sono gradini in pietra costituendosi come scale di raccordo tra i terrazzi e/o i ciglioni e finanziabili solo come loro completamento. Le opere di regimazione delle acque sono canalette di raccolta delle acque di ruscellamento, finanziabili solo a completamento delle opere di terrazzamento e ciglionamento, in terra presidiate, in terra non presidiate, in pietrame.</p> <p>Per quanto attiene gli interventi b) e c) sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali rientranti nelle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• movimenti terra e operazioni di modellazione del terreno;</li> <li>• realizzazione di manufatti idraulici di collegamento e interventi di sistemazione spondale;</li> <li>• dissodatura della superficie;</li> <li>• preparazione del terreno (ripuntature, letamazione, fresatura);</li> <li>• eliminazione di manufatti;</li> <li>• acquisto e messa a dimora di piante.</li> </ul> <p>Eventuali interventi di ingegneria naturalistica sono ammessi per un importo non superiore al 10%.</p>
<p><b>I</b></p>	<p><b>Condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Gli interventi sono applicabili ai terreni agricoli della Regione Campania.</p> <p>Nel caso di beneficiari pubblici possono essere oggetto di finanziamento solo le superfici di proprietà pubblica appartenenti a Stato, Regione, Comuni, Parchi, ecc. e aree di proprietà o in gestione ai Consorzi di bonifica.</p> <p>Sono escluse le superfici agricole che necessitano di ripristino in conseguenza di attività illecite.</p> <p>Nel caso dell'intervento b) (fasce tampone) gli interventi devono avere una larghezza massima di 5 metri lineari e una lunghezza minima di 100 metri. Inoltre dovranno essere realizzati a partire dalla fascia tampone di cui all'obbligo della condizionalità BCAA1 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" impegno b) cioè a partire da 5 metri ridotti a metri 3 in funzione dello stato ecologico e dello stato chimico del corpo idrico superficiale interessato.</p> <p>I dettagli operativi e tecnici che riguardano la tipologia progettuale di intervento e le caratteristiche che le infrastrutture verdi devono presentare sono precisati in sede di attuazione dei bandi, che prevederanno, altresì, specifiche linee guida sulle tipologie di specie erbacee, arbustive ed arboree utilizzabili negli interventi in questione.</p> <p>Le specie da utilizzare per le fasce tampone devono essere:</p> <p>per lo Strato Arboreo entro i primi 15 metri dal corso del fiume:</p> <p>Alnus glutinosa, Salix alba, Salix caprea, Salix fragilis, Populus alba, Populus nigra, Fraxinus oxycarpa; Nelle file esterne, oltre alle precedenti: Quercus robur, Prunus avium, Prunus spinosa, Acer campestre, Ulmus minor.</p> <p>per lo strato Arbustivo:</p> <p>Salix purpurea, Salix eleagnos, Salix trianda, Salix viminalis, Salix appennina, Salix cinerea, Corylus avellana, Cornus mas, Cornus sanguinea, Sambucus nigra, Ligustrum vulgare, Euonymus europaeus, Viburnum opalus.</p> <p>Per le siepi i filari e i boschetti, non essendo necessariamente decorrenti lungo un corso</p>

		<p>d'acqua, le specie da utilizzare devono essere quelle caratteristiche della fascia fitoclimatica di impianto che sono</p> <p>dettagliate in sede di attuazione dei bandi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fascia mediterranea o Orizzonte mediterraneo: dal litorale ai primi sistemi collinari;</li> <li>• Fascia sannitica o Orizzonte submediterraneo: dai 500 ai 1.000 metri di quota circa;</li> <li>• Fascia atlantica e Fascia subatlantica: dai 1.000 ai 1.800 metri circa;</li> <li>• Vegetazione climax potenziale del bosco di faggio;</li> <li>• Fascia mediterraneo alto-montana o Piano culminale, oltre i 1800 metri.</li> </ul> <p>Nel rispetto delle associazioni fitoclimatiche su descritte si può ricorrere anche ad altre specie significative nella flora regionale, di seguito elencate:</p> <p>Latifoglie:</p> <p>Acer campestre, Acer lobelii, Acer monspessulanum, Acer opalus sub obtusatum, Acer pseudoplatanus, Alnus glutinosa, Betula pendula, Celtis australis, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fraxinus excelsior, Fraxinus oxyphylla, Genista spp., juniperus spp., Ostrya carpinifolia, Prunus avium, Prunus spinosa, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus robur, Quercus frainetto, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tamerix gallica, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platyphyllos, Ulmus spp. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: Erica scoparia, Ceratonia siliqua.</p> <p>Conifere:</p> <p>possono essere utilizzate, esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso. Esse possono essere: Pinus halepensis, Pinus maritima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Taxus baccata.</p> <p>Tutti gli interventi devono assicurare il rispetto delle prescrizioni di settore (pareri, nulla osta, autorizzazioni).</p> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, conformemente all'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
<p><b>L</b></p>	<p><b>Principi e Criteri di selezione</b></p>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. caratteristiche del richiedente (associazione di imprese; partecipazione a progetti collettivi);</li> <li>2. caratteristiche aziendali/territoriali: 1) superficie aziendale (classi di ampiezza per le classi di maggiore ampiezza); 2) adesione a sistemi di qualità (Sistemi di gestione ambientale - norma ISO 14001; Regolamento EMAS); 3) adesione a marchi collettivi (DOP, IGP); 4) aree svantaggiate;</li> <li>3. costo dell'investimento rapportato all'ampiezza dell'area interessata (costo ad ha &lt; € 5.000; costo ad ha &gt; € 5.000 e &lt; € 50.000; costo ad ha &gt; € 50.000);</li> <li>4. localizzazione dell'intervento:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. siti della Rete Natura 2000;</li> <li>b. zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;</li> </ol> </li> </ol>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>c. Parchi regionali e Riserve naturali regionali;</p> <p>d. zone vulnerabili a nitrati di origine agricola;</p> <p>e. aree a pericolosità da frane elevata o molto elevata per le operazioni a) terrazzamenti e ciglionamenti.</p> <p>I criteri di selezione definiti dall'AdG ed inseriti nei bandi di attuazione sono basati su un sistema di punteggio e l'accesso al sostegno è riservato ai progetti di investimento che raggiungono un punteggio minimo al di sotto di quale le domande sono escluse dalla selezione.</p>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile di progetto.</p> <p>Per tutti gli interventi l'importo del singolo progetto non potrà superare la somma di 300.000,00 euro. L'importo massimo è elevato a euro 750.000,00 nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico.</p> <p>E' facoltà delle imprese richiedenti presentare progetti superiori ai suddetti massimali, fermo restando che il contributo concedibile verrà calcolato nel rispetto di detti limiti massimi di spesa.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di interventi di ingegneria naturalistica realizzati (min. 5 /max 10)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Turismo Sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 6	<b>Denominazione:</b> Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 6.2.1.	<b>Denominazione:</b> Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali.
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incentivare lo sviluppo di imprese che offrano servizi all'accoglienza turistica in aree rurali
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Creazione e sviluppo d'impresе turistiche in aree rurali in ottica di turismo sostenibile
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Verrà incentivata, attraverso le attività di animazione realizzate dal GAL iniziative a basso impatto ambientale e orientate ad un elevato livello di qualità
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Aiuti per l'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali e sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo della diversificazione delle imprese agricole concessi in regime "de minimis".
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	<p>Il sostegno è corrisposto sotto forma di premio da erogarsi come pagamento forfettario in due rate, pari al</p> <p>60% ed al 40% dell'importo totale concesso, in un periodo massimo di cinque anni dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla completa e corretta realizzazione degli interventi previsti dal PSA entro i termini fissati ed al raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di Sviluppo Aziendale.</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Microimprese e piccole imprese, ai sensi del Reg.(UE) n.702/2014 nonché persone fisiche nelle zone rurali e che al momento della presentazione della domanda di aiuto, avviano un'attività extra agricola e che realizzano un piano di sviluppo aziendale.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal beneficiario per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Il beneficiario per poter accedere all'aiuto deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. presentare un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale dell'attività extra agricola da intraprendere;</li> <li>2. Il PSA dovrà essere realizzato nelle aree rurali (aree C e D);</li> <li>3. non deve essere stato titolare/contitolare di impresa nei dodici mesi antecedente la domanda di aiuto per lo stesso codice di attività.</li> </ol> <p>La nuova impresa dovrà rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del Reg. (UE) n.702/2014 ed avere la sede operativa in aree rurale (C e D).</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del richiedente: titolo di studio o qualifica professionale per l'attività da intraprendere;</li> <li>• caratteristiche aziendali/ territoriali: <ul style="list-style-type: none"> <li>• macroarea di appartenenza D)</li> <li>• Progetto inserito nei borghi rurali approvati con la misura 322 del PSR 2007-2013 o con la misura 7.6.1 del PSR 2014-2020</li> </ul> </li> <li>• caratteristiche qualitative del PSA, con particolare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla rispondenza a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale degli interventi: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1185 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite nell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2021 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</li> <li><input type="checkbox"/> per gli impianti di cui al Regolamento (UE) 2015/1189 il rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'allegato II del suddetto regolamento (criterio valido fino al 31.12.2019 giorno precedente all'entrata in vigore del regolamento);</li> <li><input type="checkbox"/> di adeguamento tecnologico parco macchine;</li> <li><input type="checkbox"/> di introduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili;</li> <li><input type="checkbox"/> di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e di risparmio energetico;</li> <li><input type="checkbox"/> di introduzione di sistemi di raffreddamento ad alta efficienza. <ul style="list-style-type: none"> <li>• alla maggiore coerenza degli obiettivi del PSA con le priorità della misura;</li> <li>• alla presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;</li> <li>• al livello di integrazione con altre misure che concorrono alla stessa</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>idea progettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• adesione alla 6.4.2;</li> <li>• ai posti di lavoro creati.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	L'importo del sostegno è pari a Euro 40.000 calcolato sulla base del reddito medio annuo regionale moltiplicato per gli anni necessari alla realizzazione dell'intervento. L'aiuto è concesso in regime "de minimis" (Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013).
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero nuove imprese create in ambito turistico (min. 5/max 10)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod.16	<b>Denominazione:</b> Cooperazione (art. 35)
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod.16.5.1	<b>Denominazione:</b> Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Ridurre gli impatti ambientali
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Creazione di un partenariato pubblico – privato per l'avvio di azioni congiunte per favorire la diminuzione dell'impatto ambientale
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovatività è insita nell'approccio comune da parte di più attori al problema dell'impatto ambientale.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.  La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	<p>Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto collettivo afferente alle aree tematiche sopraindicate. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole e/o forestali, anche sotto forma di reti di imprese, organizzazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi e almeno un soggetto fra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi;</li> <li>• Enti pubblici territoriali della Campania;</li> <li>• Enti di ricerca, così come definiti dalla regolamentazione comunitaria.</li> </ul> <p>E' ammessa solo la nuova costituzione delle forme associative prescelte.</p> <p>Qualora in corso di realizzazione del Progetto uno o più sottoscrittori dell'accordo di cooperazione rinuncino a effettuare le attività richieste, il progetto rimane valido a condizione che il numero di aziende agricole partecipanti al progetto non si riduca di oltre il 30% rispetto al numero iniziale e inoltre che prosegua l'attività un soggetto che assicuri l'animazione e la valorizzazione del progetto collettivo.</p>

<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto collettivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi amministrativi e legali per la costituzione del partenariato e per gli studi propedeutici e di fattibilità;</li> <li>• costi di coordinamento, gestione e funzionamento del partenariato, comprese le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1;</li> <li>• costi di animazione dell'area territoriale interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo, compreso i costi delle attività promozionali.</li> </ul> <p>Gli interventi previsti nel Progetto collettivo sono realizzati sulla base di quanto fissato nelle singole Misure ed operazioni del PSR.</p> <p>Nel caso in cui i beneficiari delle Misure degli art. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e art. 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda delle suddette misure, i costi assunti per l'adesione collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.</p> <p>Per quanto riguarda i Progetti collettivi che includono attività finanziate da più misure, incluse quelle sopra menzionate, la superficie legata al finanziamento deve essere individuata dai criteri delle misure 10 e 11.</p> <p>Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il partenariato deve essere costituito da imprese agricole o forestali singole (almeno due) e/o associate ubicate nel territorio regionale e da almeno un soggetto fra le seguenti categorie: Associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici territoriali regionali, Enti di ricerca;</li> <li>• il partenariato deve assumere forma giuridica (ad es ATS associazione temporanea di scopo). Caratteristiche del Progetto Collettivo. Il partenariato deve presentare un Progetto che contenga: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'elenco dei partecipanti in partenariato;</li> <li>• l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento;</li> <li>• gli obiettivi del progetto;</li> <li>• le Misure e sottomisure e tipologie di intervento che verranno attivate nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>• il piano finanziario e il ruolo dei partecipanti.</li> </ul> </li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>La selezione dei Progetti collettivi, per ciascuna area tematica, sarà effettuata sulla base di criteri territoriali e criteri tecnici, definiti nei documenti attuativi, che permetteranno una valutazione ed una comparazione di proposte progettuali aventi caratteristiche differenti.</p> <p>Tali criteri terranno conto dei seguenti elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia del progetto sulla base della sua validità tecnica e innovazione organizzativa;</li> <li>• benefici ambientali previsti dal progetto sul comparto e/o sull'area di intervento;</li> <li>• composizione e completezza del partenariato in funzione degli obiettivi indicati nel progetto presentato;</li> <li>• rappresentatività dell'area interessata rispetto alle aree tematiche di intervento</li> </ul>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

		<p>indicate;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Il sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di 100.000 euro, con riferimento ai costi di cui all' art 35 del Regolamento (UE) 1305/2013. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e in ogni caso non superiore a cinque anni.</p> <p>Per gli interventi che ricadono nell'ambito di altre Misure, valgono gli importi e l'intensità di aiuto stabiliti da tali Misure.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di partenariati

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 8	<b>Denominazione:</b> Investimenti nello sviluppo delle aree forestali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 8.1.1.	<b>Denominazione:</b> Interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incentivare dell'imboschimento di superfici agricole e non agricole
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Verrà particolarmente incentivata l'imboschimento con specie arboree di particolare pregio
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Investimenti nel settore forestale

**F Tipo di sostegno**

Contributo in conto capitale pari al 100% dei costi di impianto ammessi per le azioni a) e b). Per l'azione c) il contributo in conto capitale è pari al 50% dei costi di impianto.

- Premio annuale a copertura dei costi di manutenzione e di mancato reddito agricolo per ettaro di superficie imboschita per 12 anni; i premi, differenziati per tipologia di beneficiario e per localizzazione geografica dell'intervento, sono riportati nella tabella 8.3 mentre il metodo di calcolo è descritto in maniera puntuale nella relazione allegata e sinteticamente nella sezione "metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno".

In caso di utilizzo di specie micorrizate il premio per il mancato reddito agricolo, a partire dal quinto anno successivo alla realizzazione dell'impianto, è ridotto del 20%.

Contributi e premi per tipologia e beneficiario					
Azione		Beneficiario	contributo per i costi di impianto	premio annuo per il mancato reddito agricolo	premio annuo per i costi di manutenzione
a. Imboschimento di superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
b. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo su superfici agricole e non agricole	su terreni agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	SI	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
	su terreni non agricoli	Privati e le loro associazioni	SI	NO	SI
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO
c. Impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve su superfici agricole e non agricole		Privati e le loro associazioni	SI	NO	NO
		Comuni o altri enti pubblici	SI	NO	NO

Tab. 8.2 – Contributi e premi riconosciuti in funzione dell'azione e del beneficiario

Macroarea	Classe età dell'impianto	Manutenzione	Imprenditore agricolo		Persona fisica	
			Mancato reddito	MA+MR	MR	MA+MR
			(a)	(b)	(a+b)	(c)
A e B	I, II	800	900	1.700	450	1.250
	III, IV	450	900	1.350	450	900
	V-XII	250	900	1.150	450	700
C	I, II	800	500	1.300	230	1.030
	III, IV	450	500	950	230	680
	V-XII	250	500	750	230	480
D	I, II	800	400	1.200	180	980
	III, IV	450	400	850	180	630
	V-XII	250	400	650	180	430

Tab. 8.3 – Premi annui per ettaro – MA= manutenzione; MR= mancato reddito



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proprietari o altri possessori pubblici (solo per costi di impianto) e privati della superficie interessata dall'intervento;</li> <li>• loro associazioni.</li> </ul> <p>In caso di terreni demaniali il sostegno (costo per l'impianto) può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un Comune.</p>
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Per la realizzazione dell'impianto sono ritenuti ammissibili a cofinanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Costi di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico- chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, shelter;</li> <li>• Materiale di propagazione: acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;</li> <li>• Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni e altre protezioni contro il pascolo e la brucatura), micorrizazione;</li> <li>• Spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Non sono ammessi investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014(pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014 ), Art. 4.</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Non sono ammesse ai benefici della misura le imprese:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>- le imprese in difficoltà così come definite nella Comunicazione della Commissione Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01)</li> </ul> <p>Il beneficiario deve presentare domanda di aiuto contenente: nome e dimensioni dell'impresa; descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; ubicazione del progetto o dell'attività; elenco dei costi ammissibili; importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e pubblicati in un sito web.</p> <p>La tipologia di intervento si attua sull'intero territorio regionale. Tuttavia, per evitare la forestazione inadeguata degli habitat vulnerabili e per garantire il rispetto degli impegni assunti con l'adesione alle misure di imboscamento nei precedenti periodi di programmazione, non si attua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei siti Natura 2000 sprovvisti di piano di gestione;</li> <li>• su terreni investiti a pascolo e prati permanenti;</li> <li>• sulle superfici boscate;</li> <li>• in zone umide, sulle dune sabbiose costiere;</li> <li>• su aree a macchia mediterranea;</li> <li>• su superfici soggette al regime di aiuti previsti dal Reg. (CEE) 2080/92 o dalla misura H del Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 di cui al Reg. (CE) 1257/1999, dalle misure 221 e 223 del PSR Campania 2007/2013, sulle quali persistono obblighi di mantenimento</li> </ul>

	<p>da parte dei beneficiari.</p> <p>Il sostegno è subordinato alla presentazione</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• allegato al progetto di imboscimento, del piano di coltura e conservazione, conforme alla gestione sostenibile delle foreste, che viene approvato / reso esecutivo a completamento dell'intervento.</li><li>• e, per aziende forestali con superficie maggiore di 50 ettari delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale.</li></ul> <p>L'azione c) è attivabile esclusivamente in aree di pianura e nei fondovalle. Inoltre conformemente all'art. 6 del reg.(UE) n.807/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• punto c) nei casi in cui, a causa delle difficili condizioni ambientali o climatiche, incluso il degrado ambientale, non ci si può aspettare che l'impianto di specie legnose perenni sfoci nella creazione di una vera e propria superficie forestale, è consentito al beneficiario di creare una copertura di vegetazione arborea di altro tipo. Il beneficiario deve assicurare lo stesso livello di cura e protezione richiesto per le foreste;</li><li>• per quanto riguarda il rispetto dei punti a) e b) vedasi la tabella 8.4 e le condizioni di cui al pertinente paragrafo "Informazioni specifiche della misura"</li><li>• ai sensi dell'art. 21(2) del reg. (UE) n. 1305/2013, la concessione dei premi annuali è subordinata alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti dal Piano di coltura e conservazione, approvato in fase di regolare esecuzione dell'impianto realizzato e conforme alla gestione sostenibile delle foreste quale definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.</li></ul> <p>Nelle aree protette nazionali e regionali e nelle aree Natura 2000 l'imboscimento deve essere coerente con gli obiettivi di gestione dei siti, d' intesa con le autorità di gestione degli stessi .</p> <p>Il sostegno ai costi di impianto è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il richiedente deve dimostrare la proprietà o altra forma di legittimo possesso dell'area da imboscire;</li><li>• il progetto non può interessare l'impianto di: o boschi cedui a rotazione rapida; o alberi di Natale; o specie a rapido accrescimento per uso energetico.</li></ul> <p>Conformemente all'art. 6, paragrafo 1, lett. d) del Reg. Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione per superfici maggiori di 10 ettari deve essere prevista una mescolanza di specie arboree che includa:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>· almeno il 50% di latifoglie;</li><li>· un minimo di tre specie o varietà arboree, la meno abbondante delle quali costituisce almeno il 10% dell'impianto.</li></ul> <p>Il riconoscimento della prima annualità del premio per la manutenzione ed il mancato reddito agricolo è subordinato alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'imboscimento deve essere realizzato nell'ambito della tipologia di intervento 8.1. azioni a) e b);</li><li>• il richiedente non deve essere un soggetto pubblico.</li></ul> <p>Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno del FEASR è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 45(1) del reg. (UE) n. 1305/2013.</p>
--	--

<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche aziendali/territoriali (ubicazione territoriale dell'intervento in aree di pianura, in aree urbane e periurbane caratterizzate da elevata antropizzazione e da scarsa forestazione);</li> <li>• Finalità dell'intervento in termini di benefici ambientali attesi (saranno privilegiati gli interventi in aree ad agricoltura intensiva ad alto input chimico) ed i progetti presentati in associazione con altre misure/sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale (altre sottomisure della misura 8, misura 4, misura 5 e misura 16).</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Il costo unitario massimo ammissibile è fissato in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• € 8.000/ettaro per l'azioni a) e b) con una aliquota di sostegno del 100%</li> <li>• € 5.800/ettaro per l'azione c) con una aliquota di sostegno del 50%</li> </ul> <p>L'importo dei premi annui per il mancato reddito agricolo e per i costi di manutenzione sono riportati nella tabella 8.3</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di interventi di imboschimento (min. 3/max 7)

<b>Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup></b>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 7	<b>Denominazione:</b> Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 7.6.1	<b>Denominazione:</b> Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Valorizzare i siti di interesse naturalistico e culturale
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Realizzare studi di fattibilità per la valorizzazione di siti naturalistici e di rilevanza culturale
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Attraverso la realizzazione di studi di fattibilità verranno individuate modalità innovative di valorizzazione
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 201/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Per l'operazione A: <ul style="list-style-type: none"> <li>· Soggetti gestori delle aree Natura 2000;</li> <li>· Enti parco nazionali e regionali;</li> <li>· Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti</li> </ul>

		<p>Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.</p> <p>Per l'operazione B:</p> <p>Intervento B-1) l'intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2;</p> <p>intervento B-2) Comuni.</p>
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>I costi ammissibili sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013</p> <p>Per l'operazione A):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l'ausilio di esperti;</li> <li>• realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l'informazione sull'ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.</li> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Per l'operazione B):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;</li> <li>• oneri per la sicurezza, e per la manodopera;</li> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Condizione comune a tutte le operazioni previste: la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C - D.</p> <p>Per l'operazione A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetto completo idoneo per l'attuazione;</li> <li>• ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.</li> </ul> <p>Per l'operazione B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.</li> </ul> <p>Per gli interventi B-1 e B-2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;</li> <li>• livello di progettazione definitivo;</li> <li>• ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di</li> </ul>



L'Europa investe nelle zone rurali

		sviluppo locale; <ul style="list-style-type: none"> <li>rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;</li> <li>rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso “le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano”.</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: Per l'operazione A: <ul style="list-style-type: none"> <li>macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.</li> </ul> Per l'operazione B: <ul style="list-style-type: none"> <li>numero di abitanti del comune;</li> <li>macroarea di appartenenza (area D);</li> <li>qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di studi di fattibilità realizzati

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 1.1.3	<b>Denominazione:</b> visite aziendali
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Sensibilizzare la popolazione residente sul rispetto dell'ambiente
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Sensibilizzazione in materia ambientale
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è determinata dall'aumento di conoscenze, capacità ed esperienze
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. In grado di erogare servizi per l'organizzazione di visite aziendali alle imprese agricole e forestali. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione-</p> <p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <p>A. Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa;</li> <li>• spese per attività di ideazione e progettazione, coordinamento entro il limite del 5% dell'importo della spesa ammessa</li> <li>• spese generali (funzionamento): entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>B. Spese sostenute per i partecipanti tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese di viaggio;</li> <li>• spese di soggiorno.</li> </ul> <p>Il costo dei partecipanti sarà rimborsato in base ai costi ammissibili effettivamente sostenuti e giustificati. L'investimento deve essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013. Le spese finanziabili nell'ambito della presente misura, sostenute per organizzare e dispensare il trasferimento di conoscenze e le azioni di dimostrazione, sono pagate al beneficiario. Si precisa che, non si utilizzerà il sistema dei costi connessi per la sostituzione degli agricoltori, tramite il sistema di buoni servizio o un altro sistema di effetto equivalente come previsto dall'articolo 6 del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 808/2014</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di formazione e trasferimento di conoscenze che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo. Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014</li> </ul> <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza.</p> <p>I principi di selezione in base a cui sono valutati programmi di visita sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>rispondenza ai fabbisogni e coerente con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali</li> </ul> <p>(cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.3") ;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze</li> <li>eccellenze tecniche, didattiche, logistiche ed operative dei progetti di visita; (completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati)</li> <li>congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili.</li> <li>PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese. 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.</li> </ul> <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di visite aziendali per la sensibilizzazione in materia ambientale (min 10 –max 15)

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 7	<b>Denominazione:</b> Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 7.4.1	<b>Denominazione:</b> Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale
<b>A Obiettivi</b>		Migliorare la fruizione integrata delle risorse ambientali
<b>B Descrizione del tipo di intervento</b>		Realizzazione di investimenti per il miglioramento dei servizi in ambito rurale
<b>C Complementarietà rispetto</b>		Si



L'Europa investe nelle zone rurali

	<b>alle misure standard</b>	
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è determinata dall'aumento della qualità della vita generale per residenti e visitatori.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Contributo del 100 % in conto capitale della spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Enti pubblici, in forma singola o associata (comune, comune in qualità di soggetto capofila dell'Ambito Territoriale, Aziende sanitarie/Ospedaliere, altri enti sanitari competenti in materia).
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Le spese ammissibili a contributo sono quelli riportati all'art 45 del Reg 1305/2013 e di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture e strutture, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera;</li> <li><input type="checkbox"/> materiali ed attrezzature per l'allestimento delle strutture realizzate e/o ripristinate;</li> <li><input type="checkbox"/> spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'intervento deve ricadere nelle aree rurali C e D del PSR Campania;</li> <li><input type="checkbox"/> livello di progettazione definitivo</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della misura. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> comuni in forma associata;</li> <li><input type="checkbox"/> livello di progettazione esecutivo;</li> <li><input type="checkbox"/> macroarea con priorità per la macroarea D;</li> <li><input type="checkbox"/> numero di abitanti del/dei comune/i interessato/i con priorità per comuni con numero di abitanti più basso;</li> <li><input type="checkbox"/> progettazione ed adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi;</li> <li><input type="checkbox"/> rispetto della tipologia costruttiva esistente mediante l'uso di materiali tipici della zona.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Contributo pari al 100% della spesa ammissibile. Conformemente all'articolo 61 del reg. (UE) n. 1303/2013, il tasso sarà ridotto per le operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di servizi ricreativi, informativi e culturali per la popolazione residente e i turisti potenziali creati (min 10-max 15)
----------	------------------------------------	--

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod.7	<b>Denominazione:</b> Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 7.6.1	<b>Denominazione:</b> Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, nonché sensibilizzazione ambientale.
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Valorizzare i beni culturali minori in un'ottica turistica
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è determinata dalla riqualificazione del paesaggio rurale
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Per l'operazione A: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Soggetti gestori delle aree Natura 2000;</li> <li>• Enti parco nazionali e regionali;</li> <li>• Comuni in Aree C e D, non ricadenti in aree parco, nei cui territori sono presenti Aree Natura 2000 prive di Enti Gestori.</li> </ul> Per l'operazione B: Intervento B-1) l'intervento è realizzato con un progetto unico integrato tra il comune e i soggetti privati che accedono attraverso la sottomisura 6.4.2; intervento B-2) Comuni.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	I costi ammissibili sono quelli riportate all'art 45 del Reg 1305/2013 Per l'operazione A): <ul style="list-style-type: none"> <li>• progettazione e realizzazione di itinerari didattici e di visite guidate con l'ausilio di esperti;</li> <li>• realizzazione di pubblicazioni, materiale informativo (news letter, manuali, pagine internet), seminari, reti di comunicazione per promuovere la conservazione del territorio e l'informazione sull'ambiente nel suo complesso comprese le specie animali; la individuazione, caratterizzazione e mappatura di alberi e formazioni arboree ed arbustive di particolare pregio paesaggistico e naturalistico.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul> <p>Per l'operazione B):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lavori necessari alla sistemazione e al ripristino delle infrastrutture, di cui ai punti B-1 e B-2 del paragrafo "descrizione del tipo di intervento", comprese opere per la messa in sicurezza dei luoghi;</li> <li>• oneri per la sicurezza, e per la manodopera;</li> <li>• spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definito nel capitolo 8.1.</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Condizione comune a tutte le operazioni previste: la tipologia di intervento si applica esclusivamente nelle macroaree C - D.</p> <p>Per l'operazione A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Progetto completo idoneo per l'attuazione;</li> <li><input type="checkbox"/> ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale</li> </ul> <p>Per l'operazione B:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> L' intervento B -1 è realizzato con un progetto unico integrato regolato da una convenzione tra il comune che realizzerà gli interventi pubblici sulla base della presente tipologia di intervento ed i soggetti privati che proporranno proposte finalizzate ad attività produttive attraverso la tipologia di intervento 6.4.2.</li> </ul> <p>Per gli interventi B-1 e B-2:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> rispetto delle condizioni relative ai massimali previsti per l'infrastruttura "su piccola scala" stabilite dalla presente tipologia di intervento;</li> <li><input type="checkbox"/> livello di progettazione definitivo;</li> <li><input type="checkbox"/> ai sensi dell'art. 20(3) del reg. (UE) n. 1305/2013, l'intervento viene realizzato sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale;</li> <li><input type="checkbox"/> rispetto dei principi della Carta del Restauro 1972;</li> <li><input type="checkbox"/> rispetto dei principi della Carta Europea del Patrimonio Architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio sottoscritta a Firenze il 20/10/2000 relativa alla salvaguardia dei paesaggi attraverso "le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano".</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione, definiti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza, sono inseriti nei bandi di attuazione della tipologia di intervento. I principi che guidano la definizione dei criteri di selezione prevedono le seguenti premialità:</p> <p><b>Per l'operazione A:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> macroarea di appartenenza (area D), area Natura 2000 e aree protette.</li> </ul>

		<p><b>Per l'operazione B:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> numero di abitanti del comune;</li> <li><input type="checkbox"/> macroarea di appartenenza (area D);</li> <li><input type="checkbox"/> qualità progettuale in coerenza e rispondenza agli obiettivi della misura.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Il contributo, per ciascuna operazione prevista, è pari al 100% della spesa ammissibile
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Numero di interventi di riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi (min 2-max 5)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione: Turismo sostenibile</b>
<b>Misura</b>	Cod. 16	<b>Denominazione: Cooperazione</b>
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 16.4.1	<b>Denominazione:</b> Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incentivare la cooperazione tra operatori (produttori/ ristoranti/strutture ricettive)
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Incentivazione alla cooperazione tra imprese per la promozione dei consumi da filiera corta
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Sì
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è generata dai processi di cooperazione posti in essere
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	<p>Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili.</p> <p>Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto di cooperazione e comunque per un periodo non superiore a cinque anni dalla data di approvazione del progetto.</p> <p>La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale</p>
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	<p>Il beneficiario è un Gruppo di cooperazione (GC) costituito da almeno 2 imprese agricole singole o associate, o da almeno 2 imprese agricole singole o associate e altri soggetti della filiera non necessariamente attivi nel settore agricolo, mantenendo la prevalenza della parte agricola, che si aggregano nelle forme previste dal codice civile o che si uniscono sotto forma di associazioni temporanee di scopo, associazioni temporanee di imprese, contratti di rete ed altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, per costituire o promuovere filiere corte e/o realizzare e promuovere mercati locali per la vendita diretta di prodotti agricoli anche trasformati, a condizione che la cooperazione sia ad esclusivo vantaggio del settore agricolo e che in caso di trasformazione il risultato è un prodotto agricolo.</p> <p>In caso di costituzione di associazioni temporanee di impresa o altre forme prive di autonoma soggettività fiscale, tra le aziende che si associano deve essere individuato un soggetto "capofila" che si assume l'onere per la</p>

		<p>realizzazione del progetto. Il beneficiario può essere rappresentato da un GC in corso di costituzione, oppure già costituito che intende intraprendere un nuovo progetto comune.</p> <p>Possono aderire al GC anche soggetti non attivi nel settore agricolo la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento ed a condizione che la cooperazione sia a esclusivo vantaggio del settore agricolo. Ad esempio: Enti pubblici che mettono a disposizione spazi per l'allestimento di mercati di vendita diretta, Organizzazioni Professionali agricole o altre Organizzazioni che promuovono e consentono la realizzazione delle iniziative.</p>
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>In coerenza con quanto previsto dal paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costi relativi a studi sulla zona interessata, analisi di mercato e di studi fattibilità, predisposizione del progetto;</li> <li>• costi di esercizio del GC, compresa la costituzione dello stesso, per tutta la durata funzionale dello svolgimento del progetto;</li> <li>• costi di animazione dell'area interessata finalizzata ad avvicinare i produttori ai consumatori al fine di rendere attuabile un progetto;</li> <li>• costi per attività promozionali finalizzate a potenziare l'aggregazione, la programmazione e l'integrazione delle filiere agroalimentari, comprese le spese di progettazione e realizzazione della promozione, nonché i costi per valorizzare le caratteristiche qualitative e nutrizionali del prodotto</li> </ul> <p>e la sua sostenibilità ambientale e quelli per valorizzare e promuovere nuovi prodotti agricoli e/o processi produttivi sempreché riferiti ad attività agricola.</p> <p>Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio già svolta dai beneficiari o dai singoli soggetti che aderiscono al Gruppo di cooperazione.</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Le imprese agricole che aderiscono al GC devono avere la propria sede operativa ed almeno i due terzi dei terreni nella regione Campania.</p> <p>Le forme di cooperazione devono essere ad esclusivo vantaggio del settore agricolo a prescindere dal fatto che i soggetti che aderiscono al GC siano attivi nel settore agricolo.</p> <p>Le attività finanziabili devono essere realizzate nella regione Campania.</p> <p>I prodotti trasformati, dopo le fasi di trasformazione, devono rientrare tra quelli elencati nell'allegato I del Trattato</p>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>Il beneficiario deve presentare un progetto che contenga almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto e dei fabbisogni;</li> <li>- descrizione dei risultati attesi dopo la realizzazione del progetto;</li> <li>- soggetti che si aggregano e che partecipano al progetto e relativi settori di attività;</li> <li>- tempistica di realizzazione del progetto;</li> <li>- filiere coinvolte nel progetto e dettaglio dei prodotti previsti;</li> <li>- descrizione delle azioni che si intendono realizzare con localizzazione e dettagliato cronoprogramma. I criteri di selezione dei progetti, basati su principi di trasparenza e imparzialità, saranno ispirati a</li> </ul> <p>valutazioni che dovranno assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevata qualità dei progetti in termini di sostenibilità ambientale che prevedono minore distanza tra azienda produzione e realizzazione delle attività previste;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>la più ampia partecipazione di imprese agricole;</li> <li>maggiori servizi aggiuntivi al consumatore in termini di informazione sulle caratteristiche nutrizionali, di tracciabilità e di salubrità dei prodotti acquistati;</li> <li>un'ampia gamma di prodotti agricoli previsti</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 80% delle spese ammissibili di cui al precedente paragrafo " <i>Costi ammissibili</i> ", conformi al paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	2-3 workshop informativi e scambi di esperienze in ambito di cooperazione per l'incentivazione dei consumi da filiera corta

#### Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>

<b>Ambito tematico</b>	Cod.3	<b>Denominazione:</b> Turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod.16	<b>Denominazione:</b> Cooperazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 16.3.1	<b>Denominazione:</b> cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incrementare l'offerta turistica integrata
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Creazione di reti di imprese in ambito turistico
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	La creazione di reti di imprese in ambito turistico rappresenta una novità assoluta per il contesto territoriale di riferimento.
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Contributo in conto capitale della spesa ammissibile.  La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Associazione composta da almeno cinque microimprese, così come definite a norma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE, operanti nel comparto del turismo rurale.
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	In coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili le spese immateriali riconducibili ai seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>costi per la costituzione dell'associazione, allo scopo di realizzare le finalità dell'operazione;</li> <li>costi per la predisposizione del progetto (studi, analisi, indagini sul territorio);</li> <li>costi di esercizio dell'Associazione, per la durata funzionale di svolgimento del progetto (missioni e rimborsi spese per trasferte);</li> <li>costi per attività finalizzate all'organizzazione e alla partecipazione ad eventi fieristici, radiofonici e televisivi;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>azioni di marketing.</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>L'associazione deve essere composta da almeno 5 microimprese operanti nel comparto del turismo rurale (operatori agrituristici, imprenditori della ricezione extra-alberghiera, imprenditori della ristorazione rurale).</p> <p>E' ammessa la partecipazione di soggetti non ancora formalmente costituiti, che tuttavia assumano l'impegno a costituirsi prima della decisione individuale di aiuto.</p> <p>Gli aspiranti beneficiari devono presentare un progetto dettagliato che contenga le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>elenco delle microimprese coinvolte distinte per tipologia, per ruolo e per caratteristiche principali;</li> <li>analisi del contesto territoriale;</li> <li>descrizione delle attività, dei risultati attesi e della tempistica di realizzazione;</li> <li>descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;</li> <li>descrizione delle eventuali attività di formazione.</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>La selezione delle associazioni e dei relativi progetti sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:</p> <p><i>composizione Associazione</i> in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>competenza dei componenti</li> <li>esperienza dei componenti in funzione alla finalità della associazione.</li> </ul> <p><i>progetto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>che preveda azioni congiunte con altre associazioni beneficiarie o con enti o aziende pubbliche di promozione turistica;</li> <li>che preveda la partecipazione a fiere o azioni di marketing realizzate all'estero o di rilevanza nazionale.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Il sostegno è erogato sotto forma di contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile per ciascun progetto con riferimento ai costi riferiti all'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	1 rete di impresa nell'ambito del turismo rurale

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 3	<b>Denominazione:</b> Turismo sostenibile
<b>Misura</b>	Cod. 1	<b>Denominazione:</b> Trasferimento conoscenze e azioni di informazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 1.1.2.	<b>Denominazione:</b> Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incentivare la nascita e lo sviluppo di aziende specializzate nel turismo sostenibile e nelle aree rurali
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Incentivazione della nascita e dello sviluppo di aziende specializzate nel turismo sostenibile nelle aree rurali
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	Il trasferimento conoscenze e azioni di informazione determinerà un processo di miglioramento continuo



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Trasferimento di conoscenza e informazione nel settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Sono previsti esclusivamente contributi pubblici in conto capitale.
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di attività dimostrative e azioni di informazione selezionati con procedure di evidenza pubblica dalla Regione Campania per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del reg. 1303/13. Verranno rimborsate, previa rendicontazione, le spese sostenute a norma della lettera a) e c) del comma 1 dell'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi e negli atti Regionali di attuazione.</p> <p>Le spese verranno riconosciute solo se chiaramente collegate alle attività dimostrative e alle azioni di informazione e realizzate in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013</p> <p>Verranno riconosciute:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;</li> <li>• partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni;</li> <li>• realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi</li> <li>• spese per i compensi dei relatori (esperto, divulgatore, addetto alle operazioni dimostrative ecc.) comprese le relative spese di trasferta;</li> <li>• noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici e informatici, macchine e strumenti dimostrativi;</li> <li>• utilizzo strutture esterne;</li> <li>• costi d'investimento strettamente correlati e in quota parte, alle attività di dimostrazione e realizzati in conformità a quanto previsto all'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013.</li> <li>• coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;</li> <li>• realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);</li> <li>• spese generali (funzionamento) entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione e così come definito nel capitolo 8.1</li> </ul>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" dotati di personale, attrezzature e strutture adeguate alla realizzazione dei servizi di attività dimostrative e azioni di informazione che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Il personale, qualificato e aggiornato, è in possesso di esperienza pluriennale acquisita nella gestione diretta di interventi a valere sui fondi comunitari in agricoltura. Per i soggetti la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici.</p> <p>In linea con l'AdP, la concessione di eventuali contratti in house, la cui procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici, avverrà solo a seguito di una valutazione delle migliori offerte di mercato in termini di qualità, disponibilità di competenze professionali e costi.</p> <p>Solo dopo aver accertato che l'affidamento in house è più conveniente rispetto al</p>

		<p>ricorso al mercato, per la legittimità dello stesso è necessario che siano rispettati tutti i requisiti previsti dalle direttive comunitarie.</p> <p>In ogni caso, la Regione si avvale esclusivamente di Enti regionali che svolgono un'attività prevalente a favore della Regione medesima e sui quali attua comunque un controllo analogo</p> <p>Inoltre si applica l'art 49 del Reg 1305/13.</p> <p>I soggetti beneficiari che erogano il servizio non devono trovarsi in condizioni di conflitto di interesse, ed in particolare sono esclusi organismi e tecnici che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale.</p> <p>Per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art 42 del TFEU, operanti come imprese nel settore forestale o <b>microimprese o piccole e medie imprese</b> in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;</li> <li>• le imprese in difficoltà così come definite dall'art. 4, punto 14 del reg (UE) n. 702/2014</li> </ul> <p>Inoltre il destinatario prima dell'erogazione del servizio deve presentare domanda scritta di aiuto. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività.</p> <p>È garantita la pubblicazione in un sito web esaustivo delle informazioni di cui all'art. 9 del reg 702/14.</p>
L	Principi e Criteri di selezione	<p>I criteri di selezione saranno definiti in maniera dettagliata dopo l'approvazione del programma e sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza e sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• caratteristiche del beneficiario in termini di capacità (personale, attrezzature e strutture idonee al servizio richiesto, ecc.) ed esperienze in relazione al servizio richiesto;</li> <li>• rispondenza ai fabbisogni e coerenza con le Focus area di riferimento e agli obiettivi trasversali (cfr. tabella "Descrizione tematiche specifiche 1.2");</li> <li>• conformità alle tematiche trattate dal progetto ai fabbisogni e alle Focus Area del programma dettagliate nel Catalogo delle competenze;</li> <li>• qualità tecnica del progetto: completezza e esaustività rispetto agli obiettivi prefissati;</li> <li>• congruità e convenienza economica del progetto.</li> </ul>
M	Importi e aliquote di sostegno	<p>Per le attività agricole l'intensità massima dell'aiuto è pari al 100% delle spese sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari. Per le attività forestali e per le PMI operanti in ambito rurale si applica quanto previsto dal Reg. (UE) n. 702/14 art.li 38 e 47</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• settore forestale: intensità di aiuto 100% dei costi ammissibili</li> <li>• PMI in ambito rurale: 60 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese 70 % dei costi ammissibili nel caso delle microimprese e delle piccole imprese.</li> </ul> <p>Gli aiuti saranno comunicati entro i termini di cui all'articolo 9 del regolamento n. 702/2014 e dopo l'approvazione del PSR 2014-2020.</p>
N	Indicatori di realizzazione	N. 1 sportello informativo

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 9	<b>Denominazione:</b> legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
<b>Misura</b>	Cod. 16	<b>Denominazione:</b> Cooperazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 16.9.1 Azione A	<b>Denominazione:</b> Costituzione e operatività di partenariati e la redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità) a cura degli stesi nell'ambito agrisociale e didattico
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Incentivare l'inclusione sociale in aree rurali
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Incentivazione della cooperazione sociale in ambito rurale
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Sì
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è determinata dall'attivazione di processi di crescita sociale in ambito rurale
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.  La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale
<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli studi preliminari, di fattibilità, indagini di marketing, progettazione;</li> <li>• la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;</li> <li>• l'attività di animazione sui territori;</li> <li>• l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1;</li> <li>• l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;</li> <li>• l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.</li> </ul> Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate. Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate. Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure. Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento

		(UE) n. 1303/2013
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.</li> <li>• il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente</li> <li>• Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.</li> </ul> <p>Requisiti oggettivi</p> <p>Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'elenco dei partecipanti in partenariato;</li> <li>• l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);</li> <li>• gli obiettivi del piano;</li> <li>• la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale</li> <li>• le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;</li> <li>• piano finanziario e ruolo dei partecipanti.</li> </ul> <p>Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'elenco dei partecipanti in partenariato;</li> <li><input type="checkbox"/> l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);</li> <li><input type="checkbox"/> gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;</li> <li><input type="checkbox"/> la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;</li> <li><input type="checkbox"/> le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li><input type="checkbox"/> piano finanziario e ruolo dei partecipanti.</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <p>Per l'Azione A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);</li> <li>• coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;</li> <li>• congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.</li> </ul> <p>Per l'Azione B</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);</li> <li>• coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;</li> <li>• coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;</li> <li>• coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;</li> <li>• congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;</li> <li>• 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).</li> </ul> <p>All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.</p> <p>Il sostegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".</p>
<b>N</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	Scambio di esperienze con realtà più evolute per l'incentivazione della nascita di cooperative sociali/fattorie didattiche in ambito agricolo (da 1 a 3 eventi)

Quadro 5.1.4 - Tipologia di intervento - Scheda <sup>32</sup>		
<b>Ambito tematico</b>	Cod. 9	<b>Denominazione:</b> legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
<b>Misura</b>	Cod. 16	<b>Denominazione:</b> Cooperazione
<b>Tipologia di Intervento</b>	Cod. 16.9.1 Azione B	<b>Denominazione:</b> Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agrisociale e didattico
<b>A</b>	<b>Obiettivi</b>	Promuovere la cooperazione pubblico-privata
<b>B</b>	<b>Descrizione del tipo di intervento</b>	Promozione di forme di cooperazione pubblico privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone
<b>C</b>	<b>Complementarietà rispetto alle misure standard</b>	Si
<b>D</b>	<b>Innovatività dell'intervento</b>	L'innovazione è determinata dall'attivazione di processi di crescita sociale in ambito rurale
<b>E</b>	<b>Regime di aiuti</b>	Cooperazione forestale e nelle zone rurali
<b>F</b>	<b>Tipo di sostegno</b>	Il sostegno previsto è un contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile, in coerenza con il paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.  La tipologia di intervento non applica l'approccio di tipo Sovvenzione globale

<b>G</b>	<b>Beneficiari</b>	<p>Il soggetto beneficiario è il partenariato, costituito al fine di realizzare un Progetto afferente alle Azioni A o B. Il partenariato deve essere costituito da imprese agricole, anche sotto forma di reti di imprese, cooperative agricole, consorzi, e altri soggetti pubblici e privati interessati (fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.)</p>
<b>H</b>	<b>Costi ammissibili</b>	<p>Nell'ambito della presente tipologia di intervento sono finanziabili i seguenti elementi di costo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli studi preliminari, di fattibilità, indagini di marketing, progettazione;</li> <li>• la costituzione, funzionamento e gestione del partenariato compreso il costo di coordinamento del progetto;</li> <li>• l'attività di animazione sui territori;</li> <li>• l'esercizio della cooperazione, tra cui le spese amministrative e legali, le spese per il personale coinvolto (in relazione ai servizi erogati nel progetto), le missioni, il materiale didattico/informativo o promozionale, le spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa a rendicontazione, così come definito nel capitolo 8.1;</li> <li>• l'acquisizione di servizi a supporto delle iniziative previste;</li> <li>• l'acquisto di materiale di consumo per lo svolgimento delle attività del progetto.</li> </ul> <p>Non sono ammesse le spese relative dell'attività ordinaria di produzione o di servizio dei soggetti del partenariato. Non sono ammissibili gli acquisti di attrezzature usate. Sono escluse spese per acquisto di attrezzature usate.</p> <p>Se il progetto prevede investimenti sulle strutture aziendali, gli stessi sono finanziabili tramite l'accesso alle altre misure di riferimento del PSR, in particolare la misura 6, alle condizioni fissate dalle specifiche misure o sottomisure.</p> <p>Le spese devono essere compatibili con il disposto dell'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1303/2013</p>
<b>I</b>	<b>Condizioni di ammissibilità</b>	<p>Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il partenariato deve essere costituito da almeno due soggetti di cui uno è una impresa agricola, singola e/o associata, con sede operativa in regione Campania e l'altro è afferente ad una delle seguenti categorie: fattorie sociali, associazioni, organizzazioni professionali e sindacali, fondazioni, reti di imprese, enti pubblici, organismi di consulenza, soggetti del terzo settore, ed altri soggetti funzionali allo svolgimento del progetto.</li> <li>• il partenariato deve assumere una forma giuridica ai sensi della normativa vigente</li> <li>• Il sostegno può essere concesso unicamente a reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.</li> </ul> <p>Requisiti oggettivi</p> <p>Per l'azione A il partenariato deve presentare un piano di interventi (studio di fattibilità), che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'elenco dei partecipanti in partenariato;</li> <li>• l'area o le aree tematiche potenzialmente interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);</li> <li>• gli obiettivi del piano;</li> <li>• la descrizione delle attività da svolgersi nell'anno con particolare riferimento all'animazione territoriale</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si prevederà di attivare;</li> <li>• piano finanziario e ruolo dei partecipanti.</li> </ul> <p>Per l'azione B il partenariato deve presentare un Progetto che contenga:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> l'elenco dei partecipanti in partenariato;</li> <li><input type="checkbox"/> l'area o le aree tematiche interessate dall'intervento (es. agri-sociale, didattica, ecc);</li> <li><input type="checkbox"/> gli obiettivi del progetto distinti per anno e il relativo crono- programma;</li> <li><input type="checkbox"/> la descrizione delle attività di progetto e il relativo crono- programma quali l'animazione e l'accompagnamento alle imprese agricole nel processo di diversificazione in ambito agri-sociale e didattico;</li> <li><input type="checkbox"/> le Misure, le sottomisure e le tipologie di intervento del PSR che eventualmente si attiveranno nell'ambito del progetto per il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li><input type="checkbox"/> piano finanziario e ruolo dei partecipanti.</li> </ul>
<b>L</b>	<b>Principi e Criteri di selezione</b>	<p>I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:</p> <p>Per l'Azione A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);</li> <li>• coerenza del piano di intervento in relazione agli obiettivi ed alle attività previste;</li> <li>• congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.</li> </ul> <p>Per l'Azione B</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• composizione del gruppo partenariale (competenza, esperienza, qualificazione dei partecipanti);</li> <li>• coerenza del progetto in relazione alle operazioni previste;</li> <li>• coinvolgimento di fasce deboli, di giovani al primo impiego e relativa propensione alla creazione di nuove opportunità occupazionali;</li> <li>• coerenza del crono programma in relazione agli obiettivi del progetto;</li> <li>• congruità del piano finanziario esposto rispetto alle finalità del progetto ed al ruolo dei componenti il partenariato.</li> </ul>
<b>M</b>	<b>Importi e aliquote di sostegno</b>	<p>Per l'esecuzione delle sole attività del piano di interventi/progetto il costo totale massimo per intervento è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 40.000 euro per l'Azione A. Durata massima dei progetti un anno;</li> <li>• 80.000 euro annui per l'Azione B per un massimo di 3 anni (durata massima dei progetti).</li> </ul> <p>All'interno del costo totale di progetto le spese generali, sono ammissibili per un importo forfetario pari al 15% della spesa ammessa per il personale e comunque non superiore al 5% del costo totale del progetto.</p> <p>L'aliquota di sostegno è pari all' 80% della spesa ammessa con riferimento ai costi di cui all'art. 35 del regolamento (UE) 1305/2013; è elargito sotto forma di sovvenzione a rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute e rendicontate.</p> <p>Il sostegno è erogato in regime di de minimis ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".</p>



L'Europa investe nelle zone rurali

N	Indicatori di realizzazione	Numero di partenariati (n, 1) per la promozione di forme di cooperazione pubblico privata per aumentare la qualità dei servizi alle persone
---	-----------------------------	---

## 6. Cooperazione

### 6.1 Descrizione interventi di cooperazione

#### Quadro 6.1.1 - Descrizione generale <sup>33</sup>

Il Gal Serinese Solofrana si propone di sviluppare attività di cooperazione per valorizzare le proprie risorse attraverso attività di cooperazione con altri territori.

Va evidenziato che il tema della cooperazione è strettamente connesso all'individuazione e all'effettiva disponibilità delle partnership potenzialmente interessate ai tematismi oggetto della presente SSL e alle relative ipotesi progettuali. Al momento attuale si può dunque solo ipotizzare una serie di possibili azioni da svolgere in cooperazione e partenariato con altre realtà territoriali e altri GAL.

Le ipotesi progettuali di cooperazione sui cui si intende lavorare in partenariato vogliono consentire, in sintesi (*per il dettaglio si rimanda agli appositi fascicoli di progetto allegati*) la sperimentazione di nuove attività di valorizzazione e promozione di prodotti e servizi dei territori rurali riconducibili alla Dieta Mediterranea ed allo stile di vita resiliente e sostenibile che accomuna le comunità rurali del Mediterraneo, con l'obiettivo di strutturare "reti di territori" accomunati da interessi di sviluppo convergenti orientate alla valorizzazione dell'alimentazione mediterranea e del turismo sostenibile e della sostenibilità dello sviluppo più in generale per i contesti sociali rurali delle aree coinvolte.

I progetti di cooperazione **transnazionali** ai quali si aderisce sono:

1. **CREA MED** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze tra territori di più stati membri e/o con territori di paesi terzi per la promozione della "dieta mediterranea" e dello stile di vita sostenibile del Mediterraneo;
2. **Re – Food** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze per la promozione della "social/rural innovation", all'abbattimento delle resistenze fisiche e culturali, esogene ed endogene che rappresentano i focali nodi di sviluppo talora talmente radicati nel tessuto socio-orografico da non essere più percepiti come deterrenti principali;
3. **Villages of Tradition** finalizzato all'attivazione di azioni comuni basate sullo scambio di esperienze per la valorizzazione del turismo rurale sostenibile.

Il progetto di cooperazione **interterritoriale** al quale si aderisce è **REperTUR**, il cui obiettivo è di confrontare e sviluppare,:

- a) nell'ambito dei rispettivi partenariati locali iniziative e buone prassi in materia di turismo sostenibile nelle aree di RETE ECOLOGICA con l'obiettivo di individuare e diffondere le migliori prassi che consentano:
  - di accrescere l'integrazione tra le risorse naturali, ambientali, culturali e le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo delle attività turistiche come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale;
  - di creare un sistema di offerta di beni e valori del territorio che promuova gli elementi di originalità e di identità locale;



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- di assicurare la più ampia e qualificata fruibilità del patrimonio naturalistico.
- b) nell'ambito delle azioni comuni:
- la promozione della RETE ECOLOGICA dei GAL della Campania intesa come un unicum turistico da scoprire, da visitare e da percorrere;
  - la possibilità di sottoscrivere uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata (es. Contratto di fiume o di lago) per una corretta gestione e valorizzazione e promozione del territorio

<sup>33</sup> Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nella SSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate. Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del SSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti tematici, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

Quadro 6.1.2 - Idee progetto di cooperazione <sup>34</sup>				
A - Cooperazione interterritoriale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CI 1	REperTUR	Gal Irpinia, GAL Serinese-Solofrana GAL I Sentieri del Buon Vivere	Campania	19.3.1
B - Cooperazione transnazionale				
Idea - progetto Cod. - Titolo		Partner	Territorio di riferimento	Azione attuativa comune e locale - tipo di intervento Cod.
CT 3	RE FOOD	1. GAL Cilento Regeneratio, GAL Irpinia Sannio, GAL Taburno, GAL Partenio, GAL Casacastra, GAL Serinese Solofrana, GAL Vesuvio Verde, GAL Vallo di Diano, GAL Costituenda ATS "Alto Tammaro Terre dei Tratturi/Titerno", GAL CILSI, GAL Terra Protetta, GAL Terra e Vita, 2. LAG South Aberdeenshire	1. Italia  2. Scozia	19.3.1



L'Europa investe nelle zone rurali

CT 3	CREA MED	<ol style="list-style-type: none"> <li>Gal I Sentieri del Buon Vivere. Gal Alto Casertano, Gal Colline Salernitane, Gal Partenio; Gal Taburno, Gal Titerno, Gal Vallo di Diano, Gal Terre è vita, Gal Irpinia, Gal Serinese Solofrana</li> <li>Collectivo para el desarrollo rural de Tierra de Campos</li> <li>Heraklion Development Agency</li> <li>Barje with Intrland</li> <li>Sdruzeni Splav,Zs</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Italia</li> <li>Spagna</li> <li>Grecia</li> <li>Slovenia</li> <li>Repubblica Ceca</li> </ol>	19.3.1
CT 3	VILLAGE OF TRADITION	<ol style="list-style-type: none"> <li>GAL Partenio Consorzio, GAL Casacastra, GAL Colline Salernitane, GAL Cilento Rigeneratio, GAL Serinese Solofrana, GAL Terra Protetta</li> <li>GAL Othe Armance</li> </ol>	<p>Italia Francia</p>	19.3.1

<sup>34</sup> Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:

- il progetto e la specifica azione attuativa comune e locale che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.3.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;

-gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione della SSL;

-il valore aggiunto, dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nell'ambito della SSL;

-la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune dei progetti di cooperazione.

**Quadro 6.1.3 - Descrivere le attività che il GAL intende svolgere per promuovere le azioni partenariali riguardanti la misura 16**

Appare attualmente scarsa la capacità in termini di consapevolezza e conoscenza che gli attori operanti nelle *reti locali di imprese* (operatori, stakeholder, turisti, residenti) hanno delle potenzialità (in termini turistici ed economici) del loro territorio. Un buon livello di informazione e comunicazione rispetto ai valori del patrimonio locale (*paesaggistico*, ambientale, storico e *culturale*, nonché della produzione agroalimentare di *qualità*) risulta una condizione necessaria per poter accrescere la riconoscibilità e quindi l'attrattività del



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

sistema locale. Si rileva la necessità di far emergere e socializzare il carattere sostenibile dell'*offerta integrata territoriale* e la *qualità* dei prodotti e dei servizi offerti dal territorio. Attualmente il ruolo che gli attori privati e pubblici istituzionali possono svolgere non è valorizzato, attraverso forme di *cooperazione* locale. Obiettivo della cooperazione è di valorizzare, diffondere i saperi e i valori della tradizione rurale. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso:

- la realizzazione di attività di animazione rivolte alla valorizzazione in termini turistici delle specificità legate alla tradizione rurale
- la costituzione di una rete di soggetti interessati al recupero e alla valorizzazione della tradizione rurale
- la diffusione e divulgazione dei risultati presso le comunità rurali interessate.

Dal punto di vista dell'approccio metodologico l'attività di cooperazione riguardante la Misura 16 sarà basata su un processo di animazione articolato come di seguito:

- individuazione dei portatori di interesse tramite un'analisi quali-quantitativa del Gal
- realizzazione di incontri informativi per l'attivazione di gruppi di lavoro tematici, la sensibilizzazione dei soggetti interessati,
- realizzazione di workshop per la messa in rete dei soggetti turistici da coinvolgere nel processo di lavoro comune (costruzione del prodotto, definizione disciplinare e individuazione dell'organizzazione della rete)
- azioni di monitoraggio, valutazione e diffusione dei risultati.
- azioni di promozione della rete turistica rurale

## 7. Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia

### Quadro 7.1 - Descrizione <sup>35</sup>

Per la definizione della *Strategia di Sviluppo Locale*, il GAL Serinese Solofrana ha definito un approccio partecipativo utilizzato in tutte le fasi del processo di animazione (fase di informazione, fase di consultazione degli stakeholder e fase di condivisione della Proposta Preliminare di Strategia di Sviluppo Locale).

L'analisi dei fabbisogni riguardato:

- la consultazione degli stakeholder per far emergere le priorità di intervento avvertite come necessità dagli stakeholder
- l'individuazione delle relazioni tra i fabbisogni emersi, e le priorità d'intervento identificate dal PSR Campania

Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della *Strategia di Sviluppo Locale* ha previsto tre fasi distinte ciascuna caratterizzata da cicli di incontri (gestiti secondo metodologie differenti) e strumenti di comunicazione ed interazione specifici:

1. la prima fase di informazione delle attività per la definizione della SSL è stata svolta dal Presidente del GAL, supportato dai tecnici del GAL e ha previsto una serie di incontri con i principali stakeholder locali.
2. la seconda fase è stata finalizzata a far emergere i fabbisogni del territorio ed è stata funzionale alla stesura della prima bozza preliminare di SSL. Questa fase ha previsto l'organizzazione di un ciclo di incontri tematici sul territorio.

Ai Focus Group sono stati invitati a partecipare, mediante apposite strumenti (email, telefonate, sms, ecc.), un nucleo ristretto di portatori di interesse selezionati per le loro differenti esperienze in

- riferimento alle seguenti tematiche ritenute strategiche.
3. la terza fase servirà a raccogliere idee migliorative ed integrative relativamente la prima bozza di SSL, tutti gli spunti raccolti sono stati quindi rielaborati ed utilizzati per realizzare la proposta definitiva della SSL.

### FASE I - INFORMATIVA

Nel giugno 2016 sono stati realizzati 8 incontri con i principali stakeholder locali, con l'obiettivo sia di catalizzare la loro attenzione sulla nuova programmazione LEADER 2014-2020, sia di far loro comprendere l'importanza di una partecipazione attiva alla stesura della Strategia di Sviluppo Locale.

GLI INCONTRI INFORMATIVI SVOLTI				
	ATTORI COINVOLTI	DATA	LUOGO	SEDE DI SVOLGIMENTO
INCONTRO N°1	Comune Serino	11.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°2	Contrada, Forino, Cesinali, Santa Lucia di Serino. Santo Stefano del Sole, San Michele di Serino, Serino, Montoro, Solofra, Monteforte	12.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°3	Camera di Commercio Industria e artigianato Avellino	14.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°4	UNPLI	14.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°5	ACLI	14.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°6	Associazioni Confcommercio; CNA, CIA, Coldiretti	15.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°7	Federalberghi	15.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28
INCONTRO N°8	Baiano, Domicella, Forino, Lauro, Marzano di Nola. Moschiano, Mugnano del Cardinale, Pago del Vallo di Lauro, Quadrelle, Quindici, Sperone, Taurano, Casamarciano, Roccarainola, Tufino, Visciano, Sirignano	18.07.2016	Serino	Piazza Cicarelli 28

## FASE II – INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI

La seconda fase ha previsto l'organizzazione di un ciclo di 7 incontri tra il 29 luglio e 5 agosto 2016, approvati dal CdA del GAL con apposita delibera.

La metodologia del Focus Group è stata utilizzata come uno strumento di lettura dei bisogni e delle percezioni degli stakeholder. Il Focus Group è costruito sull'idea che raccogliendo le diverse opinioni e punti di vista delle persone, ed osservando come i partecipanti interagiscono all'interno di un gruppo e modificano le proprie opinioni di partenza, sia possibile raccogliere un maggior numero di informazioni che attraverso semplici interviste individuali. In un Focus Group le discussioni sono moderate da un facilitatore.

Tale tecnica è una discussione attentamente pianificata, per ottenere informazioni su una specifica area di interesse; si svolge come un'intervista di gruppo guidata da un moderatore che, seguendo una traccia più o meno strutturata, propone stimoli ai partecipanti. I focus group rappresentano una tecnica di ricerca applicabile quando si ritiene opportuno ricorrere a valutazioni, giudizi, opinioni espressi da professionisti, esperti o utenti/clienti per accoglierne i diversi punti di vista su un argomento, un processo, un risultato, un prodotto.

Poiché il gruppo di partecipanti è misto in termini di provenienza, preparazione ed esperienza professionale si è previsto di avere una combinazione di:

- una sessione introduttiva sugli argomenti per creare una comprensione comune dei vari aspetti chiave in relazione agli ambiti tematici individuati, ai settori produttivi presenti nel territorio e al PSR
- una sessione per la compilazione dei questionari rivolti ad individuare i punti di forza, di debolezza le minacce e le opportunità e le attività da realizzare nei territori

Questo approccio "misto" ha voluto:

- aggiornare tutti i partecipanti sullo stato dell'arte dei vari aspetti chiave legati temi coerenti con la SSL
- dare la possibilità ad ogni partecipante di dare il proprio contributo con i confronto con gli altri. In questo modo il beneficio è rafforzato e i partecipanti si sono arricchiti con idee concrete e suggerimenti su come migliorare le prossime fasi delle attività.

### I FOCUS GROUP REALIZZATI

	TEMA FOCUS	DATA	LUOGO	SEDE DI SVOLGIMENTO
FOCUS 1	<b>VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLE AREE RURALI: UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO AGRICOLO E TURISTICO</b>	Venerdì 29 Luglio - ore 17.30	Montoro	Casa Comunale
FOCUS 2		Lunedì 1 Agosto – ore 10.30	Contrada	Plesso Scolastico
FOCUS 3		Martedì 2 Agosto – ore 19:00	Monteforte I.	Casa della Cultura
FOCUS 4		Mercoledì 3 Agosto – ore 19:00	Lauro	Sala Consiliare
FOCUS 5		Giovedì 4 Agosto – ore 10.30	Cesinali	Sala Consiliare
FOCUS 6		Giovedì 4 Agosto – ore 19.00	Baiano	Sala Consiliare
FOCUS 7		Venerdì 5 Agosto - ore 16.30	Serino	Sala Consiliare

## GLI STRUMENTI UTILIZZATI

GLI STRUMENTI METODOLOGICI			
OBIETTIVI	TEMA DI ANALISI	STRUMENTI METODOLOGICI	ANALISI DEI RISULTATI
comprendere e cosa è stato realizzato sul territorio	PUNTI DI FORZA/ PUNTI DI DEBOLEZZA	A. QUESTIONARIO RILEVAZIONE FABBISOGNI TERRITORIALI PSL 2014-2010	ELABORAZIONE DEI RISULTATI TRAMITE PREDISPOSIZIONE DI GRAFICI E REPORT DI ANALISI
individuare opportunità e minacce di sviluppo legate al territorio che siano coerenti con le loro aspettative	MINACCE/ OPPORTUNITA'		
ciò che vorrebbero cambiare nel territorio e con quali modalità	CONTESTO/AZIONI/FABBISOGNI	B. LAVAGNA	MATRICE DI SINTESI DELLE INDICAZIONI EMERSE

### **A. IL QUESTIONARIO PER LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA SVILUPPO LOCALE 2014-2020**

Il percorso di identificazione dei fabbisogni è stato indagato (in maniera complementare rispetto agli altri strumenti individuati) anche con questa specifica *survey*.

Attraverso la somministrazione della scheda di consultazione si è individuato uno strumento che ha consentito agli stakeholder di contribuire al dibattito in corso per la definizione della Strategia di Sviluppo Locale.

#### **QUESTIONARIO RILEVAZIONE FABBISOGNI TERRITORIALI PSL 2014-2010**

##### **INFORMAZIONI GENERALI**

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_ ATTIVITA' SVOLTA \_\_\_\_\_

RECAPITO TELEFONICO \_\_\_\_\_ E-MAIL \_\_\_\_\_

RUOLO RICOPERTO \_\_\_\_\_

##### **1. Quali sono le esigenze della sua impresa/delle imprese che operano nell'area? (max 3 risposte)**

- le risorse umane
- il ricambio generazionale
- la finanza e il credito
- il confronto con l'esterno, nuove idee
- il marketing
- la semplificazione burocratica
- le nuove tecnologie
- altro

##### **2. Quali sono i punti di forza del territorio? (max 3 risposte)**

- leadership in alcuni segmenti produttivi
- presenza sul territorio di numerose istituzioni qualificate che operano all'interno dei vari segmenti del sistema della conoscenza (ricerca, divulgazione, consulenza, formazione)
- presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- presenza di aree di specializzazione agricola
  - presenza di un organico sistema di aree protette, nazionali e regionali
  - consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale
  - presenza di aree rurali di alto pregio ambientale
  - presenza di aree rurali con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale
  - predisposizione del territorio allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili
  - presenza di numerosi prodotti agroalimentari tipici e di qualità
  - bellezza del paesaggio
  - buona diversificazione dell'offerta turistica rurale
- 3. Quali sono i punti di debolezza del territorio? (max 3 risposte)**
- scarsa dinamicità del valore aggiunto prodotto nei diversi settori dell'economia
  - invecchiamento della popolazione
  - livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati
  - ridotta dimensione delle aziende
  - struttura dei costi delle aziende che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti
  - scarsa integrazione dell'offerta e scarsa attitudine all'associazionismo
  - produzioni a basso valore aggiunto e con limitato o nullo contenuto di servizi
  - difficoltà di accesso ai mercati di approvvigionamento e di sbocco
  - scarsa attitudine all'innovazione anche in funzione dell'efficienza ambientale, e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari
  - scarso presenza di figure organizzative e manageriali
  - frammentazione della struttura commerciale e bassa capacità di risposta alle innovazioni organizzative del settore
  - carenza di servizi alle imprese
  - inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali economiche
  - sistema produttivo caratterizzato da una bassa domanda di ricerca e di innovazione
  - impiego ridotto di biomassa agricola e forestale
  - bassa efficienza energetica
  - inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali
  - inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali sociali
- 4. Quali sono le opportunità di sviluppo del territorio? (max 3 risposte)**
- maggiore attenzione dei consumatori verso la salubrità, la qualità e l'eticità degli stili di vita e nei consumi
  - ampliamento degli spazi per le economie rurali locali all'interno di un processo di allargamento dei mercati nazionali e internazionali
  - settore agriturismo in crescita
  - sostegno agli interventi/azioni tesi a "mettere in rete" in modo organico l'insieme dei soggetti/istituzioni attivi nell'ambito del sistema della conoscenza sulla base delle esigenze e delle potenzialità del territorio
  - presenza di potenziale biomassa
  - la tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale (conservazione biodiversità, valorizzazione produzioni di qualità, ecc.) sia a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)
  - sviluppo filiere agro-energetica
  - valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici
  - creazione di imprese operanti nei settori tipici
  - creazione di imprese che erogano servizi alla persona
- 5. Quali sono le minacce che ostacolano lo sviluppo del territorio? (max 3 risposte)**
- crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie
  - difficoltà derivanti dalla collocazione geografica di crocevia di flussi migratori clandestini e di attività illecite che possono generare ripercussioni dirette sull'equilibrio socio-economico dei sistemi locali
  - concorrenza sui mercati internazionali
  - difficoltà di reperimento di manodopera specializzata
  - rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore
  - pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree rurali
  - crescita dei consumi energetici con riferimento al settore secondario
  - cambiamenti climatici
  - spopolamento
  - diminuzione attrattività per le attività di impresa e per la popolazione
- 6. Quali sono i principali ostacoli all'attività della sua impresa/delle imprese che operano nell'area? (max 3 risposte)**
- reperimento personale
  - scarsa collaborazione tra le imprese
  - carenza infrastrutture materiali (strade, reti, ...)
  - concorrenza - carenza servizi (tecnici, consulenze, ...)
  - mancanza di apertura all'esterno
  - piccola dimensione del mercato locale
  - altro
- 7. Quali sono i potenziali Ambiti di Intervento su cui, secondo lei, il Gal deve intervenire con la SSL 2014-2020?**  
*Selezionare massimo 3 risposte*



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)
- sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia)
- turismo sostenibile
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio
- accesso ai servizi pubblici essenziali
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità
- reti e comunità intelligenti

**8. Quali interventi, in relazione ai singoli ambiti tematici, dovrebbero essere realizzati nel territorio?**

**A. SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (max 2 risposte)**

- promozione e diffusione dei sistemi produttivi agroalimentari e artigianali locali e del loro territorio
- innovazione, cooperazione e formazione
- competitività e diversificazione
- agro ambiente: biodiversità e sostenibilità

**B. SVILUPPO DELLA FILIERA DELL'ENERGIA RINNOVABILE (max 2 risposte)**

- efficientamento energetico del territorio
- realizzazione di micro-impianti di produzione energetica attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e degli scarti/residui di lavorazione
- gestione integrata e certificata delle risorse naturali (es. patrimonio agro-forestale, risorse idriche, filiera del legno, etc...)
- altro

**C. TURISMO SOSTENIBILE (max 2 risposte)**

- nuove formule di fruizione sostenibile del territorio
- diversificazione e multifunzionalità dell'ospitalità rurale
- formazione, reti ed aggregazione
- potenziamento dei servizi turistici

**D. CURA E TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'USO DEL SUOLO E DELLA BIODIVERSITÀ (max 2 risposte)**

- miglioramento del sistema di accessibilità, viabilità e sentieristica.
- creazione di nuove professionalità per la valorizzazione sostenibile delle risorse locali
- valorizzazione delle risorse ambientali per il miglioramento della loro fruizione integrata
- azioni di promozione unitaria dell'area e delle sue risorse

**E. VALORIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI E NATURALI (max 2 risposte)**

- azioni di manutenzione del paesaggio, del verde
- implementazione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole
- azioni di valorizzazione per i percorsi ambientali
- altro

**F. VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO (max 2 risposte)**

- valorizzazione di beni culturali ed il patrimonio artistico, favorendo sistemi territoriali, filiere culturali, reti, ecc
- valorizzazione dei circuiti di fruizione dei beni culturali del territorio
- riutilizzo del patrimonio immobiliare dei centri storici ai fini turistico-ricettivi
- altro

**G. ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI E RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITÀ (max 2 risposte)**

- infrastrutturazione telematica e digitale (ad es. banda larga)
- potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari, di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri.
- migliorare della qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni
- altro

**H. INCLUSIONE SOCIALE DI SPECIFICI GRUPPI SVANTAGGIATI E/O MARGINALI E LEGALITÀ E PROMOZIONE SOCIALE NELLE AREE AD ALTA ESCLUSIONE SOCIALE (max 2 risposte)**

- Favorire l'occupazione e la nascita di nuove imprese (consulenza e formazione), anche attraverso la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende (es. Fattorie Didattiche)
- Ottimizzare le risorse verso attività ricreative, didattico-educative e sociali, soprattutto per le aziende locali che sono più soggette a stagionalità
- Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona, onde evitare spopolamento e senilizzazione
- Altro

**I. RETI E COMUNITÀ INTELLIGENTI (max 2 risposte)**

- sostenibilità economica dell'area gal anche attraverso la riconoscibilità e tutela delle produzioni locali presso i consumatori

- K. promozione del territorio attraverso strumenti innovativi ed ict
- L. sviluppo delle competenze digitali dei produttori locali
- M. altro

**9. Segnalazione eventuali proposte ed idee**

.....

.....

**B. LA LAVAGNA**

ATTORE TERRITORIALE	CONTESTO	BISOGNO	AZIONI ATTUABILI

**I RISULTATI**

	SCHEDE DI ADESIONE	QUESTIONARIO	REGISTRO PRESENZE
<b>MONTORO</b>	5	11	11
<b>CONTRADA</b>	9	10	11
<b>MONTEFORTE</b>	11	16	24
<b>LAURO</b>	13	14	20
<b>CESINALI</b>	3	3	11
<b>BAIANO</b>	5	7	7
<b>SERINO</b>	10	9	12

**A. L'ELABORAZIONE DEL QUESTIONARIO**

In maniera particolare sono stati esplorati i seguenti aspetti:

1. **PUNTI DI FORZA:** sono gli elementi da potenziare e su cui puntare in quanto rappresentano gli argomenti principali da comunicare.
2. **PUNTI DI DEBOLEZZA:** le cose da migliorare, neutralizzare o ridimensionare. Come ad esempio, attuare un processo innovativo, predisporre periodicamente corsi di formazione del personale, riorganizzare la struttura, ecc.
3. **MINACCE:** gli eventi che possono ostacolare o frenare i progetti del Gal. Sono la conseguenza di punti deboli, opportunità trascurate, punti forti non utilizzati come si dovrebbe. Quando possibile, vanno trasformate in opportunità.
4. **OPPORTUNITA':** i vantaggi che possono venire dall'esterno come ad esempio normative favorevoli, cambiamenti socio economici, sviluppo di nuove tecnologie. Vanno colte al momento giusto per poterle trasformare in punti di forza. Se invece vengono trascurate, inevitabilmente diventano punti di debolezza per l'azienda.
5. **ESIGENZE DEGLI OPERATORI ECONOMICI E OSTACOLI ALLO SVILUPPO**
6. **AMBITI DI INTERVENTO:** è stato chiesto a coloro che hanno compilato il questionario di individuare i temi su cui il Gal Serinese Solofrano dovrebbe lavorare.

Una volta definito il questionario, esso è stato informatizzato e veicolato tramite:

- il portale [www.galserinesesolofrana.it](http://www.galserinesesolofrana.it)



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

- la mailing list di attori costruita ad hoc dal Gal
- la somministrazione del questionario nel corso dei 7 focus group svolti

Tale metodo è stato scelto perché permette di ottenere campioni significativi in tempi brevi, con economie di scala. Il questionario è stato on line 1 mese: da metà luglio a metà agosto 2016, e ha visto la compilazione di **70 questionari**.

I risultati della presente analisi sono stati funzionali alla definizione delle azioni da porre in essere nella SSL, oltre che all'individuazione dei fabbisogni e degli ambiti tematici.

## **B. LA SINTESI DEI RISULTATI DELLA LAVAGNA**

Al fine di individuare i bisogni specifici degli stakeholder, in base a quanto previsto dalla metodologia individuata, sono state annotate su una lavagna tutte le indicazioni emerse nel corso dei focus group ed è stato chiesto ai partecipanti di fare uno sforzo di operatività al fine di individuare in che modo i fabbisogni emersi possono essere soddisfatti.

L'azione del Gal potrà senza dubbio avere un impatto determinante sulla creazione, natura e crescita delle imprese, anche se l'imprenditorialità costituisce l'essenza delle attività del settore privato. Occorre pertanto fare uno sforzo per riorientare l'imprenditorialità verso una cultura di impresa innovativa che tenga conto dell'importanza di attivazioni di sinergia lungo le stesse filiere produttive per consentire l'attivazione di economie di scala ed una facilitazione del trasferimento del know how e rafforzamento dell'innovazione.

Nel corso dell'intero lavoro è emersa un'imprenditorialità con poca capacità di fare rete e di pianificare comportamenti sia da un punto di vista strategico che operativo. E', quindi, necessario sviluppare un processo di accompagnamento che consenta agli imprenditori di sentirsi parte di un sistema che consenta la creazione di relazioni tra gli stakeholder.

### **I FABBISOGNI EMERSI**

Il percorso di animazione ha consentito di far emergere i bisogni degli stakeholder grazie all'interpretazione delle loro indicazioni, con l'obiettivo di porre le condizioni in base alle quali costruire un percorso di sviluppo del territorio.

La valorizzazione del territorio orientata al turismo e alla ruralità è per gli stakeholder un'opportunità di sviluppo, che deve necessariamente tenuta in considerazione per poter lavorare ad un posizionamento strategico competitivo dell'area del Gal.

#### **A seguire l'elenco dei fabbisogni emersi nel corso dei Focus Group**

- ✓ Bisogno di ampliare il proprio segmento di mercato così da consentire la specializzazione e innovazione delle attività, l'utilizzo di nuove tecnologie lungo le filiere produttive
- ✓ Bisogno di misure di accompagnamento per la definizione di processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese)
- ✓ Bisogno di lavorare all'innovazione delle imprese, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari
- ✓ Bisogno di creare sinergie integrate tra le diverse filiere produttive per promuovere in maniera univoca il territorio sui mercati nazionali e internazionali
- ✓ Bisogno di aumentare la competitività delle produzioni tipiche sui mercati internazionali
- ✓ Bisogno di accrescere le competenze delle risorse umane negli ambiti dell'innovazione tecnologica
- ✓ Bisogno di miglioramento dell'accessibilità viaria per le imprese agricole



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

*L'Europa investe nelle zone rurali*

- ✓ Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nei sistemi produttivi locali
- ✓ Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agricole
- ✓ Bisogno di innovare le tecniche produttive delle aziende agro - industriali
- ✓ Bisogno di valorizzare gli itinerari presenti nel territorio per rafforzare lo sviluppo di un turismo sostenibile
- ✓ Bisogno di incentivare la creazione di nuove imprese in ambito turistico (con incentivi diretti, con il potenziamento di servizi e con interventi di micro-finanza)
- ✓ Bisogno di incentivare processi di riorganizzazione aziendale, attuando politiche di riduzione degli impatti ambientali
- ✓ Bisogno di messa in sicurezza delle aree maggiormente a rischio idrogeologico
- ✓ Bisogno di valorizzare aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (Parco, SIC, ZPS, ecc.)
- ✓ Bisogno di lavorare a un turismo sostenibile attento all'ambiente e rispettoso delle risorse territoriali presenti
- ✓ Bisogno di valorizzazione le risorse ambientali, migliorando la loro fruizione integrata
- ✓ Bisogno di valorizzazione dei beni culturali minori come componente fondamentale della fruizione del turismo rurale e potenziamento dell'accessibilità
- ✓ Bisogno di attrarre la domanda turistica maggiormente orientata a trascorrere il proprio tempo libero in aree rurali
- ✓ Bisogno di costruire un'offerta integrata di servizi turistici orientati alla sostenibilità per la commercializzazione
- ✓ Bisogno di informazioni e azioni di accompagnamento per la creazione e lo sviluppo d'impresa nel settore del turismo sostenibile in aree rurali
- ✓ Bisogno di sostenere esperienze di agricoltura sociale
- ✓ Bisogno di difendere il tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone, promuovendo forme di collaborazione tra le imprese e gli altri attori locali

<sup>35</sup> Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice 4. Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o



consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

## 8. Gestione e animazione della SSL

### Quadro 8.1 - Descrizione <sup>36</sup>



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Per consentire la buona riuscita del Programma di Azione Locale del Gal Serinese Solofrana, in coerenza con l'approccio individuato dalla Commissione europea in materia di comunicazione, sarà predisposto un PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE che avrà la finalità di:

1. ascoltare gli stakeholder: per consentire agli attori territoriali di esprimere le loro opinioni affinché tutti i soggetti giuridici che supervisionano l'iter di definizione della SSL (Gal, Regione e Commissione europea) possano comprendere le loro necessità.
2. illustrare le ricadute di politiche, programmi, strategie e singoli bandi: per far comprendere agli stakeholder come questi incidano sulla vita quotidiana delle persone e concorrano allo sviluppo endogeno e partecipativo del territorio.
3. entrare in contatto con gli attori locali: per rivolgersi ai cittadini nei loro contesti e tramite i mezzi di comunicazione più efficaci.

Particolare attenzione sarà rivolta al rafforzamento del senso di appartenenza al territorio Leader come novità di questa nuova programmazione che vede l'ampliamento territoriale del Gal stesso.

Per poter definire un PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE efficace sarà necessario affrontare i seguenti aspetti:

- Individuazione dei beneficiari della animazione e comunicazione
- Modalità di coinvolgimento degli attori
- Individuazione dei temi prioritari, degli strumenti e delle forme di comunicazione più efficaci
- Predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione
- Disseminazione dei risultati

La pianificazione delle future attività di comunicazione e animazione territoriali, fondamentali per la buona riuscita del Programma d'Azione Locale, dovranno articolarsi partendo da queste uniche rispetto alle altre aree eleggibili LEADER in Campania.

## 8.1 OBIETTIVI

Il PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE ha i seguenti obiettivi:

- far conoscere il nuovo soggetto GAL, le sue competenze sui territori, i contenuti della Strategia di Sviluppo Locale, del Piano d'Azione Locale e gli strumenti con cui realizzarla
- far conoscere i diversi canali di finanziamento e chiarire le esatte finalità di ciascuno (LEADER, PSR, FSE, FESR, Strategia nazionale Aree Interne).
- diffondere la consapevolezza che gli interventi del GAL possono incidere sui cambiamenti di vita delle persone che abitano e agiscono sui territori interessati, sia in forma di regia diretta, sia di progetti di cooperazione e di bandi di cofinanziamento.
- creare una relazione di scambio reciproco e di coinvolgimento tra referenti del GAL e gli operatori pubblici e privati che intendono partecipare alla realizzazione della strategia sia attraverso politiche pubbliche sia con investimenti privati.

### 8.1.1 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Le attività di animazione territoriale saranno poste in essere grazie a strumenti on line e off line che saranno promossi tramite:

1. **LOGO IMMAGINE COORDINATA:** tutti i materiali off line (biglietti da visita, brochure, cartelline, carta intestata, vele, banner comunicati stampa ecc.) e on line (sito, newsletter, social network) dovranno trasmettere l'identità visiva unica del Gal al fine di consentire un corretto rapporto con il contesto esterno, nella convinzione che già a partire dall'immagine offerta possono essere comunicati stile, affidabilità, indirizzi di sviluppo, capacità innovativa
2. **SITO WEB:** un contenitore di tutte le informazioni sia sulla struttura organizzativa e le attività del GAL (sezione istituzionale) che sulle opportunità attivate dai suoi interventi (sezione di servizio). Responsabile dell'aggiornamento sarà il Coordinatore del futuro GAL. La sezione istituzionale includerà, per ciascun socio, i link di collegamento ai rispettivi siti, i recapiti delle persone da contattare, le news sulle attività di animazione, i comunicati stampa. La sezione di servizio presenterà le informazioni sul piano finanziario, i bandi di finanziamento, la modulistica e la possibilità di partecipare



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
F E A S R

L'Europa investe nelle zone rurali

- previa registrazione - ad un forum di scambio idee e confronto sugli aspetti legati alle attività del GAL.
3. **NEWSLETTER PERIODICA:** strumento di diffusione dei contenuti pubblicati sul sito web finalizzato a far crescere e consolidare la relazione con gli utenti grazie alla costruzione di una mailing list di iscritti al sito, con l'obiettivo di consolidare i contatti e comunicare in maniera univoca le notizie relative alle attività GAL.
  4. **MATERIALI CARTACEI:** saranno predisposti materiali cartacei di comunicazione in immagine coordinata (cartelline e bigliettini da visita dei referenti del GAL da utilizzare in occasione di fiere, eventi locali o regionali, cui il GAL potrebbe partecipare). Sugli strumenti di comunicazione saranno visibili, oltre al logo del GAL, anche i loghi delle organizzazioni e dei programmi che partecipano e rendono possibile le politiche di sviluppo del GAL e cioè: Regione Campania, UE, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e Programma Leader. (sito, social network, numeri di telefono).
  5. **SOCIAL NETWORK:**
    - la pagina Facebook già attivata in occasione del ciclo di incontri per la presentazione della proposta di Strategia sarà costantemente aggiornata
    - il profilo Twitter potrà essere utile per rilanciare le notizie presenti sul sito e sulla pagina Facebook presso un pubblico mirato di liberi professionisti, amministratori, media locali, imprenditori presenti su questo network, consentendo al nuovo soggetto istituzionale di coltivare pubbliche relazioni digitali.
  6. **CONFERENZE STAMPA E COMUNICATI STAMPA:** saranno attivati contatti con i media locali e con i soggetti preposti alla divulgazione delle notizie in occasione delle tappe più importanti del lavoro del GAL.
    1. Saranno indette delle conferenze stampa per annunciare:
      - l'adozione del Piano di Azione Locale
      - lancio dei bandi di finanziamento
      - l'avvio dei progetti di cooperazione e la rendicontazione dei primi risultati.
    2. I comunicati stampa saranno rivolti ai media locali e regionali per diffondere notizie su strumenti di intervento e di finanziamento, l'avvio di specifiche attività di animazione, l'informazione sulla conclusione di particolari progetti di interesse.

Per ciascun canale e strumento di comunicazione adottato si definiranno appositi indicatori di efficacia.

## 8.2 LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE TERRITORIALE

Le attività di animazione veicolate dagli strumenti di comunicazione appena descritti porteranno i referenti del GAL ad avere un contatto diretto con i possibili beneficiari degli interventi e con chiunque sia interessato ad avere uno scambio di conoscenze e progettualità sui temi posti dalla Strategia.

Le attività di animazione hanno la finalità di mettere in rete tutti gli attori territoriali tramite un approccio integrato.

La struttura organizzativa del Gal ha individuato nella figura del Coordinatore i compiti di direzione interna delle attività di comunicazione e animazione.

Tra i diversi interventi di animazione specificamente diretti a sostenere il sistema produttivo locale si prevede:

1. **creazione di uno sportello unico** come luogo di riferimento per gli imprenditori e per le Amministrazioni locali, che avrà lo scopo di orientare in maniera trasversale sui fondi disponibili (LEADER, PSR, FESR, FSE, Aree interne ed europei diretti). Per attivare tale servizio di animazione sarà necessario:
  - a. acquisire risorse umane laureate con comprovata esperienza settore dell'orientamento e della gestione dei Fondi europei e con funzione di animazione, progettazione e comunicazione.
  - b. allestire un ufficio sul proprio territorio al cui interno sarà disponibile una postazione "specialistica" per le funzioni di comunicazione, animazione e per lo "sportello unico" per lo sviluppo rurale. Sarà pertanto necessario l'acquisto di tutta l'attrezzatura informatica necessaria allo scopo, mentre le sedi saranno messe a disposizione da Enti pubblici locali.
2. costituire un **Tavolo di Concertazione tecnico permanente** composto dai due



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

comunicatori/progettisti/animatori del GAL e dai referenti di tutte le organizzazioni di categoria del territorio al fine di attivare immediatamente il processo bidirezionale di reciproco scambio di informazioni supportato da opportuni strumenti informatici e metodologie di comunicazione.

- avviare un **percorso di animazione presso gli stakeholder** far conoscere a tutte le parti l'utilità di un servizio unico, quale opportunità anche per le Amministrazioni e le organizzazioni di categoria e non come sottrazione di ruoli.

PIANO DI ANIMAZIONE TERRITORIALE E COMUNICAZIONE - CRONOPROGRAMMA						
Referente	attività/strumenti	periodo di programmazione				
		2016	2017	2018	2019	2020
<b>Segreteria organizzativa</b>	Logo e immagine coordinata					
	sito web					
	materiali cartacei					
	social network					
<b>Ufficio stampa</b>	newsletter periodica					
	Conferenze stampa					
	comunicati stampa					
<b>Responsabili animazione</b>	sportello unico					
	tavolo di concertazione					
	percorso di animazione					

L'importo economico complessivo previsto per le attività del Piano di animazione territoriale e comunicazione è indicato nel Piano Finanziario.

STRUMENTI DI ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE	INDICATORI
sede operativa per lo "sportello unico" per lo sviluppo rurale	1 SEDE
presentazione delle attività e delle convegni, seminari, workshop e interventi di tipo formativo	Fino a 20 nel periodo di programmazione
partecipazione a fiere specializzate nel turismo rurale e noi prodotti alimentari tipici: almeno due all'anno	Minimo 1 all'anno
ideazione e stampa di un folder contenente schede sintetiche ed esplicative degli interventi previsti dal PAL	2000 copie a colori
conferenze stampa: approvazione del Piano d'Azione Locale del GAL, kick-off dell'attività del GAL, lancio dei primi bandi, avvio dei progetti di cooperazione, promozione di principali risultati ecc.):	10 per tutto il periodo di Programmazione
comunicati stampa: in occasione dei principali eventi promossi dal GAL e dell'apertura di tutti i bandi, oltre che dei progetti di cooperazione e del raggiungimento dei principali risultati: se ne prevede mediamente uno alla settimana;	da 1 a 4 al mese
rinnovazione e implementazione dei nuovi servizi del sito web	1 sito
la pagina Facebook esistente verrà rinnovata e aggiornata in funzione della nuova programmazione	1 pagina facebook
un profilo Twitter sarà attivato ex novo	1 profilo twitter

<sup>36</sup> Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice 4.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

## 9. Descrizione delle modalità di monitoraggio della SSL

### Quadro 9.1 - Descrizione<sup>37</sup>

Il GAL Serinese Solofrana si impegna a redigere un *Piano di monitoraggio e valutazione* con l'obiettivo di:

- garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti del proprio Piano d'Azione Locale.
- favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate.
- determinare la coerenza del PAL rispetto alle esigenze del territorio del GAL
- apportare, laddove necessario, miglioramenti durante la fase di attuazione del piano stesso.

Ai fini del monitoraggio e della valutazione del PSR, la Regione Campania prevede un sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio economico degli interventi. Essendo il PAL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR le azioni di monitoraggio dovranno essere realizzate in coerenza con quello che accade a livello regionale per consentire l'elaborazione dei dati e delle informazioni nei modi e nei tempi richiesti.

Il *Piano di monitoraggio e valutazione* del PAL 2014-2020 per il Gal Serinese Solofrana prevede:

- ✓ - un **monitoraggio in itinere** per esaminare l'andamento del PAL rispetto ai suoi obiettivi mediante indicatori di risultato e di impatto, anche per apportare eventuali modifiche che ne migliorino la qualità e l'attuazione. Lo scopo è di valutare l'efficacia dell'attuazione dei target del PAL e sono previste relazioni annuali di monitoraggio;
- ✓ - un **monitoraggio ex-post** con lo scopo di valutare gli impatti a lungo termine e analizzare il grado di utilizzazione delle risorse, nonché l'efficacia e l'efficienza della programmazione.

L'attuazione del *Piano di monitoraggio e valutazione* richiede una definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite.

La prima attività prevista dal *Piano di monitoraggio e valutazione* consiste nel **selezionare e identificare il soggetto interno responsabile dell'attività**.

Il Piano prevede, come detto, la calendarizzazione dell'attuazione delle attività valutative previste, una adeguata strategia di comunicazione dei risultati – correlata alle attività di comunicazione e animazione.

Il *Piano di monitoraggio e valutazione*:

- a. esaminerà la validità dei criteri di selezione di tutti i progetti presentati a finanziamento, al fine di individuare se tali criteri siano i più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti nel PAL e dal punto di vista del loro impatto
- b. disporrà di un aggiornamento costante sull'avanzamento del Programma, per singola misura ed azione, (n° dei progetti, n° dei beneficiari, avvio di nuove imprese, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, nuova occupazione di giovani e di donne, ecc.)
- c. fornirà elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare la necessità di apportare correttivi a progetti e programmi di intervento
- d. acquisirà elementi sull'effettivo impatto delle azioni attivate dal PAL: il GAL dopo un congruo periodo, verificherà, i risultati prodotti da un campione di progetti finanziati (sottoponendo ad apposita verifica gli esiti e l'impatto dell'investimento/intervento realizzato) e predisporrà una relazione i cui elementi essenziali saranno inclusi nelle relazioni annuali sulla attuazione del PAL
- e. preverrà possibili rischi di applicazione difforme dalle prescrizioni regionali ed europee, tramite l'adozione di procedure per la *Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)* per garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità delle procedure di selezione dei fornitori, la documentazione necessaria per la verifica puntuale della eleggibilità delle spese e della loro congruità, ecc.

<sup>37</sup>Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

## 10. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL

### Quadro 10.1 - Descrizione <sup>38</sup>

Una delle novità della programmazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo è l'art. 34.3, lettera g) del regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale attribuisce ai Gruppi di azione locale il compito di “verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia”.

In linea generale, lo scopo della valutazione di un programma è determinare l'efficacia della sua realizzazione e delle risorse impiegate, servendosi di indicatori definiti ad un livello appropriato.

Questi indicatori saranno, altresì, il punto di partenza per analizzare l'impatto della SSL nel territorio e, dal punto di vista metodologico, costituiranno anche il primo nucleo di un più articolato e approfondito sistema geo-referenziato di analisi e monitoraggio dei fenomeni economici, sociali e ambientali che riguardano il territorio di riferimento.

Al fine di agevolare la corretta valutazione dell'esecuzione della SSL e dell'impiego delle risorse, il GAL Serinese Solofrana ha elaborato una serie, di indicatori di contesto, che fotografano la situazione di partenza, esistente al momento della elaborazione della strategia di sviluppo locale 2014-2020:

Su questa base, il GAL Serinese Solofrana intende elaborare un proprio piano di valutazioni, sia in itinere che finale, e, se del caso, valutazioni tematiche.

Inoltre, la valutazione in itinere consentirà di verificare lo stato di attuazione della SSL e quindi di provvedere ad una eventuale rimodulazione; quella finale di valutare gli effetti della SSL ed il raggiungimento degli obiettivi fissati. Entrambe le valutazioni consentiranno di accertare l'impatto di tipo qualitativo o quantitativo.

Il GAL Serinese Solofrana redigerà un **Piano di valutazione** con l'obiettivo di:

- garantire la realizzazione di una serie di attività tali da ottenere le informazioni necessarie a misurare l'attuazione e gli impatti del proprio Piano d'Azione Locale.
- favorire il raggiungimento degli obiettivi della presente Strategia, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate.
- determinare la coerenza del PAL rispetto alle esigenze del territorio del GAL
- apportare, laddove necessario, miglioramenti durante la fase di attuazione del piano stesso.

L'attuazione del *Piano di valutazione* richiede una definizione di un calendario di massima per assicurare la disponibilità dei risultati secondo date predefinite.

La prima attività prevista dal *Piano di valutazione* consiste nell'identificare il soggetto interno responsabile dell'attività.

Il Piano prevede, come detto, la calendarizzazione dell'attuazione delle attività valutative previste, una adeguata strategia di comunicazione dei risultati – correlata alle attività di comunicazione e animazione.

La valutazione esaminerà i risultati e gli impatti della SSL in quanto valuterà l'efficienza e l'efficacia delle diverse misure attraverso la cui attuazione verrà convertita in azione la strategia della SSL. Rispetto a ciò la valutazione considererà i dati e le informazioni raccolti nella fase di monitoraggio.

A partire da quanto prodotto nella fase di monitoraggio l'attività di valutazione consentirà di



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

misurare:

- l'efficacia della SSL, cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Piano;
- l'efficienza del PSL, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate;
- il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- i primi effetti *ex-post* generati dagli interventi realizzati

Il sistema di valutazione andrà a considerare l'impatto della SSL sul territorio in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati ed alla compatibilità degli stessi con il sistema ambientale.

Attraverso l'opera della struttura tecnico-amministrativa si procederà alla analisi dello stato di attuazione sotto l'aspetto finanziario (impegni/erogazioni), fisico (realizzazione/risultati), procedurale (impatto delle procedure/attività gestionali sull'attuazione stessa).

Destinatari di tale valutazione saranno i beneficiari ed il GAL individuati in relazione alle iniziative specifiche.

Il GAL attuerà un sistema di auto valutazione della SSL che ha lo scopo di mettere in evidenza, partendo dall'attuazione degli interventi e dal grado di partecipazione della popolazione locale all'iniziativa, alcuni elementi di riflessione individuandone altresì i punti di forza e di debolezza.

Tali elementi saranno utili alla struttura di gestione del GAL e potranno essere utili all'Autorità Regionale per effettuare rimodulazioni e riprogrammazioni degli interventi laddove in corso d'opera risulti necessario.

Tra gli obiettivi generali delle attività di autovalutazione del GAL possiamo quindi ricordare:

- una maggior conoscenza sull'evoluzione del territorio, del partenariato locale;
- lo sviluppo di una visione comune tra gli operatori del territorio;
- lo sviluppo di legami sociali e la creazione delle condizioni per una riflessione collettiva approfondita sul futuro del territorio.

L'autovalutazione mette in evidenza, oltre agli elementi più visibili e facili da oggettivare, aspetti poco visibili che sono scarsamente riconosciuti o valorizzati da una valutazione esterna. In particolare questi sono aspetti qualitativi e immateriali, come la coesione sociale, le relazioni tra gli operatori, la cultura, l'identità, il know-how, in genere ignorati o sottovalutati da altre valutazioni perché difficilmente percepibili, ma che rappresentano un valore aggiunto che può fornire l'iniziativa. L'autovalutazione va intesa anche come un metodo per mobilitare e responsabilizzare gli operatori coinvolti nelle attività di animazione, che contribuiranno al coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio. Pertanto, il ruolo dell'animazione territoriale è fondamentale non solo per l'autovalutazione ma anche per il buon esito della SSL



L'Europa investe nelle zone rurali

stessa. I vantaggi evidenziabili con l'attuazione dell'attività di valutazione svolta dal GAL sono molteplici:

- migliore comprensione dell'utilità della valutazione a livello locale;
- miglioramento della gestione locale grazie all'individuazione e alla correzione delle criticità incontrate nel corso dell'attuazione;
- potenziamento della partecipazione degli operatori locali all'interno del GAL o del territorio;
- facilità nella raccolta e nella disponibilità di dati ai fini della valutazione a livello di programma. Attraverso le attività di autovalutazione sarà quindi possibile tracciare un bilancio di quanto è stato svolto ,e preparare meglio il GAL alle sfide future attraverso un attività di riflessione che permette di creare dei riferimenti comuni tra gli operatori che agiscono su uno stesso territorio.

<sup>38</sup> Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL.

## 11. Flusso della procedura di spesa delle risorse finanziarie

### Quadro 11.1 - Descrizione <sup>39</sup>

Il percorso amministrativo che il GAL Serinese Solofrana adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate si basa su una serie di azioni tecnico amministrative di seguito riportate. La prima azione che sarà effettuata, al momento della comunicazione dell'avvenuta approvazione del progetto da parte dell'Autorità di Gestione, è l'apertura di un apposito conto corrente bancario/postale "dedicato", unico per tutte le attività del GAL ciò al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati. Tale conto sarà utilizzato esclusivamente per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie (pubbliche e private) necessarie per l'attuazione del SSL.

Le entrate di tale conto sono costituite:

- a) Dai contributi concessi e accreditati dalla Regione Campania sia a titolo di anticipazione che per i pagamenti intermedi e liquidazione del saldo;
- b) Dai mezzi propri depositati dal GAL.

Nel caso in cui gli interventi non siano realizzati tutti o in parte dal GAL, la selezione di fornitori di beni e servizi potrà avvenire con differenti modalità nel rispetto del D. Lgs. 50/2016 ed altre norme vigenti in materia.

E' fondamentale sottolineare che, i pagamenti saranno effettuati sulla base della effettiva disponibilità finanziaria del Gal e sulla base dell'avanzamento procedurale delle attività realizzate.

Pertanto, per ogni singolo intervento realizzato, prima di procedere al pagamento sarà realizzata un'accurata attività istruttoria sullo svolgimento delle stesse.

Prima di procedere al pagamento, il Gal effettuerà un'istruttoria amministrativo – finanziaria.

In particolare, l'iter procedurale di spesa delle risorse finanziarie individuato dal GAL la cui responsabilità è in capo al Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) prevede:

- 1) L' esame della documentazione relativa alle procedure d'individuazione dei fornitori attraverso le seguenti attività:
  - Le lettere di richiesta preventivi/offerte;

- Preventivi ricevuti;
- Relazione tecnico/economica sottoscritta congiuntamente dal legale rappresentante e dal coordinatore del Gal a giustificazione della scelta effettuata;
  - Consultazione del prezzario e/o tariffario professionale (riferito alla tipologia di prestazione richiesta) nel caso si tratti di prestazione professionale;
  - Per quanto concerne gli acquisti di beni mobili, relazione tecnico/economica sottoscritta congiuntamente dal legale rappresentante e dal coordinatore del Gal;
  - In caso di acquisizioni di beni o forniture altamente specializzati; per i quali non è possibile reperire più fornitori, è necessaria la dichiarazione del Legale rappresentante, il quale attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire beni o prestazioni oggetto del finanziamento allegando una specifica relazione descrittiva; Analisi e valutazione dei curricula dei fornitori;
    - Prove delle varie comunicazioni avvenute con i soggetti ai quali è stata formulata la richiesta di fornitura (ricevute di raccomandate, rapporti di trasmissione fax, email/ pec, protocollo in uscita ed entrata)
    - Rapporto sull'istruttoria effettuata e relative schede di valutazione;
    - Verbale di selezione e relativa graduatoria;
    - Delibera dell'Organo Decisionale di affidamento dell'incarico / contratto / ordine di acquisto

L'esame della documentazione tecnica/fisica relativa alla realizzazione dell'intervento posto in essere dal fornitore riguardante in particolare:

- Relazioni tecniche, studi, analisi, verbali, ecc. (qualsiasi documento prodotto dal fornitore in grado di testimoniare la realizzazione delle attività, con specifico riferimento ad attività "immateriali" quali consulenze, attività di assistenza tecnica, ecc. );
- Nel caso di realizzazione di seminari, convegni, ecc, qualunque tipo di prodotto cartaceo quali inviti, manifesti, depliant, fotografie, ecc
- Nel caso di attività di assistenza tecnica, relazioni, rapporti periodici, verbali di sedute, ecc.) il materiale eventualmente prodotto (manuali, indagini, studi, ecc.) deve essere formalmente trasmesso al GAL a cura del fornitore (lettera di accompagnamento, su carta intestata o con timbro, firmata);
- Beni acquistati (salvo le spese di natura corrente e di cancelleria), quali arredi, PC (con annesse licenze d'uso del software, ecc.). In questi casi, è necessario un verbale di consegna (o un Documento di Trasporto, se necessario) e/o di collaudo (ad esempio, per i PC);
- Per quanto concerne il materiale durevole acquistato dovrà essere apposta una targhetta indicante la fonte del finanziamento (PSR 2014/2020) ed il numero di inventario corrispondente a quello riportato nel registro inventari.

3) L'esame della documentazione amministrativa riguardante in particolare:

- Fatture, ricevute, buste paga, deleghe di pagamento per ritenute d'acconto, ricevute postali, ecc. Riguardo alle fatture per l'acquisto dei beni durevoli, la causale dovrà essere analitica. In tal senso si dovrà indicare con chiarezza l'oggetto dell'acquisto. Inoltre, sulla fattura stessa o sull'eventuale documento di trasporto dovrà essere indicato in

dettaglio il numero seriale o di matricola del bene. o nel caso delle Ritenute d'Acconto, occorre allegare una dichiarazione da parte del Rappresentante Legale del GAL, resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, dalla quale risultino i collaboratori cui la delega si riferisce, ed il relativo importo. Alla dichiarazione deve essere allegato un prospetto riepilogativo dei collaboratori cui si riferisce, proquota, il pagamento;

- Documentazione relativa all'accettazione, da parte del GAL, della prestazione/fornitura. Dovranno essere documentati gli atti con i quali il GAL valida l'operato del fornitore (verbale di controllo, Delibera dell'Organo decisionale o verbale del Responsabile Amministrativo);
- Documentazione relativa al pagamento (mandato di pagamento con timbro dell'istituto di credito, ricevuta del bonifico ed estratto conto).
- Inoltre è necessario acquisire, all'atto del pagamento, una dichiarazione del fornitore resa ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale lo stesso dichiara: "di essere stato regolarmente pagato, citando anche la fattura cui si riferisce il pagamento e le modalità (data del bonifico e numero di CRO)".

<sup>39</sup> Illustrare il percorso amministrativo che il GAL adotterà ai fini della tracciabilità e riconoscimento delle spese effettuate (delibere del CdA, pagamento, mandati, etc....).

## 12. Piano finanziario

**Quadro 12.1 - Risorse previste - Dotazione <sup>40</sup>**

Macro area	Comuni	Popolazione (n.)	Quota abitanti	Totale
			(€)	(€)
C	Avella	7.788	35,64	277.564,32
C	Baiano	4.730	35,64	168.577,20
C	Cesinali	2.472	35,64	88.102,08
C	Contrada	3.005	35,64	107.098,20
C	Domicella	1.873	35,64	66.753,72
C	Forino	5.397	35,64	192.349,08
C	Lauro	3.608	35,64	128.589,12
C	Marzano di Nola	1.680	35,64	59.875,20
C	Monteforte Irpino	10.878	35,64	387.691,92
C	Montoro	19.456	35,64	693.411,84
D	Moschiano	1.667	35,64	59.411,88
C	Mugnano del Cardinale	5.312	35,64	189.319,68



L'Europa investe nelle zone rurali

C	Pago del Vallo di Lauro	1.851	35,64	65.969,64
C	Quadrelle	1.893	35,64	67.466,52
D	Quindici	1.785	35,64	63.617,40
C	San Michele di Serino	2.591	35,64	92.343,24
C	Santa Lucia di Serino	1.446	35,64	51.535,44
C	Santo Stefano del Sole	2.189	35,64	78.015,96
D	Serino	7.129	35,64	254.077,56
C	Sirignano	2.878	35,64	102.571,92
C	Solofra	12.419	35,64	442.613,16
C	Sperone	3.655	35,64	130.264,20
C	Taurano	1.600	35,64	57.024,00
C	Casamarciano	3.272	35,64	116.614,08
C	Roccarainola	7.164	35,64	255.324,96
C	Tufino	3.785	35,64	134.897,40
C	Visciano	4.550	35,64	162.162,00
<b>Totale</b>		<b>126.073</b>		<b>4.493.241,72</b>
		Quota fissa (€)		<b>3.000.000,00</b>
		<b>TOTALE</b>		<b>7.493.241,72</b>
		Risorse programmate SSL		
		Tipologia 19.2.1 (€)		5.650.000,00
		Tipologia 19.3.1 (€)		350.000,00
		Tipologia 19.4.1 (€)		<b>1.493.241,72</b>
		<b>TOTALE</b>		<b>7.493.241,72</b>

<sup>40</sup> Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 2 “Dotazione finanziaria” del Bando (quota per abitante x totale abitanti territorio di riferimento) + quota fissa. L’ammontare delle risorse programmate nella SSL non può superare la dotazione delle risorse previste.



L'Europa investe nelle zone rurali

### Quadro 12.2 - Spesa programmata 19.2.1

Misura	Sottomisura	Tipo Intervento		Azione	Spesa	Contributo pubblico
cod.	cod.		cod.	cod.	(€)	(€)
1	1.1	1.1.1	Sostegno ad azione di formazione professionale e acquisizione di competenze		160.000,00	100.000,00
9	9.1	9.1.1	Costituzione di associazioni e organizzazioni produttori nei settori agricolo e forestale		40.000,00	40.000,00
4	4.1	4.1.2	Interventi nelle aziende agricole per giovani agricoltori beneficiari di premio di primo insediamento		800.000,00	500.000,00
6	6.1	6.1.1	Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola		500.000,00	500.000,00
3	3.2	3.2.1	Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno		50.000,00	40.000,00
3	3.1.	3.1.1	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità		40.000,00	40.000,00
16	16	16.1.1 Azione 2	Sostegno ai progetti operativi di innovazione	2	200.000,00	200.000,00
4	4.3	4.3.1	Viabilità al servizio di aziende agricole forestali		550.000,00	550.000,00
1	1.1	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazioni		50.000,00	40.000,00
4	4.1	4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole		1.200.000,00	800.000,00



L'Europa investe nelle zone rurali

4	4.2	4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali		1.000.000,00	900.000,00
4	4.4	4.4.2	Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario		200.000,00	200.000,00
6	6.2	6.2.1	Aiuto all'avviamento di impresa per attività extra agricola in zone rurali		500.000,00	500.000,00
16	16.5	16.5.1	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali		140.000,00	100.000,00
8	8.1	8.1.1 Azione B	Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio lungo su superfici agricole e non agricole	B	100.000,00	100.000,00
7	7.6	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale		20.000,00	20.000,00
1	1.1	1.1.3	Visite aziendali		15.000,00	15.000,00
7	7.4	7.4.1	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale		40.000,00	40.000,00
7	7.6	7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale		900.000,00	900.000,00
16	16.4	16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali		18.500,00	15.000,00
16	16.3	16.3.1	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere		21.500,00	15.000,00



L'Europa investe nelle zone rurali

			impianti e risorse nonché per lo sviluppo/ la commercializzazione del turismo			
1	1.1	1.1.2	Sostegno ad attività dimostrative ed azioni di informazione		21.500,00	15.000,00
16	16.9	16.9.1. Azione A	Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi (studi di fattibilità a cura degli stessi) nell'ambito agri-sociale e didattico	A	12.500,00	10.000,00
16	16.9	16.9.1. Azione B	Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato ad accompagnare le imprese agricole in un percorso di diversificazione nell'ambito agri – sociale e didattico	B	12.500,00	10.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>6.591.500,00</b>	<b>5.650.000,00</b>

### Quadro 12.3 - Spesa programmata 19.3.1

Misura	Idea progetto	Cooperazione	Spesa	Contributo pubblico
cod.	cod.	Trasnazionale/Interterritoriale	(€)	(€)
19.3.1	CREA MED	Trasnazionale	100.000	100.000
19.3.1	RE FOOD	Trasnazionale	100.000	100.000
19.3.1	VILLAGES OF TRADITION	Trasnazionale	100.000	100.000
19.3.1	REPERTUR	Interterritoriale	50.000	50.000
<b>TOTALE</b>			<b>300.000</b>	<b>300.000</b>



### Quadro 12.4 - Spesa programmata 19.4.1

Misura	Sottomisura	Tipo Intervento	Azione	Spesa	Contributo pubblico	Incidenza percentuale sul totale spesa 19.4.1
cod.	cod.	cod.	cod.	(€)	(€)	(%)
19	19.4	19.4.1	Spese di gestione	<b>895.945,03</b>	<b>895.945,03</b>	<b>60%</b>
19	19.4	19.4.1	Spese di animazione	<b>597.296,69</b>	<b>597.296,69</b>	<b>40%</b>
<b>TOTALE</b>				<b>1.493.241,72</b>	<b>1.493.241,72</b>	<b>100,00%</b>



L'Europa investe nelle zone rurali

Quadro 12.5 - Spesa programmata (per anno) (€)

Misura	Sotto misura	Tipo di intervento	Azione	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale		
				Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	Spesa	Contributo	
Ambito tematico n. 1																				
19.2	19.2.1	Misura psr																		
		1/1.1			26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	26.666,67	16.666,67	160.000,00	100.000,00
		9/9.1			6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	40.000,00	40.000,00
		4/4.1			133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	133.333,33	83.333,33	800.000,00	500.000,00
		6/6.1			83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	500.000,00	500.000,00
		3/3.2			8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	50.000,00	40.000,00
		3/3.1			6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	40.000,00	40.000,00
		16/16.1			33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	200.000,00	200.000,00
		4/4.3			91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	91.666,67	550.000,00	550.000,00
		1/1.1			8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	8.333,33	6.666,67	50.000,00	40.000,00
4/4.1			200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	200.000,00	133.333,33	1.200.000,00	800.000,00		
4/4.2			166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	166.666,67	150.000,00	1.000.000,00	900.000,00		
Ambito tematico n. 3																				
19.2	19.2.1	Misura psr																		
		4.4			33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	33.333,33	200.000,00	200.000,00	
		6.2			83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	83.333,33	500.000,00	500.000,00	
		16.5			16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	140.000,00	100.000,00	
		8.1			16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	100.000,00	100.000,00	
		7.6			3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	3.333,33	20.000,00	20.000,00	
		1.1			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	15.000,00	15.000,00	
		7.4			6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	6.666,67	40.000,00	40.000,00	
		7.6			150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	900.000,00	900.000,00	
		16.4			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	18.500,00	15.000,00	
16.3			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	21.500,00	15.000,00			
1.1			2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	21.500,00	15.000,00			
Ambito tematico n. 9																				
19.2	19.2.1	Misura psr																		
		16.9			2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	12.500,00	10.000,00
		16.9			2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	2.083,33	1.666,67	12.500,00	10.000,00
Subtotale sottomisura 19.2						1.089.166,67	941.666,67	1.089.166,67	941.666,67	1.089.166,67	941.666,67	1.089.166,67	941.666,67	1.089.166,67	941.666,67	1.089.166,67	941.666,67	6.591.500,00	5.650.000,00	
Ambito tematico n. 1.3, 9																				
19.3	19.3.1	Idea progetto																		
		CREA MED			16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	100.000,00	100.000,00	
Ambito tematico n. 1.3, 9																				
19.3	19.3.1	Idea progetto																		
		RE FOOD			16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	100.000,00	100.000,00	
Ambito tematico n. 1.3, 9																				
19.3	19.3.1	Idea progetto																		
		VILLAGE OF TRADITION			16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	16.666,67	100.000,00	100.000,00	
Ambito tematico n. 1.3, 9																				
19.3	19.3.1	Idea progetto																		
		REPURTUR			8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	8.333,33	50.000,00	50.000,00	
Subtotale sottomisura 19.3						58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	58.333,33	350.000,00	350.000,00		
19.4	19.4.1	Gestione	89.594,50	89.594,50	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	134.391,75	895.945,03	895.945,03	
		Animazione	59.729,67	59.729,67	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	89.594,50	597.296,69	597.296,69	
		Subtotale sottomisura 19.4	149.324,17	149.324,17	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	223.986,26	1.493.241,72	1.493.241,72	
Totale complessivo				149.324,17	149.324,17	1.371.486,26	1.223.986,26	1.371.486,26	1.223.986,26	1.371.486,26	1.223.986,26	1.371.486,26	1.223.986,26	1.371.486,26	1.223.986,26	1.371.486,26	1.223.986,26	8.434.741,72	7.493.241,72	

	2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica	149.324,17	100%	1.223.986,26	89%	1.223.986,26	89%	1.223.986,26	89%	1.223.986,26	89%	1.223.986,26	89%	1.223.986,26	89%	7.493.241,72	89%
Spesa privata	-	0%	147.500,00	11%	147.500,00	11%	147.500,00	11%	147.500,00	11%	147.500,00	11%	147.500,00	11%	941.500,00	11%
<b>Totale</b>	149.324,17	100%	1.371.486,26	100%	1.371.486,26	100%	1.371.486,26	100%	1.371.486,26	100%	1.371.486,26	100%	1.371.486,26	100%	8.434.741,72	100%

### 13. Notizie aggiuntive

Quadro 13.1 - Descrizione
Il Piano Finanziario sopra riportato è stato elaborato partendo dall'analisi dei fabbisogni e del contesto e coerentemente con gli obiettivi della SSL e quanto ammissibile dalle Misure previste del PSR Campania 2014-2020.

### 14. Appendici della SSL

#### APPENDICE 1 - Elenco dei soci

N.	Denominazione	Codice Fiscale/P.IVA	Sede operativa <sup>41</sup>	Componente <sup>42</sup> (pubblica/privata)
1	Comunità Montana Terminio Cervialto	82002270641	Via Don Minzoni, 2 Montella (AV)	Pubblica
2	Comunità Montana Irno Solofrana	95049040652	Via Pizzone CALVANICO (SA)	Pubblica
3	Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	92071390642	Corso Partenio, 10 Pietrastornina (AV)	Pubblica
4	Comune di Contrada	00280880642	Via L. Bruno, 79, Contrada (AV)	Pubblica
5	Comune di Forino	00268840642	Via Roma Forino (AV)	Pubblica
6	Comune di Cesinali	00225660646	Piazza Municipio Cesinali (AV)	Pubblica
7	Comune di Santa Lucia di Serino	00281070649	Piazza del Lario Santa Lucia di Serino (AV)	Pubblica
8	Comune di Santo Stefano del Sole	00281060640	Via Colacurcio, 54 Santo Stefano del Sole (AV)	Pubblica
9	Comune di San Michele di Serino	00280650649	Via Roma San Michele di Serino (AV)	Pubblica
10	Comune di Serino	00118430644	Piazza Cicarelli Serino (AV)	Pubblica
11	Comune di Montoro	02790550640	Piazza Pironti Montoro (AV)	Pubblica
12	Comune di Solofra	00091910646	Piazza San Michele Solofra (AV)	Pubblica
13	Amici della Terra Onlus		Corso Europa Avellino	Privata
14	Con 8 Form	93045040636	Via Cavour, 83 Casoria (NA)	Privata



L'Europa investe nelle zone rurali

15	Federazione Provinciale Coldiretti Avellino	80006170643	Via Iannacchini, 2 Avellino	Pubblica
16	Confederazione Nazionale Artigiani regione Campania	80026900631	Piazza Nicola Amore Napoli	Pubblica
17	Confederazione Italiana Agricoltori Avellino	92004190648	Via Dante, 3 Avellino	Pubblica
18	Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino	80004730646	Via de Renzi, 28 Avellino	Pubblica
19	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	01153230360	Via Collina Liguorini Avellino	Privata
20	Associazione Progetto Ambiente	92061430648	Via de Renzi, 28 Avellino	Privata
21	Penta Service Srl	02278630641	Via Manfra Avellino	Privata
22	Comune di Monteforte	00238090641	Via Loffredo, Monteforte Irpino AV	Pubblica
23	Associazione Nova Campania	95150350650	Via dei Gelsi Rossi, 57 84127 Salerno	Privata
24	Acli Campania	N.D.	Via Manfra, 1/ q Avellino	Privata

<sup>41</sup> Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno del territorio di riferimento

<sup>42</sup> Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile.

### APPENDICE 2 - Scheda informativa dei soci

Socio - Scheda informativa <sup>43</sup>		
<b>N. 1</b>	<b>Denominazione:</b> Comunità Montana Terminio Cervialto	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 82002270641	
<b>Telefono:</b> 0827609400	<b>Telefax:</b> 0827609411	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:info@cmterminiocervialto.it">info@cmterminiocervialto.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Via Don Minzoni, 2 Montella (AV)	<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Via Don Minzoni, 2 Montella (AV)	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.
--	--

- <sup>43</sup> Compilare una Scheda per ciascun partner.
- <sup>44</sup> Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.
- <sup>45</sup> Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.
- <sup>46</sup> Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.
- <sup>47</sup> Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.
- <sup>48</sup> Compilare una Scheda per ciascun partner.
- <sup>49</sup> Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.
- <sup>50</sup> Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto, correlando l'esperienza e le competenze con gli ambito/i tematici identificati dalla strategia.
- <sup>51</sup> Sede operativa del territorio di riferimento - Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.
- <sup>52</sup> Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni dei singoli soci, rispetto alla quota /versamento utile.

<b>Socio - Scheda informativa</b> <sup>43</sup>		
<b>N. 2</b>	<b>Denominazione:</b> Comunità Montana Irno Solofrana	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 95049040652	
<b>Telefono:</b> 089 9358908	<b>Telefax:</b> 089 957383	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:info@cmirnosolofrana.it">info@cmirnosolofrana.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Via Pizzone CALVANICO (SA)	<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Via Pizzone CALVANICO (SA)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N.3</b>	<b>Denominazione:</b> Comunità Montana Partenio Vallo Lauro	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 92071390642	
<b>Telefono:</b> 0825902200	<b>Telefax:</b> 0825902662	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:protocollo.cmparteniovalloilauro@pec.it">protocollo.cmparteniovalloilauro@pec.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Corso Partenio, 10 Pietrastornina (AV)	<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Corso Partenio, 10 Pietrastornina (AV)
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

<b>N. 4</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Contrada		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00280880642	
Telefono: 0825 674081	Telefax: 0825 660977	E-mail: <a href="mailto:protocollo.contrada@asmepec.it">protocollo.contrada@asmepec.it</a>	
<b>Indirizzo:</b> Via L. Bruno, 79, Contrada (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via L. Bruno, 79, Contrada (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N.5</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Forino		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00268840642	
Telefono: 0825 761228	Telefax: 0825 762592	E-mail: <a href="mailto:anagrafe@pec.comune.forino.av.it">anagrafe@pec.comune.forino.av.it</a>	
<b>Indirizzo:</b> Via Roma Forino (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via Roma Forino (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 6</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Cesinali		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00225660646	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Telefono:</b> 0825 666 125	<b>Telefax:</b> 0825 666 289	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:comunecesinali@libero.it">comunecesinali@libero.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Piazza Municipio Cesinali (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pu
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Piazza Municipio Cesinali (AV)
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

<b>N. 7</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Santa Lucia di Serino	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00281070649
<b>Telefono:</b> 0825 512831	<b>Telefax:</b> 0825 594551	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:protocollo.santaluciadiserino@asmepec.it">protocollo.santaluciadiserino@asmepec.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Piazza del Lario Santa Lucia di Serino (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pubblico Locale
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Piazza del Lario Santa Lucia di Serino (AV)
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

<b>N. 8</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Santo Stefano del Sole	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00281060640
<b>Telefono:</b> 0825 673053	<b>Telefax:</b> 0825 673444	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:comunesantostefanodelsole@legalmail.it">comunesantostefanodelsole@legalmail.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Via Colacurcio, 54 Santo Stefano del Sole (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pubblico Locale
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via Colacurcio, 54 Santo Stefano del Sole (AV)



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.
--	--

<b>N. 9</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di San Michele di Serino		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00280650649	
<b>Telefono:</b> 0825 595014	<b>Telefax:</b> 0825 59565	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:protocollo.sanmichelediserino@asmepec.it">protocollo.sanmichelediserino@asmepec.it</a>	
<b>Indirizzo:</b> Via Roma San Michele di Serino (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via Roma San Michele di Serino (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 10</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Serino		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00118430644	
<b>Telefono:</b> 0825 594025	<b>Telefax:</b> 0825 592539	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:affarigenerali.serino@asmepec.it">affarigenerali.serino@asmepec.it</a>	
<b>Indirizzo:</b> Piazza Cicarelli Serino (AV)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>			
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Piazza Cicarelli Serino (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 11</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Montoro		
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 02790550640	



L'Europa investe nelle zone rurali

<input type="checkbox"/> privata		
<b>Telefono:</b> 0825 502021	<b>Telefax:</b> 0825 503770	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:info.montoroinferiore@asmepec.it">info.montoroinferiore@asmepec.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Piazza Pironti Montoro (AV)	<b>Data ammissione al partenariato: 28/10/1997</b>	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Piazza Pironti Montoro (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 12</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Solofra	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 00091910646	
<b>Telefono:</b> 0825 582411	<b>Telefax:</b> 0825 532494	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:protocollo.solofra@asmepec.it">protocollo.solofra@asmepec.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Piazza San Michele Solofra (AV)	<b>Data ammissione al partenariato: 11/12/2013</b>	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Piazza San Michele Solofra (AV)	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 13</b>	<b>Denominazione:</b> Amici della Terra Onlus	
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 92036290648	
<b>Telefono:</b> 3487068692	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:info@amicidellaterrairpinia.it">info@amicidellaterrairpinia.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Via Largo Scoca,2 Avellino	<b>Data ammissione al partenariato: 28/10/1997</b>	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Associazione Onlus	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Via Largo Scoca,2 Avellino	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.
--	--

<b>N. 14</b>	<b>Denominazione:</b> Con &Form		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 93045040636		
<b>Telefono:</b>	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b>	
<b>Indirizzo:</b> via Cavour, 83 Casoria(NA)		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 11/12/2013	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>			
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		<b>via Cavour, 83 Casoria(NA)</b>	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.		

<b>N. 15</b>	<b>Denominazione:</b> Federazione Provinciale Coldiretti Avellino		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 80006170643		
<b>Telefono:</b> 082536905	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> avellino@coldiretti.it	
<b>Indirizzo:</b> via Iannacchini,11 Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 27/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Associazione di categoria	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via Iannacchini, 11 Avellino	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.		

<b>N. 16</b>	<b>Denominazione:</b> Confederazione Italiana Agricoltori Avellino		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b>		
<b>Telefono:</b> 082523643	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> cia@avellino.it	
<b>Indirizzo:</b> Piazza d'Armi, 2 Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 27/10/1997	



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica <sup>45</sup>	Associazione di Categoria
Localizzazione <sup>46</sup>	Piazza D'Armi, 2 Avellino
Sostenibilità finanziaria del socio <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

N. 17	<b>Denominazione:</b> Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 80026900631	
<b>Telefono:</b> 0825780252	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> cna@avellino.it	
<b>Indirizzo:</b> via Michele Pironti,1 Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica <sup>45</sup>	Associazione di categoria
Localizzazione <sup>46</sup>	Via Michele Pironti,1 Avellino
Sostenibilità finanziaria del socio <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

N. 18	<b>Denominazione:</b> Confcommercio Imprese per l'Italia Avellino		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 80004730643	
<b>Telefono:</b> 0825781956	<b>Telefax:</b> 082 535427	<b>E-mail:</b> avellino@confcommercio.it	
<b>Indirizzo:</b> via De Renzi, 28 Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	

Elemento qualificante:	Descrizione
Rappresentatività specifica <sup>45</sup>	Associazione di categoria
Localizzazione <sup>46</sup>	<b>via De Renzi, 28 Avellino</b>
Sostenibilità finanziaria del socio <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>N. 19</b>	<b>Denominazione:</b> Banca Popolare dell'Emilia Romagna		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 01153230630	
<b>Telefono:</b>	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b>	
<b>Indirizzo:</b> Colina Liguorini Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 28/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Istituto di Credito	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Collina Liguorini, Avellino	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 20</b>	<b>Denominazione:</b> Associazione Progetto Ambiente		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 92061430648	
<b>Telefono:</b> 0825781956	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> taniaaddesa@virgilio.it	
<b>Indirizzo:</b> Via S. De Renzi, 28 Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b>	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Associazione	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via De Renzi, 28 Avellino	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 21</b>	<b>Denominazione:</b> Penta Service Srl		
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata		<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 02278630641	
<b>Telefono:</b> 082524423	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> penta@libero.it	
<b>Indirizzo:</b> Via Manfra 1/q Avellino		<b>Data ammissione al partenariato:</b> 11/12/2013	
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Società di servizi	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Via Manfra 1/q Avellino
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

<b>Socio - Scheda informativa</b> <sup>43</sup>		
<b>N. 22</b>	<b>Denominazione:</b> Comune di Monteforte Irpino	
<b>Natura giuridica:</b> <input checked="" type="checkbox"/> pubblica <input type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 02238090641	
<b>Telefono:</b> 0825-753038	<b>Telefax:</b> 0825-754605	<b>E-mail:</b> <a href="mailto:protocollo.monteforteirpino.av@asmepec.it">protocollo.monteforteirpino.av@asmepec.it</a>
<b>Indirizzo:</b> Via Loffredo, Monteforte Irpino AV	<b>Data ammissione al partenariato:</b> 27/10/1997	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Ente Pubblico Locale	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Via Loffredo, Monteforte Irpino AV	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 23</b>	<b>Denominazione:</b> Associazione Nova Campania	
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b> 95150350650	
<b>Telefono:</b> 0895647135	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> novacampania@gmail.com
<b>Indirizzo:</b> Via Dei Gelsi Rossi, 57	<b>Data ammissione al partenariato:</b> 26/08/2016	
<b>Elemento qualificante:</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>	Associazione terzo settore	
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>	Salerno	
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>	L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.	

<b>N. 24</b>	<b>Denominazione:</b> Acli Campania	
<b>Natura giuridica:</b> <input type="checkbox"/> pubblica <input checked="" type="checkbox"/> privata	<b>Forma giuridica:</b> <b>Codice Fiscale/P.IVA:</b>	



L'Europa investe nelle zone rurali

<b>Telefono:</b>	<b>Telefax:</b>	<b>E-mail:</b> Aclicampania@acli.it
<b>Indirizzovia del Fiumicello, 7</b>		<b>Data ammissione al partenariato: 26/08/2016</b>
<b>Elemento qualificante:</b>		<b>Descrizione</b>
<b>Rappresentatività specifica</b> <sup>45</sup>		Associazione terzo settore
<b>Localizzazione</b> <sup>46</sup>		Via Manfra 1/q Avellino
<b>Sostenibilità finanziaria del socio</b> <sup>47</sup>		L'impegno finanziario richiesto per l'attuazione della strategia è sostenibile per il socio.

**APPENDICE 3 - Elenco dei comuni del territorio di riferimento**

	<b>Comune</b> denominazione	<b>Superficie</b> Km <sup>2</sup>	<b>Popolazione</b> N.abitanti	<b>Densità</b> Ab/Km <sup>2</sup>	<b>Macroarea</b> C-D	<b>Territorio leader</b> PSR 2007-2013
1	Avella	29,39	7.788	264,99	C	
2	Baiano	12,30	4.730	384,70	C	
3	Cesinali	3,73	2.472	663,43	C	X
4	Contrada	10,31	3.005	291,44	C	X
5	Domicella	6,4	1.873	292,70	C	
6	Forino	20,39	5.397	264,69	C	X
7	Lauro	11,29	3.608	319,47	C	
8	Marzano di Nola	4,72	1.680	355,96	C	
9	Monteforte Irpino	26,96	10.878	403,52	C	
10	Montoro	40,14	19.456	971,47	C	X
11	Moschiano	13,45	1.667	123,91	D	
12	Mugnano del Cardinale	12,30	5.312	431,92	C	
13	Pago del Vallo di Lauro	4,63	1.851	400,16	C	
14	Quadrelle	6,93	1.893	273,11	C	
15	Quindici	23,91	1.785	74,66	D	
16	San Michele di Serino	4,47	2.591	580,16	C	X
17	Santa Lucia di Serino	3,93	1.446	367,63	C	X
18	Santo Stefano del Sole	10,78	2.189	203,05	C	X



L'Europa investe nelle zone rurali

19	Serino	52,50	7.129	135.79	D	X
20	Sirignano	6,19	2.878	465,18	C	
21	Solofra	22,21	12.419	559,06	C	X
22	Sperone	4,70	3.655	778,17	C	
23	Taurano	9,77	1.600	163,83	C	
24	Casamarciano	6,38	3.272	512,51	C	
25	Roccarainola	28,33	7.164	252,86	C	
26	Tufino	5,21	3.785	726,89	C	
27	Visciano	10,90	4.550	417,29	C	
TOTALE		<b>392,22</b>	<b>126.073</b>	<b>321</b>		

#### APPENDICE 4 - Approccio partecipativo e animazione<sup>48</sup>

N.	Iniziativa/ evento	Descrizione	Indicatore	Target Obiettivo <sup>49</sup>
1	Incontri ed eventi pubblici	Incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico	n. partecipanti <sup>(50)</sup>	96
		Fiere, manifestazione o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa	n. visitatori/contatti <sup>(51)</sup>	
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su "Albo on line" del GAL e di Enti territoriali	n. avvisi	2
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dalla SSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti	n. incontri	6
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line	n. articoli e inserzioni pubblicate	32
			n. testate giornalistiche utilizzate	16
5	Informazioni TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi TV	56
			n. canali TV utilizzati	8
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc..	n. passaggi radio	40
			n. canali radiofonici utilizzati	5
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	Pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.	n. prodotti totali realizzati	

			n. totale copie	
			n. progetti realizzati	
8	Sportelli informativi	Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc..	n. totale prodotti realizzati	
			n. punti informativi n.	
9	Sito internet	http://www.galserinesesolofrana.it/	n. contatti	
			n. visitatori	
10	Social media	facebook	n. pagine visitate per visitatore	
			n. visite	2.847
			n. visite	
			n. visite	
11	Bollettini, newsletter o InformaGAL		n. visite	
			n. uscite	
12	Iniziative di formazione e aggiornamento <sup>(52)</sup>		n. utenti	
			n. corsi/iniziative	
			n. ore	
13	Altro		n. partecipanti	
			Comunicati stampa	7

<sup>48</sup> L'attività già svolta deve essere documentata.

<sup>49</sup> Indicare le categorie di utenti interessati: i beneficiari delle misure previste dalla SSL; i soggetti privati portatori d'interesse collettivi; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

<sup>50</sup> Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

<sup>51</sup> Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze (ingressi forniti dagli organizzatori dell'evento).

<sup>52</sup> Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

**N.B. L'appendice n. 4 è stata elaborata rispetto alle attività di animazione propedeutiche all'elaborazione della SSL.**

**15. Schede di sintesi elementi della SSL**

Vanno evidenziati i richiami al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione della SSL, in termini di territorio, partenariati, strategia, con riferimento a tutti i requisiti di ricevibilità, ammissibilità e valutazione. Altresì vanno riportati i riferimenti (capitolo, paragrafo, pagina, eventuale allegato) degli elementi ritenuti qualificanti per la valutazione della SSL.

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
Punto 6 Bando (Condizioni di ammissibilità)				



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



L'Europa investe nelle zone rurali

1. Le SSL devono riferirsi a territori ricadenti in Area LEADER: zone/territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alle macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia leader;	2	2.2	7	
2. I territori dei Comuni partecipanti devono ricadere interamente nell'ambito di una SSL o GAL; è fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi; in nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER	2	2.3	9	Delibere di adesione alla strategia dei comuni partner
3. carico demografico dell'area LEADER non inferiore a 30.000 abitanti e non superiore a 150.000 abitanti;	2	2.1	7	
4. i comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL/SSL devono appartenere ad ambiti omogenei e contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori.	2	2.3 cartografia politica	9	
5. Disponibilità di sede operativa all'interno dell'area LEADER prescelta per la SSL;	3		17	
6. Gruppo di Azione Locale composto da rappresentanti degli interessi socio- economici locali sia pubblici che privati, nei quali a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto;				Statuto e Libro Soci
7. presentazione della SSL;				All.2 all'istanza Dichiarazione sostitutiva allegata (6.2)
8. assenza di conflitto d'interesse.				

ELEMENTI PER L'AMMISSIBILITA'				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
<b>DOCUMENTAZIONE (Riferimento punto 10 del Bando)</b>				
Istanza di finanziamento da redigere secondo lo schema allegato al presente bando (All. 1);				All. 1



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

L'Europa investe nelle zone rurali

Copia in corso di validità del documento d'identità del sottoscrittore della domanda, ossia del rappresentante legale del GAL;				Documentazione allegata all'istanza
Fascicolo aziendale/anagrafico facendo ricorso alle procedure certificate del SIAN secondo le disposizioni di cui al DPR del 1 dicembre 1999, n. 503 e s.m.i.;				Documentazione allegata all'istanza
Strategia di Sviluppo Locale (SSL) elaborata sulla base dello schema allegato al bando (All. 2)				All. 2
Progetto cooperazione (All. 5)				All. 5
Documentazione amministrativa per come specificata appresso deve essere costituita da: deliberazione in copia conforme all'originale, con le quali il competente Organo decisionale:				Documentazione allegata all'istanza
<ul style="list-style-type: none"> <li>- dichiara di essere pienamente a conoscenza del contenuto del Bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali del PSR 2014-2020 della Regione Campania e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;</li> <li>- dichiara di essere a conoscenza delle sanzioni amministrative e penali previste dalla normativa vigente in caso di violazione degli obblighi assunti;</li> <li>- dichiara di essere iscritto nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese della Camera di Commercio competente per territorio;</li> <li>- s'impegna a custodire per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;</li> <li>- s'impegna ad assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;</li> <li>- s'impegna a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;</li> <li>- s'impegna a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1303/2013, Reg. (UE) 1305/2013, ed in particolare dall'allegato III del Reg. (UE) 808/2014;</li> <li>- autorizza la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la richiesta per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.</li> </ul>				
Dichiarazione del legale rappresentante del GAL di assenza dei conflitti di interesse ai sensi del DPR n. 445/2000, in uno con le cariche, incarichi e partecipazioni societarie di ogni singolo componente dell'organo decisionale del GAL;				Documentazione allegata all'istanza
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All. 3);				All. 3
Dichiarazione relativa alla veridicità dei dati forniti (All. 4);				All. 4
Statuto e atto costitutivo e successive modifiche e integrazioni;				Documentazione allegata all'istanza
Regolamento di funzionamento interno;				Documentazione allegata all'istanza
Ultimo Bilancio approvato con relazione del Collegio Sindacale;				Documentazione allegata all'istanza



L'Europa investe nelle zone rurali

Copia conforme Libro Soci, con la composizione sociale aggiornata del GAL, con le informazioni relative al domicilio di ciascun socio e ai versamenti sulle singole quote di capitale sociale, laddove è previsto;				Documentazione allegata all'istanza
Situazione patrimoniale aggiornata con particolare riferimento al versamento delle quote di capitale sociale da parte dei soci;				Documentazione allegata all'istanza
Atto deliberativo della Giunta Comunale degli enti locali facenti parte del territorio attestante l'avvenuta condivisione della SSL, anche in mancanza di adesione formale al GAL;				Documentazione allegata all'istanza
Deliberazione dell'Organo Decisionale con la quale si approva la SSL e la relativa previsione di spesa ed in cui si dà mandato al legale rappresentante di presentare domanda, per la selezione della stessa alla Regione.				Documentazione allegata all'istanza

ELEMENTI PER LA VALUTAZIONE				
Elementi	RIFERIMENTI SSL			
	Cap.	Par.	Pag.	All.
<b>1. Principio di selezione 1: Caratteristiche dell'ambito territoriale</b>				
Superficie	2	2.1	7	
Popolazione	2	2.1	7	
Densità della popolazione	2	2.1	7	
Tasso di spopolamento	4	4.1	39	
Indice di invecchiamento	4	4.1	39	
Maggiori fabbisogni del territorio	4	4.1	39	
<b>2. Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL</b>				
Livello di rappresentatività	3	3.3	22	
Capacità finanziaria				Referenze bancarie allegata alla SSL
Composizione del Consiglio di amministrazione	3	3.2	17	
Coerenza fra la rappresentatività dei partner associati al GAL e l'ambito/i tematico/i proposto nella strategia di sviluppo locale	3	3.3	22	
<b>3. Capacità del GAL di attuare la strategia di sviluppo locale</b>				
Affidabilità	3	3.4	26	
Modello gestionale	3	3.4	26	
Precedenti esperienze di attuazione di progetti complessi europei	1	1.3	3	
<b>4. Qualità della strategia proposta</b>				
Qualità dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT	4	4.1	39	
Focalizzazione tematica e coerenza con la qualità dell'analisi di contesto e l'analisi swot	4	4.1	39	
Approccio innovativo				Attestazione IZSM allegata alla SSL



L'Europa investe nelle zone rurali

Identificazione e misurabilità dei risultati attesi	5	5.1	83	
Attività di animazione finalizzata all'attuazione della strategia	7	7.1	162	Relazione e documentazione allegata alla presente strategia
Interventi ed azioni per l'attuazione della strategia	5	5.1	83	
Incidenza della strategia di cooperazione con la strategia del GAL	6	6.1	159	
Progetto Transnazionale				Allegati Fascicoli progetti di cooperazione transnazionale 3

**Luogo e data**

*Avellino, 29 agosto 2016*

**Il Progettista**

**DM S.R.L.**

**L'Amministratore Unico**

*Prof. Dott. Donato Madaro*

\_\_\_\_\_

**Rappresentante il GAL**

**Il Presidente**

**Ing. Oreste Pietro Nicola La Stella**

\_\_\_\_\_